

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2015



Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2015^(*)



BANCA POPOLARE DI MILANO

Società Cooperativa a r.l. fondata nel 1865
Capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano
Capitale sociale al 30.06.2015: Euro 3.365.439.319,02
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00715120150
Iscritta all'Albo nazionale delle Società Cooperative n. A109641
Sede Sociale e Direzione Generale:
Milano – Piazza F. Meda, 4
www.gruppobpm.it

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del
Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

(*) Approvata dal Consiglio di Gestione
della Banca Popolare di Milano nella riunione del 6 agosto 2015

Indice

Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione	7
Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme	9
Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Bipiemme	19
Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bipiemme	85
■ Prospetti contabili consolidati del Gruppo Bipiemme	87
■ Nota integrativa consolidata	95
Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	269
Allegati	271
Prospetti contabili della Capogruppo	293
Relazione della Società di Revisione	301

Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione

Consiglio di Sorveglianza

Presidente
Dino Piero Giarda

Vice Presidenti
Mauro Paoloni
Marcello Priori

Consiglieri
Alberto Balestreri
Andrea Boitani
Angelo Busani
Emilio Luigi Cherubini
Maria Luisa Di Battista
Carlo Frascarolo
Roberto Fusilli
Donata Gottardi
Piero Lonardi
Alberto Montanari
Maria Luisa Mosconi
Giampietro Giuseppe Omati
Luca Raffaello Perfetti
Cesare Piovene Porto Godi
Lucia Vitali

Consiglio di Gestione

Presidente
Mario Anolli

**Consigliere Delegato
e Direttore Generale**
Giuseppe Castagna

Consiglieri
Davide Croff
Paola De Martini
Giorgio Girelli

Comitato dei Probiviri

Italo Ciancia
Cinzia Finazzi
Guido Mina

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

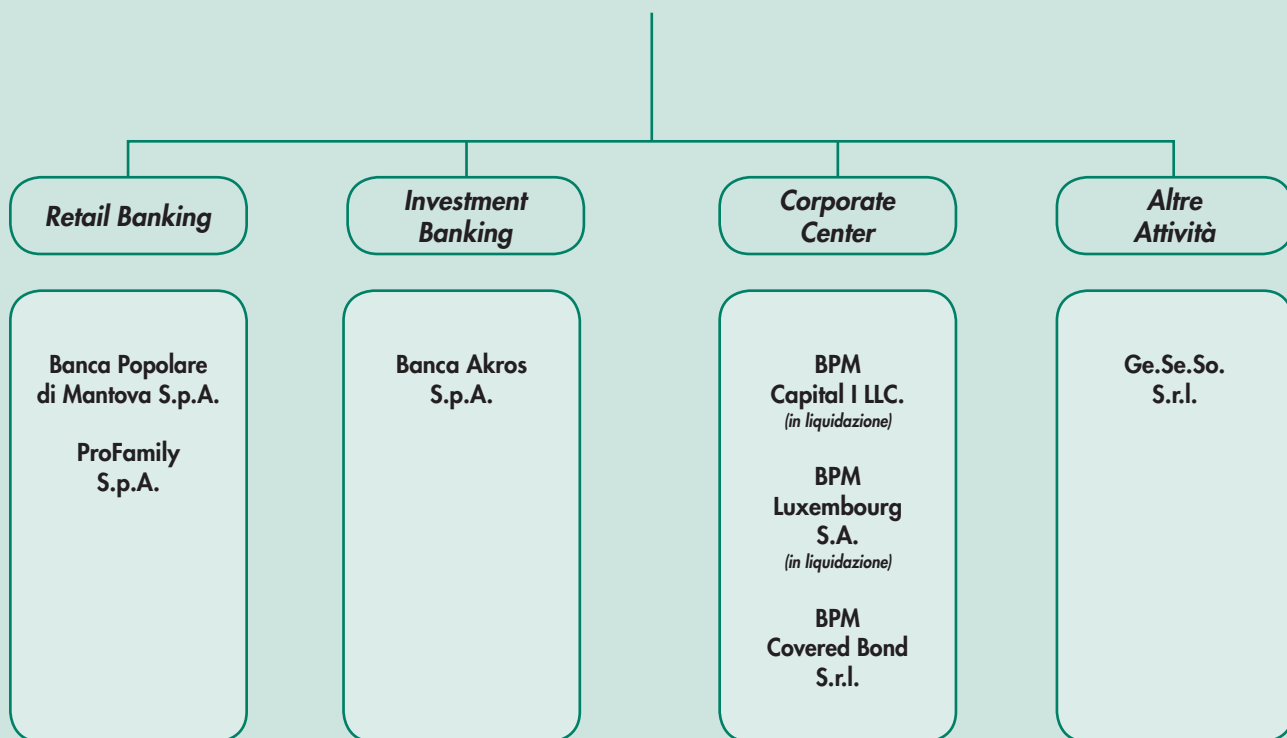
Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme

Struttura del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2015



BANCA POPOLARE DI MILANO

s.c. a r.l. (*)



(*) Banca Popolare di Milano è segmentata sui settori di attività Retail Banking, Investment Banking, Corporate Center e Corporate Banking; le altre società sono indicate in tabella in base alla prevalente attività.

Schemi di bilancio consolidati riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato del periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione fra le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80 "Derivati di copertura" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100 "Partecipazioni", 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 140 "Attività fiscali" e 160 "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40 "Passività finanziarie di negoziazione", 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*", 60 "Derivati di copertura" e 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80 "Passività fiscali" e 100 "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 140 "Riserve da valutazione", 150 "Azioni rimborsabili", 160 "Strumenti di capitale", 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale" e 200 "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

- gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto iscritti alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" sono stati inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato, per la sola componente riferibile ai risultati d'esercizio riferiti alle partecipate;
- nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70 "Dividendi e proventi simili", la voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato è stata enucleata la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
- gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 220) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota recuperata di "imposte indirette e tasse" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
- le "Altre spese amministrative" (voce 180 b) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota recuperata di "imposte indirette e tasse" di cui al punto 3;
- le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 200 e 210) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 3;
- le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130 – al netto della sottovoce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") – e la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria");
- La voce "Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*" dello schema riclassificato comprende la voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento" e la quota della voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" per la parte non riferita agli utili di esercizio. Inoltre è ricompresa la voce 270 "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Gruppo Bipiemme – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2015	31.03.2015	31.12.2014	30.06.2014	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	224.184	209.129	322.840	248.942	15.055	7,2	-98.656	-30,6
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	11.715.087	12.780.251	11.887.806	11.434.356	-1.065.164	-8,3	-172.719	-1,5
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.824.944	2.284.325	1.921.518	1.712.025	-459.381	-20,1	-96.574	-5,0
– Attività finanziarie valutate al fair value	81.410	105.443	97.449	172.235	-24.033	-22,8	-16.039	-16,5
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.632.210	10.208.114	9.670.272	9.336.110	-575.904	-5,6	-38.062	-0,4
– Derivati di copertura	161.979	160.497	178.460	198.790	1.482	0,9	-16.481	-9,2
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	14.544	21.872	20.107	15.196	-7.328	-33,5	-5.563	-27,7
Crediti verso banche	1.162.731	1.050.829	984.777	1.849.987	111.902	10,6	177.954	18,1
Crediti verso clientela	33.483.029	32.600.377	32.078.843	32.520.786	882.652	2,7	1.404.186	4,4
Immobilizzazioni	1.156.028	1.127.543	1.117.879	1.099.688	28.485	2,5	38.149	3,4
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.118	0	0	0	6.118	n.a	6.118	n.a
Altre attività	1.561.095	1.541.504	1.879.666	1.627.113	19.591	1,3	-318.571	-16,9
Totale attività	49.308.272	49.309.633	48.271.811	48.780.872	-1.361	-0,0	1.036.461	2,1

Passività e patrimonio netto	30.06.2015	31.03.2015	31.12.2014	30.06.2014	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	4.494.906	4.171.724	3.318.564	4.313.017	323.182	7,7	1.176.342	35,4
Debiti verso clientela	28.777.043	27.589.895	27.702.942	26.812.018	1.187.148	4,3	1.074.101	3,9
Titoli in circolazione	7.867.754	8.677.218	8.981.834	9.316.712	-809.464	-9,3	-1.114.080	-12,4
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.543.437	1.981.271	1.690.396	1.544.651	-437.834	-22,1	-146.959	-8,7
– Passività finanziarie di negoziazione	1.326.834	1.746.892	1.463.445	1.321.381	-420.058	-24,0	-136.611	-9,3
– Passività finanziarie valutate al fair value	157.702	161.759	152.116	157.846	-4.057	-2,5	5.586	3,7
– Derivati di copertura	44.092	58.053	58.751	45.742	-13.961	-24,0	-14.659	-25,0
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	14.809	14.567	16.084	19.682	242	1,7	-1.275	-7,9
Altre passività	1.650.859	1.686.438	1.501.993	1.777.531	-35.579	-2,1	148.866	9,9
Fondi a destinazione specifica	467.674	502.403	519.975	539.284	-34.729	-6,9	-52.301	-10,1
Capitale e riserve	4.333.508	4.613.588	4.304.390	4.266.963	-280.080	-6,1	29.118	0,7
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.038	19.493	19.424	19.228	-455	-2,3	-386	-2,0
Utile (perdita) del periodo (+/-)	154.053	67.603	232.293	191.468	86.450	n.s.	-78.240	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	49.308.272	49.309.633	48.271.811	48.780.872	-1.361	-0,0	1.036.461	2,1

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(euro/000)

Attività	Esercizio 2015		Esercizio 2014			
	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Cassa e disponibilità liquide	224.184	209.129	322.840	232.295	248.942	242.900
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	11.715.087	12.780.251	11.887.806	11.959.086	11.434.356	10.941.852
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.824.944	2.284.325	1.921.518	1.954.084	1.712.025	1.587.646
– Attività finanziarie valutate al fair value	81.410	105.443	97.449	101.861	172.235	202.542
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.632.210	10.208.114	9.670.272	9.662.753	9.336.110	8.969.488
– Derivati di copertura	161.979	160.497	178.460	223.056	198.790	170.081
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	14.544	21.872	20.107	17.332	15.196	12.095
Crediti verso banche	1.162.731	1.050.829	984.777	1.562.185	1.849.987	2.254.757
Crediti verso clientela	33.483.029	32.600.377	32.078.843	32.095.916	32.520.786	32.821.420
Immobilizzazioni	1.156.028	1.127.543	1.117.879	1.099.811	1.099.688	1.085.101
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.118	0	0	0	0	134.596
Altre attività	1.561.095	1.541.504	1.879.666	1.519.517	1.627.113	1.544.831
Totale attività	49.308.272	49.309.633	48.271.811	48.468.810	48.780.872	49.025.457

Passività e patrimonio netto	Esercizio 2015		Esercizio 2014			
	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Debiti verso banche	4.494.906	4.171.724	3.318.564	3.792.622	4.313.017	6.015.928
Debiti verso clientela	28.777.043	27.589.895	27.702.942	26.979.219	26.812.018	26.025.446
Titoli in circolazione	7.867.754	8.677.218	8.981.834	9.271.996	9.316.712	9.503.147
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.543.437	1.981.271	1.690.396	1.716.900	1.544.651	1.477.065
– Passività finanziarie di negoziazione	1.326.834	1.746.892	1.463.445	1.491.342	1.321.381	1.240.546
– Passività finanziarie valutate al fair value	157.702	161.759	152.116	150.573	157.846	184.224
– Derivati di copertura	44.092	58.053	58.751	57.102	45.742	30.833
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	14.809	14.567	16.084	17.883	19.682	21.462
Altre passività	1.650.859	1.686.438	1.501.993	1.622.393	1.777.531	1.645.410
Fondi a destinazione specifica	467.674	502.403	519.975	518.136	539.284	542.693
Capitale e riserve	4.333.508	4.613.588	4.304.390	4.328.863	4.266.963	3.732.552
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.038	19.493	19.424	19.418	19.228	18.895
Utile (perdita) del periodo (+/-)	154.053	67.603	232.293	219.263	191.468	64.321
Totale passività e patrimonio netto	49.308.272	49.309.633	48.271.811	48.468.810	48.780.872	49.025.457

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2015	Primo semestre 2014	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	402.880	407.246	(4.366)	-1,1
Margine non da interesse:	420.653	457.061	(36.408)	-8,0
– Commissioni nette	306.753	276.361	30.392	11,0
– Altri proventi:	113.900	180.700	(66.800)	-37,0
- Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	19.083	11.945	7.138	59,8
- Risultato netto dell'attività finanziaria	70.827	144.691	(73.864)	-51,0
- Altri oneri/proventi di gestione	23.990	24.064	(74)	-0,3
Proventi operativi	823.533	864.307	(40.774)	-4,7
Spese amministrative:	(448.249)	(455.289)	7.040	1,5
a) spese per il personale	(303.365)	(320.480)	17.115	5,3
b) altre spese amministrative	(144.884)	(134.809)	(10.075)	-7,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(33.124)	(37.544)	4.420	11,8
Oneri operativi	(481.373)	(492.833)	11.460	2,3
Risultato della gestione operativa	342.160	371.474	(29.314)	-7,9
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(168.339)	(198.990)	30.651	15,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.092	4.745	(3.653)	-77,0
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	37.453	104.474	(67.021)	-64,2
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	212.366	281.703	(69.337)	-24,6
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(58.144)	(89.926)	31.782	35,3
Utile (perdita) del periodo	154.222	191.777	(37.555)	-19,6
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(169)	(309)	140	45,3
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	154.053	191.468	(37.415)	-19,5
Risultato netto base per azione dell'operatività corrente – euro	0,035	0,055		
Risultato netto diluito per azione dell'operatività corrente – euro	0,035	0,055		
Risultato netto base per azione – euro	0,035	0,055		
Risultato netto diluito per azione – euro	0,035	0,055		

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale del Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2015		Esercizio 2014			
	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
Margine di interesse	206.759	196.121	197.922	195.003	201.157	206.089
Margine non da interesse:	191.007	229.646	213.382	150.952	221.011	236.050
- Commissioni nette	158.461	148.292	149.349	130.856	135.990	140.371
- Altri proventi:	32.546	81.354	64.033	20.096	85.021	95.679
- <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	7.574	11.509	6.300	4.612	6.910	5.035
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	12.434	58.393	38.082	5.799	65.253	79.438
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	12.538	11.452	19.651	9.685	12.858	11.206
Proventi operativi	397.766	425.767	411.304	345.955	422.168	442.139
Spese amministrative:	(220.251)	(227.998)	(236.376)	(207.166)	(236.573)	(218.716)
a) <i>spese per il personale</i>	(148.632)	(154.733)	(147.232)	(144.708)	(168.601)	(151.879)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(71.619)	(73.265)	(89.144)	(62.458)	(67.972)	(66.837)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(16.629)	(16.495)	(18.612)	(18.728)	(19.478)	(18.066)
Oneri operativi	(236.880)	(244.493)	(254.988)	(225.894)	(256.051)	(236.782)
Risultato della gestione operativa	160.886	181.274	156.316	120.061	166.117	205.357
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(94.029)	(74.310)	(136.633)	(88.216)	(113.653)	(85.337)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.364	(1.272)	(8.004)	(286)	7.566	(2.821)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	37.453	0	0	0	104.474	0
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	106.674	105.692	11.679	31.559	164.504	117.199
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(20.339)	(37.805)	1.450	(3.532)	(36.960)	(52.966)
Utile (perdita) del periodo	86.335	67.887	13.129	28.027	127.544	64.233
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	115	(284)	(99)	(232)	(397)	88
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	86.450	67.603	13.030	27.795	127.147	64.321

Gruppo Bipiemme – Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	30.06.2015	31.03.2015	31.12.2014	30.06.2014	Variazioni A – B		Variazioni A – C		Variazioni A – D	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%	valore	%
Crediti verso clientela	33.483.029	32.600.377	32.078.843	32.520.786	882.652	2,7	1.404.186	4,4	962.243	3,0
<i>di cui: sofferenze nette</i>	1.456.048	1.361.056	1.344.404	1.229.753	94.992	7,0	111.644	8,3	226.295	18,4
Immobilizzazioni	1.156.028	1.127.543	1.117.879	1.099.688	28.485	2,5	38.149	3,4	56.340	5,1
Raccolta diretta (*)	36.802.499	36.428.872	36.836.892	36.286.576	373.627	1,0	-34.393	-0,1	515.923	1,4
Raccolta indiretta da clientela	34.206.627	34.884.729	32.610.223	32.170.550	-678.102	-1,9	1.596.404	4,9	2.036.077	6,3
<i>di cui: risparmio amministrato</i>	13.979.579	15.251.969	14.737.869	15.537.996	-1.272.390	-8,3	-758.290	-5,1	-1.558.417	-10,0
<i>di cui: risparmio gestito</i>	20.227.048	19.632.760	17.872.354	16.632.554	594.288	3,0	2.354.694	13,2	3.594.494	21,6
Totale attività	49.308.272	49.309.633	48.271.811	48.780.872	-1.361	-0,0	1.036.461	2,1	527.400	1,1
Patrimonio netto (escluso risultato del periodo)	4.333.508	4.613.588	4.304.390	4.266.963	-280.080	-6,1	29.118	0,7	66.545	1,6
Fondi propri (**)	5.026.453	5.036.768	5.169.508	5.420.572	-10.315	-0,2	-143.055	-2,8	-394.119	-7,3
<i>di cui: Common Equity Tier 1 (**)</i>	3.972.314	3.920.090	3.899.672	3.883.568	52.224	1,3	72.642	1,9	88.746	2,3

(euro/000)

Principali dati economici	30.06.2015	31.03.2015	31.12.2014	30.06.2014	Variazioni A – D	
	A	B	C	D	valore	%
Margine di interesse	402.880	196.121	800.171	407.246	-4.366	-1,1
Proventi operativi	823.533	425.767	1.621.566	864.307	-40.774	-4,7
Oneri operativi	(481.373)	(244.493)	(973.715)	(492.833)	11.460	2,3
<i>di cui: costo del personale</i>	(303.365)	(154.733)	(612.420)	(320.480)	17.115	5,3
Risultato della gestione operativa	342.160	181.274	647.851	371.474	-29.314	-7,9
Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni	(168.339)	(74.310)	(423.839)	(198.990)	30.651	15,4
Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	212.366	105.692	324.941	281.703	-69.337	-24,6
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	154.053	67.603	232.293	191.468	-37.415	-19,5

Struttura operativa	30.06.2015	31.03.2015	31.12.2014	30.06.2014	Variazioni A – B		Variazioni A – C		Variazioni A – D	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%	valore	%
Organico (dipendenti e altro personale)	7.770	7.761	7.759	7.815	9	0,1	11	0,1	-45	-0,6
Numero degli sportelli	654	654	654	668	0	0,0	0	0,0	-14	-2,1

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

(**) I Fondi Propri comprendono la quota del risultato di periodo computabile in base alla normativa vigente.

Gruppo Bipiemme – Indicatori

	30.06.2015	31.03.2015	31.12.2014	30.06.2014
Indicatori di struttura (%)				
Crediti verso clientela/Totale attivo	67,9	66,1	66,5	66,7
Attività immobilizzate/Totale attivo	2,3	2,3	2,3	2,3
Raccolta diretta/Totale attivo	74,6	73,9	76,3	74,4
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	59,1	56,3	54,8	51,7
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	91,0	89,5	87,1	89,6
Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)				
Risultato netto/Patrimonio netto (escluso risultato del periodo) (ROE) (a)	7,1	5,9	5,4	9,0
Risultato netto/Totale attivo (ROA)	0,6	0,5	0,5	0,8
Cost/Income	58,5	57,4	60,0	57,0
Indicatori di rischiosità (%)				
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	4,35	4,17	4,19	3,78
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	54,9	55,8	55,9	56,0
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,67	0,69	0,73	0,68
Indicatori di produttività (euro/000) (b)				
Raccolta diretta per addetto	4.736	4.694	4.748	4.643
Crediti verso clientela per addetto	4.309	4.201	4.134	4.161
Risparmio gestito per addetto	2.603	2.530	2.303	2.128
Risparmio amministrato per addetto	1.799	1.965	1.899	1.988
Coefficienti patrimoniali (%) (c)				
Common Equity Tier 1 ratio	11,35	11,57	11,58	11,23
Tier 1 ratio	11,89	12,12	12,21	11,84
Total Capital ratio	14,37	14,86	15,35	15,67
Informazioni sul titolo azionario				
Numero azioni:	4.391.784.467	4.391.784.467	4.391.784.467	4.391.784.467
in circolazione	4.390.388.893	4.390.388.893	4.390.388.893	4.390.388.893
proprie	1.395.574	1.395.574	1.395.574	1.395.574
Quotazione ufficiale alla fine del periodo – azione ordinaria (euro)	0,941	0,945	0,543	0,660

a) Patrimonio netto di fine periodo

b) Numero dipendenti di fine esercizio comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali

c) I coefficienti sono stati calcolati includendo la quota del risultato di periodo computabile in base alla normativa vigente.

Gruppo Bipiemme – Conto Economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28.07.2006, si evidenzia di seguito l'incidenza sul risultato di periodo delle componenti non ricorrenti.

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2015			Primo semestre 2014			Variazioni A – D		Variazioni C – F	
	A = B + C	B	C	D = E + F	E	F	valore	%	valore	%
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti				
Margine di interesse	402.880	0	402.880	407.246	0	407.246	(4.366)	-1,1	(4.366)	-1,1
Margine non da interesse:	420.653	(11.504)	432.157	457.061	0	457.061	(36.408)	-8,0	(24.904)	-5,4
- Commissioni nette	306.753	0	306.753	276.361	0	276.361	30.392	11,0	30.392	11,0
- Altri proventi:	113.900	(11.504)	125.404	180.700	0	180.700	(66.800)	-37,0	(55.296)	-30,6
- Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	19.083	0	19.083	11.945	0	11.945	7.138	59,8	7.138	59,8
- Risultato netto dell'attività finanziaria	70.827	(11.504)	82.331	144.691	0	144.691	(73.864)	-51,0	(62.360)	-43,1
- Altri oneri/proventi di gestione	23.990	0	23.990	24.064	0	24.064	(74)	-0,3	(74)	-0,3
Proventi operativi	823.533	(11.504)	835.037	864.307	0	864.307	(40.774)	-4,7	(29.270)	-3,4
Spese amministrative:	(448.249)	(2.180)	(446.069)	(455.289)	(8.491)	(446.798)	7.040	1,5	729	0,2
a) spese per il personale	(303.365)	(2.180)	(301.185)	(320.480)	(8.491)	(311.989)	17.115	5,3	10.804	3,5
b) altre spese amministrative	(144.884)	0	(144.884)	(134.809)	0	(134.809)	(10.075)	-7,5	(10.075)	-7,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(33.124)	0	(33.124)	(37.544)	0	(37.544)	4.420	11,8	4.420	11,8
Oneri operativi	(481.373)	(2.180)	(479.193)	(492.833)	(8.491)	(484.342)	11.460	2,3	5.149	1,1
Risultato della gestione operativa	342.160	(13.684)	355.844	371.474	(8.491)	379.965	(29.314)	-7,9	(24.121)	-6,3
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(168.339)	0	(168.339)	(198.990)	0	(198.990)	30.651	15,4	30.651	15,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.092	0	1.092	4.745	0	4.745	3.653	77,0	3.653	77,0
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	37.453	(1.398)	38.851	104.474	104.474	0	(67.021)	-64,2	38.851	n.s.
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	212.366	(15.082)	227.448	281.703	95.983	185.720	(69.337)	-24,6	41.728	22,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(58.144)	4.404	(62.548)	(89.926)	(1.982)	(87.944)	31.782	35,3	25.396	28,9
Utile (perdita) del periodo	154.222	(10.678)	164.900	191.777	94.001	97.776	(37.555)	-19,6	67.124	68,7
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(169)	8	(177)	(309)	4	(313)	140	45,3	136	43,5
Risultato netto	154.053	(10.670)	164.723	191.468	94.005	97.463	(37.415)	-19,5	67.260	69,0
Dettaglio operazioni non ricorrenti:		(10.670)				94.005				
Altri proventi:		(11.504)				-				
Risultato netto dell'attività finanziaria:										
Riacquisto prestiti obbligazionari		(11.504)				-				
Imposte sul reddito (a)		3.804				-				
Proventi operativi al netto delle imposte		(7.700)				-				
Spese amministrative: a) spese per il personale		(2.180)				(8.491)				
Onere Fondo di solidarietà		(2.180)				(8.491)				
Imposte sul reddito (b)		600				2.335				
Spese per il personale al netto delle imposte		(1.580)				(6.156)				
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles		(1.398)				104.474				
Plusvalenza per cessione quota Anima Holding		-				104.474				
Effetto accordo disinvestimento Pitagora 1936		(1.398)				-				
Imposte sul reddito (e)		-				(1.261)				
Utili da partecipazioni e investimenti al netto delle imposte		(1.398)				103.213				
Imposte sul reddito dell'operatività corrente:		4.404				(1.982)				
Incremento fiscalità dal 12% al 26% su plusvalenza quote Banca d'Italia		-				(3.056)				
Imposte sul reddito (a+b)		4.404				1.074				
Utile (perdita) di pertinenza di terzi		8				4				
Impatto complessivo sul risultato di terzi delle operazioni sopra indicate		8				4				

Relazione intermedia sulla Gestione del Gruppo Bipiemme

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Il contesto economico internazionale

La crescita economica mondiale continua ad essere caratterizzata da andamenti difforni tra le principali aree; in alcuni importanti mercati emergenti (Russia, Cina e Brasile *in primis*) l'effetto della decelerazione è stato più eloquente, negli Stati Uniti si registrano segnali discordanti mentre in buona parte dei paesi europei e in Giappone si è evidenziata, al contrario, una buona ripresa del ritmo di espansione. Il commercio mondiale ha iniziato il 2015 con una riduzione degli scambi commerciali particolarmente concentrata nei mercati emergenti con l'inattesa caduta dei flussi commerciali cinesi che ha acuitizzato le incertezze sulle prospettive del paese. I mercati finanziari sono stati caratterizzati da tensioni causate dai ripetuti fallimenti dei negoziati tra Atene e i creditori internazionali e dalla profonda correzione degli indici cinesi che ha innescato timori circa la sostenibilità dei prezzi delle attività finanziarie. Il **prezzo del petrolio**, dopo i minimi toccati a marzo, è risalito fino a chiudere il semestre in area 60 dollari al barile.

Negli **Stati Uniti**, il Pil nel primo trimestre ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al -0,8%, in netto calo rispetto al +2,2% del trimestre precedente. Ad interrompere il *trend* positivo, che ha caratterizzato i trimestri precedenti, sono stati la diminuzione dell'*export*, dovuta al rafforzamento del dollaro sull'euro e sulle altre principali valute e l'indebolimento dei consumi e degli investimenti. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è sceso sotto quota 100, segnalando che le prospettive per l'economia potrebbero rimanere deboli anche nei prossimi mesi. I prezzi al consumo a giugno hanno registrato una variazione dello 0,3% rispetto al mese precedente. La Federal Reserve ha mantenuto il tasso di *policy* invariato nel *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, ipotizzando un rialzo dei tassi meno rapido di quanto previsto tre mesi fa a seguito delle più basse prospettive di crescita dell'economia del paese.

In **Giappone**, il Pil è cresciuto nel primo trimestre del 2015 del +3,9% su base annua, a fronte di una lettura preliminare del +2,4%. La revisione al rialzo è dovuta principalmente alle spese in conto capitale che sono salite del +2,7%, contro il +0,4% inizialmente reso noto. Buona anche la *performance* dei consumi privati e degli investimenti residenziali. Tuttavia, le previsioni rimangono orientate verso la cautela con un'attesa di crescita in decelerazione nel secondo trimestre. I dati economici di aprile indicano infatti che le spese delle famiglie sono crollate del -4,6% su base annua, riportando la flessione su base annua più veloce dal marzo del 2011, quando lo tsunami mise in ginocchio il paese. Inoltre, l'indice PMI (*Purchasing managers index*) sull'attività del settore manifatturiero giapponese è tornato a contrarsi leggermente a giugno.

Il Pil della **Cina** nel primo trimestre dell'anno, secondo quanto comunicato dall'Ufficio di Statistica, ha mostrato una crescita del +7% in termini trimestrali annualizzati, in calo rispetto alla dinamica del trimestre precedente (+7,3%). L'indice anticipatore dell'Ocse è sceso sotto 100 segnalando quindi una fase di crescita ancora debole nei prossimi mesi. La dinamica dei prezzi rimane contenuta, con la rilevazione di giugno che segna un +1,4% su base annuale. Il settore industriale continua a contrarre la propria attività, con l'indice PMI (*Purchasing managers index*) che a giugno si è portato a 49,6 da 49,2 di maggio, toccando il picco da tre mesi, ma segnando la quarta lettura consecutiva sotto la soglia dei 50 punti, spartiacque tra crescita e contrazione.

Nell'**Area Euro**, il Pil nel primo trimestre dell'anno è aumentato del **+0,4%** rispetto al trimestre precedente e del **+1%** rispetto allo stesso periodo del 2014. La crescita riflette un aumento dei consumi finali delle famiglie (+0,5%), degli investimenti fissi lordi (+0,8%), delle esportazioni (+0,6%) e delle importazioni (+1,2%). Tra i principali stati membri, i maggiori incrementi tendenziali si sono registrati in **Spagna** (+2,7%) e **Olanda** (+2,4%), mentre la **Germania** e la **Francia** hanno registrato delle dinamiche più contenute (+1% e +0,7% rispettivamente). La produzione industriale ha registrato a maggio una variazione pari al +1,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Le vendite al dettaglio a maggio hanno registrato una variazione dello 0,2% su base congiunturale e del +2,4% su base tendenziale. L'indice di fiducia delle imprese a maggio è passato da -3,2 a -3 mentre quello dei consumatori è passato da -4,6 a -5,5. A maggio, il tasso di disoccupazione si è attestato all'11,1%, stabile rispetto al mese precedente e in calo rispetto a maggio 2014 (11,6%). Nel confronto tendenziale, i paesi che hanno registrato i maggiori decrementi dell'indice sono la Spagna (dal 24,7% al 22,5%), la Lituania (dall'11% all'8,2%) e l'Irlanda (dall'11,7% al 9,8%), mentre i maggiori incrementi hanno interessato il Belgio (dall'8,4% all'8,6%) e la Francia (dal 10,1% al 10,3%). L'inflazione a giugno è scesa allo 0,2% dallo 0,3% di maggio (0,5% a giugno 2014).

A partire dal 9 marzo, la Bce ha avviato il programma di *Quantitative Easing* mediante il quale acquisterà titoli di stato dei paesi membri ad un ritmo di 60 miliardi di euro al mese, per un totale di 1.140 miliardi di euro. Nel primo semestre la Bce ha altresì assegnato, con le aste *T-ltro* (*Targeted Long Term Refinancing Operation*) di marzo e giugno, euro 170 miliardi circa alle banche dell'Area (di cui 50 miliardi assegnati alle banche italiane).

La **Grecia**, dopo mesi di incertezze e di negoziati falliti, il 30 giugno si è resa insolvente verso il FMI a causa del mancato pagamento della *tranche* da 1,6 miliardi di euro in scadenza. La situazione ha portato con sé conseguenze molto gravi: Atene è stata costretta a chiudere temporaneamente le banche e la Borsa, mentre i mercati finanziari di tutta Europa sono stati colpiti dalla speculazione che ha acuitizzato la volatilità.

Il contesto economico italiano

In **Italia**, nella prima metà dell'anno, sia gli indicatori economici di tipo quantitativo che qualitativo hanno evidenziato primi segnali di inversione di tendenza rispetto al passato. Il Pil nel primo trimestre è aumentato dello **0,3%** rispetto al trimestre precedente e dello **0,1%** rispetto al corrispondente periodo del 2014, gli **indicatori di fiducia dei consumatori** sono aumentati, a giugno, a 109,5 dai 102,9 di un anno prima mentre quelli riferiti alle imprese sono balzati a 104,3 dai 95,4 di giugno 2014 con indicazioni più che positive per tutti i settori economici (fonte: Istat). Tuttavia la dinamica del Pil trimestrale non risulta omogeneamente distribuita a tutte le sue componenti: su base congiunturale infatti, dopo sei trimestri positivi, si sono arrestati i consumi finali nazionali, risultando in calo del -0,1%, mentre le esportazioni hanno registrato una dinamica nulla, riflettendo il rallentamento del commercio verso i paesi emergenti (Russia e Brasile *in primis*). Al contrario, variazioni congiunturali positive hanno interessato l'*import* (+1,4%) e gli investimenti fissi lordi (+1,5%), con particolare riguardo a quelli in mezzi di trasporto (+28,7%) e in costruzioni (+0,5%). A giugno, il **commercio estero verso paesi extra – UE** ha mostrato una crescita tendenziale del +5,6% (al netto degli effetti dei diversi giorni lavorativi) e l'*import* del +9,4%, che raddoppia (+18,8%) al netto della componente energetica (-11,2%). L'**avanzo commerciale** è risultato pari a 2,3 miliardi. Nel primo semestre dell'anno il saldo con i Paesi extra-UE raggiunge +13,9 miliardi di euro, a fronte di +9,3 miliardi dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il **tasso di disoccupazione**, a maggio, si è attestato al 12,4%, invariato rispetto al mese precedente a conferma di un andamento ancora incerto del mercato del lavoro. Nella fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni la disoccupazione si colloca al 41,5%, tra i peggiori in Europa, dato che si confronta con il 22,1% dell'Area Euro. Tra i segnali positivi il maggior utilizzo dei contratti a tempo indeterminato, come conseguenza dei provvedimenti contenuti nel **Jobs Act** approvato nel mese di febbraio dal Governo e che prevede, fra gli altri, sgravi fiscali sugli oneri diretti ed indiretti per questa tipologia di contratti. I decreti introducono anche nuovi tipi di ammortizzatori sociali oltre al riordino delle tipologie contrattuali.

L'**inflazione** a giugno, per il secondo mese consecutivo, è aumentata dello 0,1% su base tendenziale (+0,1% la variazione congiunturale). Su base annua, i prezzi delle bevande alcoliche e tabacchi registrano l'aumento maggiore (+3%) mentre la diminuzione più elevata ha interessato i prezzi delle comunicazioni (-2,1%).

La **produzione industriale** a maggio 2015 è aumentata in termini tendenziali del +3%. Nella media dei primi cinque mesi dell'anno la produzione è aumentata dello 0,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per quanto riguarda i settori di attività economica, i comparti che registrano la maggiore crescita tendenziale sono quelli della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+16,2%), della fabbricazione di mezzi di trasporto (+15,4%), e della produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+10,5%). Le diminuzioni maggiori si registrano nei settori dell'attività estrattiva (-12,1%), delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-1,4%) e delle industrie alimentari, bevande e tabacco (-0,5%).

I mercati finanziari e valutari

Con riferimento al rendimento del titolo decennale dello Stato italiano, dopo la marcata discesa che ha caratterizzato l'andamento del primo trimestre, diretta conseguenza dell'avvio del programma di *Quantitative Easing* della Bce, a partire dal secondo trimestre, a seguito delle tensioni legate ai negoziati sul debito greco, il differenziale verso il *Bund* tedesco è tornato a salire toccando a fine giugno, quota 155 punti (+21 *basis point* rispetto a fine 2014). Sui mercati azionari, nel primo semestre la miglior Borsa d'Europa è risultata quella italiana, con l'indice FTSE MIB che è aumentato di poco più del 18%. L'indice DAX 30 della borsa tedesca è salito del 12% circa così come l'indice francese Cac 40. L'indice della borsa inglese (FTSE 100) ha registrato una leggera flessione (-0,7% circa) mentre lo S&P's 500 americano ha chiuso con un +0,2%.

L'indice del settore bancario europeo (**Euro Stoxx Banks**) è aumentato nel primo semestre dell'11,5% circa mentre l'indice **FTSE Italia All Share Banks** ha registrato una variazione del +27%.

Il Consiglio direttivo della BCE nell'ultima riunione ha lasciato invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principale, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rispettivamente allo 0,05%, allo 0,30% e al -0,20%.

La **moneta unica** ha chiuso il primo semestre con una quotazione sul **dollaro** di 1,11, in calo dell'8% rispetto a fine 2014 e del 18% circa rispetto al livello di un anno prima. A favorire il deprezzamento è stato principalmente l'introduzione del programma di QE della BCE e le tensioni legate alla possibile uscita della Grecia dall'Area Euro.

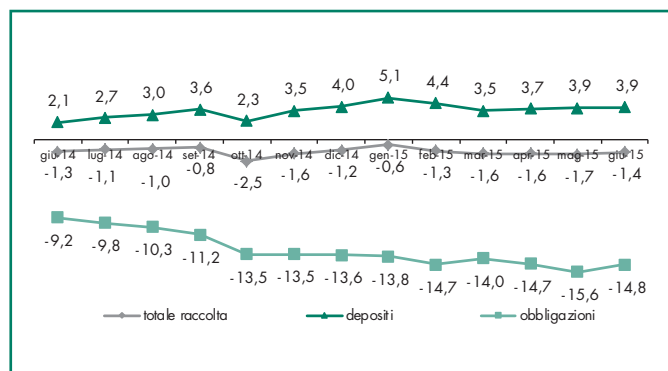
Con riferimento allo **yen** giapponese, a fine giugno ha quotato a 137 circa, in calo del 5% circa rispetto al livello di fine anno e pressoché invariato rispetto a un anno prima.

Il sistema bancario italiano

A giugno 2015, secondo quanto riportato nel rapporto mensile di ABI, la raccolta bancaria da clientela residente, rappresentata dai **depositi** (conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali e delle operazioni di cessione di crediti) e dalle **obbligazioni** (riferite a clientela residente e non residente e registrate al valore nominale incluso le passività subordinate ed escluso quelle riacquistate da banche), si è attestata a circa euro 1.686 miliardi, registrando un calo su base tendenziale dell'1,4% pari ad una diminuzione dello *stock* della raccolta di circa euro 23 miliardi, mentre rispetto a dicembre 2014 l'aggregato è in calo dell'1,2%. La dinamica tendenziale riflette un incremento dei depositi del +3,9% ed una contrazione delle obbligazioni del -14,8%.

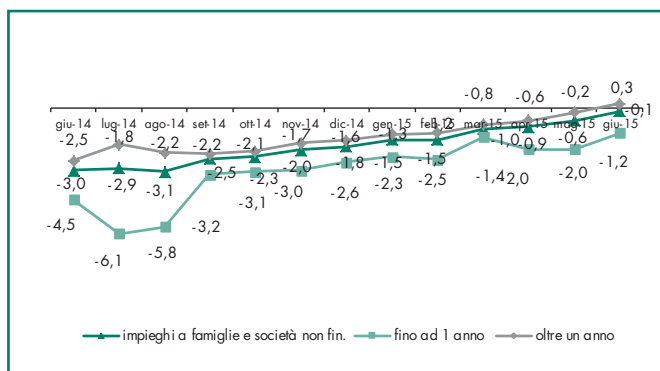
A giugno 2015 risulta in miglioramento la dinamica dei **finanziamenti bancari a imprese e famiglie**. In particolare, il totale dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese, pari a 1.415 miliardi di euro, ha presentato una variazione prossima allo zero nei confronti di giugno 2014 (miglior risultato da aprile 2012). Considerando la disaggregazione per durata, la componente a lungo termine (oltre 1 anno) ha registrato una variazione tendenziale del +0,3% mentre la componente a breve termine (fino a 1 anno) è diminuita dell'1,2% circa.

Banche italiane: variazioni tendenziali della provvista



Fonte: Abi Monthly Outlook – giugno 2015

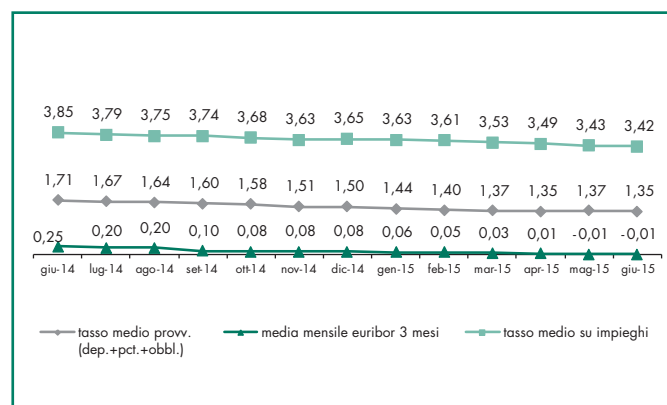
Banche italiane: variazioni tendenziali degli impieghi



Fonte: Abi Monthly Outlook – giugno 2015

A maggio 2015 – ultimo dato disponibile – le sofferenze lorde hanno raggiunto i 194 miliardi di euro, nuovo record in termini assoluti ma in assestamento e con una dinamica tendenziale in decelerazione (+14,9% rispetto al +24,2% di maggio 2014). Le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a 83 miliardi di euro, risultando in aumento di 7,1 miliardi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+9,3% che si confronta con il +11,5% di un anno prima). Il rapporto sofferenze nette sugli impieghi si è attestato al 4,6% (era 4,2% un anno prima) sostanzialmente invariato rispetto a dicembre.

Tassi di interesse a confronto con euribor 3 mesi – medie mensili



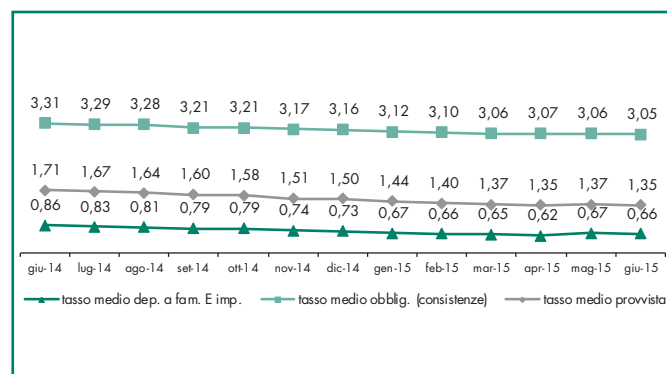
Fonte: Abi Monthly Outlook – giugno 2015

Con riferimento ai tassi di interesse, l'Euribor a 3 mesi nella media del mese di giugno 2015 si è posizionato al **-0,01%**, rispetto allo 0,08% di dicembre e allo 0,25% di giugno 2014. In aprile 2015 è sceso per la prima volta in territorio negativo a **-0,01%** come diretta conseguenza del programma di *Quantitative Easing* della Bce.

Il tasso sui contratti **di interest rate swaps** a 10 anni si è collocato all'1,17% a giugno 2015 (0,90% a maggio).

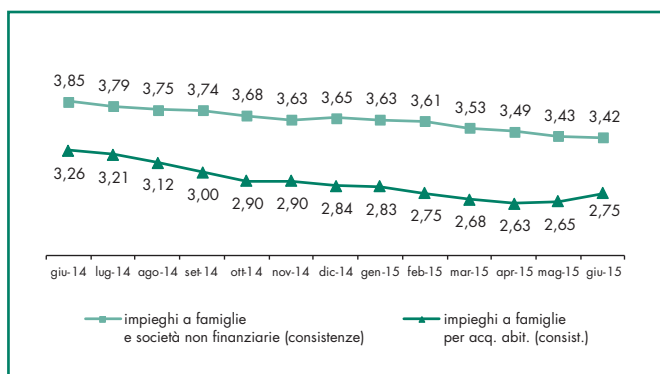
Il **tasso medio sulla raccolta** in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie (sulle consistenze dei depositi, pct e obbligazioni) a giugno è stato pari all'1,35% (1,5% a dicembre e 1,71% a giugno 2014) e il **tasso medio ponderato dei prestiti** a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al 3,42% (rispetto al 3,65% di dicembre e al 3,85% di giugno 2014). Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie si è attestato a giugno 2015 a 207 *basis point* (212 bp a dicembre 2014 e 214 a giugno 2014).

Banche italiane: tassi di interesse su provvista



Fonte: Abi Monthly Outlook – giugno 2015

Banche italiane: tassi di interesse su impieghi



Fonte: Abi Monthly Outlook – giugno 2015

Con riferimento al **portafoglio titoli**, Abi rileva che a giugno 2015 tale aggregato è risultato pari a 781 miliardi di euro, rispetto agli 861 miliardi di euro di giugno 2014 (-9,3%) e agli 827 miliardi di dicembre 2014 (-5,6%).

Il risparmio gestito

Il patrimonio gestito dall'industria del risparmio gestito si è collocato, a fine giugno, a euro 1.714 miliardi, con una raccolta netta che nei primi sei mesi dell'anno ha superato euro 95 miliardi, di cui euro 69 miliardi in gestioni collettive e il restante in gestioni di portafoglio (fonte: Assogestioni). In particolare, il patrimonio relativo ai fondi aperti di diritto italiano ed estero è risultato pari a euro 780 miliardi, in crescita del 26% rispetto allo stesso periodo del 2014 e del 15% rispetto a dicembre 2014.

Il patrimonio gestito dai fondi di diritto italiano si è attestato a 229 miliardi di euro, registrando un aumento del 22% rispetto a giugno 2014 e dell'11% rispetto a dicembre 2014. La raccolta netta da inizio anno è positiva e pari a euro 18,2 miliardi. Il patrimonio dei fondi di diritto estero, pari a euro 551 miliardi, si è incrementato del 28% da giugno 2014 e del 16% rispetto a dicembre 2014. La composizione dei fondi aperti per tipologia di investimento evidenzia una netta predominanza dei fondi obbligazionari (43,2%) seguiti dai flessibili (23,7%) e dagli azionari (21,3%), mentre la quota dei fondi bilanciati è stata del 7,2% e quella dei monetari del 3,7%. Infine i fondi hedge rappresentano lo 0,7% e i non classificati lo 0,1% del totale.

Con riferimento alle gestioni di portafoglio retail, a giugno 2015 il patrimonio gestito è risultato pari a euro 128 miliardi, in aumento di euro 24 miliardi rispetto a giugno 2014 (+24%) e di euro 17 miliardi rispetto a dicembre 2014 (+15%).

Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme

Si riportano di seguito i principali eventi occorsi nel primo semestre 2015.

Governance

In data **20 gennaio 2015**, il Consiglio di Sorveglianza della Banca ha proceduto alla verifica annuale del possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148, comma 3, del D.lgs. 58/98 (di seguito "TUF") e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (di seguito, il "Codice"). All'esito delle suddette verifiche tutti i Consiglieri di Sorveglianza sono risultati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal citato articolo del TUF; il possesso dei requisiti d'indipendenza previsti dal Codice è stato accertato in capo ai consiglieri: Dino Piero Giarda (Presidente), Mauro Paoloni (Vicepresidente), Marcello Priori (Vicepresidente), Alberto Balestreri, Andrea Boitani, Angelo Busani, Emilio Luigi Cherubini, Maria Luisa Di Battista, Donata Gottardi, Piero Lonardi, Flavia Daunia Minutillo, Alberto Montanari, Giampietro Giuseppe Omati, Luca Raffaello Perfetti, Cesare Piovene Porto Godi e Lucia Vitali.

Nella stessa data, il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto a deliberare in ordine alla composizione dei seguenti Comitati interni:

- **Comitato per il Controllo Interno:** Alberto Balestreri (Presidente), Carlo Frascarolo, Dino Piero Giarda, Piero Lonardi e Cesare Piovene Porto Godi (successivamente rimodulato in data 17 giugno 2015, vedi infra).
- **Comitato Nomine:** Dino Piero Giarda (Presidente), Angelo Busani, Carlo Frascarolo, Alberto Montanari e Luca Raffaello Perfetti.
- **Comitato Remunerazione:** Dino Piero Giarda (Presidente), Andrea Boitani, Carlo Frascarolo, Roberto Fusilli e Lucia Vitali.

In data **24 febbraio 2015**, il Consiglio di Gestione della Banca ha proceduto alla verifica annuale dei profili di indipendenza ed esecutività dei propri componenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, delle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di governo societario e dei principi del Codice. Gli esiti delle suddette verifiche sono riportate nella seguente tabella:

Nome	Carica	Indipendente ex TUF	Indipendente ex Codice di Autodisciplina	Esecutivo
Mario Anolli	Presidente	SI	NO	NO
Giuseppe Castagna	Consigliere Delegato e Direttore Generale	NO	NO	SI
Davide Croff	Consigliere	NO	NO	SI
Paola De Martini	Consigliere	SI	SI	NO
Giorgio Angelo Girelli	Consigliere	SI	NO	NO

In data **11 aprile 2015** si è svolta a Milano, sotto la Presidenza di Dino Piero Giarda, l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano.

L'Assemblea – preso atto del bilancio consolidato del Gruppo BPM al 31.12.2014, che chiude con un utile di Euro 232 milioni, e del bilancio della Capogruppo al 31.12.2014 nei termini approvati dal Consiglio di Sorveglianza in data 17 marzo – ha deliberato di procedere alla distribuzione dell'utile di esercizio della Banca con **l'erogazione di un dividendo di euro 0,022 per azione**, posto in pagamento a partire dal 20 maggio 2015, con stacco della cedola n. 45. Il titolo BPM è stato quotato ex cedola a partire dal 18 maggio 2015 (data di stacco).

L'Assemblea dei Soci dell'11 aprile – dopo aver approvato le politiche di remunerazione e avere autorizzato il Consiglio di Gestione ad acquistare e disporre delle azioni proprie – ha nominato il Comitato dei Probitiviri, per gli esercizi 2015-2017, composto da Italo Ciancia, Cinzia Finazzi e Guido Paolo Mina (Probitiviri Effettivi), Piergiovanni Rizzo e Giancarlo Tarantola (Probitiviri Supplenti). L'Assemblea ha altresì conferito l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca, del bilancio consolidato e della relazione finanziaria semestrale del Gruppo BPM alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2016-2024, approvando il relativo compenso.

In data **21 aprile 2015**, il Consigliere di Sorveglianza Flavia Daunia Minutillo ha rassegnato le dimissioni dalla carica al fine del rispetto della normativa Consob in materia di limiti al cumulo degli incarichi dei componenti degli organi di controllo di società quotate, nonché del c.d. divieto di *interlocking directorates*. Secondo quanto previsto dall'articolo 48, comma 1, dello Statuto

sociale, il Consiglio di Sorveglianza è stato integrato con l'inserimento di Maria Luisa Mosconi, prima candidata non eletta appartenente alla medesima lista del Consigliere cessato. In data **12 maggio 2015** il Consiglio di Sorveglianza ha positivamente verificato in capo al Consigliere Maria Luisa Mosconi il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa, dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate per l'assunzione della carica.

In data **17 giugno 2015**, il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto a rimodulare la composizione del Comitato Controlli Interni con l'inserimento di Maria Luisa Di Battista in sostituzione di Dino Piero Giarda. Il Comitato risulta pertanto composto da: Alberto Balestreri (in qualità di Presidente), Maria Luisa Di Battista, Carlo Frascarolo, Piero Lonardi e Cesare Piovene Porto Godi.

Cessione delle azioni dell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI)

In data **19 giugno 2015**, Banca Popolare di Milano – insieme ad altre banche azioniste dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. ("**ICBPI**") – ha firmato un contratto preliminare di compravendita che prevede la cessione a Mercury Italy S.r.l. (veicolo indirettamente partecipato dai fondi *Bain Capital*, *Advent International* e *Clessidra Sgr*) dell'85,79% del capitale sociale detenuto di ICBPI. In particolare, BPM si è impegnata a cedere il 4%, mantenendo una partecipazione pari all'1% nel capitale sociale di ICBPI. L'operazione, a seconda del prezzo finale della cessione, farà registrare una plusvalenza netta ricompresa tra Euro 64 milioni e Euro 70 milioni circa, con un impatto positivo sul *Common Equity Tier 1* stimabile rispettivamente in 19 o 21 punti base.

Assetti proprietari di Anima Holding

In data **25 giugno 2015**, la Banca Popolare di Milano ha comunicato che è stato concluso l'accordo definitivo per l'acquisto da parte di Poste Italiane ("**Poste**") del 10,3% della partecipazione azionaria detenuta da Monte dei Paschi di Siena ("**MPS**") in Anima Holding S.p.A. ("**Anima**"), essendosi verificate tutte le condizioni sospensive previste nel contratto preliminare di compravendita sottoscritto tra MPS e Poste. Alla data di esecuzione della compravendita, Poste è subentrata in ogni diritto e obbligazione di MPS ai sensi del patto parasociale avente a oggetto le azioni Anima originariamente sottoscritte in data 5 marzo 2014 fra MPS e BPM. Nell'ambito dell'operazione, BPM si è impegnata (i) a cedere a terzi che non siano qualificabili come parti correlate di BPM e/o Poste la partecipazione complessivamente eccedente le soglie indicate all'art. 106 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 entro e non oltre dodici mesi dalla data del perfezionamento della cessione a Poste delle azioni Anima detenute da MPS e (ii) a non esercitare i diritti di voto afferenti alla partecipazione complessivamente eccedente detta soglia fino al perfezionamento della cessione indicata sub (i). Tale impegno diverrà automaticamente inefficace qualora CONSOB, alla quale è stato sottoposto specifico quesito, ritenga che non sussista in capo agli aderenti al patto parasociale un obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria su azioni Anima.

Rimborso e riacquisto di prestiti obbligazionari

In data **16 marzo 2015**, la Banca Popolare di Milano ha promosso un'offerta pubblica volontaria di riacquisto parziale di alcuni prestiti obbligazionari senior dalla stessa emessi e collocati presso la clientela *retail* fino a un importo nominale massimo pari a Euro 165 milioni ("**Offerta**"). Nel corso del periodo di adesione all'offerta, la Banca ha incrementato il valore nominale massimo aggregato dei titoli oggetto dell'Offerta sino a ulteriori Euro 200 milioni, portando il valore nominale massimo di riacquisto a complessivi Euro 365.000.000.

In data **22 aprile 2015**, la Banca Popolare di Milano ha comunicato che il valore nominale aggregato dei titoli validamente conferiti in adesione all'Offerta e accettati in acquisto dalla stessa BPM è risultato pari a Euro 358.450.000. Nella medesima data, la Banca ha inoltre comunicato l'efficacia dell'Offerta, stante il mancato verificarsi degli eventi negativi cui la stessa era sottoposta. Il regolamento del corrispettivo in favore degli aderenti è quindi avvenuto nei termini alle condizioni prestabilite. L'operazione ha comportato un effetto negativo sul costo economico della Banca, dato dalla differenza tra il prezzo di riacquisto e il valore di iscrizione dei titoli in circolazione, pari ad Euro 11,5 milioni.

Banca Popolare di Milano – verificata la compatibilità dell'operazione con la situazione economica-patrimoniale e le condizioni di mercato e ottenuta l'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea – ha provveduto in data 2 aprile, al rimborso anticipato – nei termini previsti dal relativo regolamento – degli strumenti innovativi di capitale denominati "**BPM Capital Trust I 8.393%**

Noncumulative Perpetual Trust Preferred Securities", con valore residuo in circolazione pari a Euro 70.717.000. L'operazione di rimborso non ha avuto impatti negativi sugli indici patrimoniali e ha generato un risparmio dei costi di mantenimento dello strumento.

In data **23 aprile 2015**, la Banca Popolare di Milano – ottenute le necessarie autorizzazioni – ha proceduto all'integrale estinzione anticipata della passività assistita dalla garanzia dello Stato emessa il 23 marzo 2012 con scadenza il 23 marzo 2017 per un valore nominale complessivo pari a Euro 500 milioni, sottoscritta all'emissione dalla stessa Banca e mai collocata sul mercato. L'estinzione anticipata è stata decisa in seguito alla scelta della Banca Centrale Europea di non accettare più questi strumenti come garanzia a fronte di richieste di liquidità. L'estinzione della predetta passività – che non ha alcun effetto né sul bilancio né sul patrimonio di vigilanza – consente alla Banca un risparmio dei costi connessi alla gestione della garanzia.

Programma di acquisto di azioni proprie

In data **23 giugno 2015**, il Consiglio di Gestione di BPM, a seguito del rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea, ha approvato un programma di acquisto di azioni proprie da destinarsi ai dipendenti ("**Programma**") nel rispetto della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca dell'11 aprile 2015, al fine di:

- dare attuazione, nel rispetto delle prassi di mercato ammesse, al disposto di cui all'articolo 60 dello Statuto sociale, che prevede la distribuzione in azioni, a tutti i dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, di un importo pari al 5% dell'utile lordo conseguito nell'esercizio 2014;
- procedere, nel rispetto delle prassi di mercato ammesse, alla costituzione di un magazzino titoli per l'attuazione delle politiche di remunerazione della Banca e, in particolare, per realizzare il piano di attribuzione di azioni ordinarie BPM rivolto al c.d. "personale più rilevante", approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'11 aprile 2015 ai sensi dell'articolo 114-bis del D.Lgs. n. 58/98 e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti.

La durata del Programma di acquisto è stata individuata dal Consiglio di Gestione nel periodo 24 giugno 2015 – 27 luglio 2015 (estremi compresi), e il controvalore massimo delle azioni BPM acquistabili in esecuzione del Programma è stato determinato in complessivi Euro 17,1 milioni.

In data **27 luglio 2015**, BPM ha concluso il programma di acquisto di azioni proprie deliberato dal Consiglio di Gestione in data 23 giugno 2015 ("**Programma**"), mediante l'acquisto, nel periodo 24 giugno 2015 - 27 luglio 2015 (estremi inclusi), di complessive n. 16.821.746 azioni proprie (pari allo 0,383% delle azioni ordinarie emesse), al prezzo unitario medio di Euro 0,956481 per un controvalore totale pari a Euro 16.089.677,84. Nella medesima data la Banca ha pertanto provveduto, in ottemperanza al disposto di cui all'articolo 60 dello Statuto sociale, all'assegnazione di n. 16.688.831 azioni BPM a tutti i dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali. Alla data del **28 luglio 2015**, tenuto conto delle altre azioni proprie già in portafoglio all'avvio del Programma (n. 1.395.574), degli acquisti di azioni proprie effettuati in esecuzione del Programma (n. 16.821.746) nonché delle azioni assegnate ai dipendenti in servizio ai sensi dell'articolo 60 dello Statuto sociale (n. 16.688.831), BPM possiede n. 1.528.489 azioni proprie, pari allo 0,035% del capitale sociale.

Celebrazione dei 150 anni della Banca

In data **17 marzo 2015**, Dino Piero Giarda, Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Mario Anolli, Presidente del Consiglio di Gestione, e Giuseppe Castagna, Consigliere Delegato, tramite apposita conferenza stampa, hanno dato avvio alle celebrazioni per i 150 anni della BPM. L'evento ha rappresentato l'occasione per illustrare le principali iniziative già in corso e/o organizzate per i prossimi mesi, quali:

- **Casa BPM:** uno spazio messo a disposizione della città, dei *partner* dei territori e della clientela per l'organizzazione di conferenze, mostre pittoriche e fotografiche, incontri su temi storici ed economici, appuntamenti musicali, sportivi e altre iniziative;
- **BPM Tour:** un viaggio nelle principali aree territoriali di presidio della Banca, per consentire agli *stakeholder* del territorio di diventare testimoni di questa importante ricorrenza;
- l'emissione di un **francobollo celebrativo** raffigurante la Banca, che il Ministero dello Sviluppo Economico ha acconsentito a inserire nella programmazione filatelica di Poste Italiane per il 2015;
- **l'album di Milano:** 150 figurine disegnate dal vignettista Emilio Gianelli e distribuite gratuitamente in abbinamento al periodico Sette, che rappresentano i personaggi che dal 1865 al 2015 hanno lasciato il segno nella storia di Milano;

- **Cibo del Pensiero, Cibo dell'Anima:** iniziativa – patrocinata dalla Presidenza del Consiglio, da diversi Ministeri e dall'UNESCO – che consente di esporre nella sede centrale della Banca, su un'apposita cattedra, il volume che è a disposizione anche nell'Expo per riflettere sulle immagini e i testi che ricordano cosa ci abbia nutriti della cultura, dell'arte e del sapere;
- **un ricco programma di celebrazioni** per il pubblico che, a partire dall'Assemblea Societaria dell'11 aprile, proseguirà fino alla fine del 2015.

Riforma della disciplina delle banche popolari

L'articolo 1 del Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con Legge 24 marzo 2015, n. 33, ha modificato alcune disposizioni del D.Lgs. n. 385/1993 ("TUB") in materia di banche popolari, che nel testo emendato:

- riserva la possibilità di adottare il modello di banca popolare ai soli intermediari bancari il cui attivo non superi il valore di 8 miliardi di euro; le banche che superano la soglia devono assumere, entro 12 mesi dal superamento, le misure necessarie ad assicurare il rispetto della norma, quali ad esempio: la riduzione dell'attivo entro i limiti consentiti, la trasformazione in società per azioni o la liquidazione volontaria (articolo 29, commi 2-bis e 2-ter, TUB);
- introduce modifiche su taluni aspetti della disciplina delle banche popolari che potranno rimanere tali. In particolare, è previsto che il rimborso delle azioni del socio uscente, anche per effetto dell'esercizio del diritto di recesso conseguente alla trasformazione, possa essere limitato – anche in deroga a norme di legge – laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel capitale di qualità primaria della banca (articolo 28, comma 2-ter, TUB). Inoltre, si estende alle banche popolari la possibilità – prevista dal Codice Civile per le società cooperative – di emettere gli strumenti finanziari previsti dall'articolo 2526 del codice civile, la cui disciplina statutaria può prevedere caratteristiche finanziarie tali da permettere l'inclusione degli strumenti nel capitale di migliore qualità della banca (CET1); anche per tali strumenti sono previste le limitazioni del diritto di rimborso, analogamente a quanto previsto per le azioni detenute dai soci.

In data **9 giugno 2015**, il Consiglio di Gestione di BPM, alla presenza del Comitato per il Controllo Interno e del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, ha individuato Citigroup e Lazard quali *advisor* finanziari della Banca per (i) il progetto di trasformazione della Banca in società per azioni, conseguente alla conversione in legge del D.L. 24 gennaio 2015, n. 3, e (ii) l'analisi e le valutazioni in relazione alle eventuali possibili opzioni strategiche in vista dei potenziali processi di consolidamento del settore bancario.

In data **27 giugno 2015**, sono entrate in vigore le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di "Banche in forma cooperativa" (Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Terza, Capitolo 4) contenenti le misure attuative della riforma delle banche popolari (di cui al menzionato Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con Legge 24 marzo 2015, n. 33), volte, in particolare, a: (i) disciplinare le modalità di calcolo della soglia di Euro 8 miliardi, a livello individuale per le banche non appartenenti a un gruppo bancario e a livello consolidato per quelle che appartengono a un gruppo; (ii) stabilire i casi in cui il rimborso delle azioni spettante al socio uscente può essere limitato e le relative modalità. Al riguardo si pone in evidenza che la legge dispone per le banche popolari esistenti al momento dell'entrata in vigore del D.L. n. 3/2015, l'obbligo di adeguarsi a quanto stabilito dall'articolo 29, commi 2-bis e 2-ter, entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni della Banca d'Italia di attuazione delle medesime norme, e quindi dalla data del 27 giugno 2015.

In data **7 luglio 2015**, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano, verificato il superamento della soglia di Euro 8 miliardi di attivo, ha preso formalmente atto che il Gruppo rientra tra le banche oggetto della riforma e dei conseguenti obblighi dalla stessa richiesti.

Altri fatti di rilievo

In data **26 febbraio 2015**, la Banca Popolare di Milano ha reso noto, su richiesta della Consob, di aver ricevuto la decisione della Banca Centrale Europea in merito ai requisiti prudenziali per il Gruppo BPM. I ratio patrimoniali minimi comunicati dalla Banca Centrale Europea per il Gruppo BPM sono pari al 9% in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* e all'11% in termini di *Total Capital ratio*. In tale contesto, è stato comunicato al mercato che il Gruppo Bipiemme rispetta ampiamente tali ratio patrimoniali minimi ed è stata, inoltre, evidenziata la sua capacità attuale e prospettica di rispettare i requisiti prudenziali indicati. Si evidenzia che i ratio patrimoniali consolidati alla data del 30 giugno 2015 risultano ampiamente al di sopra dei minimi richiesti (si rinvia al paragrafo "Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali").

In data **3 aprile 2015**, in accoglimento di un ricorso proposto dall'Associazione Movimento Consumatori nei confronti della Banca Popolare di Milano, il Tribunale di Milano Sezione VI Civile, ha emesso un'ordinanza con la quale – in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge di stabilità 2014 che ha modificato l'articolo 120, comma 2 del TUB – si inibisce di dare corso a qualsiasi ulteriore forma di anatocismo degli interessi con riferimento ai contratti di conto corrente già in essere o che verranno in futuro stipulati con consumatori

Fatti successivi al 30 giugno 2015

In data **13 luglio 2015**, BPM e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria hanno di comune accordo stabilito che i patti parasociali stipulati nel settembre 2011 (e successivamente modificati con scadenza prevista il 31 dicembre 2015), siano prorogati di un ulteriore triennio a partire dal 13 luglio 2015 (con espressa esclusione di qualsiasi rinnovo automatico successivo a tale scadenza), fermo restando che tali patti cesseranno alla data in cui avrà efficacia la trasformazione di BPM in società per azioni oppure alla data in cui avrà efficacia un'eventuale operazione di concentrazione societaria che interessi la BPM.

In data **6 agosto 2015**, il Consiglio di Gestione, previo parere favorevole espresso dal Consiglio di Sorveglianza, ha approvato – ai sensi dell'articolo 2365, comma 2 del Codice Civile e dell'articolo 39, comma 2, lettera u) dello Statuto sociale – le modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento dello Statuto della Banca al nuovo quadro normativo in materia di banche popolari, e in particolare: (i) l'innalzamento a 10 del numero massimo di deleghe che possono essere conferite a ciascun Socio della Banca ai fini della rappresentanza in assemblea; (ii) l'attribuzione al Consiglio di Gestione, sentito il Consiglio di Sorveglianza, della facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte, il diritto al rimborso delle azioni oggetto di recesso.

L'efficacia di tali modifiche statutarie è subordinata al rilascio del provvedimento di accertamento della Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 56 del D.lgs. n. 385/1993.

L'attività del Gruppo Bipiemme nel primo semestre 2015

1. Avanzamento Piano Industriale al 30 giugno 2015

Sulla base delle linee guida definite all'interno del Piano Industriale del Gruppo Bipiemme per il periodo 2014-2016 con proiezione al 2018, sono in corso di realizzazione le progettualità del Masterplan 2015, suddivise nei seguenti tre ambiti, in coerenza con le tre linee guida del Piano Industriale, e con l'aggiunta degli Adeguamenti Regolamentari da porre in essere:

- solidità e resilienza;
- efficacia commerciale;
- efficienza per sostenere la crescita.

Il *Masterplan 2015* è composto da **24 progetti**; il monitoraggio dell'avanzamento progettuale è effettuato su base mensile. Le attività svolte hanno permesso il raggiungimento al 30 giugno 2015 di alcuni importanti risultati di seguito riepilogati:

- completati i processi di monitoraggio e concessione del credito per la clientela *Corporate* e Aziende;
- efficientato il processo di contenzioso, rafforzata la "macchina del recupero" e attivato il nuovo meccanismo di recupero NPL tramite *outsourcer*;
- potenziata l'infrastruttura per il collocamento dei prodotti in modalità fuori sede;
- sviluppato ulteriormente il *contact center inbound* e *outbound* di Gruppo che ha raggiunto il dimensionamento *target* previsto dal Piano;
- completata la ristrutturazione di 52 dipendenze.

Le iniziative più rilevanti in corso nel 2015 – per lo più citate anche nei paragrafi precedenti – sono le seguenti:

Ambito "solidità e resilienza"

- adeguamento del sistema di *rating* interno per l'avvio del percorso di validazione dei metodi avanzati AIRB per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito;
- revisione e ottimizzazione di processi e strumenti per il monitoraggio e la concessione del credito;
- rafforzamento dei processi di gestione del credito problematico.

Ambito "efficacia commerciale"

- sviluppo della rete di promotori finanziari;
- evoluzione di sistemi e processi di vendita sui canali della Banca (diretti e fisico) al fine di ottenere una semplificazione operativa e un rafforzamento dell'efficacia commerciale, in base a una strategia di multicanalità integrata;
- evoluzione dei modelli di servizio per i segmenti di clientela più redditizi, al fine di introdurre nuovi modelli operativi e rafforzare il presidio commerciale sui clienti *corporate*, *private* e *personal*;
- introduzione di un modello di riferimento per il monitoraggio del livello di servizio e la standardizzazione del processo di *customer satisfaction* operativa.

Ambito "efficienza per sostenere la crescita"

- completamento e consolidamento del nuovo sistema informativo a supporto della gestione e dello sviluppo delle risorse umane di Gruppo;
- definizione e realizzazione di una nuova architettura di *datawarehouse*, valorizzando l'esistente in un'ottica di semplificazione, agilità, ottimizzazione e usabilità;
- razionalizzazione della gestione degli spazi e degli immobili del Gruppo e ottimizzazione dei costi.

Di seguito le principali attività riferite agli ambiti commerciale, finanziario, *risk management*, *audit* e *compliance*, organizzazione e *information technology*.

2. Attività commerciale

Nel corso del primo semestre 2015 sono proseguite le azioni previste nel Piano Industriale, orientate ad acquisire nuova clientela, a garantirne la centralità e a migliorare le capacità del Gruppo di interagire con essa.

Con riferimento ai segmenti di clientela, si segnalano di seguito le principali iniziative.

Privati

Dinamica clienti – *acquisition e caring*

In linea con le priorità commerciali è stato istituito un *contest* per la rete Retail denominato **“Bpm Team Cup”**, incentivando l’apertura di nuovi conti correnti a clienti non correntisti (aziendali o privati). La manifestazione, che ha coinvolto tutta la Rete BPM, ha consentito di acquisire tra Febbraio e Maggio 2015 oltre 21.000 nuovi clienti correntisti con incrementi delle *performance* giornaliere fino al +50% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Anche il saldo tra clienti acquisiti e clienti persi risulta migliorato rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

Nel semestre è stata promossa e valorizzata la *partnership* con **AC MILAN** (BPM è top sponsor della società) attraverso la realizzazione, in concomitanza con la nuova campagna abbonamenti 2015/2016, dell’operazione a premi denominata **“Scendi in campo con noi”** attraverso la quale è stata pubblicizzata la possibilità, per i nuovi clienti che aprono un conto corrente ed acquistano un abbonamento Milan, di beneficiare di un *bonus coupon* o sconto sull’abbonamento stesso.

Infine, nell’ambito del progetto **“Offerta Privati”**, sono state rilasciate le funzionalità “Post vendita”, le funzionalità *“Pin Change”* e le funzionalità *“Banking”* relative alla *Debit Mastercard*.

Monetica

Dopo la fase di *test* avviata nel mese di dicembre 2014, a partire da febbraio è stata rilasciata su tutta la rete commerciale la nuova **Cartimpronta Debit MasterCard**, carta di debito innovativa, che consente al cliente di effettuare acquisti presso gli esercenti fisici e *online* garantiti da elevati *standard* di sicurezza tramite l’introduzione delle funzionalità *“pin change”* e *“secure code”*. La nuova carta è stata valorizzata anche durante la manifestazione della *“Stramilano 2015”*, di cui BPM è sponsor storico.

Con riferimento alle carte prepagate, è proseguita nel corso del primo semestre 2015 la canalizzazione delle erogazioni dei **Fondi Regionali Cresco** (destinato alla corretta alimentazione delle neomamme e dei loro bambini) e **Sostengo** (destinato ai genitori separati), così come avvenuto per il **Fondo Nasko** (con oltre 20 milioni di euro erogati in 3 anni a partire dal 2010).

Attualmente BPM è *partner* unico di Regione Lombardia nell’erogazione di tali fondi, incrementando la presenza attiva nel proprio territorio di riferimento.

Mutui a privati e Prestiti personali

Il primo semestre è stato caratterizzato da una campagna di promozione di mutui a tasso variabile con *spread* differenziati in funzione della durata del finanziamento. In particolare, a partire da marzo 2015, l’offerta commerciale relativa al Mutuo Promo con *spread* a partire da 1,50% è stata arricchita e ampliata con i seguenti interventi:

- riduzione del limite minimo per accedere all’offerta di surroga;
- proroga dell’offerta (surroga e nuove erogazioni) al 30.06.2015 con erogazioni entro il 30.09.2015;
- estensione dell’offerta alle medesime condizioni anche sul canale Mutuonline (MOL), *partner* commerciale di BPM.

Tali interventi hanno permesso di aumentare considerevolmente le richieste rispetto all’analogo periodo dell’anno precedente, con punte vicine al 500% nei mesi di aprile e maggio.

Al fine di aumentare la penetrazione dei Prestiti personali, a partire da fine giugno è attiva una nuova campagna che prevede un tasso vantaggioso del 5,50% per tutti i profili di clientela (esclusa la finalità liquidità). Tale campagna vede, oltre la presenza sul circuito vetrine BPM e sul sito www.bpm.it, anche il contatto della clientela tramite SMS e Direct E-Mail Marketing (DEM).

Risparmio gestito

È proseguito anche per il primo semestre 2015 il forte *trend* di crescita del risparmio gestito sulla rete *retail*, grazie ad una attenta azione di offerta di prodotti, sia fondi di Anima SGR che Polizze Ramo I e III e Multiramo di BPM Vita, che hanno ottenuto il favore della clientela con un consistente afflusso di raccolta netta.

Tutto ciò è stato possibile grazie anche al collocamento di fondi a scadenza, le cui edizioni sono state di volta in volta rivisitate in funzione dei mercati finanziari di riferimento. Tale approccio ha consentito di mettere a disposizione della clientela nuove soluzioni, in grado di differenziare la composizione di portafoglio, anche per il tramite di soluzioni di investimento che prevedano la possibilità di distribuire flussi cedolari, nonché il collocamento di una polizza Multiramo protetta.

Small Business

Nel corso del primo semestre 2015 è proseguito l'impegno di BPM a sostenere finanziariamente lo sviluppo delle imprese. Per potenziare il ruolo della Banca nel segmento, è stato affinato il modello operativo di funzionamento della rete *small business* al fine di renderlo più efficace e rispondente alle esigenze del mercato. L'obiettivo perseguito è quello di seguire le aziende con sempre maggiore professionalità e rapidità al fine di coglierne le opportunità ed aiutarle a crescere.

Le modifiche più rilevanti sono state:

- **ulteriore specializzazione della rete dei gestori dedicati al segmento.** Sono state individuate le **Aziende Premium** (caratterizzate da un fatturato compreso tra i 5 e i 15 milioni di euro) cui sono stati dedicati i nuovi gestori aziende *Premium* appositamente attivati e formati per gestire le esigenze di questo sotto segmento;
- **attivazione degli Specialisti Aziende di Distretto**, figure professionali dotate di deleghe sia di *pricing* che di credito, a supporto dei gestori aziende;
- **assegnazione di maggiori e più efficaci deleghe** di credito e di prezzo ai distretti territoriali;
- **attivazione di un "Ufficio Sviluppo"** a dipendenza gerarchica centrale, ma con allocazione locale. L'ufficio, dotato di poteri di *pricing*, ha lo scopo di ricercare l'acquisizione di *prospect* di taglio PMI ed agisce sulla base di ricerche ed analisi di potenziali selezionati.

Le misure messe in campo hanno consentito, fra l'altro di riportare in positivo la dinamica clienti che nel passato esercizio aveva un segno negativo. L'acquisizione è stata sostenuta in gran parte dal prodotto **"Welcome Aziende"**, lanciato in una nuova versione nel corso del mese di ottobre 2014 non più soggetta a revisione annuale e declinata in sei modalità di prodotto, tre in modalità *"promo"* e tre in modalità *"standard"*. Il nuovo conto alla data del 30 giugno 2015, ha portato all'acquisizione di oltre 7.500 nuovi clienti.

Si evidenziano infine le principali iniziative condotte nel primo semestre 2015:

- è stato lanciato nel contesto dell'operazione "impresa in ripresa", il **finanziamento con *covenant commerciale***. Questo finanziamento prevede "un patto" tra Banca ed Azienda in virtù del quale il finanziato si impegna, a fronte della concessione da parte della Banca di condizioni particolarmente favorevoli, a destinare a BPM quote di lavoro "preferenziali". Questo nuovo finanziamento sottolinea l'importanza della creazione di una *partnership* tra azienda e banca che si fonda su una maggiore conoscenza reciproca, una più stretta collaborazione ed un dialogo costante e trasparente;
- **Nuova Sabatini – Plafond beni strumentali:** BPM ha aderito alla nuova convenzione tra ABI – Ministero dello Sviluppo Economico "MISE" e Cassa depositi e Prestiti "CDP". La convenzione prevede l'erogazione di finanziamenti a valere su fondi "CDP" e il riconoscimento all'azienda finanziata di un contributo del "MISE" pari a 275 bps. Possono beneficiare della convenzione la quasi totalità dei settori produttivi appartenenti a micro, piccole e medie imprese che, alla data di presentazione della domanda, abbiano i seguenti requisiti:
 - sede operativa in Italia, regolarmente costituite ed iscritte nel Registro delle imprese;
 - siano nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non siano in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali per insolvenza;
 - non rientrino tra i soggetti che hanno ricevuto (e poi non rimborsato o depositato in un conto bloccato) aiuti ritenuti illegali o incompatibili dalla Commissione europea.

Al fine di dare all'iniziativa una forte valenza di sostegno allo sviluppo delle aziende, il finanziamento deve essere interamente utilizzato per l'acquisto o l'acquisizione (nel caso di operazioni di *leasing* finanziario) di macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, *hardware*, *software* e tecnologie digitali. Infine gli investimenti ammissibili devono essere destinati: alla creazione di una nuova unità produttiva; all'ampliamento di una unità produttiva esistente; alla diversificazione della produzione di uno stabilimento; al cambiamento del processo di produzione di una unità produttiva esistente o all'acquisizione degli attivi direttamente connessi ad una unità produttiva (nel caso in cui l'unità produttiva sia stata chiusa).

■ **Microcredito FEL:** a seguito dei positivi risultati conseguiti, l'iniziativa attivata lo scorso anno in condivisione con il Fondo Europeo Investimenti è stata ampliata con il potenziamento del *plafond* disponibile per le operazioni di microcredito di 6 milioni di euro. I finanziamenti a valere sul *plafond* sono destinati a microimprese e lavoratori autonomi operanti in diversi settori economici, salvo le esclusioni previste dalle agevolazioni comunitarie. Le attività finanziabili devono rispondere ad almeno una delle seguenti caratteristiche:

- costituite a seguito di cambio attività per perdita posto di lavoro;
- con buon potenziale di sviluppo ma in difficoltà a ricevere credito per carenza di garanzie;
- *profit* e *no profit* che impiegano persone diversamente abili o potenzialmente escluse dal mercato del lavoro;
- che incrementano i dipendenti e/o svolgono attività di valore sociale.

L'obiettivo è sostenere con finanziamenti di importo unitario fino a euro 24.500, iniziative economiche di prossimità, anche con accordi locali, quale ad esempio il Microcredito *Under 35* destinato a iniziative imprenditoriali ubicate nel comune di Milano.

■ **Convenzione con Finlombarda – Finpiemonte – Puglia Sviluppo:** il tessuto economico locale viene sostenuto anche attraverso il convenzionamento con enti pubblici sul territorio che offrono alle aziende *start-up* o già costituite, diverse opportunità di agevolazione, che si concretizzano in specifiche linee di intervento:

- fondi misti, ossia un co-finanziamento con quota ente accanto a quella banca, per condividere il rischio dell'iniziativa e ridurre il costo finanziario del beneficiario finale;
- garanzie fidejussorie, rilasciate dall'ente al fine di agevolare soggetti con buone opportunità, ma che presentano debolezze patrimoniali nella richiesta di finanziamento;
- contributo conto interessi, per ridurre il costo finanziario dell'investimento.

■ **Finanziamento BEI:** l'utilizzo di fondi di enti terzi, in particolare quelli messi a disposizione dal Fondo Europeo Investimenti, generano effetto positivo a favore di aziende che devono sostenere il loro fabbisogno finanziario in capitale circolante o che intendono effettuare investimenti. L'utilizzo di questi fondi è rotativo e questo permette il mantenimento della proposta nel tempo. In presenza di investimenti di importo elevato e ben definiti, BEI effettua finanziamenti diretti richiedendo alla Banca di condividere il rischio, attraverso il rilascio di fidejussioni specifiche.

■ **Progetto SEPA:** conclusa la migrazione ai nuovi strumenti bonifico SCT (*SEPA Credit Transfer*) e incassi preautorizzati SDD (*SEPA Direct Debit*), è proseguito il supporto alla clientela, ancora in fase di familiarizzazione con le nuove realtà. È stato completato e rilasciato il prodotto paneuropeo SEDA, servizio facoltativo per lo scambio telematico, tra aziende creditrici e banche domiciliatarie, di informazioni inerenti la sottoscrizione di domiciliazioni SDD.

■ **Servizi MyBank e CBill:** il servizio *MyBank* è un nuovo strumento di pagamento nel mondo dell'*e-commerce* e fa parte di un progetto paneuropeo promosso da *Eba Clearing*, al quale la Banca ha aderito in collaborazione con ICBPI. Il servizio si configura come un sistema di pagamento in internet, da utilizzare in alternativa alla carta di credito e a *PayPal*. *CBill* è invece il nuovo servizio di *e-billing* attivato nell'ambito del Circuito CBI, che permette agli utenti di *Home Banking* e/o *Corporate Banking* la consultazione e il pagamento di "bollette" emesse da soggetti "Biller" clienti CBI. Il numero di *Biller* aderenti è in espansione ed oggi è possibile pagare tramite *CBill* il Canone RAI ed Equitalia.

■ **Fatturazione Elettronica:** è proseguita l'attività di diffusione dell'offerta del servizio di Fatturazione Elettronica in collaborazione con ICBPI, cui si è aggiunta la promozione della versione "Light", riservata alla clientela che presenta un limitato numero di fatture.

■ **Accordi con associazioni di categoria:** sono stati stipulati nuovi accordi con le seguenti Associazioni di categoria:

- **Confindustria Pavia:** attraverso il quale la Banca ha messo a disposizione delle PMI operanti sul territorio un *plafond* pari a euro 15 milioni per finanziare investimenti in macchinari, impianti, ampliamento produttivo nonché sviluppo capitale umano, ricerca ed innovazione;
- **ANPAS Associazione Nazionale** (in fase di rinnovo), che ricomprende una serie di enti di assistenza, per finanziare l'acquisto di mezzi di soccorso a condizioni molto vantaggiose.

Si segnala infine la sponsorizzazione, come unico *partner* bancario, dell'evento **Italian Makers Village "Fuori Expo Confartigianato"**, la rassegna delle eccellenze dell'artigianato italiano che si tiene in contemporanea con EXPO 2015.

Private banking

Nel corso del primo semestre 2015 l'attività di *private banking* è stata caratterizzata dalla costante attenzione alla relazione con il cliente ed a focalizzare l'attività di consulenza in ottica di protezione in uno scenario caratterizzato da un andamento generalmente positivo dei mercati ma con un'augmentata volatilità.

La struttura **Private** di BPM ha incrementato la sua articolazione territoriale caratterizzata dalla presenza di 12 filiali private e 13 uffici con l'apertura delle filiali *private* di Bari e Napoli, posizionate nelle zone di storico insediamento del Gruppo ed in aree considerate strategiche per la crescita del settore, con complessivi 74 gestori, in crescita in linea con gli obiettivi previsti dal Piano Industriale. Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di diversificazione dei prodotti con nuove soluzioni d'investimento a disposizione della clientela *private*, l'arricchimento della tipologia di fondi obbligazionari a scadenza proposti da Anima nonché l'offerta della gamma *Open* sempre di Anima, lo sviluppo di un'offerta *multibrand*, grazie a nuovi accordi di distribuzione avviati con primarie case di *asset management* internazionali implementando l'offerta anche con soluzioni di investimento che possano proporre ritorni non correlati alle tradizionali forme di investimento (*alternatives* e *multistrategy*) e la diversificazione dei prodotti di risparmio amministrato con l'offerta di *Certificates* a capitale garantito e protetto.

Con riferimento all'attività di *Private Banking* svolta da Banca Akros – focalizzata sul selezionato *target* di clientela *high net worth* – è proseguito lo sviluppo dell'offerta di servizi specializzati nella gestione patrimoniale, facendo leva sulle riconosciute caratteristiche di personalizzazione nel servizio, in un contesto di "architettura aperta", e nelle attività di amministrazione, raccolta ed esecuzione degli ordini sui mercati domestici e internazionali.

Multichannel Banking

A seguito alla fusione per incorporazione di Webank in Banca Popolare di Milano avvenuta a novembre 2014 è stata attivata la funzione *Multi Channel Banking*, la quale mantiene il presidio sui progetti di evoluzione del modello multicanale a beneficio di tutta la clientela attraverso il **marchio Webank** – che mantiene il suo posizionamento distintivo nell'acquisizione della clientela dai canali *digital* su tutto il territorio nazionale – e la **rete dei promotori finanziari**.

In questo ambito sono proseguite le attività volte all'attivazione del servizio di consulenza finanziaria a favore della clientela Webank, sfruttando in una prima fase le competenze della rete fisica e sviluppando in una seconda fase un modello di consulenza disponibile anche attraverso canali remoti. La strategia di acquisizione degli anni passati ha permesso a Webank di creare una solida base di clienti *affluent* a grande potenziale di sviluppo del risparmio gestito, come testimoniato da un consistente afflusso di raccolta gestita netta verificatosi nel primo semestre.

Nel mese di febbraio 2015 è stata lanciata sul mercato la nuova applicazione di *mobile banking* Webank, un'applicazione innovativa e rivoluzionaria che ha cambiato e semplificato il modo di interagire con la Banca. La nuova *app*, pur mantenendo elevati standard di sicurezza, permette di avere funzioni veloci disponibili semplicemente con un *touch* e di visualizzare il proprio saldo senza la necessità di inserire i codici d'accesso attraverso icone preimpostate dal cliente oppure scuotendo lo *smartphone*. Con l'*app* si possono inoltre effettuare prelievi *cardless*: l'interfaccia dell'*app* fa visualizzare un codice temporaneo usa e getta per autorizzare la transazione sulla tastiera di un qualsiasi ATM del Gruppo, senza bisogno di inserire alcuna carta.

La nuova *app* di Webank ha da subito raccolto riconoscimenti, posizionandosi nella classifica di *Osservatorio finanziario* sul gradino più alto del podio come miglior *app* di finanza del 2015, nella concorrenza di tutte le *app* bancarie italiane. Un ulteriore apprezzamento è arrivato da *Business International* che ha conferito il Premio "MT4 Award 2015" nella categoria "Digital Transformation in Banca" a BPM per la funzione prelievo *Cardless*.

A conferma dell'importanza del comparto "Multicanalità – canali diretti" sono state avviate le seguenti nuove attività progettuali:

- "Mobile Webank e BPM": con l'obiettivo di evolvere le *app* di Webank e BPM, introducendo funzionalità innovative per garantire un servizio sempre migliore al cliente;
- "Advisorship": con l'obiettivo di estendere il servizio di consulenza finanziaria ai clienti Webank in agenzia;
- "Firma Digitale Remota": con l'obiettivo di rilasciare la Firma Digitale Remota su tutta la clientela privata dei servizi Webank e BPM.

In parallelo è proseguita l'innovazione della piattaforma di *trading* evoluto T3. È stata presentata la sua versione per *Android*, un prodotto teso a sostenere la posizione di Webank tra i *leader* nel *Trading Online*. L'impegno costante e continuo del Gruppo Bipiemme a proseguire sul cammino dell'innovazione è stato confermato con il lancio dell'*app* Webank per l'*Apple Watch* il 10 giugno 2015, la prima tra le Istituzioni finanziarie in Italia.

Particolare attenzione è stata posta alla crescita del *business* dei mutui casa a marchio Webank tramite il canale diretto e portali specializzati. Alla base del modello ormai consolidato attraverso un'esperienza quinquennale c'è un'offerta di prodotti distintivi con tasso *all inclusive*, massima attenzione sui livelli di servizio al cliente e tempestiva rimodulazione dell'offerta in base all'evoluzione dello scenario competitivo.

L'insieme di queste novità ha permesso di aumentare il numero dei clienti attivi mobile dell'11% nel solo primo mese di utilizzo e di raddoppiare il numero degli accessi per utente. Tale crescita è stata sostenuta da una campagna TV nel periodo da febbraio ad aprile, incentrata sul tema della semplicità di interazione tra il cliente e la banca attraverso l'innovativa *app mobile*, realizzata non solo grazie alle nuove tecnologie ma anche grazie all'ascolto dei suggerimenti raccolti dai clienti. Sono proseguite attività di *co-marketing* con ulteriore sviluppo della rete dei *partner* tra i principali *e-commerce* (Unieuro). Eventi sul territorio, *webinar* formativi e la tradizionale partecipazione all'*Investment & Trading Forum* di Rimini hanno contribuito all'acquisizione e alla fidelizzazione di clientela *trader* e *investor*.

Nel corso del semestre sono state intraprese alcune azioni commerciali allo scopo di aumentare la penetrazione dei prodotti sulla base clienti titolari di Conto Webank e a stimolare l'utilizzo degli stessi. In particolare nel mese di marzo e nel mese di giugno si sono svolti tre concorsi a premio. Gli strumenti di comunicazione utilizzati per pubblicizzare le iniziative promozionali comprendono – in linea con la continua evoluzione del mondo *digital* – il *banner* sul sito Webank, gli SMS, la *chat* proattiva, le chiamate *inbound/outbound*, cui si è aggiunta la notifica *push* e *landing page responsive* tramite la nuova *app* di Webank.

Nel 2015 è stato avviato il progetto **"Sviluppo Rete Promotori"** con l'obiettivo di attivare una rete di promotori finanziari, a supporto/sviluppo della clientela *affluent* Webank/BPM, con approccio *high-tech* (es. offerta fuori sede, processi *digital/paperless*), inseriti all'interno di una piattaforma distributiva multicanale che prevede l'integrazione tra canali virtuali e fisici. Tale iniziativa, che rientra tra i progetti di sviluppo del Piano Industriale 2014-2016/2018, si pone l'obiettivo di addivenire ad una rete composta da 300 promotori entro il 2017, con rapida acquisizione di nuova clientela, sviluppo della clientela preesistente e dei clienti Webank, incremento delle masse di raccolta gestita, estensione della copertura in zone dove la rete tradizionale era assente o poco presente e infine sostegno alle filiali meno performanti del Gruppo.

La rete consente di creare un nuovo modello di **"offerta fuori sede"**, per la bancarizzazione del cliente in remoto tramite dispositivo portatile (*app* disponibile su *tablet*) che permette di svolgere tutte le operazioni di raccolta dati, identificazione e sottoscrizione delle richieste inerenti l'apertura dei rapporti con la banca. Altri vantaggi sono rappresentati da una maggiore vicinanza alla clientela con il *brand* "BPM Personal Banking" e da una struttura articolata tra sede e rete con offerte commerciali dedicate. Il progetto ha previsto anche la realizzazione di un portale operativo esclusivamente dedicato ai promotori e un sito pubblico accessibile ai promotori finanziari della concorrenza ed ai clienti.

È stata inoltre ridefinita una nuova piattaforma di *commissioning* in base alla quale poter calcolare le provvigioni dei promotori finanziari. I Promotori possono avvalersi di una filiale unica promotori (FUP) per il radicamento dei rapporti e la canalizzazione operativa dei processi, chiamata a svolgere le verifiche di eleggibilità sul Cliente e verificare e confermare i dati, procedendo in tal modo con l'apertura dei rapporti attraverso la trasmissione del *Welcome kit* con le credenziali per la Banca Multicanale.

È stata infine definita un'offerta commerciale dedicata al "BPM Personal Banking", comprendente un nuovo set di prodotti riferiti alle seguenti categorie: consulenza; risparmio gestito; raccolta indiretta (es. prestiti obbligazionari); prodotti assicurativi (ramo vita, ramo danni); apertura di credito in c/c, mutui, finanziamenti, prestiti personali e altri prodotti di erogazione; raccolta diretta e prodotti bancari (carta di credito, domiciliazioni utenze).

Imprese

Il comparto imprese è stato fortemente influenzato dalle dinamiche di mercato, dall'ampia disponibilità di liquidità accentuata dal programma TLTRO e infine dalla forte competizione sul *pricing* esasperata dal *focus* degli operatori bancari sulle migliori aziende del sistema.

In questo contesto di mercato, il segmento *corporate* ha continuato a perseguire una strategia di approccio alla clientela basata su:

- indirizzo da parte delle funzioni centrali grazie ad un insieme mirato di iniziative commerciali incentrate sulle *policy* creditizie;
- concessione mirata di *pricing* di favore a sostegno delle politiche di impiego;
- percorsi di delibera privilegiati per aziende con *standing* creditizio medio buono ed esigenze non complesse;
- supporto all'internazionalizzazione per le aziende con potenziale di crescita all'estero.

Facendo leva sulle competenze specialistiche delle unità centrali, il segmento *corporate* ha assistito inoltre clienti con esigenze finanziarie sofisticate (in particolare, seguendo operazioni di finanza strutturata, copertura del rischio di tasso e cambio ed operatività con l'estero) favorendo, in questo modo, la rapida identificazione della soluzione più adeguata alle esigenze del cliente.

Il segmento *corporate* ha intensificato inoltre il proprio *focus* sulla gestione preventiva della crisi di azienda e sullo sviluppo selettivo degli impieghi anche a favore di controparti con *rating* non ottimale avvalendosi di un *team* dedicato di professionisti.

Nel primo semestre del 2015, il segmento *corporate* ha dato ulteriormente seguito alla strategia di rafforzamento della propria efficacia commerciale e di potenziamento del presidio territoriale attraverso l'implementazione di un insieme coordinato di interventi:

- l'attivazione dell'area commerciale *corporate* triveneto con sede nella città di Padova ed ulteriori sedi operative nelle piazze di Verona e Treviso (l'area è focalizzata sul presidio di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige regioni con elevato potenziale ed ampi margini di sviluppo per la banca);
- il potenziamento della forza vendita con professionisti dotati di competenze e relazioni differenziali posizionati in aree geografiche con alta valenza strategica;
- il *restyling* di alcune delle sedi operative *corporate* sul territorio con l'obiettivo di migliorare la qualità del lavoro per i dipendenti in rete e rafforzare la trasmissione della *corporate identity*.

Il primo semestre 2015 ha visto l'implementazione di numerosi interventi progettuali che saranno portati a compimento prima della conclusione dell'anno:

- l'integrazione dell'offerta di prodotti del credito con *focus* sulla finanza agevolata, sulle forme tecniche di medio/lungo termine e sull'anticipo dei crediti verso l'erario e verso le pubbliche amministrazioni;
- il completamento dell'offerta di prodotti del comparto estero;
- il rafforzamento delle logiche di *budgeting* con l'identificazione di clienti ad alto potenziale per incrementare le sinergie con gli specialisti di prodotto e massimizzare qualità del servizio da un lato e redditività per la Banca dall'altro;
- il ripensamento degli strumenti a favore della rete commerciale con l'introduzione di un solo applicativo in grado di favorire la pianificazione dell'attività di *business*, massimizzare l'utilità delle iniziative commerciali (anche tramite il meccanismo degli *alert*) e offrire viste sintetiche sull'andamento del portafoglio e sulla *performance* dei singoli clienti.

In tale ambito si segnala infine l'avvio del progetto **"Evoluzione modello di servizio e offerta aziende"** con l'obiettivo di predisporre uno strumento di sintesi di andamenti e risultati commerciali *Corporate* e lo sviluppo dei nuovi prodotti in ambito Estero.

3. L'attività finanziaria

Treasury & Investment banking

La posizione di liquidità del Gruppo si è mantenuta solida per tutto il primo semestre del 2015, con relativa contrazione degli indicatori solo nelle ultime settimane di giugno, generato dagli ingenti riversamenti fiscali operati dalla clientela per le scadenze di metà anno; nello stesso periodo, è avvenuto anche il rimborso di una emissione subordinata in scadenza a suo tempo collocata presso investitori istituzionali per totali euro 600 milioni.

In valore assoluto l'indicatore LCR è risultato a fine semestre vicino al 100%, nel pieno rispetto degli obiettivi di *Risk Appetite* del Gruppo. Il portafoglio di titoli governativi è rimasto stabile, garantendo un costante contributo al margine d'interesse, con un incremento non significativo della *duration* media ed è composto in prevalenza da titoli di stato italiani. La difficile situazione sui mercati obbligazionari e azionari europei ha influito negativamente sulle riserve positive dei titoli governativi AFS, che hanno registrato un ridimensionamento ascrivibile al brusco rialzo dei tassi d'interesse e dei credit *spread* di paesi come l'Italia.

È proseguita la consueta attività di gestione ALM (*Asset and Liabilities Management*) a presidio del rischio tasso del *banking book* e di monitoraggio del rischio di liquidità. In particolare la banca ha condotto un'azione di *liability management* (opa) su titoli emessi della capogruppo (circa euro 360 milioni) e collocati alla propria clientela privata; tale attività, che ha portato un effetto negativo sul conto economico delle attività di finanza, già contabilizzato nel primo trimestre, consentirà un costante risparmio per la spesa da interessi nel tempo.

La sopracitata situazione di liquidità aziendale e del Gruppo è accompagnata da un graduale utilizzo delle TLTRO (in essere per Euro 2,75 miliardi), messe a disposizione da Banca Centrale Europea (BCE) al fine di garantire prestiti a condizioni concorrenziali alle imprese e promuovere così l'accelerazione del ciclo degli investimenti e di quello economico in genere.

Con riferimento a **Banca Akros**, nel primo semestre dell'esercizio 2015 la gestione aziendale ha assicurato il conseguimento di positivi risultati reddituali e la conferma di adeguati ratio di patrimonializzazione e livelli di liquidità.

Nelle attività di **market making** e di **negoziazione**, in attuazione degli indirizzi formulati nel *budget* per l'esercizio 2015, si è realizzato un maggior utilizzo delle misure di rischio di mercato, nel rispetto dei limiti operativi; in particolare, il portafoglio obbligazionario di proprietà, che rimane prevalentemente rappresentato da titoli di Stato italiani e da obbligazioni di primari emittenti domestici, ha registrato, nel periodo, un incremento della consistenza complessiva pari al 40% circa.

Rilevante si conferma il contributo dell'operatività **over-the-counter su titoli di Stato e obbligazioni**, con circa Euro 17 miliardi di titoli negoziati, nonché su strumenti derivati azionari. È proseguito lo sviluppo dell'attività su strumenti di copertura e di gestione dei rischi finanziari al servizio della clientela istituzionale e *corporate*, prestata anche nell'ambito del *coverage* congiunto con la Capogruppo nel *Corporate & Investment Banking*, con particolare attenzione allo specifico *target* di riferimento rappresentato dal segmento *Mid Corporate* operante nel territorio di radicamento del Gruppo; significativi i volumi nozionali negoziati su strumenti di copertura dei rischi di tasso (circa euro 10 miliardi) e di cambio (circa euro 55 miliardi); in graduale progresso quelli su *commodity*. Nelle **attività di intermediazione in conto terzi**, Banca Akros (fonte: Assosim) ha ulteriormente consolidato la propria presenza nei mercati obbligazionari con il 1° posto sul segmento *DomesticMOT* e il 2° posto sul segmento *EuroMOT* di Borsa Italiana (con una *market share* rispettivamente del 18,1% e 20,5%), il 3° posto sul mercato *EuroTLX* (con una *market share* del 18,9%), nonché il 1° posto sul mercato *Hi-MTF* e sul mercato *ExtraMOT* (con una *market share* rispettivamente del 40% e del 32,3%), anche grazie al contributo di SABE, il sistema proprietario per la ricerca automatica della *best execution* dinamica. Si è confermata al 4° posto sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana (con una *market share* del 9,1%) si è collocata al 5° posto nelle opzioni sull'indice FTSEMIB (con una *market share* del 4,6%).

L'offerta alla clientela di servizi di intermediazione sui mercati azionari si avvale anche dell'attività di **ESN – European Securities Network**, la *partnership* nella ricerca e negoziazione azionaria europea costituita da Banca Akros con altre otto banche di investimento europee fra loro indipendenti e attive nei rispettivi mercati nazionali; da rilevare che, nella classifica *Thomson Reuters Starmine Analyst Awards 2015*, ESN è stata indicata al primo posto nel *ranking* per il settore "Machinery", grazie al *coverage* dell'analista operante presso Banca Akros.

Nelle attività di **Equity Capital Market** Banca Akros ha agito come *sponsor* e *Joint-Lead Manager* nella quotazione della società Banzai, come responsabile del collocamento per l'offerta pubblica e *Joint-Book Runner* in quella di Banca Sistema, come *Financial Advisor* e *Placing Agent* negli aumenti di capitale delle società Aedes e I Grandi Viaggi, nonché come Garante e Collocatore nelle operazioni di ricapitalizzazione di Banca Monte dei Paschi di Siena e di Banca Carige. La Banca ha inoltre partecipato, in qualità di Garante e Collocatore, alle operazioni di offerta pubblica finalizzate alla quotazione delle società Oviessa, Massimo Zanetti Beverage Group e INWIT.

Nel **Debt Capital Market** si segnala la partecipazione della Banca, con il ruolo di *Joint-Bookrunner*, al collocamento presso investitori istituzionali di un'emissione obbligazionaria della società Prysmian, a tasso fisso con scadenza 2022, per complessivi Euro 750 milioni, che ha rappresentato la maggiore emissione europea da parte di un emittente privo di *rating*. Banca Akros ha altresì partecipato, con il ruolo di Garante Aggiuntivo, all'offerta pubblica di sottoscrizione presso il pubblico *retail* di un'emissione obbligazionaria della società Autostrade per l'Italia a tasso fisso con scadenza 2023 e ammontare complessivo di Euro 750 milioni, ammessa a quotazione sul mercato MOT di Borsa Italiana. Sempre nel settore *corporate*, la Banca ha partecipato, con il ruolo di *Co-Manager*, alle due emissioni in Euro della società *International Game Technology*, realizzate nell'ambito dell'operazione di aggregazione con la società GTECH. Banca Akros ha inoltre partecipato a otto emissioni di primari emittenti istituzionali internazionali, tra le quali si segnalano in particolare quelle della Banca Europea per gli Investimenti e della tedesca KfW.

Nelle attività di **Advisory**, la Banca ha operato in qualità di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni in relazione all'offerta pubblica volontaria promossa dalla Capogruppo per il riacquisto parziale di alcuni prestiti obbligazionari dalla stessa emessi. È inoltre proseguita l'attività nel settore dei Fondi di Investimento immobiliari; in particolare si segnala la collaborazione in essere con Polis Fondi SGR relativa ai Fondi Asset Bancari – FAB che investono in immobili collegati a crediti non *performing* di alcuni Istituti di Credito. Nell'attività di *credit advisory*, si segnala la partecipazione, in qualità di *Advisor* e *Arranger*, alla strutturazione di un finanziamento a medio termine, erogato dalla Capogruppo BPM in qualità di banca finanziatrice, che ha visto la partecipazione di SACE S.p.A. quale garante.

4. La gestione dei rischi e il sistema dei controlli interni

Risk Management

Nel corso del primo semestre 2015, la Funzione *Risk Management* è stata impegnata in una serie di progettualità specifiche, quali ad esempio: attività del progetto AIRB (*Advanced Internal Rating Based*), sia lato sviluppo che validazione, volte al rafforzamento del sistema interno di *rating*, attività di consolidamento del *framework* di *Risk Appetite*, supporto al processo di definizione dell'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e predisposizione del rendiconto ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*). Sono continuate, intensificandosi, le attività di confronto con il *Joint Supervisory Team* (JST) nell'ambito di *Single Supervisory Mechanism* (SSM) con riferimento a varie tematiche sia di natura metodologica che di predisposizione richieste dati da parte del *Regulator*, quali ad esempio lo STE (*Short Term Exercise*) e il TE (*Transparency Exercise*). Sono, in generale, proseguite le attività volte al rafforzamento del presidio e della gestione dei complessivi rischi a cui la banca è esposta.

Si riepilogano, di seguito, le principali attività effettuate dalla Funzione di *Risk Management* nel corso del primo semestre 2015, suddivise per unità organizzative.

Monitoraggio e Reporting Rischi

Con la piena declinazione del quadro di riferimento del *Risk Appetite*, sono proseguite le attività di confronto e condivisione del RAF con il JST, che ha verificato la sua coerenza con il modello di *business*, il piano strategico, il processo di ICAAP, il *budget* e il complessivo sistema dei controlli interni.

Con il consolidamento della reportistica dei rischi cui è esposto il Gruppo è stata rafforzata l'attività di *benchmarking* con le banche sottoposte al Meccanismo Unico di Supervisione, che ha permesso di ampliare ulteriormente la reportistica integrata.

Sono stati supportati i processi strategici inerenti la definizione metodologica ed *execution* del rendiconto ICAAP e, nell'ambito delle attività di *Risk Governance*, è stata consolidata la complessiva normativa di gestione dei rischi.

Operational Risk

A inizio semestre, in ottemperanza al Regolamento UE n. 575 (c.d. CRR), è stato rivisto l'impianto di determinazione e calcolo degli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi operativi per il metodo standard (TSA) sulla base della nuova definizione di "Indicatore Rilevante". Inoltre, su richiesta del JST di Banca Centrale Europea e in applicazione alla CRR, sono state avviate le attività per por-

tare Banca Popolare di Mantova e ProFamily al metodo standard (TSA) entro la fine dell'anno.

Nel corso del primo semestre hanno avuto luogo le attività relative alla valutazione del "Rischio Reputazionale", secondo la definizione del *framework* di Gruppo adottato lo scorso anno.

Nell'ambito della gestione strategica delle coperture assicurative è proseguita la gestione e il rinnovo dell'intero portafoglio "corporate". In particolare, sono state portate a termine le attività relative alle coperture *Banker's Blanket Bond* (BBB) e *Professional Indemnity* (PI) su testi di polizza profondamente rinnovati e maggiormente adeguati al profilo di rischio del Gruppo, mediante la stipula dei contratti con primari attori del mercato assicurativo.

È proseguita l'attività di manutenzione dell'impianto normativo che definisce i processi e le metodologie per la gestione dei Rischi Operativi a livello di Gruppo, dopo la completa predisposizione e pubblicazione avvenuta nel corso del precedente anno.

Credit Risk

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività previste dal progetto AIRB finalizzate alla rivisitazione del *Sistema Interno di Rating* (SIR), anche in ottica di validazione da parte della BCE. In particolare, l'attività di risviluppo dei modelli di *rating* per le aziende si è conclusa. Sono stati inoltre sviluppati modelli specifici per LGD e EAD. È invece ancora in corso la revisione del modello di *rating* Privati. Particolare attenzione è stata inoltre posta sull'identificazione dei rapporti di tipo *specialized lending* per i quali è previsto un trattamento *ad hoc*.

Relativamente all'utilizzo dei parametri in ambito *Credit Risk*, il primo semestre ha visto il rafforzamento delle metriche utilizzate ai fini ICAAP per il calcolo del patrimonio in condizioni di stress secondo scenari e metodologie in linea con le recenti indicazioni fornite da EBA/BCE.

Con riferimento alla *Policy* aziendale in materia di *Data Governance* e al modello architetturale di DQM (*Data Quality Management*) adottato, è stato definito l'impianto dei sistemi di controllo di *Data Quality* per il progetto AIRB.

È proseguito l'affinamento metodologico dei criteri adottati dal Gruppo per la corretta identificazione delle esposizioni oggetto di concessioni (c.d. *Forborne*), in aderenza agli ITS EBA relativi a "*Forbearance e non-performing exposures*", contribuendo anche alla definizione del processo di identificazione e monitoraggio a regime.

Market & Liquidity Risk

Nel corso del primo semestre 2015 sono proseguite le attività di monitoraggio delle misure relative al rischio di mercato, di tasso di interesse, di liquidità e di controparte, in coerenza con il sistema di limiti operativi e di indicatori di riferimento, e ne è stata data informativa agli Organi aziendali. Per i rischi menzionati, inoltre, sono stati definiti gli indicatori di secondo livello del *Risk Appetite Framework* e le relative soglie.

Nello stesso periodo è stata avviata un'attività di aggiornamento delle normative interne in tema di Regolamento Finanza e *Policy di Hedge Accounting*.

Infine il Gruppo ha documentato il processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità nell'ambito del resoconto ILAAP, all'interno del quale è stato altresì espresso un giudizio di adeguatezza sulla liquidità del Gruppo.

Validazione

Nel corso del primo semestre del 2015, l'unità organizzativa Validazione è stata principalmente impegnata nelle attività di verifica connesse al progetto AIRB, finalizzate alla rivisitazione del SIR. In particolare, è stato oggetto di verifica l'impianto metodologico proposto dalle funzioni di sviluppo con il fine di verificare la conformità del modello proposto alle richieste normative. In questa sede sono stati effettuati approfondimenti *ad hoc* finalizzati a verificare gli aspetti di natura metodologica proposti. È iniziata altresì l'attività di verifica dei processi definiti per la segmentazione e l'attribuzione del *rating* a una controparte affidata.

Sono proseguite, inoltre, le attività di verifica sui rischi di mercato al fine di verificarne la rispondenza ai requisiti minimi previsti dalla normativa di vigilanza.

In ambito rischio di controparte e rischio tasso di interesse sono in corso attività finalizzate a verificare che i modelli attualmente implementati siano, da un punto di vista gestionale, in linea con le migliori prassi di mercato.

Audit

Nel corso del primo semestre 2015 la Funzione *Audit* ha assicurato il presidio del sistema dei controlli, avvalendosi di una nuova metodologia di lavoro basata sui rischi e sui processi, in coerenza con i dettami della Circolare 263/06 Bankit e allineata alle *best practices* di settore.

Sono state concluse, oltre che per la Capogruppo anche per le Società del Gruppo:

- 29 verifiche su processi nel rispetto del Piano di *Audit* preventivato ad inizio anno;
- 11 verifiche straordinarie non pianificate (su processi o accertamenti mirati);
- 8 accertamenti particolari.

Per quanto riguarda l'attività di verifica presso la Rete Commerciale BPM, Banca Popolare di Mantova e ProFamily, sono stati eseguiti complessivamente 102 interventi.

Controlli di Linea

In merito alle attività riferite ai controlli di primo livello si evidenzia l'avvio del **progetto IT "Controlli di linea"** finalizzato alla realizzazione di diverse iniziative in merito ai controlli di linea quali l'estensione delle attività di controllo a Mantova e Filiale Virtuale, l'estensione delle attività di controllo a *Private* e *Corporate*, l'integrazione di nuovi flussi necessari alle attività di controllo e l'implementazione automatizzata di flussi attualmente gestita manualmente.

Compliance

La funzione *Compliance* aveva avviato nel 2014 il progetto *ComplyMetodi*, finalizzato all'adozione di strumenti e di metodologie di tipo *risk based*, per affrontare in modo strutturato l'analisi dei rischi di non conformità cui la Banca è esposta. Il progetto ha permesso di soddisfare i requisiti della normativa di riferimento, predisponendo la mappatura completa del rischio di conformità e sviluppando i conseguenti piani di attività della funzione. Sotto il profilo operativo, in riferimento alle attività necessarie allo sviluppo di uno specifico tool informatico per gestire le ordinarie attività di *assurance* (valutazioni e verifiche di *compliance*), l'implementazione si è conclusa nel corso del primo semestre 2015, e potrà in prospettiva essere estesa alle attività tradizionali di consulenza (rilascio di pareri, orientamenti, ecc.).

È stato inoltre avviato nel corso del primo semestre 2015 il processo di coinvolgimento di altre Unità Organizzative della Banca nelle attività di *compliance* cosiddette di "Presidio Specialistico" e sono stati introdotti da parte di *Compliance*, a beneficio di tutte le strutture della Banca, nuovi prodotti informativi (*ComplyAlert*, *ComplyInfo* e *ComplyStudi*), con obiettivi diversamente strutturati di formazione e aggiornamento.

Al fine di garantire i necessari adeguamenti Regolamentari sono in corso di implementazione:

- il progetto "**Antiriciclaggio**" con attività inerenti il monitoraggio degli ambiti AML gestiti, quali l'adeguata verifica, i profili di rischio, la registrazione e conservazione dei dati sensibili in materia di antiriciclaggio sull'Archivio Unico Informatico, la segnalazione di operazioni sospette;
- il progetto "**FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act)**".

5. Organizzazione e IT

Organizzazione

L'attività del primo semestre 2015 si è focalizzata sulla revisione organizzativa della Banca, in un'ottica di efficientamento delle Funzioni di seguito elencate. In particolare, si segnala:

- l'attivazione delle Funzioni "Pianificazione e Bilancio" e "Finanza" (con conseguente dismissione della Funzione *Finance*), a diretto riporto del Consigliere Delegato, al fine di tenere distinte le attività di carattere maggiormente strategico da quelle a valenza prevalentemente operativa;
- l'attivazione, in ambito *Information Technology*, delle seguenti Unità Organizzative:
 - "IT Core Banking", che gestisce le applicazioni che costituiscono il *core banking* delle attività bancarie;
 - "IT Sistemi di Supporto", che gestisce le applicazioni a supporto dei processi di governo, controllo ed amministrazione della Banca;
 - "IT Canali Indiretti", a riporto della preesistente Unità Organizzativa "Canali" (che viene ridenominata "IT Canali"), che gestisce le applicazioni a supporto dell'interazione con il cliente esterno per quanto riguarda i canali indiretti;
- la revisione dell'assetto organizzativo della Funzione *General Counsel*;
- l'attivazione dell'Unità Organizzativa "Monitoraggio Operativo Concessione Crediti", a diretto riporto del Responsabile di "Concessione Crediti", con il compito di effettuare il monitoraggio delle attività di istruttoria e delibera.

Information Technology

Sistemi informativi

Oltre alle attività a supporto della rete commerciale (efficienza commerciale e multicanalità), ai crediti, al governo del rischio, ai controlli e all'adeguamento regolamentare di cui in parte si è già fatta menzione nei precedenti paragrafi, nel primo semestre 2015 le attività in ambito informatico sono state prevalentemente indirizzate verso la realizzazione di soluzioni a supporto del *Masterplan* 2015 e delle altre iniziative rilevanti.

Di seguito si illustrano le principali iniziative intraprese.

Solidità e Resilienza

Nel corso del primo semestre 2015 si è concluso il progetto "**Garante Privacy**", nell'ambito della "Sicurezza Informatica", che ha consentito alla Banca di ottemperare al provvedimento relativo alla "Tracciatura delle operazioni bancarie".

Tra i progetti in corso troviamo invece il progetto "**Sicurezza Informatica**" che ha l'obiettivo di innalzare il livello di sicurezza della Banca nell'ottica di mitigare i rischi informatici e di aumentare il livello di protezione degli *asset* aziendali (dati ed infrastrutture IT), attraverso anche la diffusione di consapevolezza, *policy* e procedure operative. Il progetto si articola in sette filoni:

- **Governance**, per migliorare il governo delle tematiche di sicurezza e l'incremento della consapevolezza del *board* e dei dipendenti;
- **Protezione Informazioni**, per installare e configurare soluzioni tecnologiche a protezione delle informazioni aziendali;
- **Log e Monitoring**, per adeguare la Banca al provvedimento *Garante Privacy* e attivare la raccolta del *log* degli eventi di Sicurezza;
- **Identity & Access Management** per migliorare attraverso soluzioni il controllo di accesso;
- **IT Risk e Business Continuity** per incrementare la consapevolezza e la gestione del rischio informatico e la creazione di nuovi scenari di *Business Continuity*;
- **Strong Authentication** per introdurre soluzione di *strong authentication* per la clientela *web* (privati ed aziende);
- **Uppo Sicurezza Applicativa e Mobile** per aumentare la sicurezza nello sviluppo.

Nell'ambito dei "Processi di Concessione del Credito", nel corso del primo semestre 2015 si è concluso, con il rilascio del modulo Gestione pratiche in corso di ristrutturazione, il progetto IT "**Presidio del Rischio di Credito**" mentre nell'ambito del progetto "**Nuova PEF – Pratica Elettronica di Fido**" è stata rilasciata la nuova applicazione per il governo del processo di Concessione Crediti della clientela *Corporate* e *Retail* Aziende. È stato infine avviato il progetto "**Credito problematico**" con l'obiettivo di ottimizzare le operazioni di recupero credito delle posizioni in *default*.

Efficacia commerciale

Le attività in ambito commerciale hanno riguardato soprattutto l'ambito della multicanalità. In particolare sono proseguite:

- le attività di implementazione della nuova piattaforma di consulenza e vendita (progetto "NSRv – **Nuovo Sistema di Rete**" che consente di semplificare le attività amministrative di filiale e di dare priorità ai processi di offerta commerciale, con l'attivazione di nuovi moduli);
- le attività finalizzate al rafforzamento della piattaforma multicanale di Gruppo;
- le attività relative al progetto "**Price Lab**" con il rilascio relativo ai "Libretti risparmio";
- l'attivazione – nell'ambito del "**Contact Center**" – della piattaforma NSR con l'integrazione della barra telefonica, della gestione appuntamenti e del cruscotto di monitoraggio.

Inoltre sono stati attivati nuovi progetti nell'ambito della Multicanalità "canali indiretti" (offerta fuori sede e gestione della circolarità) e della Multicanalità "canali diretti" (nuove app per il mobile Webank e BPM, estensione del servizio di consulenza finanziaria ai clienti Webank in agenzia e rilascio firma digitale remota).

Efficienza per sostenere la crescita

Il primo semestre 2015 ha visto la conclusione del progetto "**Reporting Direzionale**" che ha consentito di adeguare i processi e gli strumenti di controllo Direzionale per rispondere alle nuove esigenze strategiche della Banca e le sfide del Mercato.

È proseguita l'implementazione del progetto "**Datawarehouse Integrato**" con la predisposizione delle parti comuni (anagrafiche) ed il rilascio delle policy di *Data Governance* insieme ai primi controlli di *data quality* che sono stati attivati dal primo febbraio 2015. Prosegue il *rebuild* del DWH IDEA per la parte di contabilità e controllo di gestione.

Sono stati inoltre avviati due nuovi progetti: il "**Workplace Strategy – IT**", che nell'ambito dell'iniziativa "Valorizzazione patrimonio Immobiliare" prevede la predisposizione della strumentazione necessaria all'avvio di *smart working* su IT (Pilota) e l'estensione agli altri ambiti aziendali e l'iniziativa "**Smart Processing**" che ha l'obiettivo di certificare la funzionalità della piattaforma operativa di dematerializzazione e di velocizzare alcuni processi operativi, eliminando la comunicazione cartacea e gestendo il processo in *workflow management*.

Infrastruttura Tecnologica

In quest'ambito nel corso del primo semestre 2015 risultano avviati o in corso di implementazione:

- i progetti di sostituzione dei prodotti BMC e Serena con i prodotti IBM, relativi agli ambiti: *Mainframe* (monitoraggio, automazione e ottimizzazione), *Storage* (prevenzione e risoluzione dei problemi legati alle chiusure anomale di programma), *Open* (soluzione di gestione del ciclo di vita del software);
- lo studio della "Definizione dell'Infrastruttura Oracle" a seguito dell'integrazione con Webank;
- l'apertura del progetto "CICO E SSE", per l'installazione di nuove macchine nelle agenzie;
- l'apertura del progetto "**Batch Modernization**" in ottica di ottimizzazione dei carichi *batch* con la revisione dei flussi applicativi;
- l'avvio del progetto "**Workplace strategy – cantiere tecnologico**", inserito nell'ambito dell'iniziativa "Valorizzazione patrimonio immobiliare", relativo alla completa revisione della postazione di lavoro per garantire l'accesso alla mobilità.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

Al 30 giugno 2015 la rete distributiva del Gruppo Bipiemme è costituita complessivamente da 705 punti vendita ed è composta da 654 agenzie *retail* (compresi tre sportelli virtuali) e di cui 105 *Hub*, 9 *Centri Corporate*, 14 *Centri Private* (di cui 12 facenti capo alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros) e 28 sportelli di ProFamily.

Rispetto al 30 giugno 2014, si evidenzia una diminuzione di 14 agenzie *retail*, in linea con gli obiettivi di ottimizzazione/efficientamento della rete fisica e di 6 centri *corporate*, mentre si è incrementata di 6 punti vendita la rete di Profamily e di due quella dei centri *private*, con le aperture delle filiali di Napoli e Bari. Complessivamente la rete distributiva si riduce di 12 punti vendita rispetto al 30 giugno 2014 e di uno rispetto a fine 2014.

Rete distributiva	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2014	Variazione	Variazione
	A	B	C	A - B	A - C
Totale sportelli	654	654	668	0	-14
Centri Corporate ⁽¹⁾	9	15	15	-6	-6
Centri Private ⁽²⁾	14	12	12	2	2
<i>Financial shops</i> e sportelli diretti ⁽³⁾	28	25	22	3	6
Totale rete distributiva	705	706	717	-1	-12

(1) I Centri Corporate a seguito della nuova portafogliazione e segmentazione sostituiscono le 10 unità PMI, destinate alla gestione delle aziende con fatturato fino a euro 50 milioni, e le 5 filiali Grandi Imprese, che svolgono attività di gestione delle aziende con fatturato superiore a euro 50 milioni. I nuovi Centri Corporate gestiscono i clienti: *Large Corporate* (fatturato maggiore di 250 milioni di euro), *Upper Corporate* (fatturato compreso tra 50 e 250 milioni di euro) e *Middle Corporate* (fatturato compreso tra 15 e 50 milioni di euro).

(2) I 12 Centri *Private*, di cui 10 appartenenti alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros, forniscono un servizio personalizzato di consulenza in materia finanziaria.

(3) I *Financial shops* e gli sportelli diretti offrono consulenza e finanziamenti alle famiglie.

Sportelli delle Banche del Gruppo	30.06.2015		31.12.2014	30.06.2014	Variazione	Variazione
	A	%	B	C	A - B	A - C
Banca Popolare di Milano ⁽¹⁾	636	97,2%	636	650	0	-14
Banca Popolare di Mantova	17	2,6%	17	17	0	0
Banca Akros	1	0,2%	1	1	0	0
Totale sportelli	654	100%	654	668	0	-14

(1) I dati del 30 giugno 2014 tengono conto della fusione per incorporazione di WeBank in Banca Popolare di Milano avvenuta in data 23 novembre 2014

Articolazione territoriale degli sportelli	30.06.2015		31.12.2014	30.06.2014	Variazione	Variazione
	A	%	B	C	A - B	A - C
Lombardia	410	63%	410	418	0	-8
Piemonte	87	13%	87	89	0	-2
Lazio	64	10%	64	65	0	-1
Puglia	36	6%	36	39	0	-3
Emilia Romagna	28	4%	28	28	0	0
Altre regioni ⁽¹⁾	29	4%	29	29	0	0
Totale sportelli	654	100%	654	668	0	-14

(1) le altre regioni ricomprendono i seguenti sportelli: 11 (Liguria), 7 (Veneto), 5 (Toscana), 2 (Campania), 1 (Marche), 1 (Molise), 1 (Abruzzo) e 1 (F.V.Giulia)

Gli altri canali distributivi

La rete distributiva, radicata fortemente nel territorio, è integrata in misura sempre più rilevante dalle funzionalità offerte dai canali a distanza dell'*internet banking* e del *call center*, oltreché da una rete di promotori finanziari .

Per quanto riguarda la rete dei promotori finanziari, complementare alla rete tradizionale e la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato, si evidenzia che al 30 giugno 2015, è costituita da 50 agenti monomandatari (di cui n. 35 facenti capo a BPM e n. 15 a Banca Akros), in flessione di 8 unità rispetto al 30 giugno 2014.

Con riferimento all'*internet banking*, proseguono gli importanti risultati in termini di diffusione e utilizzo dei servizi da parte della clientela; al 30 giugno 2015 il Gruppo Bipiemme vanta complessivamente 723.674 clienti che utilizzano i servizi di *internet banking*, dei quali 614.381 privati e 109.293 aziende.

Il numero dei clienti telematici del Gruppo è cresciuto del 5,6% rispetto a fine giugno 2014, incrementando rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la base clienti di circa 37 mila privati e 2 mila aziende; complessivamente sul canale *online* del Gruppo sono state effettuate, nel corso del primo semestre 2015, circa 12 milioni di disposizioni di *banking* e *trading*.

Infine, il servizio di "*call center*" offerto dalle banche commerciali del Gruppo conta, al 30 giugno 2015, circa 580 mila clienti aderenti in incremento rispetto ai 450 mila di fine giugno 2014; è anche attivo un servizio multilingue per rispondere alle esigenze della clientela straniera.

Il personale

Al 30 giugno 2015 il personale del Gruppo, comprensivo dei dipendenti, dei collaboratori a progetto e delle altre forme contrattuali, è pari a 7.770 unità, in aumento di 11 unità rispetto a fine 2014 e in diminuzione di 45 unità rispetto a giugno 2014.

Si ricorda che il 6 dicembre 2012 è stato firmato l'Accordo Quadro che, seguendo le linee guida del Piano Industriale, prevede un piano di incentivazione all'esodo per coloro che hanno già maturato o matureranno i requisiti pensionistici e/o le condizioni di adesione al Fondo di Solidarietà di settore a partire dal primo trimestre 2013.

Il 2015 è l'ultimo anno del piano di incentivazione all'esodo che alla fine del primo semestre 2015 ha contato l'uscita di 107 risorse. Ad oggi complessivamente sono uscite 690 risorse (di cui 684 relative alla Capogruppo).

Si segnala inoltre che all'interno dell'aggregato il personale impiegato in funzioni di rete commerciale è pari al 67,3% del totale e che il 14,4% del totale dei dipendenti ha un contratto *part time*.

Personale (numero puntuale)	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2014	Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	B	C	in valore	in %	in valore	in %
a) dirigenti	146	150	151	-4	-2,7	-5	-3,3
b) totale quadri direttivi	2.746	2.798	2.823	-52	-1,9	-77	-2,7
- di cui: di 3° e 4° livello	1.430	1.472	1.486	-42	-2,9	-56	-3,8
c) restante personale dipendente	4.871	4.792	4.814	79	1,6	57	1,2
Totale dipendenti	7.763	7.740	7.788	23	0,3	-25	-0,3
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	7	19	27	-12	-63,2	-20	-74,1
Totale personale	7.770	7.759	7.815	11	0,1	-45	-0,6

Numero dipendenti per società	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2014	var. ass. A-B	var. ass. A-C
	A	B	C		
Banca Popolare di Milano ⁽¹⁾	7.280	7.253	7.300	27	-20
Banca Popolare di Mantova	70	70	66	0	4
Banca Akros	261	261	269	0	-8
ProFamily	98	102	98	-4	0
Ge.Se.So	54	54	55	0	-1
Totale dipendenti	7.763	7.740	7.788	23	-25
Personale non dipendente	7	19	27	-12	-20
Totale personale	7.770	7.759	7.815	11	-45

(1) I dati del 30 giugno 2014 tengono conto della fusione per incorporazione di WeBank in Banca Popolare di Milano avvenuta in data 23 novembre 2014.

La gestione del personale

Nel corso del primo semestre 2015 sono state assunte 181 risorse a livello di Gruppo – numero superiore all'intero anno precedente – di cui 166 solo per la Capogruppo. È stato favorito l'ingresso di nuove e importanti professionalità utilizzando diversi strumenti e differenti bacini di riferimento, quali la modernità dei *social network* (attraverso LinkedIn), la competizione del mercato (attraverso *head hunter*), la disponibilità di tantissimi profili inviati come curricula nel sito informatico del nostro Gruppo, oltre alla aggiornata verifica qualitativa dei migliori figli di ex dipendenti che erano in attesa di essere valutati.

È stata inoltre introdotta nel corso del semestre una modalità di ricerca, il *Job Posting*, idonea a restituire valore alla selezione interna, offrendo spazi e ruoli da sensibilizzare a chi in BPM c'è già. Su 25 ricerche aperte in 5 mesi, ci sono state 5.472 visualizzazioni sulla intranet aziendale, 312 candidature e 65 colloqui. Anche a livello di Gruppo l'integrazione di diverse professionalità, passate da e per Profamily, Banca Popolare di Mantova e Banca Akros, hanno portato esperienze diversificate e di maggior valore.

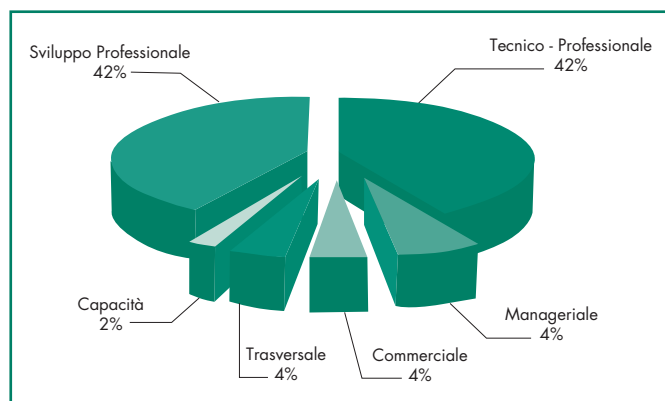
Formazione e sviluppo

La Formazione

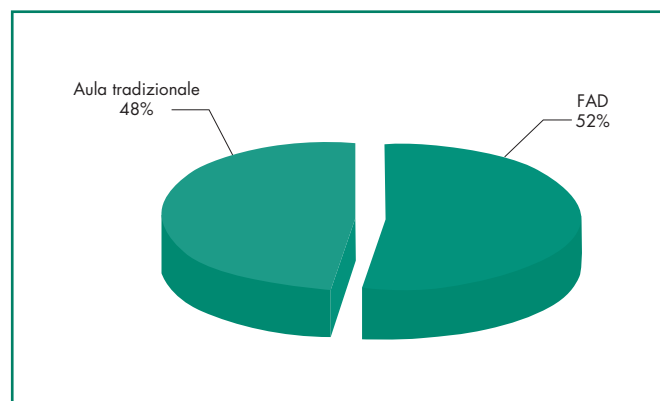
Nel corso del primo semestre 2015 sono state erogate complessivamente 22.659 giornate di Formazione a livello di Gruppo BPM, di cui il 97% dedicate alla Capogruppo, in linea con quanto previsto dal piano formativo 2015.

La suddivisione per aree formative rappresenta i principali temi trattati in questo primo semestre, dove il 46% è stato dedicato alla formazione per lo sviluppo dei ruoli (tecnico-professionale e commerciale), l'8% alla formazione manageriale e sviluppo delle capacità e il 42% alla formazione obbligatoria. La formazione è stata erogata sia tramite metodi di aula tradizionale (48%) che tramite metodi di formazione a distanza (52%).

Composizione per aree formative



Composizione per metodo di erogazione



Il piano formativo 2015, elaborato in coerenza con il Piano Industriale 2014-2016/18, è volto al rafforzamento della nuova cultura aziendale basata su performance, meritocrazia, pari opportunità, valorizzazione delle competenze e riqualificazione delle risorse a supporto dei nuovi modelli di *business*. In sintesi, il piano prevede le seguenti linee di azione:

1. assunzioni di giovani, con inserimento preferenziale presso il nuovo *customer center* e la rete *retail* attraverso percorsi dedicati;
2. nuove nomine attraverso percorsi fortemente focalizzati sulle competenze *core*;
3. valorizzazione delle professionalità delle funzioni centrali anche attraverso la promozione di atteggiamenti indispensabili per affrontare positivamente il cambiamento (Progetto "Responsabilità e Resilienza");
4. un comune modello manageriale diffuso attraverso percorsi dedicati alle nuove nomine su ruoli di responsabilità, Progetto "Creare Valore", con l'obiettivo di promuovere la cultura della valutazione e del *feedback*;
5. il progetto 'donne in azienda' che promuove la valorizzazione delle potenzialità di un gruppo di giovani donne e la diffusione di competenze al femminile;
6. formazione obbligatoria e abilitante (IVASS – Istituto di Vigilanza delle Assicurazioni) in materia di antiriciclaggio;
7. programmi di aggiornamento delle competenze e di riconversione professionale a supporto in particolare dei seguenti ambiti:
 - rete commerciale (in particolare per l'evoluzione del modello di servizio per lo *small business*);

- ambito creditizio a supporto delle funzioni crediti e *corporate*;
- nuovi progetti, quali il “processo di concessione del credito” – PEF *corporate* e aziende, il “nuovo modello di rating (AIRB)”, il “nuovo condizioniere” e i “livelli di servizio”, oltre al progetto “Evoluzione modello *private* e *wealth management*” con un percorso di preparazione per la certificazione riconosciuta a livello nazionale.

Lo sviluppo

In continuità con gli anni precedenti, nel primo semestre 2015 lo Sviluppo ha presidiato le leve di gestione delle persone per valorizzare le professionalità presenti in azienda. Nel mese di gennaio è stato avviato il ciclo annuale di valutazione della prestazione (sistema di Gestione del Contributo) orientato alla valorizzazione del merito attraverso il riconoscimento della qualità delle azioni messe in campo. Tale sistema ha accolto le revisioni individuate a seguito all’analisi dei risultati della valutazione dell’anno precedente, con l’obiettivo di migliorare lo strumento fornito a capi e collaboratori e di aumentare oggettività ed equità del momento valutativo. Il processo di valutazione ha coinvolto nelle sue diverse fasi circa 7.100 persone a livello di Gruppo BPM.

È in corso di completamento la mappatura delle Famiglie Professionali, che prevede la definizione dei profili di competenza, dei percorsi di sviluppo, degli itinerari professionali, dei criteri di mobilità interna e la valorizzazione dei livelli di *expertise* raggiunti dalle persone. Al termine del primo semestre risultano mappate le funzioni risorse umane, *audit*, *compliance*, comunicazione e *risk management* e nei prossimi mesi la mappatura coinvolgerà tutte le altre funzioni centrali. In tale ottica, alla fase di mappatura dei mestieri si accompagnerà, nel secondo semestre, l’applicazione sul campo del modello con la rilevazione delle competenze possedute dai singoli su una parte della popolazione interessata.

Per il 2015 è stata pianificata anche la rilevazione delle competenze della rete commerciale. Nel mese di giugno è stata attivata una prima *tranche* di rilevazione – che ha coinvolto complessivamente 1.600 persone circa – che ha riguardato i ruoli di gestore personal, gestore *family* e referente agenzia. La lettura delle informazioni raccolte permetterà di avviare le azioni di sviluppo necessarie per garantire il presidio dei ruoli, in termini di *know how* e di capacità di produrre risultati duraturi nel tempo, e di pianificare la crescita dei potenziali verso posizioni a sempre maggiore complessità. La seconda *tranche* della rilevazione sarà attivata nel secondo semestre.

Relazioni industriali

Nella prima parte dell'anno 2015, l'attività di Relazioni Industriali è stata orientata ad avviare i confronti contrattualmente previsti per le informative relative ad alcuni interventi di riorganizzazione ed efficientamento dell'operatività delle strutture di sede di Banca Popolare di Milano.

Inoltre, si è convenuto di avviare la fase di confronto per il rinnovo/definizione della contrattazione di 2° livello con la pianificazione di incontri in tema di:

- premio sociale aziendale;
- turni, reperibilità e interventi programmati;
- inquadramenti del personale di rete commerciale.

Si è inoltre raggiunto l'accordo del Fondo Paritetico Interprofessionale (FBA) per il finanziamento di progetti formativi finalizzati all'acquisizione delle competenze necessarie per lo sviluppo professionale delle risorse, con un *focus* specifico sui giovani e sulla valorizzazione del talento femminile.

Welfare

Tra le iniziative concretizzate nel primo semestre 2015 si annovera l'apertura della palestra aziendale riservata ai dipendenti BPM ubicata presso il complesso "Bezzi 2". È previsto un contributo di iscrizione agevolato a carico del dipendente per abbonamento semestrale o annuale.

È stato inoltre avviato un ciclo di conferenze informative aziendali tenute dalla LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) a favore del personale BPM; il primo incontro, si è tenuto in data 24 giugno 2015 presso l'Auditorium Bezzi 2 ed è stato dedicato ai problemi cutanei.

Hanno trovato conferma anche nel primo semestre 2015 le iniziative riguardanti la "giornata del lavoro agile", in data 25 marzo, promossa dal comune di Milano in *partnership*, tra gli altri, con ABI per la sperimentazione di modalità di *smart working*, nonché l'evento "Diversità lavoro" promosso da UNAR, People e Fondazioni Sodalitas ed Adecco per sostenere l'inserimento lavorativo di persone a forte rischio discriminazione.

Si cita, infine, l'intervenuta armonizzazione di talune coperture assicurative a favore del personale, nonché la fase di avvio dell'identificazione di ulteriori possibilità tecniche di utilizzo del premio sociale aziendale nell'ottica della massimizzazione delle opportunità di diversificazione della fruibilità secondo le specifiche esigenze personali e familiari di ciascun dipendente.

Amministrazione Personale

Il primo semestre 2015 ha visto il progressivo consolidamento con anche l'estensione a Banca Akros, dell'applicativo Zucchetti destinato alla gestione di *payroll* e presenze. Con riferimento al progetto "Sistema Informativo HR" è stato gestito il passaggio di competenze da Risorse Umane a Organizzazione, per allargare ulteriormente il perimetro dei processi HR impattati dal cambiamento di sistema informatico. Prosegue infine, congiuntamente alla funzione Organizzazione, l'analisi dei processi amministrativi in ottica di valore aggiunto (metodologia AVA) finalizzata al loro efficientamento e al recupero di risorse.

L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme

Si evidenzia, nelle sottostanti tabelle, la contribuzione delle singole società del Gruppo Bipiemme alla formazione dell'attivo e del risultato netto consolidato.

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'attivo consolidato						(euro/000)
Società	% Interessenza (*)	Totale Attivo	Elisioni e rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'attivo consolidato	Contribuzione % all'attivo consolidato	
Capogruppo:						
Banca Popolare di Milano		46.313.231	-1.805.279	44.507.952	90,26	
Società consolidate integralmente:		11.861.094	-7.060.774	4.800.320	9,74	
Banca Akros	96,89	4.084.969	-1.036.254	3.048.715	6,18	
ProFamily	100,00	934.616	-3.725	930.891	1,89	
Banca Popolare di Mantova	62,82	546.653	-178	546.475	1,11	
Bpm Covered Bond	80,00	5.209.683	-5.041.801	167.882	0,34	
Bpm Securitisation 3	n.a.	697.572	-620.116	77.456	0,16	
Bpm Securitisation 2	n.a.	385.663	-357.158	28.505	0,06	
Ge.Se.So.	100,00	1.440	-1.122	318	0,00	
Bpm Luxembourg (in liq.)	99,97	498	-420	78	0,00	
Bpm Capital I (in liq.)	100,00	0	0	0	0,00	
Totale		58.174.325	-8.866.053	49.308.272	100,00	

(*) Calcolata in base agli equity ratios

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'utile netto consolidato							(euro/000)
Società	% Interessenza (*)	Risultato netto da bilancio	Risultato netto di spettanza	Rettifiche da consolidamento	Contribuzione al risultato netto consolidato	Contribuzione % al risultato netto consolidato	
Capogruppo:							
Banca Popolare di Milano		123.924	123.924	22.536	146.460	95,07	
Società consolidate integralmente:		7.753	7.584	9	7.593	4,93	
Banca Akros	96,89	6.684	6.476	9	6.485	4,21	
ProFamily	100,00	1.926	1.926		1.926	1,25	
Ge.Se.So.	100,00	19	19		19	0,01	
Banca Popolare di Mantova	62,82	-106	-67		-67	-0,04	
Bpm Capital I (in liq.)	100,00	-292	-292		-292	-0,19	
Bpm Luxembourg (in liq.)	99,97	-478	-478		-478	-0,31	
Totale			131.508	22.545	154.053	100	

Riconduzione risultato Capogruppo – Consolidato		(euro/000)
Risultato netto di Banca Popolare di Milano		123.924
Risultato di spettanza delle società consolidate integralmente		7.584
Risultato di spettanza delle società consolidate al patrimonio netto		56.534
Effetto storno dividendi infragruppo		-24.293
Storno delle svalutazioni/rivalutazioni sulle partecipazioni consolidate effettuate nel bilancio individuale di Bpm		-7.297
Altre rettifiche		-2.399
Risultato netto consolidato del Gruppo Bipiemme		154.053

I principali aggregati patrimoniali

L'intermediazione con la clientela

Al 30 giugno 2015 il totale della **raccolta diretta e indiretta** da clientela del Gruppo Bipiemme ammonta a euro 71.009 milioni, in incremento di euro 1.562 milioni rispetto a fine dicembre 2014 (+2,2%) ma in lieve contrazione rispetto al 31 marzo 2015 (-0,4%).

Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	30.06.2015	31.03.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C		30.06.2014
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Raccolta diretta	36.802.499	36.428.872	373.627	1,0	36.836.892	-34.393	-0,1	36.286.576
Raccolta indiretta	34.206.627	34.884.729	-678.102	-1,9	32.610.223	1.596.404	4,9	32.170.550
<i>di cui</i>								
<i>Risparmio gestito</i>	20.227.048	19.632.760	594.288	3,0	17.872.354	2.354.694	13,2	16.632.554
<i>Risparmio amministrato</i>	13.979.579	15.251.969	-1.272.390	-8,3	14.737.869	-758.290	-5,1	15.537.996
Totale raccolta diretta e indiretta	71.009.126	71.313.601	-304.475	-0,4	69.447.115	1.562.011	2,2	68.457.126

La raccolta diretta

Raccolta diretta

(euro/000)

	30.06.2015	31.03.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C		30.06.2014
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Debiti verso clientela	28.777.043	27.589.895	1.187.148	4,3	27.702.942	1.074.101	3,9	26.812.018
Titoli in circolazione	7.867.754	8.677.218	-809.464	-9,3	8.981.834	-1.114.080	-12,4	9.316.712
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	157.702	161.759	-4.057	-2,5	152.116	5.586	3,7	157.846
Totale raccolta diretta	36.802.499	36.428.872	373.627	1,0	36.836.892	-34.393	-0,1	36.286.576

Raccolta diretta: composizione merceologica

(euro/000)

	30.06.2015	31.03.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C		30.06.2014
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Conti correnti e depositi a risparmio	23.125.103	22.470.787	654.316	2,9	22.306.372	818.731	3,7	22.673.610
Pronti contro termine	5.535.442	5.006.301	529.141	10,6	5.267.799	267.643	5,1	3.989.677
Altre forme tecniche	116.498	112.807	3.691	3,3	128.771	-12.273	-9,5	148.731
Debiti verso clientela	28.777.043	27.589.895	1.187.148	4,3	27.702.942	1.074.101	3,9	26.812.018
Obbligazioni e titoli strutturati	5.699.011	6.343.367	-644.356	-10,2	6.554.710	-855.699	-13,1	6.714.944
Passività subordinate	1.437.591	2.078.299	-640.708	-30,8	2.095.802	-658.211	-31,4	2.064.134
PCT su titoli propri riacquistati	542.165	-	542.165	n.a.	-	542.165	n.a.	-
Altre forme tecniche	188.987	255.552	-66.565	-26,0	331.322	-142.335	-43,0	537.634
Titoli in circolazione	7.867.754	8.677.218	-809.464	-9,3	8.981.834	-1.114.080	-12,4	9.316.712
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	157.702	161.759	-4.057	-2,5	152.116	5.586	3,7	157.846
Totale raccolta diretta	36.802.499	36.428.872	373.627	1,0	36.836.892	-34.393	-0,1	36.286.576

L'aggregato **raccolta diretta** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta al 30 giugno 2015 a euro 36.802 milioni, stabile rispetto al 31 dicembre 2014 e in aumento rispetto a fine marzo 2015 (+ euro 374 milioni pari al +1%).

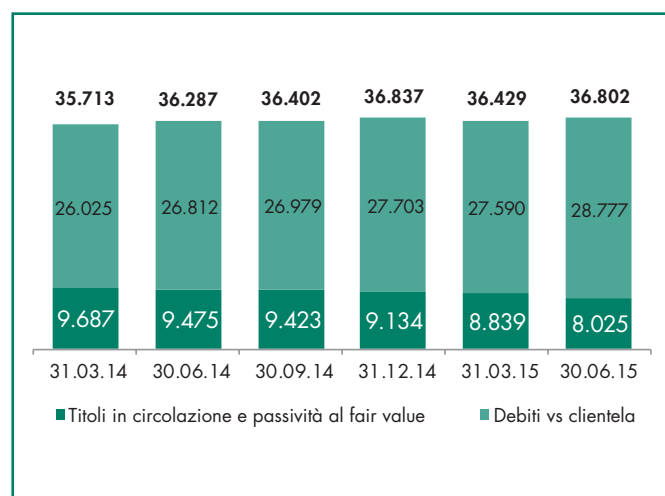
Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2014 si osserva che:

- i **debiti verso clientela** raggiungono euro 28.777 milioni e registrano un significativo incremento di euro 1.074 milioni rispetto a fine 2014 (+3,9%) dovuto all'aumento sia dei conti correnti e depositi a risparmio (+3,7%) che dei pronti contro termine (+5,1%). All'interno della voce conti correnti e depositi a risparmio, che nel semestre si incrementa di euro 818,8 milioni, va altresì segnalata la dinamica dei conti correnti a vista che rispetto a fine 2014 si incrementano di euro 1.446,4 milioni, crescita interamente ascrivibile alla clientela privata (*corporate e retail*). In riduzione nel semestre i conti vincolati che registrano una flessione di euro 627,7 milioni;
- i **titoli in circolazione** ammontano a euro 7.868 milioni e risultano in contrazione di euro 1.114 milioni rispetto a fine 2014 (-12,4%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente alla:
 - diminuzione dell'aggregato Obbligazioni e titoli strutturati, per Euro 855,7 milioni, dovuta sia al già citato riacquisto, per nominali Euro 358,5 milioni, sia ad una contrazione ascrivibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati anticipatamente nel periodo;
 - contrazione delle Passività subordinate per Euro 658,2 milioni, dovuta in gran parte alla scadenza di un prestito obbligazionario subordinato (*Lower Tier 2*) e al rimborso anticipato delle *Preferred Securities* emesse da BPM Capital I.

L'andamento sopra descritto è parzialmente compensato da operazione di pronti contro termine, a breve, effettuate con titoli di propria emissione riacquistati (*covered bond*), per Euro 542 milioni⁽¹⁾.

- le **passività finanziarie valutate al *fair value***, rappresentate da prestiti obbligazionari strutturati collocati sulla clientela *retail*, si attestano a euro 158 milioni e risultano sostanzialmente stabili rispetto a fine 2014 (+ euro 6 milioni).

Andamento trimestrale della raccolta diretta (euro/mln)



L'analisi trimestrale evidenzia un aumento dell'aggregato raccolta diretta rispetto al trimestre precedente dell'1%, ascrivibile principalmente all'incremento dei debiti verso clientela (+ euro 1.187 milioni; +4,3%) che compensano la riduzione dei titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al *fair value* di euro 814 milioni (-9,2%).

All'interno dei debiti verso clientela si evidenzia l'aumento sia della componente conti correnti e depositi a risparmio per euro 654 milioni (+2,9%) che dei pronti contro termine passivi per euro 529 milioni (+10,6%).

Con riferimento all'aggregato titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al *fair value*, la contrazione (-9,2%) è dovuta al rimborso di due prestiti obbligazionari subordinati (*Lower Tier 2* e *Preferred Securities*) per circa euro 610 milioni e alla diminuzione per euro 644,4 milioni delle obbligazioni e certificati di deposito collocati presso la clientela privata, controbilanciati da pronti contro termine passivi con sottostante titoli di propria emissione (euro 542 milioni).

(1) Tali operazioni sono rilevate tra i titoli in circolazione in osservanza di una specifica disposizione della Banca d'Italia.

Raccolta diretta per controparte

(euro/000)

	30.06.2015	31.03.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C		30.06.2014
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Conti correnti e depositi a risparmio non vincolati	20.500.733	19.781.577	719.156	3,6	19.054.341	1.446.392	7,6	18.643.957
Depositi vincolati e altra raccolta a scadenza	2.745.959	2.807.623	-61.664	-2,2	3.515.619	-769.660	-21,9	4.185.139
Titoli in circolazione	3.013.818	3.742.538	-728.720	-19,5	3.984.000	-970.182	-24,4	4.339.801
di cui subordinati	710.723	723.200	-12.477	-1,7	719.058	-8.335	-1,2	717.596
di cui CD	101.062	159.458	-58.396	-36,6	249.068	-148.006	-59,4	434.069
Passività finanziarie valutate al fair value	157.702	161.759	-4.057	-2,5	152.116	5.586	3,7	157.846
Raccolta diretta da clientela retail	26.418.212	26.493.497	-75.285	-0,3	26.706.076	-287.864	-1,1	27.326.743
Covered Bond e cartolarizzazioni	2.064.602	2.071.183	-6.581	-0,3	2.077.609	-13.007	-0,6	2.147.946
EMTN e strumenti innovativi	2.247.169	2.863.497	-616.328	-21,5	2.920.225	-673.056	-23,0	2.828.965
PCT verso Cassa Compensazione e Garanzia	5.530.351	5.000.695	529.656	10,6	5.132.982	397.369	7,7	3.982.922
PCT su titoli propri riacquistati	542.165	-	542.165	n.a	-	542.165	n.a.	-
Raccolta diretta da clientela istituzionale	10.384.287	9.935.375	448.912	4,5	10.130.816	253.471	2,5	8.959.833
Totale raccolta diretta	36.802.499	36.428.872	373.627	1,0	36.836.892	-34.393	-0,1	36.286.576

La quota di mercato del Gruppo nella raccolta diretta (esclusi i PCT verso controparti centrali) risulta pari all'1,57% (aggiornamento a maggio 2015), in contrazione rispetto a dicembre 2014 (1,61%).

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 30 giugno 2015, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 34.207 milioni, in incremento rispetto a fine dicembre 2014 (+4,9%) ma in contrazione rispetto al 31 marzo 2015 (-1,9%).

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

(euro/000)

	30.06.2015	31.03.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C		30.06.2014
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Fondi	12.052.221	11.550.302	501.919	4,3	10.279.397	1.772.824	17,2	9.203.528
Gestioni individuali (1)	2.355.544	2.403.532	-47.988	-2,0	2.344.018	11.526	0,5	2.402.585
Riserve assicurative	5.819.283	5.678.926	140.357	2,5	5.248.939	570.344	10,9	5.026.441
Totale risparmio gestito	20.227.048	19.632.760	594.288	3,0	17.872.354	2.354.694	13,2	16.632.554
Risparmio amministrato	13.979.579	15.251.969	-1.272.390	-8,3	14.737.869	-758.290	-5,1	15.537.996
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	34.206.627	34.884.729	-678.102	-1,9	32.610.223	1.596.404	4,9	32.170.550

(1) Le gestioni individuali comprendono gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità

Dall'analisi dell'aggregato rispetto a fine 2014 si evidenzia che la raccolta indiretta da clientela risulta in aumento di euro 1.596 milioni (+4,9%). Tale andamento beneficia dei risultati positivi del risparmio gestito (+13,2%) che continua la *trend* positivo degli ultimi due anni. In contrazione il risparmio amministrato (-5,1%) per euro 758,3 milioni, sostanzialmente per la riallocazione della liquidità riveniente dai titoli di Stato in scadenza verso i prodotti di risparmio gestito.

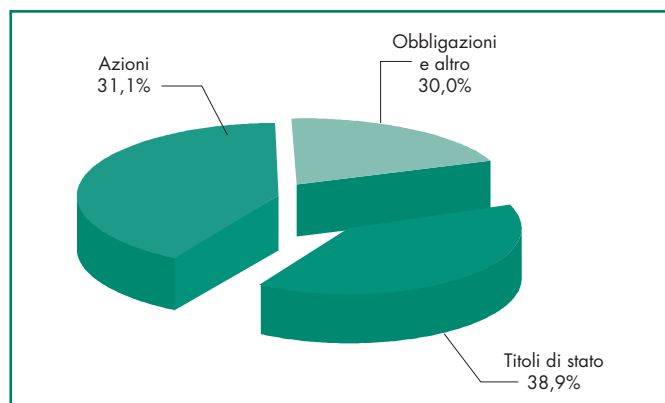
Dopo un 2014 più che positivo per il **risparmio gestito** anche il 30 giugno 2015 attestandosi a euro 20.227 milioni, risulta in sensibile incremento di euro 2.355 milioni (+13,2%) rispetto a fine 2014. All'interno dell'aggregato si osserva un sensibile incremento del comparto fondi per euro 1.773 milioni (+17,2%) e delle riserve assicurative per euro 570 milioni (+10,9%). Tale andamento beneficia,

nei primi sei mesi dell'anno, di una raccolta netta positiva pari a euro 1.798 milioni, ripartita per euro 1.399 circa in quote di OICR/gestioni individuali e per euro 399 milioni circa in prodotti assicurativi.

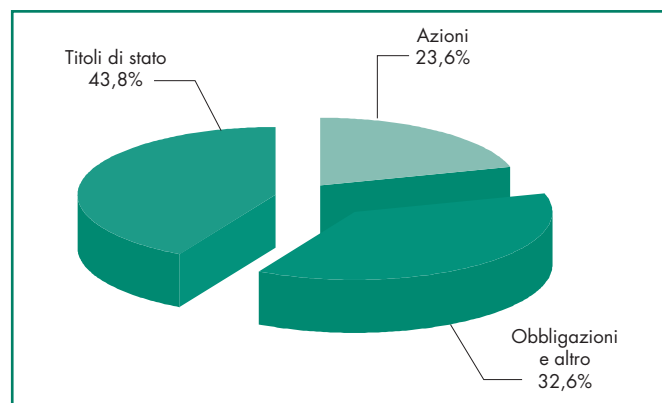
In miglioramento rispetto a dicembre 2014 la quota di mercato del Gruppo, pari all'1,54%.

Con riferimento alla composizione del patrimonio amministrato si osserva una minore incidenza del comparto dei titoli di stato (-4,9 p.p.) e di quello obbligazionario (-2,6 p.p.) a favore del comparto azionario (+7,5 p.p.).

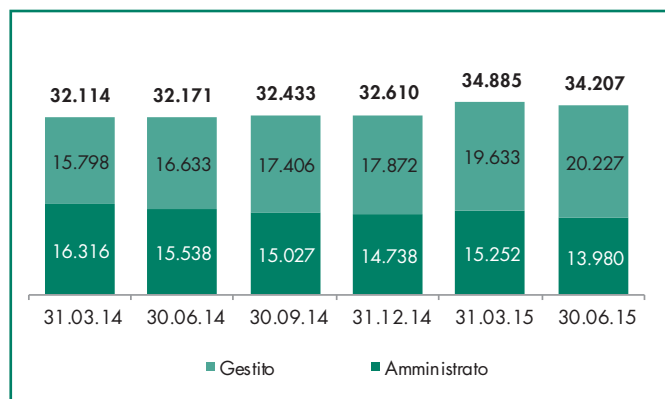
Distribuzione patrimonio amministrato a giugno 2015



Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2014



Andamento trimestrale della raccolta indiretta (euro/mln)



La raccolta indiretta da clientela registra nel secondo trimestre del 2015 una flessione di euro 678 milioni (-1,9% T/T) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per euro 594 milioni (+3%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi (+ euro 502 milioni; +4,3%);
- una flessione del risparmio amministrato per euro 1.272 milioni (-8,3%). Il trimestre, oltre al proseguimento dell'effetto riallocazione, è stato caratterizzato anche dal negativo andamento dei mercati finanziari che ha penalizzato in particolar modo le quotazioni dei titoli di Stato.

I crediti verso clientela

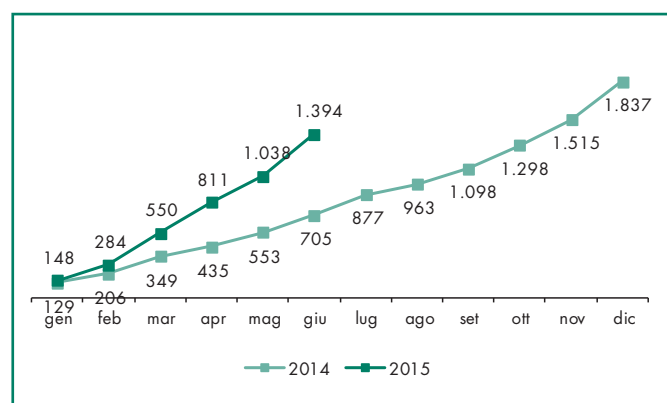
Al 30 giugno 2015, i **crediti verso clientela** ammontano a euro 33.483 milioni, in aumento di euro 1.404 milioni rispetto a fine 2014 (+4,4%) e di euro 883 milioni rispetto a fine marzo 2015 (+2,7%). Rispetto a fine 2014, l'aumento dell'aggregato è da ascrivere principalmente all'incremento degli altri finanziamenti (+ euro 1.037 milioni; +14,3%) e della voce mutui che aumenta di euro 384 milioni (+2,4%). La crescita della voce altri finanziamenti è stata per lo più sostenuta dall'andamento dei prestiti in pool (+17,3%) e degli impieghi *stand-by* (+26,9%), in gran parte sul segmento *corporate*.

L'evoluzione dei crediti ha beneficiato della ripresa delle nuove erogazioni di mutui e prestiti. Complessivamente, sulla base di evidenze gestionali, le erogazioni del primo semestre dell'anno sono in crescita del 62% circa rispetto all'analogo periodo del 2014. In particolare nel primo semestre 2015 le erogazioni di mutui sono in aumento del 29,4%, riflettendo una dinamica positiva sia per il comparto privati che per le aziende. Per i prestiti, le nuove erogazioni segnano quasi un raddoppio (euro 1.394 milioni a giugno 2015 contro euro 705 milioni nel primo semestre 2014), ascrivibile principalmente al comparto aziende.

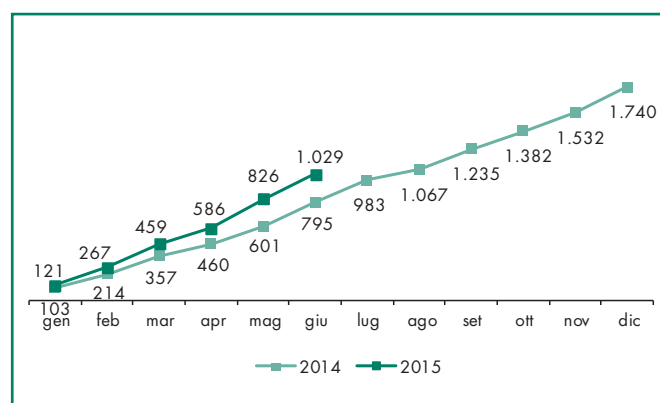
Con riferimento all'andamento per segmento - sulla base di elaborazioni interne su dati gestionali di fine periodo - si evidenziano le seguenti dinamiche rispetto a dicembre 2014:

- in lieve crescita l'aggregato dei crediti a privati (+0,6%);
- in crescita i volumi dei crediti verso le aziende (+4,5%), in virtù soprattutto della dinamica degli impieghi del segmento *corporate* (+7,7%).

Evoluzione erogazione prestiti (dati progressivi) (euro/mln)



Evoluzione erogazione mutui (dati progressivi) (euro/mln)



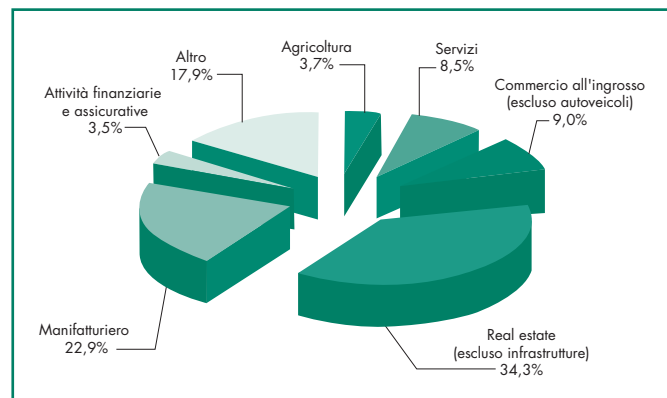
Ripartizione dei crediti verso clientela

(euro/000)

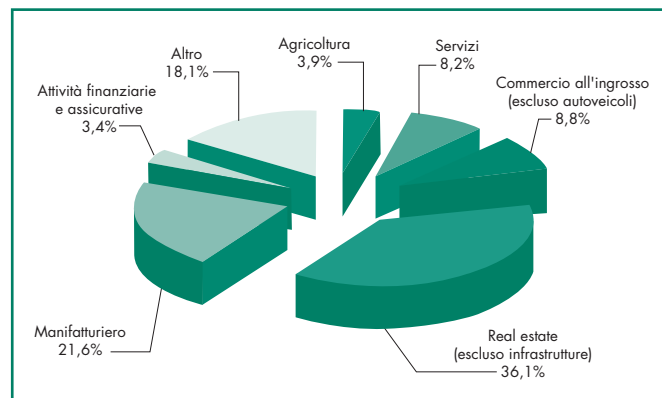
	30.06.2015 A	31.03.2015 B	Variazioni A - B		31.12.2014 C	Variazioni A - C		30.06.2014 D
			in valore	in %		in valore	in %	
Mutui	16.157.544	15.822.444	335.100	2,1	15.773.904	383.640	2,4	15.636.378
Altre forme tecniche	17.207.464	16.661.461	546.003	3,3	16.189.974	1.017.490	6,3	16.742.271
Conti correnti	3.413.288	3.548.034	-134.746	-3,8	3.468.453	-55.165	-1,6	3.777.504
Pronti contro termine	91.788	97.413	-5.625	-5,8	64.875	26.913	41,5	287.398
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.502.573	1.512.380	-9.807	-0,6	1.566.559	-63.986	-4,1	1.630.029
Locazione finanziaria	211.891	212.878	-987	-0,5	218.713	-6.822	-3,1	230.842
Altri finanziamenti	8.310.037	7.591.965	718.072	9,5	7.273.473	1.036.564	14,3	7.222.438
Attività deteriorate	3.677.887	3.698.791	-20.904	-0,6	3.597.901	79.886	2,2	3.594.060
Totale impieghi a clientela	33.365.008	32.483.905	881.103	2,7	31.963.878	1.401.130	4,4	32.378.649
Titoli di debito	118.021	116.472	1.549	1,3	114.965	3.056	2,7	142.137
Totale crediti verso clientela	33.483.029	32.600.377	882.652	2,7	32.078.843	1.404.186	4,4	32.520.786

Con riferimento all'evoluzione degli impieghi ad aziende per settore merceologico (incluso sia le imprese di maggiori dimensioni che le PMI e le *Small Business*) si evidenzia in particolare, al 30 giugno 2015, un aumento diffuso degli impieghi in tutti i settori, in particolare il manifatturiero (+9,4%), i servizi (+7,5%) e il commercio all'ingrosso (+6,6%). In flessione il *real estate* (-1,7%).

Impieghi aziende per sett. merceologico giugno 2015 (peso in%)



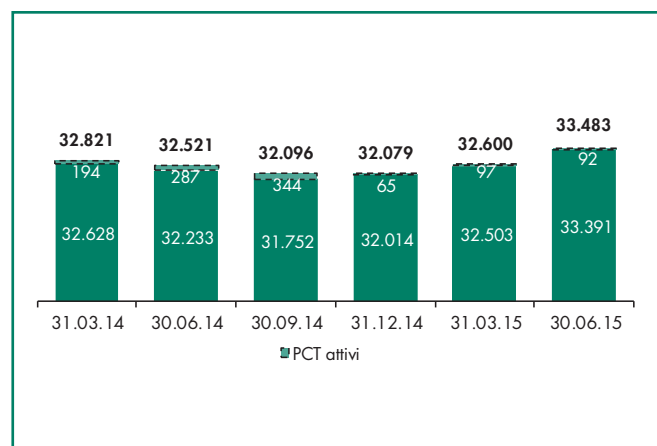
Impieghi aziende per sett. merceologico dicembre 2014 (peso in%)



(1) il comparto aziende include (imprese corporate, Pmi e Small business retail)

La quota di mercato degli impieghi del Gruppo (esclusi i PCT verso controparti centrali) si attesta all'1,89% (aggiornamento a maggio 2015), in incremento rispetto alla situazione di dicembre 2014 (1,83%).

Andamento trimestrale degli impieghi a clientela (euro/mln)



Rispetto al 31 marzo 2015 i crediti verso clientela risultano in aumento di euro 883 milioni (+2,7%) principalmente per effetto del buon andamento degli impieghi della Capogruppo (+2,2%). All'interno dell'aggregato si evidenzia un aumento sia degli altri finanziamenti (+ euro 718 milioni; +9,5%) che dei mutui (+ euro 335 milioni; +2,1%).

Con riferimento all'andamento per segmento - sulla base di elaborazioni interne su dati gestionali di fine periodo - si evidenziano le seguenti dinamiche rispetto a marzo 2015:

- in lieve aumento l'aggregato dei crediti a privati (+0,9%);
- in crescita i volumi dei crediti verso le aziende (+3,1%), in virtù soprattutto della dinamica degli impieghi del segmento corporate (+3,8%).

La qualità del credito

L'economia italiana sta sperimentando, dalla fine del 2014, un graduale, seppur lieve, miglioramento confermato dai dati Istat del Pil relativi al primo trimestre del 2015 che indicano un aumento dello 0,3% rispetto all'ultimo trimestre del 2014. Sul miglioramento del clima congiunturale incidono favorevolmente alcuni fattori quali il basso livello del prezzo del petrolio, un tasso di cambio più favorevole e l'immissione di liquidità messa in campo dalla BCE.

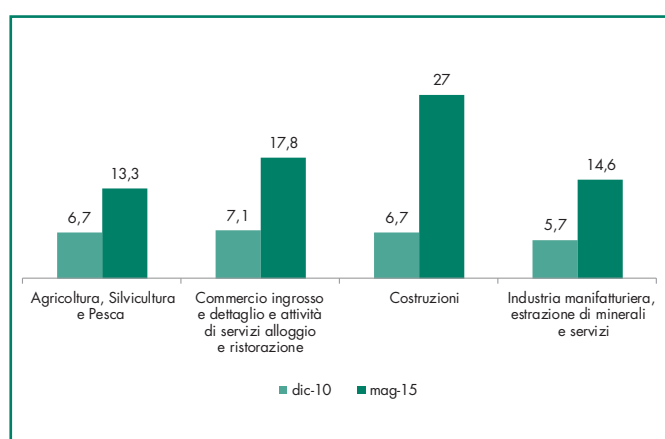
Un ruolo di spicco nell'economia è ricoperto dal settore immobiliare: le interazioni tra il mercato immobiliare e il settore del credito condizionano significativamente le tendenze economiche e le condizioni di stabilità del sistema finanziario. La durata della crisi ha avuto un impatto negativo rilevante sul sistema delle imprese anche nel comparto immobiliare e, di conseguenza il flusso dei nuovi finanziamenti erogati per investimenti nell'edilizia in Italia ha registrato una progressiva contrazione raggiungendo il livello minimo negli ultimi due anni. A tale situazione si contrappone una maggiore esigenza finanziaria delle imprese operanti nel settore a causa dell'incremento degli immobili invenduti e della conseguente riduzione dei ricavi. In tale scenario, nel primo trimestre 2015 le erogazioni di nuovi mutui nel comparto non residenziale evidenziano una crescita delle erogazioni per investimento nel primo trimestre 2015 (fonte ANCE) mentre le erogazioni di nuovi mutui per investimenti residenziali sono diminuite del 12% (dopo un -18,5% registrato nel 2014).

La previsione più recente formulata dall'ANCE per l'intero 2015 evidenzia una riduzione degli investimenti in costruzioni dell'1,3% in termini reali, valore in miglioramento rispetto alla stima per il 2015 formulata a dicembre scorso (-2,4%).

È in diminuzione il numero dei fallimenti (dati Cerved), che nei primi tre mesi del 2015 mostra un calo del 2,8% (n. 3.800 aziende fallite) rispetto allo stesso periodo del 2014; è in calo anche il numero delle procedure concorsuali non fallimentari, per effetto principalmente della riduzione dei concordati preventivi (-21,2% rispetto allo stesso periodo del 2014 contro un -25,3% del primo trimestre).

Con riferimento alla dinamica delle sofferenze di sistema, i dati ABI aggiornati al mese di maggio 2015 evidenziano un aumento delle sofferenze lorde pari a Euro 10 miliardi rispetto a dicembre 2014 (+5,5%), che si attestano a Euro 193,7 miliardi, riflettendosi sul rapporto delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi che risulta pari al 10,1%, il valore più elevato rispetto all'ultimo ventennio (dicembre 1996 pari al 9,9%). Sempre a livello di sistema, il rapporto delle sofferenze nette sul totale degli impieghi è pari al 4,62% sostanzialmente stabile rispetto al dato di dicembre 2014 pari a 4,64%.

ABI – Rapporto Sofferenze lorde su impieghi per branca produttiva (euro/mln)



A fronte di un rapporto delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi che risulta mediamente pari al 10,1% a maggio 2015, il rapporto sofferenze lorde sugli impieghi delle imprese è differenziato per branca produttiva (come evidenziato nel grafico a lato) e il settore delle costruzioni si posiziona su livelli nettamente superiori a quelli del restante sistema produttivo.

Per quanto concerne il Gruppo Bipiemme, i dati gestionali evidenziano nel semestre una riduzione dei concordati preventivi rispetto al primo semestre 2014, pari al -55,8% in termini di numero di operazioni e al -30,4% in termini di volumi.

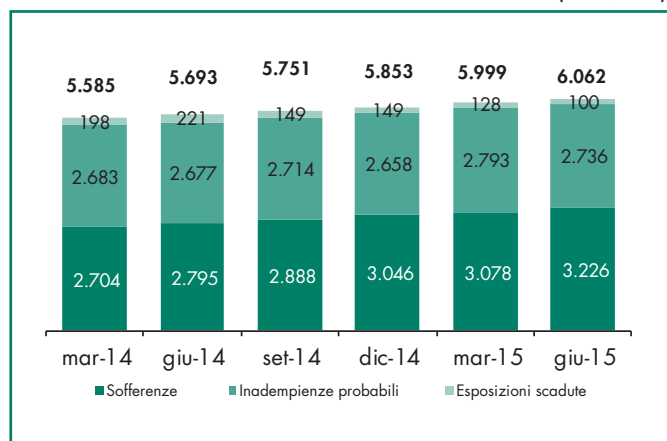
Passando ad analizzare i dati contabili del Gruppo, al 30 giugno 2015 le attività deteriorate lorde si attestano a euro 6.062 milioni evidenziando una crescita del 3,6% rispetto a dicembre 2014 (+ euro 209 milioni). In tale contesto, la lunga recessione continua a influenzare la dinamica delle sofferenze.

Nel dettaglio, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014, si osservano i seguenti andamenti:

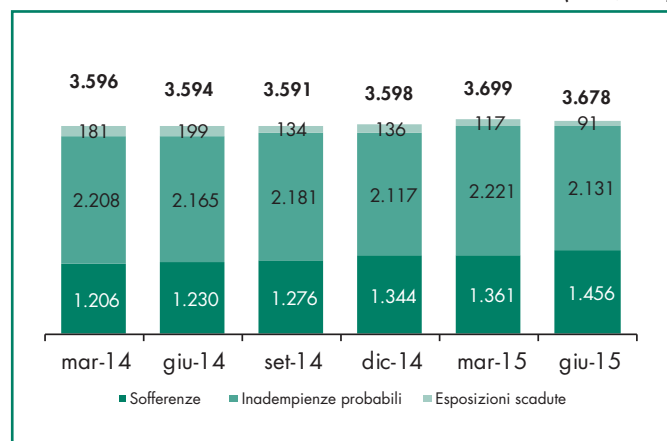
- le **sofferenze** registrano un aumento del 5,9% rispetto a fine 2014, attestandosi a Euro 3.226 milioni principalmente riconducibili al deterioramento dei crediti verso le aziende operanti nel settore immobiliare. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi di Gruppo si attesta all'8,9%, in linea rispetto all'8,8% di fine 2014;
- le **inadempienze probabili** rilevano un incremento rispetto a dicembre di euro 78 milioni (+2,9%) attestandosi a euro 2.736 milioni; l'aumento è dovuto alla riclassifica da *bonis* di una posizione particolarmente significativa. L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 7,6%, sostanzialmente in linea con il dato di fine 2014 (7,7%);
- le **esposizioni scadute** continuano a confermare un trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2014 e si attestano a euro 100 milioni (-32,6% rispetto a fine 2014) con un'incidenza dello 0,3% sul totale degli impieghi di Gruppo.

L'incidenza dei crediti deteriorati lorde sul totale dei crediti si attesta al 16,8% in lieve diminuzione rispetto a dicembre 2014. Con riferimento all'andamento dei **crediti deteriorati netti**, si evidenzia una flessione a euro 3.678 milioni rispetto a euro 3.699 milioni del primo trimestre 2015, che beneficia sia della flessione delle inadempienze probabili (-4%) che delle esposizioni scadute (-22,6%).

Crediti deteriorati lorde (euro/mln)

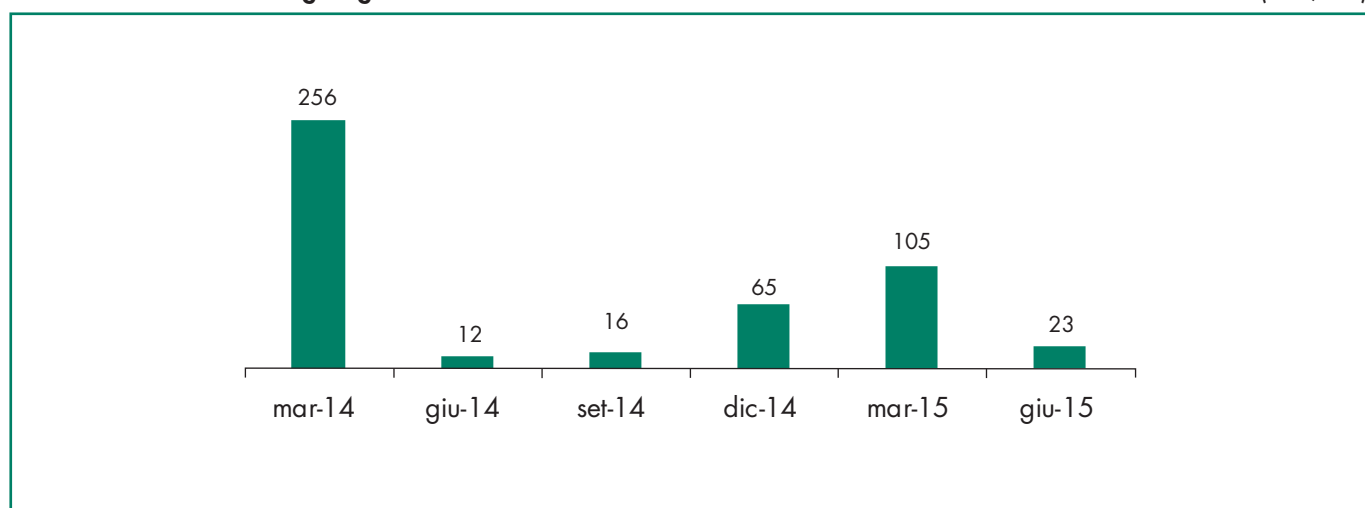


Crediti deteriorati netti (euro/mln)



Andamento trimestrale degli ingressi netti da bonis a deteriorate*

(euro/mln)



* comprende anche gli incassi

Il flusso dei nuovi ingressi netti da posizioni in bonis a credito deteriorato è stato complessivamente pari a euro 23 milioni nel secondo trimestre 2015, a conferma del progressivo rallentamento nella dinamica dei crediti deteriorati lorde.

Il grado di copertura del portafoglio dei crediti deteriorati a giugno 2015 si attesta a 39,3%, registrando un aumento ulteriore rispetto al livello di fine 2014 e raggiungendo il livello più alto dell'ultimo triennio.

In dettaglio:

- quello delle sofferenze si attesta al 54,9% rispetto al 55,9% di dicembre 2014, per effetto principalmente della dinamica dei flussi in ingresso rappresentati prevalentemente da crediti garantiti da ipoteca;
- quello delle inadempienze probabili si attesta al 22,1%, in aumento nel confronto con dicembre 2014 pari al 20,3%, per effetto di un aumento delle rettifiche di valore da Euro 541 milioni di dicembre 2014 agli attuali Euro 604 milioni; tale aumento è riconducibile agli adeguamenti delle stime di recupero sulla base di informazioni aggiornate riferite a esposizioni significative.
- in aumento anche il livello di copertura delle esposizioni scadute che si attesta al 9,7% rispetto all'8,4% di dicembre 2014.

Con riferimento ai crediti in *bonis*, nel primo semestre si registra una crescita degli stessi del 4,6%, caratterizzata da una dinamica positiva dei crediti a bassa rischio. Tale dinamica e il deflusso di posizioni ad alto rischio verso la categoria dei deteriorati ha influenzato il grado di copertura complessivo dei crediti in *bonis* che si attesta allo 0,67% rispetto allo 0,73% di dicembre 2014.

Complessivamente il totale dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche operate, ammonta al 30 giugno 2015 a Euro 3.678 milioni, in crescita del 2,2% nel confronto con dicembre 2014.

Copertura crediti (in %)	mar-14	giu-14	set-14	dic-14	mar-15	giu-15
Totale crediti dubbi	35,6	36,9	37,6	38,5	38,3	39,3
Sofferenze	55,4	56,0	55,8	55,9	55,8	54,9
Inadempienze probabili	17,7	19,1	19,6	20,3	20,5	22,1
Esposizioni scadute	8,4	9,8	10,3	8,4	8,4	9,7
Crediti in bonis	0,72	0,68	0,73	0,73	0,69	0,67
Totale rettifiche su crediti	6,3	6,6	6,9	7,1	7,1	7,2

Qualità del credito

(euro/000)

Crediti verso clientela lordi	30.06.2015		31.03.2015		31.12.2014		Variazioni A - B		Variazioni A - C		30.06.2014	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%	D	Incidenza %
di cui: Attività deteriorate	6.062.179	16,8	5.998.625	17,1	5.852.919	16,9	63.554	1,1	209.260	3,6	5.693.174	16,4
a) Sofferenze	3.226.453	8,9	3.077.768	8,8	3.046.339	8,8	148.685	4,8	180.114	5,9	2.795.467	8,0
b) Inadempienze probabili	2.735.534	7,6	2.793.218	8,0	2.658.033	7,7	-57.684	-2,1	77.501	2,9	2.676.937	7,7
c) Esposizioni scadute	100.192	0,3	127.639	0,4	148.547	0,4	-27.447	-21,5	-48.355	-32,6	220.770	0,6
di cui: Crediti in bonis	30.006.345	83,2	29.102.592	82,9	28.690.833	83,1	903.753	3,1	1.315.512	4,6	29.125.380	83,6
Totale crediti lordi verso clientela	36.068.524	100,0	35.101.217	100,0	34.543.752	100,0	967.307	2,8	1.524.772	4,4	34.818.554	100,0

Rettifiche di valore complessive	30.06.2015		31.03.2015		31.12.2014		Variazioni A - B		Variazioni A - C		30.06.2014	
	A	Indice copertura %	B	Indice copertura %	C	Indice copertura %	Assolute	Delta indice di copertura	Assolute	Delta indice di copertura	D	Indice copertura %
di cui: Attività deteriorate	2.384.292	39,3	2.299.834	38,3	2.255.018	38,5	84.458	1,0	129.274	0,8	2.099.114	36,9
a) Sofferenze	1.770.405	54,9	1.716.712	55,8	1.701.935	55,9	53.693	-0,9	68.470	-1,0	1.565.714	56,0
b) Inadempienze probabili	604.217	22,1	572.371	20,5	540.584	20,3	31.846	1,6	63.633	1,8	511.671	19,1
c) Esposizioni scadute	9.670	9,7	10.751	8,4	12.499	8,4	-1.081	1,3	-2.829	1,3	21.729	9,8
di cui: Crediti in bonis	201.203	0,67	201.006	0,69	209.891	0,73	197	-0,02	-8.688	-0,06	198.654	0,68
Totale rettifiche di valore	2.585.495	7,2	2.500.840	7,1	2.464.909	7,1	84.655	0,1	120.586	0,1	2.297.768	6,6

Crediti verso clientela netti	30.06.2015		31.03.2015		31.12.2014		Variazioni A - B		Variazioni A - C		30.06.2014	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%	D	Incidenza %
di cui: Attività deteriorate	3.677.887	11,0	3.698.791	11,3	3.597.901	11,2	-20.904	-0,6	79.986	2,2	3.594.060	11,1
a) Sofferenze	1.456.048	4,3	1.361.056	4,2	1.344.404	4,2	94.992	7,0	111.644	8,3	1.229.753	3,8
b) Inadempienze probabili	2.131.317	6,4	2.220.847	6,8	2.117.449	6,6	-89.530	-4,0	13.868	0,7	2.165.266	6,7
c) Esposizioni scadute	90.522	0,3	116.888	0,4	136.048	0,4	-26.366	-22,6	-45.526	-33,5	199.041	0,6
di cui: Crediti in bonis	29.805.142	89,0	28.901.586	88,7	28.480.942	88,8	903.556	3,1	1.324.200	4,6	28.926.726	88,9
Totale crediti netti verso clientela	33.483.029	100,0	32.600.377	100,0	32.078.843	100,0	882.652	2,7	1.404.186	4,4	32.520.786	100,0

La posizione interbancaria netta

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 30 giugno 2015 presenta un saldo negativo di euro 3.332 milioni, in peggioramento rispetto al saldo negativo di euro 2.334 milioni di dicembre 2014 (– euro 998 milioni) e rispetto a euro 3.121 milioni di marzo 2015 (– euro 211 milioni). Tale andamento è in buona parte ascrivibile alla dinamica dei debiti verso banche, che rispetto a fine 2014 aumentano di euro 1.176 milioni.

Per determinare la posizione interbancaria netta *unsecured* al 30 giugno 2015, occorre dedurre dallo sbilancio tra debiti e crediti verso banche le seguenti componenti:

- euro 3,1 miliardi derivanti da operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea, in cui sono collocate le aste di TLTRO (*Targeted longer term refinancing operations*) e le operazioni di MRO (*Main Refinancing Operations*). Con riferimento al TLTRO, il Gruppo BPM segna un saldo al 30 giugno 2015 di euro 2,75 miliardi, di cui euro 1,5 miliardi richiesti nell'asta di dicembre 2014, euro 250 milioni in quella del primo trimestre 2015 ed euro 1 miliardo con l'ultima richiesta in BCE di giugno 2015; i restanti 300 milioni circa sono ascrivibili ad operazioni di MRO sia di Bipiemme che di Akros;
- euro 288 milioni circa derivanti dalla raccolta netta effettuata tramite operazioni di pronti contro termine con banche;
- euro 195 milioni relativi ai crediti verso banche iscritti nei bilanci di BPM Securitisation 2, BPM Securitisation 3 e BPM Covered Bond, in quanto si riferiscono a liquidità non immediatamente disponibile.

Al netto delle componenti sopra elencate, la posizione interbancaria netta *unsecured* al 30 giugno 2015 è negativa per euro 187 milioni, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2014 (– euro 598 milioni) e al 31 marzo 2015 (– euro 722 milioni).

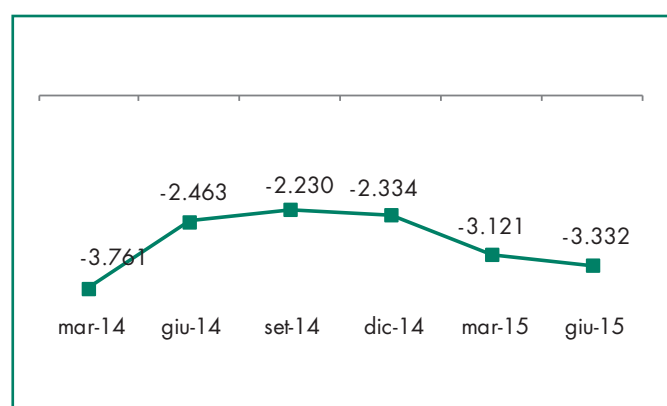
Sbilancio crediti/debiti verso banche

(euro/000)

	30.06.2015		31.03.2015		31.12.2014		30.06.2013	
	A	B	Variazioni A – B		C	Variazioni A – C		D
			in valore	in %		in valore	in %	
Crediti verso banche	1.162.731	1.050.829	111.902	10,6	984.777	177.954	18,1	1.849.987
Debiti verso banche	4.494.906	4.171.724	323.182	7,7	3.318.564	1.176.342	35,4	4.313.017
Totale	-3.332.175	-3.120.895	-211.280	-6,8	-2.333.787	-998.388	-42,8	-2.463.030

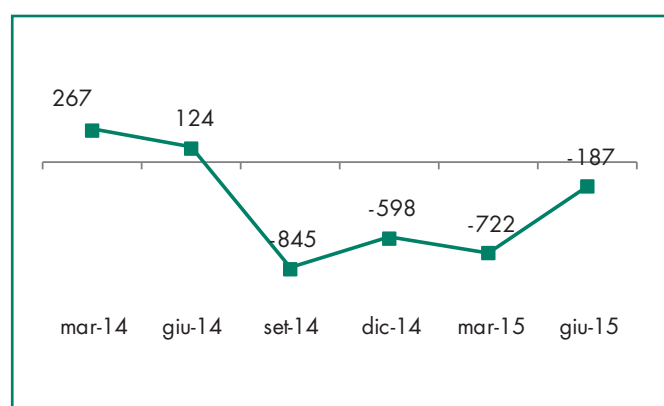
Sbilancio crediti/debiti verso banche

(euro/mln)



Posizione interbancaria netta *unsecured*

(euro/mln)



La posizione di liquidità

La posizione di liquidità del Gruppo si conferma solida e i principali indicatori della situazione di liquidità si mantengono nei limiti previsti.

Il saldo netto di liquidità – che ricordiamo essere la sommatoria delle attività stanziabili libere con i flussi in entrata ed in uscita previsti in un dato orizzonte temporale – presenta a fine al 30 giugno 2015 un saldo positivo di euro 3.939 milioni, con riferimento ai flussi previsti ad 1 mese, da cui risulta un rapporto con il totale attivo pari all'8% (11,3% a fine dicembre 2014).

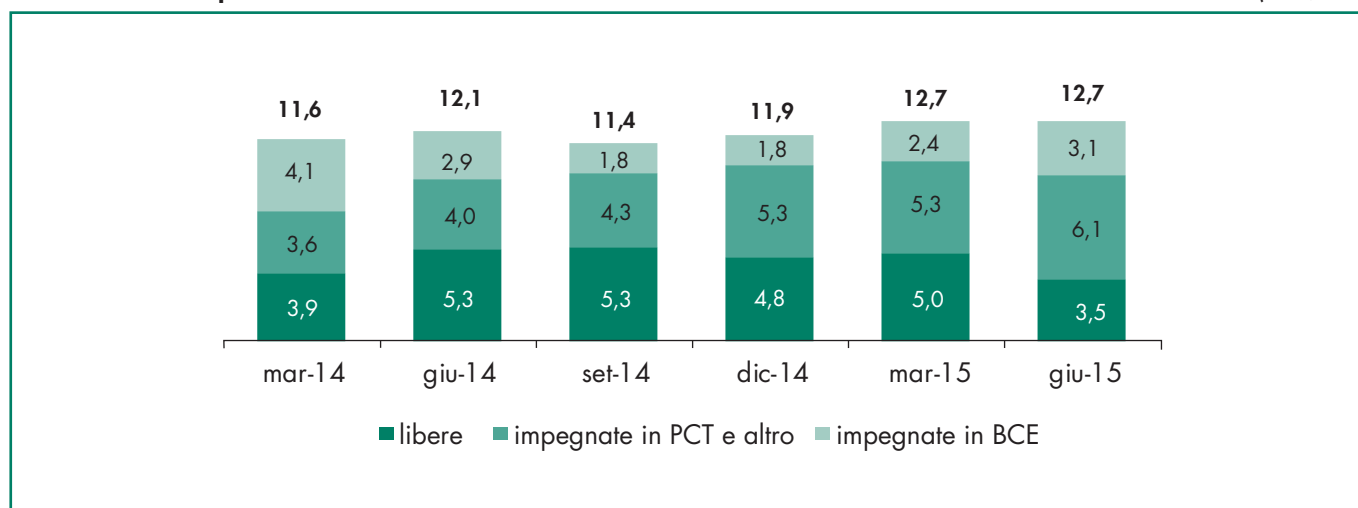
Il saldo di liquidità a tre mesi si assesta a fine marzo 2015 a euro 2.905 milioni con un'incidenza sul totale attivo pari al 5,9%.

Le attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammontano a fine giugno 2015 a euro 12,7 miliardi, stabili rispetto al trimestre precedente circa e risultano impegnate per euro 9,2 miliardi – di cui euro 3,1 miliardi impegnati tra TLTRO e MRO – mentre i restanti euro 3,5 miliardi sono rappresentati da attività libere.

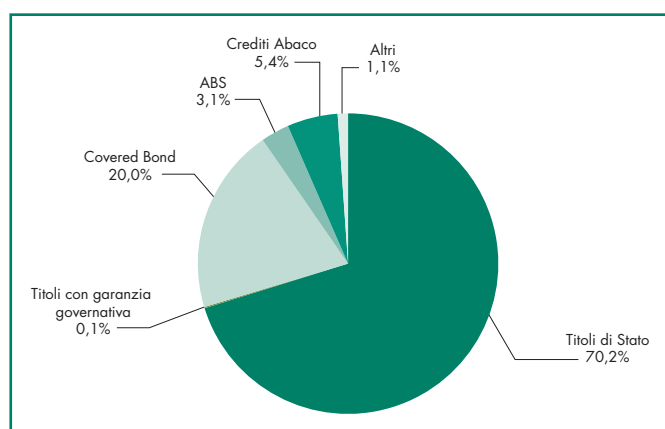
In linea con le previsioni, il fabbisogno dell'attività delle banche commerciali, che riflette lo sbilancio tra i volumi derivanti dall'operatività commerciale di raccolta e impiego con la clientela, si è attestato a fine giugno 2015 a euro 5 miliardi (dati gestionali), in incremento rispetto al dato di dicembre 2014 (euro 3,2 miliardi).

Attività stanziabili presso BCE

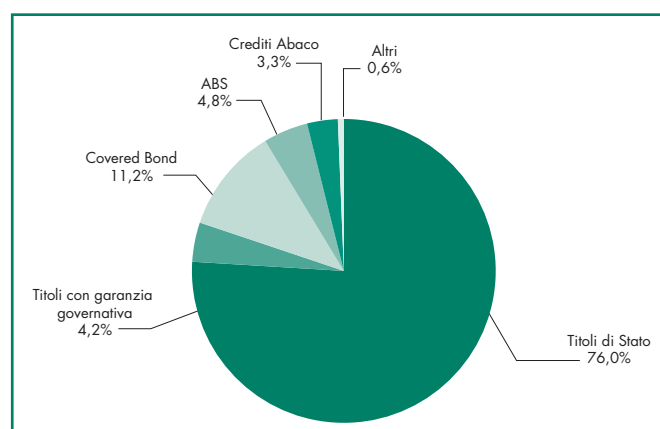
(euro/mln)



Composizione totale attività eligible al 30 giugno 2015



Composizione totale attività eligible al 31 dicembre 2014



Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo Bipiemme, al netto delle passività finanziarie, si attestano a euro 10.329 milioni, risultando in contrazione rispetto al dato di marzo 2015 (– euro 631 milioni; –5,8%) e sostanzialmente stabile rispetto a fine 2014.

In dettaglio, il saldo tra le attività finanziarie e le passività finanziarie di negoziazione, pari a euro 498 milioni al 30 giugno 2015, risulta in incremento di euro 40 milioni rispetto a dicembre 2014 (+8,7%) e in flessione di euro 39 milioni rispetto a marzo 2015 (–7,3%). Tale aggregato è in gran parte rappresentato dal portafoglio di negoziazione di Banca Akros, la cui operatività è costituita principalmente dall'attività di intermediazione, di *market making* e di gestione del rischio con strategie di copertura dinamica all'interno del sistema dei limiti operativi.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* – ove sono classificati i titoli di debito strutturati e i fondi aperti per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti – si attestano a euro 81 milioni, in contrazione rispetto a fine 2014 (– euro 16 milioni; –16,5%) e rispetto ai valori di marzo 2015 (– euro 24 milioni; –22,8%).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita si attestano a euro 9.632 milioni, stabili rispetto a fine dicembre 2014 (–0,4%) ma in contrazione rispetto a fine marzo 2015 (–5,6%). Tale andamento è ascrivibile alla contrazione del portafoglio dei titoli di Stato italiani della Capogruppo causata dalla volatilità dei mercati finanziari.

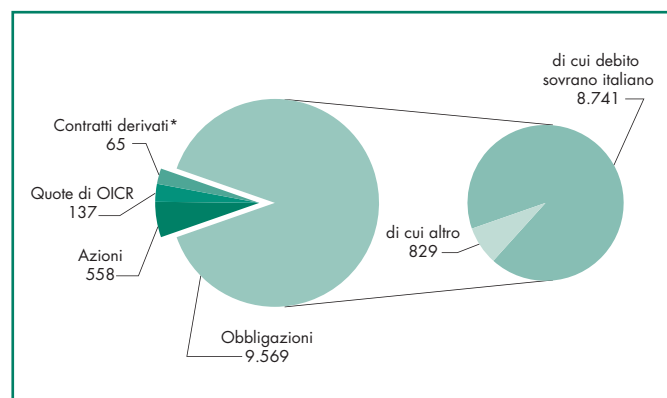
Attività/Passività finanziarie del Gruppo: composizione

(euro/000)

	30.06.2015 A	31.03.2015 B	Variazioni A – B		31.12.2014 C	Variazioni A – C		30.06.2013 D
			in valore	in %		in valore	in %	
Attività finanziarie di negoziazione	1.824.944	2.284.325	–459.381	–20,1	1.921.518	–96.574	–5,0	1.712.025
Attività finanziarie valutate al fair value	81.410	105.443	–24.033	–22,8	97.449	–16.039	–16,5	172.235
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.632.210	10.208.114	–575.904	–5,6	9.670.272	–38.062	–0,4	9.336.110
Derivati di copertura attivi	161.979	160.497	1.482	0,9	178.460	–16.481	–9,2	198.790
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/–)	14.544	21.872	–7.328	–33,5	20.107	–5.563	–27,7	15.196
Totale attività finanziarie	11.715.087	12.780.251	–1.065.164	–8,3	11.887.806	–172.719	–1,5	11.434.356
Passività finanziarie di negoziazione	1.326.834	1.746.892	–420.058	–24,0	1.463.445	–136.611	–9,3	1.321.381
Derivati di copertura passivi	44.092	58.053	–13.961	–24,0	58.751	–14.659	–25,0	45.742
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/–)	14.809	14.567	242	1,7	16.084	–1.275	–7,9	19.682
Totale attività finanziarie nette	10.329.352	10.960.739	–631.387	–5,8	10.349.526	–20.174	–0,2	10.047.551

Composizione portafoglio attività finanziarie nette

(euro/mln)



(*) Include principalmente i derivati di copertura.

Con riferimento alla tipologia di titoli in portafoglio, al 30 giugno 2015 le attività finanziarie sono composte per circa il 93% da obbligazioni (di cui euro 8.741 milioni relative al debito sovrano italiano).

Le azioni, i fondi comuni e le sicav si attestano complessivamente nell'intorno del 7%. La parte rimanente è costituita da contratti derivati principalmente di copertura.

Le immobilizzazioni

Al 30 giugno 2015 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 1.156 milioni, in aumento sia rispetto a dicembre 2014 (+3,4%) che rispetto al 31 marzo 2015 (+2,5%).

La voce **partecipazioni**, pari a euro 331 milioni, risulta in incremento sia rispetto a dicembre 2014 (+ euro 37 milioni; +12,6%) che rispetto a fine marzo 2015 (+ euro 25 milioni; +8,1%). Tali incrementi sono ascrivibili principalmente alla valorizzazione di Selmabipiemme che riflette il maggior valore del patrimonio netto della partecipata.

Le **attività materiali** si attestano a euro 709 milioni, in flessione rispetto a dicembre 2014 (-0,9%) e stabile rispetto a fine marzo 2015, riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le **attività immateriali** (costituite prevalentemente da *software*) si attestano a euro 116 milioni, in crescita rispetto a dicembre 2014 (+ euro 8 milioni) e rispetto a fine marzo 2015 (+ euro 5 milioni) a fronte degli investimenti realizzati nel periodo.

Immobilizzazioni composizione

(euro/000)

	30.06.2015	31.03.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C		30.06.2014
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Partecipazioni	330.883	306.120	24.763	8,1	293.797	37.086	12,6	284.500
Attività materiali	709.164	710.809	-1.645	-0,2	715.705	-6.541	-0,9	720.676
Attività immateriali	115.981	110.614	5.367	4,9	108.377	7.604	7,0	94.512
Totale Immobilizzazioni	1.156.028	1.127.543	28.485	2,5	1.117.879	38.149	3,4	1.099.688

Fondi a destinazione specifica

Al 30 giugno 2015 i fondi a destinazione specifica ammontano a euro 468 milioni e sono costituiti per euro 341 milioni dal fondo per rischi ed oneri e per i restanti euro 127 milioni dal fondo per il trattamento di fine rapporto del personale.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 30 giugno 2015 il **patrimonio netto** del Gruppo, comprensivo dell'utile di periodo di euro 154,1 milioni, si attesta a euro 4.488 milioni, in flessione rispetto a fine 2014 (-1,1%) e rispetto a fine marzo 2015 (-4,1%).

Tali variazioni sono da ascrivere alla variazione negativa della riserva da valutazione su titoli di debito iscritti tra le Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita, a seguito principalmente della volatilità dei mercati che ha caratterizzato il mese di giugno in concomitanza con l'acuirsi della crisi finanziaria in Grecia.

Patrimonio del gruppo: composizione

(euro/000)

	30.06.2015	31.03.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C		30.06.2014
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
1. Capitale	3.365.439	3.365.439	-	-	3.365.439	-	-	3.365.439
2. Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Riserve	762.726	855.665	-92.939	-10,9	617.888	144.838	23,4	600.676
4. (Azioni proprie)	-859	-858	-1	-0,1	-854	-5	-0,6	-854
5. Riserve da valutazione	206.202	393.342	-187.140	-47,6	321.917	-115.715	-35,9	301.702
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Risultato di pertinenza del Gruppo	154.053	67.603	86.450	n.s.	232.293	-78.240	n.s.	191.468
Totale	4.487.561	4.681.191	-193.630	-4,1	4.536.683	-49.122	-1,1	4.458.431

Riserve da valutazione del gruppo: composizione

(euro/000)

	30.06.2015	31.03.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C		30.06.2014
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Attività finanziarie disponibili per la vendita	254.450	448.255	-193.805	-43,2	377.758	-123.308	-32,6	345.326
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-55.884	-61.977	6.093	9,8	-61.977	6.093	9,8	-53.009
Copertura di flussi finanziari	-3.323	-3.910	587	15,0	-4.502	1.179	26,2	-1.511
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-2.483	-2.468	-15	-0,6	-2.804	321	11,4	-2.546
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	13.442	13.442	-	-	13.442	-	-	13.442
Totale	206.202	393.342	-187.140	-47,6	321.917	-115.715	-35,9	301.702

Il patrimonio di terzi

Al 30 giugno 2015 il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a circa euro 19 milioni, stabile rispetto a fine 2014.

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	30.06.2015	31.03.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C		30.06.2014
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
1. Capitale	2.354	2.359	-5	-0,2	2.359	-5	-0,2	2.357
2. Sovraprezzi di emissione	11.921	11.982	-61	-0,5	11.982	-61	-0,5	12.081
3. Riserve	4.707	4.710	-3	-0,1	4.353	354	8,1	4.356
4. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	-113	158	-271	-171,5	90	-203	-225,6	125
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile del periodo di pertinenza di terzi	169	284	-115	n.s.	640	-471	n.s.	309
Totale	19.038	19.493	-455	-2,3	19.424	-386	-2,0	19.228

Riserve da valutazione di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	30.06.2015	31.03.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C		30.06.2014
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Riserve da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	-66	219	-285	-130,1	151	-217	-143,7	173
Riserve da valutazione: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-47	-61	14	23,0	-61	14	23,0	-48
Riserve da valutazione: quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-113	158	-271	-171,5	90	-203	-225,6	125

Riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita

Al 30 giugno 2015 le riserve nette da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita – comprensive della quota di pertinenza di terzi – sono positive per euro 254 milioni, importo inferiore di euro 124 milioni rispetto al saldo positivo registrato al 31 dicembre 2014 per la flessione delle riserve sui titoli di debito (– euro 130 milioni), a seguito principalmente della già citata volatilità dei mercati che ha caratterizzato il mese di giugno in concomitanza con l’acuirsi della crisi finanziaria in Grecia.

Riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(euro/000)

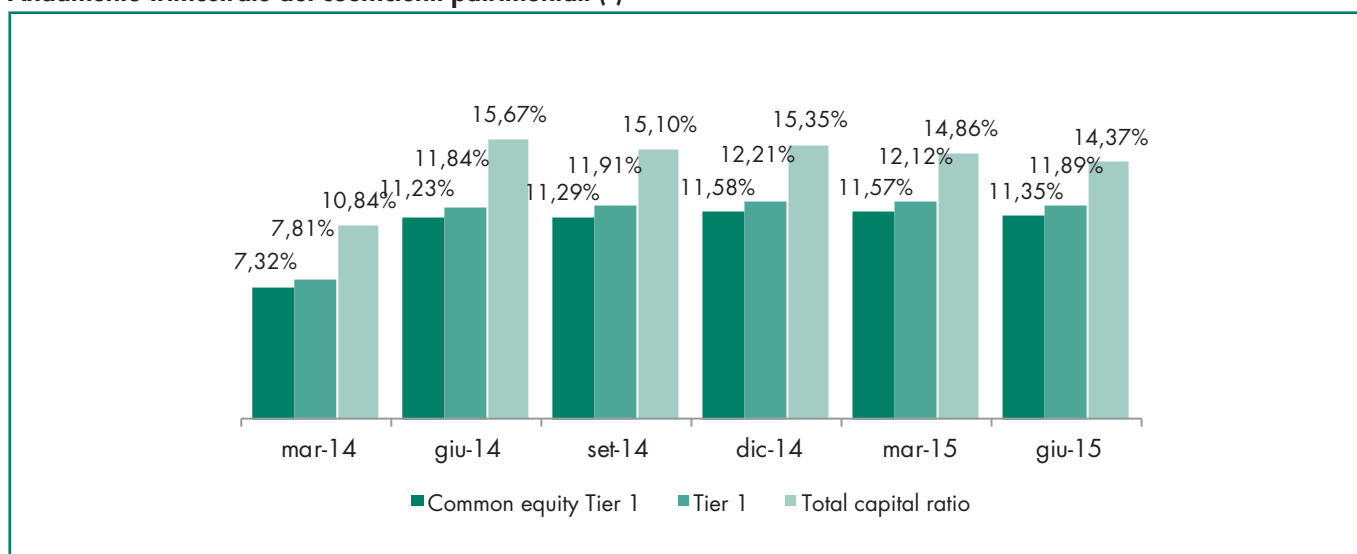
	30.06.2015			31.12.2014			Variazioni	
	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto	A – B	
	a1	a2	A = a1 – a2	b1	b2	B = b1 – b2	in valore	in %
Titoli di debito di cui:	173.551	-57.394	116.157	367.284	-121.463	245.821	-129.664	-52,7
debito sovrano titoli italiani	168.266	-55.644	112.622	365.117	-120.745	244.372	-131.750	-53,9
altro	5.285	-1.750	3.535	2.167	-718	1.449	2.086	144,0
Titoli di capitale	141.133	-9.730	131.403	135.541	-9.374	126.167	5.236	4,2
Quote OICR	10.176	-3.352	6.824	8.820	-2.899	5.921	903	15,3
Totale riserva da valutazione	324.860	-70.476	254.384	511.645	-133.736	377.909	-123.525	-32,7

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Al 30 giugno 2015 il *Common Equity Tier 1 Ratio* si attesta all’11,35%, il *Tier 1 Capital Ratio* al 11,89% e il *Total Capital Ratio* al 14,37%. Il *CET 1 ratio* a fine giugno 2015 risulta in contrazione sia rispetto all’11,58% di dicembre 2014 che rispetto al 11,57% di marzo 2015. Il decremento riflette lo sviluppo delle RWA (+ euro 1,3 miliardi rispetto a fine 2014 e + euro 1,1 miliardi rispetto a fine marzo 2015) a fronte della dinamica positiva dei crediti, che crescono rispettivamente del 2,7% e del 4,4%. In particolare, rispetto al 31 dicembre 2014 le attività ponderate a fronte del rischio di credito e di controparte aumentano di euro 884 milioni, cui si sommano euro 422 milioni a fronte del rischio di mercato, mentre, rispetto al 31 marzo 2015 le attività ponderate aumentano rispettivamente di euro 888 milioni e di euro 199 milioni.

Si ricorda inoltre che i coefficienti patrimoniali, al momento, non beneficiano di eventuali effetti derivanti dall’adozione di modelli interni AIRB.

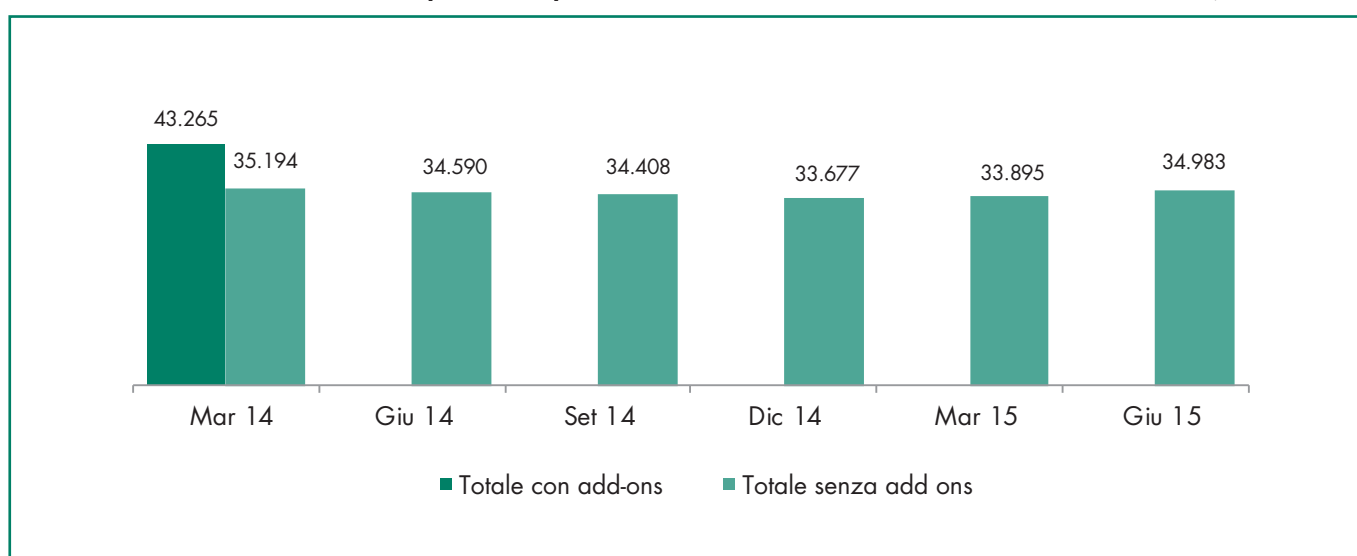
Andamento trimestrale dei coefficienti patrimoniali (*)



(*) Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Framework Basilea 3).

Andamento trimestrale delle attività ponderate per il rischio

(euro/milioni)



I risultati economici

Con riferimento ai valori economici, il primo semestre del 2015 si chiude con un **utile netto** di euro 154,1 milioni, in flessione del 19,5% rispetto al primo semestre 2014 che includeva la contabilizzazione della plusvalenza per la cessione di una quota della partecipazione in Anima Holding SpA pari a euro 103 milioni al netto delle imposte. Il risultato netto normalizzato – pari a euro 164,7 milioni – presenta invece un significativo miglioramento rispetto al primo semestre 2014 (+ euro 67,3 milioni).

I proventi del primo semestre 2015 sono sostenuti sia dall'andamento del margine di interesse (che presenta una sostanziale tenuta) che dai buoni risultati delle commissioni nette (+11%). Anche il risultato dell'attività finanziaria, seppur in flessione rispetto a giugno 2014 per i minori utili sul portafoglio titoli di proprietà, fornisce un contributo positivo di euro 70,8 milioni.

L'aggregato degli oneri operativi conferma il *trend* decrescente (-2,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), pur a fronte della contabilizzazione dell'onere di euro 12,4 milioni del nuovo contributo previsto dalla regolamentazione europea relativa agli interventi di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e ai sistemi di garanzia dei depositi.

Anche le rettifiche nette su crediti sono in riduzione del 15,4% a fronte di un miglioramento dei già buoni livelli di copertura, che raggiungono al 30 giugno 2015 il 39,3% del totale dei crediti deteriorati.

I proventi operativi

A giugno 2015 i proventi operativi si attestano a euro 823,5 milioni contro euro 864,3 milioni dell'anno precedente, registrando una flessione del 4,7%.

Tale risultato media principalmente i seguenti andamenti:

- la lieve flessione del margine di interesse, che passa da euro 407,2 milioni di giugno 2014 a euro 402,9 milioni (-1,1%);
- l'incremento delle commissioni nette per euro 30,4 milioni (+11%);
- la flessione degli altri proventi (- euro 66,8 milioni; -37%), che risente principalmente del minor risultato netto dell'attività finanziaria (- euro 73,9 milioni; -51%).

Margine di interesse

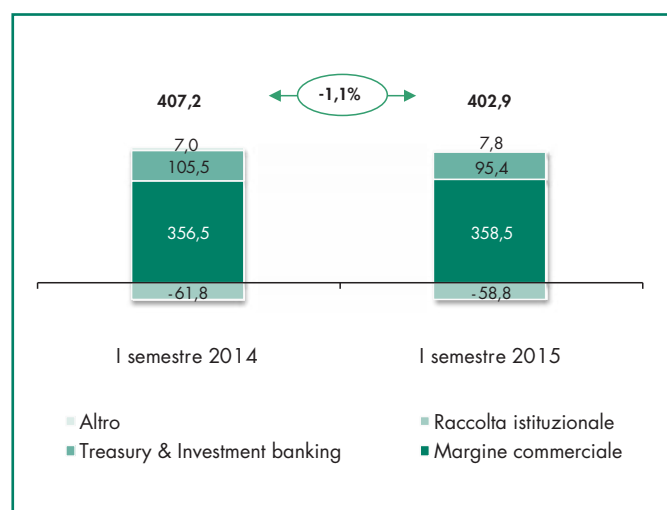
Il **margine di interesse** si attesta a euro 402,9 milioni, evidenziando una contrazione di euro 4,4 milioni circa (-1,1%) rispetto a giugno 2014 a seguito principalmente della contrazione dei ricavi del portafoglio titoli della Capogruppo (- euro 18 milioni; -16,4%).

Margine di interesse

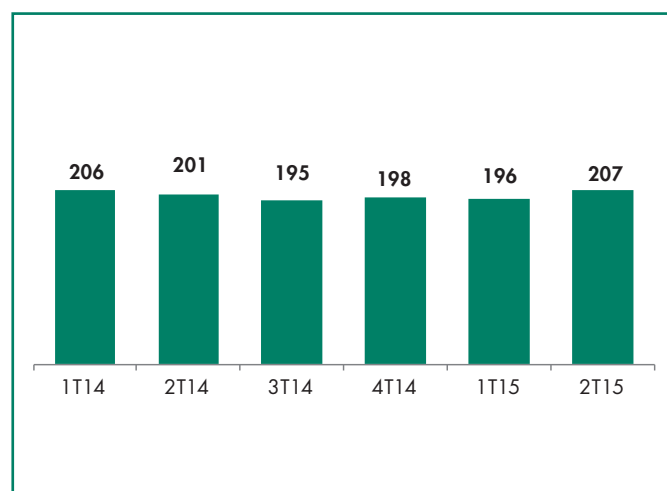
(euro/000)

	Primo semestre 2015	Primo semestre 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	593.064	667.103	(74.039)	-11,1
Interessi passivi e oneri assimilati	(190.184)	(259.857)	69.673	26,8
Totale margine di interesse	402.880	407.246	(4.366)	-1,1

Andamento del margine di interesse per *business line* (euro/mln)



Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/mln)



Qui di seguito si riporta l'analisi del margine di interesse ripartito per *business line*, sulla base dell'allocazione gestionale degli interessi attivi e passivi ai vari segmenti di *business*.

Da tale analisi emergono le seguenti dinamiche:

- margine commerciale:** si incrementa lievemente rispetto al primo semestre 2014 di euro 1,9 milioni (+0,6%), passando da euro 356,5 milioni a euro 358,5 milioni. Tale andamento è ascrivibile all'allargamento della forbice tra tassi attivi e passivi, in aumento di 8 bps. La media semestrale della forbice del 2015 è stata pari a 2,20% rispetto al 2,12% di giugno 2014.
- margine treasury e investment banking:** è stato pari a euro 95,4 milioni, in flessione di euro 10,1 milioni circa rispetto al primo semestre 2014, a seguito principalmente dell'effetto combinato della contrazione dei ricavi da portafoglio titoli della Capogruppo per euro 18,1 milioni (-16,4%) e dei minori oneri da raccolta sull'interbancario (+ euro 5 milioni circa);
- interessi passivi sulla raccolta istituzionale:** nel primo semestre 2015 sono stati pari a euro 58,8 milioni in miglioramento di euro 3 milioni rispetto a giugno 2014, in virtù di tassi più bassi e di volumi in contrazione sul *funding* istituzionale.

Il **margine di interesse** del secondo trimestre 2015 si incrementa di euro 10,6 milioni rispetto al trimestre precedente (+5,4%) a seguito principalmente dell'aumento del margine commerciale nel trimestre (+ euro 8,5 milioni; +4,9%). Quest'ultima dinamica è dovuta ai minori interessi passivi per euro 9,8 milioni a fronte di una lieve flessione degli interessi attivi (- euro 1,5 milioni). Inoltre va anche tenuto presente che il trimestre beneficia per euro 4 milioni del rimborso di un credito IVA avvenuto in anticipo rispetto a quanto previsto in sede di acquisto.

In lieve aumento nel trimestre i ricavi del *treasury e investment banking* (+ euro 0,5 milioni; +1%).

Andamento trimestrale della forbice tassi Gruppo BPM (in %)



La forbice dei tassi nel secondo trimestre 2015 si attesta a 2,22% in aumento rispetto al dato del trimestre precedente (2,17%). I tassi attivi (2,82%) sono in riduzione di 10 *bps* rispetto al primo trimestre 2015, mentre i tassi passivi proseguono la discesa iniziata a metà 2012, registrando un livello medio pari allo 0,60% rispetto allo 0,75% del trimestre precedente.

Margine non da interesse

Il **margine non da interesse**, pari a euro 420,7 milioni, registra alla fine del primo semestre 2015 una contrazione di euro 36,4 milioni (-8%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tale andamento sconta la sensibile flessione rispetto a giugno 2014 del risultato netto dell'attività finanziaria (- euro 73,9 milioni; -51%), solo parzialmente compensato dalla crescita delle commissioni nette di euro 30,4 milioni (+11%) e degli utili/perdite delle partecipazioni al patrimonio netto (+ euro 7,1 milioni; +59,8%).

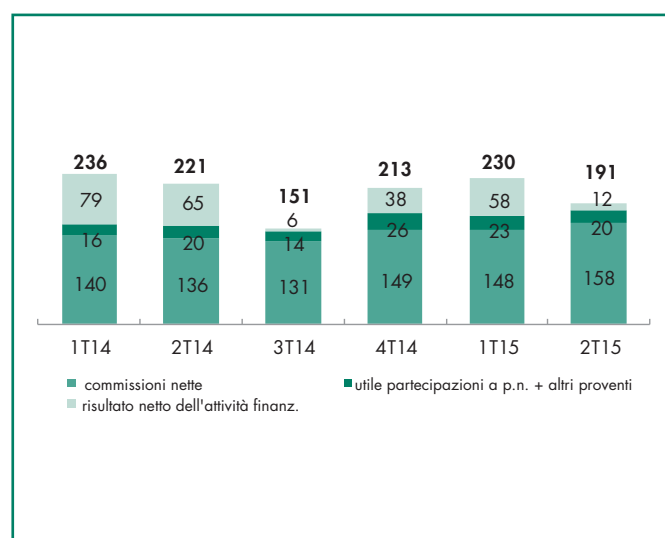
Margine non da interesse

(euro/000)

	Primo semestre	Primo semestre	Variazioni	
	2015	2014	in valore	in %
Commissioni nette	306.753	276.361	30.392	11,0
Altri proventi:	113.900	180.700	(66.800)	-37,0
Utili (perdite) delle partecipazioni al patrimonio netto	19.083	11.945	7.138	59,8
Risultato netto dell'attività finanziaria	70.827	144.691	(73.864)	-51,0
Altri oneri/proventi di gestione	23.990	24.064	(74)	-0,3
Margine non da interesse	420.653	457.061	(36.408)	-8,0

Andamento trimestrale del margine non da interesse

(euro/mln)



L'analisi trimestrale del **margine non da interesse** evidenzia una flessione di euro 38,6 milioni (-16,8%) ascrivibile al minor risultato netto dell'attività finanziaria (- euro 46 milioni circa; -78,7%) che sconta principalmente il minor risultato dell'attività di negoziazione (- euro 56,7 milioni T/T) legato alla debolezza del mercato obbligazionario nel periodo.

Con riferimento all'andamento trimestrale delle commissioni, le stesse risultano in aumento rispetto al primo trimestre 2015 (+ euro 10,2 milioni; +6,9%) a seguito principalmente di maggiori commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+ euro 8,2 milioni) dovute al buon andamento del risparmio gestito.

Infine l'aggregato composto da utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e altri oneri/proventi di gestione consuntiva nel trimestre euro 20 milioni contro i 23 milioni del trimestre precedente.

Commissioni nette

Commissioni nette

(euro/000)

	Primo semestre	Primo semestre	Variazioni	
	2015	2014	in valore	in %
Commissioni attive	344.003	316.765	27.238	8,6
Commissioni passive	(37.250)	(40.404)	3.154	7,8
Totale commissioni nette	306.753	276.361	30.392	11,0
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	15.456	10.321	5.135	49,8
derivati su crediti	-	-	-	-
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	163.397	134.700	28.697	21,3
servizi di incasso e pagamento	31.206	32.750	(1.544)	-4,7
servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
tenuta e gestione dei conti correnti	29.094	32.764	(3.670)	-11,2
altri servizi	67.600	65.826	1.774	2,7
Totale commissioni nette	306.753	276.361	30.392	11,0

Le **Commissioni nette** risultano in crescita rispetto al primo semestre 2014 di euro 30,4 milioni (+11%) a seguito principalmente della crescita delle commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza per euro 28,7 milioni (+21,3%), che beneficiano del buon andamento del risparmio gestito.

Utili (perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto

Tale voce si attesta a euro 19,1 milioni, in aumento di euro 7,1 milioni rispetto al primo semestre 2014, in virtù dei buoni risultati economici ottenuti dalle società collegate.

Risultato netto dell'attività finanziaria

Risultato netto dell'attività finanziaria

(euro/000)

	Primo semestre	Primo semestre	Variazioni	
	2015	2014	in valore	in %
Dividendi	11.966	12.474	(508)	-4,1
Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.356	22.017	(11.661)	-53,0
Risultato netto dell'attività di copertura	(1.055)	1.030	(2.085)	-202,4
Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	61.803	110.327	(48.524)	-44,0
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(3.415)	11.035	(14.450)	-130,9
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.828)	(12.192)	3.364	27,6
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	70.827	144.691	(73.864)	-51,0

Risultato netto dell'attività finanziaria: dettaglio per società

(euro/000)

	Primo semestre	Primo semestre	Variazioni	
	2015	2014	in valore	in %
Banca Popolare di Milano	57.237	109.860	(52.623)	-47,9
Banca Popolare di Mantova	-	14	(14)	-100,0
Banca Akros	14.131	31.776	(17.645)	-55,5
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(541)	3.041	(3.582)	-117,8
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	70.827	144.691	(73.864)	-51,0

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** si attesta a euro 70,8 milioni, in flessione di euro 73,9 milioni rispetto al primo semestre 2014 (-51%).

Relativamente ai principali scostamenti si evidenzia quanto segue:

- il **risultato netto dell'attività di negoziazione** registra una flessione di euro 11,7 milioni rispetto a fine giugno 2014 attestandosi a euro 10,4 milioni. Tale risultato riflette, in modo particolare, gli effetti negativi derivanti dalla valutazione a "mark to market" di fine periodo, nonché la contrazione dei risultati dell'attività di market making da parte di Banca Akros a motivo di minori flussi da clientela nel comparto del reddito fisso. Nel secondo trimestre, infatti, il riaccendersi di gravi preoccupazioni circa la situazione di finanza pubblica in Grecia, unitamente all'emergere di ulteriori fattori di instabilità, tra cui le incertezze sull'evoluzione della politica monetaria negli Stati Uniti nonché la decisa correzione del mercato azionario cinese nel mese di giugno, hanno determinato un progressivo deterioramento dello scenario di riferimento. Ne è conseguito un allargamento degli spread creditizi, che ha portato a fine semestre, in coincidenza con la convocazione della consultazione referendaria in Grecia, il differenziale di rendimento tra i BTP e i Bund decennali ad attestarsi in prossimità dei 160 punti base, corrispondente a un rendimento dei titoli italiani prossimo al 2,3%;
- l'**utile da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie** è risultato pari a euro 61,8 milioni, in contrazione di euro 48,5 milioni rispetto a giugno 2014. Tale andamento riflette sostanzialmente minori utili da realizzo titoli di debito per euro 35 milioni circa rispetto a giugno 2014, oltre all'onere non ricorrente di euro 11,5 milioni derivante dall'acquisto di obbligazioni proprie;
- il **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*** è negativo per euro 3,4 milioni, in decremento rispetto al saldo positivo di euro 11 milioni di giugno 2014, per effetto di perdite da realizzo per euro 1,4 milioni circa e minusvalenze potenziali per euro 5,2 milioni circa, solo parzialmente compensate da plusvalenze per euro 3,2 milioni;
- le **rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita** sono negative per euro 8,8 milioni rispetto al saldo negativo di euro 12,2 milioni di giugno 2014 (+ euro 3,4 milioni). Tale importo include rettifiche di valore specifiche su obbligazioni (- euro 6,3 milioni), oltre a rettifiche di valore su azioni (- euro 1,9 milioni) e su quote di OICR (- euro 0,6 milioni).

Altri oneri e proventi di gestione

Gli altri oneri e proventi di gestione si attestano al 30 giugno 2015 a euro 24 milioni, stabili rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Gli oneri operativi

Al 30 giugno 2015, l'aggregato degli **oneri operativi** – composto dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali – si attesta a euro 481,4 milioni, in riduzione di euro 11,5 milioni (-2,3%) rispetto all'analogo periodo del 2014. Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi ("cost income") risulta in peggioramento di 1,4 p.p. attestandosi al 58,5% a seguito della contrazione dei proventi operativi (-4,7%).

Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Primo semestre	Primo semestre	Variazioni	
	2015	2014	in valore	in %
Spese amministrative:	(448.249)	(455.289)	7.040	1,5
a) spese per il personale	(303.365)	(320.480)	17.115	5,3
b) altre spese amministrative	(144.884)	(134.809)	(10.075)	-7,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(33.124)	(37.544)	4.420	11,8
Totale	(481.373)	(492.833)	11.460	2,3

Oneri operativi: dettaglio per società

(euro/000)

	Primo semestre	Primo semestre	Variazioni	
	2015	2014	in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	(442.205)	(450.870)	8.665	1,9
Banca Popolare di Mantova	(5.119)	(5.003)	(116)	-2,3
Banca Akros	(24.903)	(29.001)	4.098	14,1
ProFamily	(10.702)	(9.863)	(839)	-8,5
Altre società	(1.527)	(1.491)	(36)	-2,4
Elisioni/rettifiche di consolidamento	3.083	3.395	(312)	-9,2
Totale oneri operativi	(481.373)	(492.833)	11.460	2,3

(1) I dati del primo semestre 2014 tengono conto della fusione per incorporazione di WeBank in Banca Popolare di Milano avvenuta in data 23 novembre 2014

Nel dettaglio, le **spese per il personale**, pari a euro 303,4 milioni, sono in flessione di euro 17,1 milioni (-5,3%).

A tale flessione contribuiscono le dinamiche seguenti:

- minor accantonamento per l'art. 60, comprensivo anche dei relativi oneri sociali, per euro 6,8 milioni. Tale riduzione è dovuta al minore utile del primo semestre 2015, rispetto a quanto registrato nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, che aveva beneficiato dell'utile derivante dalla cessione di Anima Holding;
- minori adeguamenti per le prestazioni del fondo di solidarietà per euro 6,3 milioni, anche in considerazione del fatto che le uscite si sono sostanzialmente concluse al 30 giugno 2015.

Al netto di tali componenti, il costo del personale segna comunque una flessione dell'1,1%, beneficiando della progressiva riduzione del costo medio del lavoro a seguito delle uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà (dalla data di attivazione del fondo, fine marzo 2013, sono state registrate 690 uscite, di cui 51 nell'ultimo trimestre).

Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

	Primo semestre 2015	Primo semestre 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(36.209)	(36.787)	578	1,6
Spese per immobili e mobili	(22.943)	(24.486)	1.543	6,3
<i>Fitti e canoni passivi</i>	(17.609)	(18.997)	1.388	7,3
<i>Altre spese</i>	(5.334)	(5.489)	155	2,8
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(26.179)	(27.989)	1.810	6,5
Spese per acquisto di servizi professionali	(21.526)	(18.260)	(3.266)	-17,9
Premi assicurativi	(1.907)	(1.910)	3	0,2
Spese pubblicitarie	(10.493)	(7.264)	(3.229)	-44,5
Imposte indirette e tasse	(54.108)	(54.245)	137	0,3
Altre	(17.152)	(5.660)	(11.492)	n.s.
Totale	(190.517)	(176.601)	(13.916)	-7,9
Riclassifica "recuperi di imposte"	45.633	41.792	3.841	9,2
Totale	(144.884)	(134.809)	(10.075)	-7,5

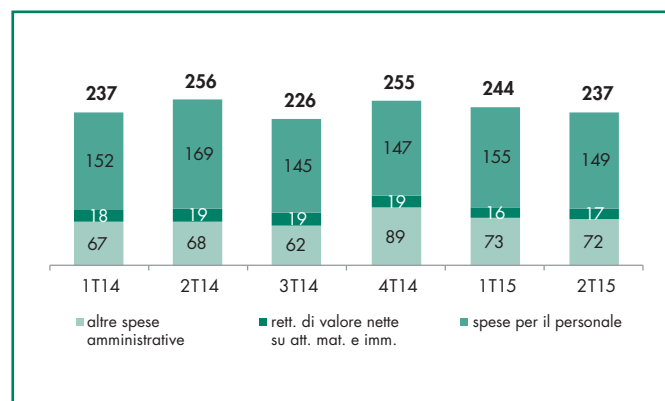
Le **altre spese amministrative** ammontano a euro 144,9 milioni, includendo i recuperi di imposte indirette. Sull'incremento rispetto al 30 giugno 2014, pari ad euro 10,1 milioni (+7,5%), pesa la stima, pari a euro 12,4 milioni per l'intero 2015, del contributo previsto dalla regolamentazione europea relativa agli interventi di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. "bail-in") e ai sistemi di garanzia dei depositi.

Inoltre si evidenziano i seguenti andamenti:

- le spese pubblicitarie risultano in incremento di euro 3,2 milioni per effetto di alcune campagne promozionali e per iniziative di *co-marketing*/spese pubblicitarie su prodotti;
- le spese per acquisto di beni e di servizi professionali risultano in incremento di euro 3,3 milioni a fronte di maggiori prestazioni consulenziali a supporto di progetti di piano industriale e a maggiori spese notarili e relative perizie immobiliari a fronte di surroghe ed erogazione mutui;
- le spese per acquisto di beni e di servizi non professionali segnano una flessione di euro 1,8 milioni;
- le spese per immobili e mobili si riducono di euro 1,5 milioni, grazie soprattutto a minori fitti passivi e spese di manutenzione immobili e impianti a seguito della chiusura di 62 sportelli nel 2014.

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 33,1 milioni rispetto agli euro 37,5 milioni di giugno 2014.

Andamento trimestrale degli oneri operativi (euro/mln)



L'analisi trimestrale degli **oneri operativi** evidenzia una flessione rispetto al primo trimestre 2015 di euro 7,6 milioni (-3,1%).

Nel dettaglio, le **spese del personale** nel secondo trimestre dell'anno si sono attestate a euro 149 milioni contro euro 155 milioni del trimestre precedente per effetto di minori componenti variabili legate ai risultati.

Le **altre spese amministrative** evidenziano invece una contrazione rispetto al trimestre precedente (- euro 1,6 milioni; -2,2%).

Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*

Gli utili/perdite da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles* si attestano ad euro 37,5 milioni in contrazione rispetto a giugno 2014, che includeva la plusvalenza da cessione di una quota di Anima Holding SpA pari a euro 104,5 milioni. Il dato di giugno 2015 riflette il maggior valore del patrimonio netto di Selmabipiemme Leasing a seguito dell'intervenuta fusione con la partecipata Palladio Leasing, anch'essa parte del Gruppo MedioBanca.

Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** si attestano alla fine del primo semestre 2015 a euro 168,3 milioni, con una flessione rispetto agli euro 199 milioni rispetto all'analogo periodo del 2014 (- euro 30,7 milioni circa; -15,4%).

Per la composizione dell'aggregato si rinvia alla tabella sotto riportata.

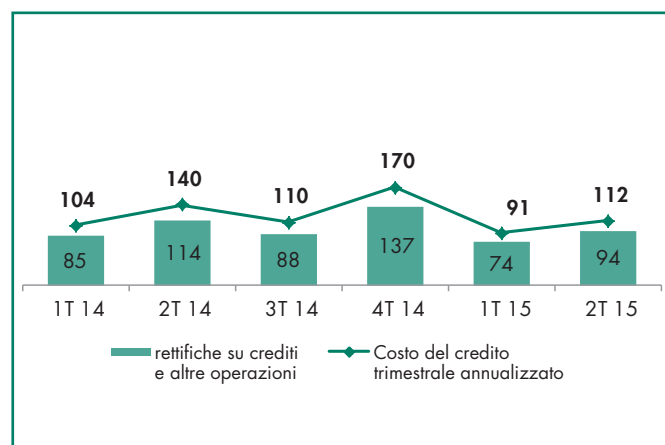
Il costo del credito, calcolato rapportando il valore annualizzato delle rettifiche nette di valore su crediti al volume dei crediti in essere, ha registrato una flessione da 122 bps di giugno 2014 a 101 bps del primo semestre 2015 (- 21 bps). Per ulteriori dettagli si rinvia anche al paragrafo "La qualità del credito" inserito nella presente Relazione sulla Gestione.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni: composizione

(euro/000)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Primo semestre 2015	Primo semestre 2014	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
Crediti:	(288.130)	(8.915)	(297.045)	99.538	17.104	116.642	(180.403)	(193.039)	12.636	6,5
Crediti verso banche	(209)	(540)	(749)	207	41	248	(501)	(439)	(62)	-14,1
Crediti verso clientela	(287.921)	(8.375)	(296.296)	99.331	17.063	116.394	(179.902)	(192.600)	12.698	6,6
Utili perdite da cessione/ riacquisto crediti	(1.510)	-	(1.510)	940	-	940	(570)	(49)	(521)	n.s.
Altre operazioni finanziarie	(2.988)	(293)	(3.281)	14.673	1.242	15.915	12.634	(5.902)	18.536	n.s.
Totale	(292.628)	(9.208)	(301.836)	115.151	18.346	133.497	(168.339)	(198.990)	30.651	15,4

Andamento trimestrale delle Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni (euro/mln) e del costo del credito annualizzato (bps)



L'analisi trimestrale delle rettifiche di valore su crediti e altre operazioni evidenzia, nel primo semestre 2015, un importo di euro 94 milioni che si confronta con euro 74 milioni del trimestre precedente. Tale risultato riflette un aumento del coverage dei crediti dubbi (+100 bps da 38,3% a 39,3%), così come evidenziato nel paragrafo "La qualità del credito" contenuto nella presente Relazione.

Il costo del credito presenta analogica dinamica, attestandosi su base trimestrale a 112 bps in aumento rispetto al dato del primo trimestre 2015.

Risultato netto

L'**utile netto di periodo** risulta pari a euro 154,2 milioni, in contrazione di euro 37,6 milioni rispetto all'utile netto di euro 191,8 milioni del primo semestre 2014. Il risultato di giugno 2014 comprendeva la plusvalenza della cessione di una quota nell'interessa di Anima Holding. Al netto di tale componente il risultato netto del primo semestre 2015 risulterebbe in aumento del 69% (+ euro 67,3 milioni). Il **risultato netto di pertinenza della Capogruppo**, dopo aver registrato un **utile di pertinenza di terzi** (euro 169 migliaia), si attesta a euro 154,1 milioni rispetto all'utile netto di euro 191,5 milioni del primo semestre 2014.

Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario del Gruppo Bipiemme che, al 30 giugno 2015, assorbe liquidità per euro 99 milioni, rispetto alla liquidità assorbita nel primo semestre 2014 pari a euro 114 milioni.

Nel corso del primo semestre 2015, l'**attività operativa** ha generato liquidità per euro 30 milioni e in particolare si segnala che:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 416 milioni, in contrazione rispetto all'analogo periodo del 2014;
- le **attività finanziarie** hanno assorbito liquidità per euro 1.470 milioni rispetto a euro 267 milioni generati nel primo semestre 2014, anche in virtù dell'incremento negli impieghi creditizi;
- le **passività finanziarie** hanno generato liquidità per euro 1.083 milioni rispetto ad un assorbimento di liquidità di euro 1.599 milioni di giugno 2014, dovuto essenzialmente all'incremento della raccolta interbancaria.

L'**attività di investimento** ha complessivamente assorbito liquidità per euro 32 milioni circa, rispetto alla generazione di liquidità di euro 209 milioni dell'analogo periodo del 2014, dovuta essenzialmente alla cessione di una quota della partecipazione in Anima Holding.

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Primo semestre 2015	Primo semestre 2014
1. Gestione	416.164	523.380
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.469.629	266.835
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.083.188	-1.598.591
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	29.723	-808.376
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	2	225.306
2. Liquidità assorbita	-31.787	-15.807
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-31.785	209.499
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-96.594	484.617
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-98.656	-114.260
Riconciliazione		
Voci di bilancio	30.06.2015	30.06.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	322.840	363.202
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-98.656	-114.260
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	224.184	248.942

Legenda: (+) generata (-) assorbita

L'azionariato, l'andamento del titolo e il *rating* di Banca Popolare di Milano

L'azionariato

Alla data del 30 giugno 2015, i Soci regolarmente iscritti a Libro Soci della Banca risultano essere n. 56.334, oltre a circa n. 57.000 Azionisti iscritti a Libro Azionisti (quest'ultimo dato si basa sulle informazioni a disposizione della Banca). L'azionariato complessivo è costituito pertanto da circa n. 113.000 nominativi.

Il capitale sociale al 30 giugno 2015 ammonta a euro 3.365.439.319,02 suddiviso in n. 4.391.784.467 azioni ordinarie. Le azioni proprie nel portafoglio della Banca al 30 giugno 2015 sono pari a n. 1.395.574.

In data 11 aprile si è svolta l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca, assemblea alla quale hanno partecipato circa n. 4.000 Soci (in proprio e per delega).

Nel corso del primo semestre del 2015 risultano essere stati ammessi, secondo le regole definite nella "Delibera Quadro in tema di regole per l'ammissione e la gestione dei Soci" (approvata dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione in data 24 gennaio 2012) n. 259 nuovi Soci.

L'andamento del titolo Banca Popolare di Milano

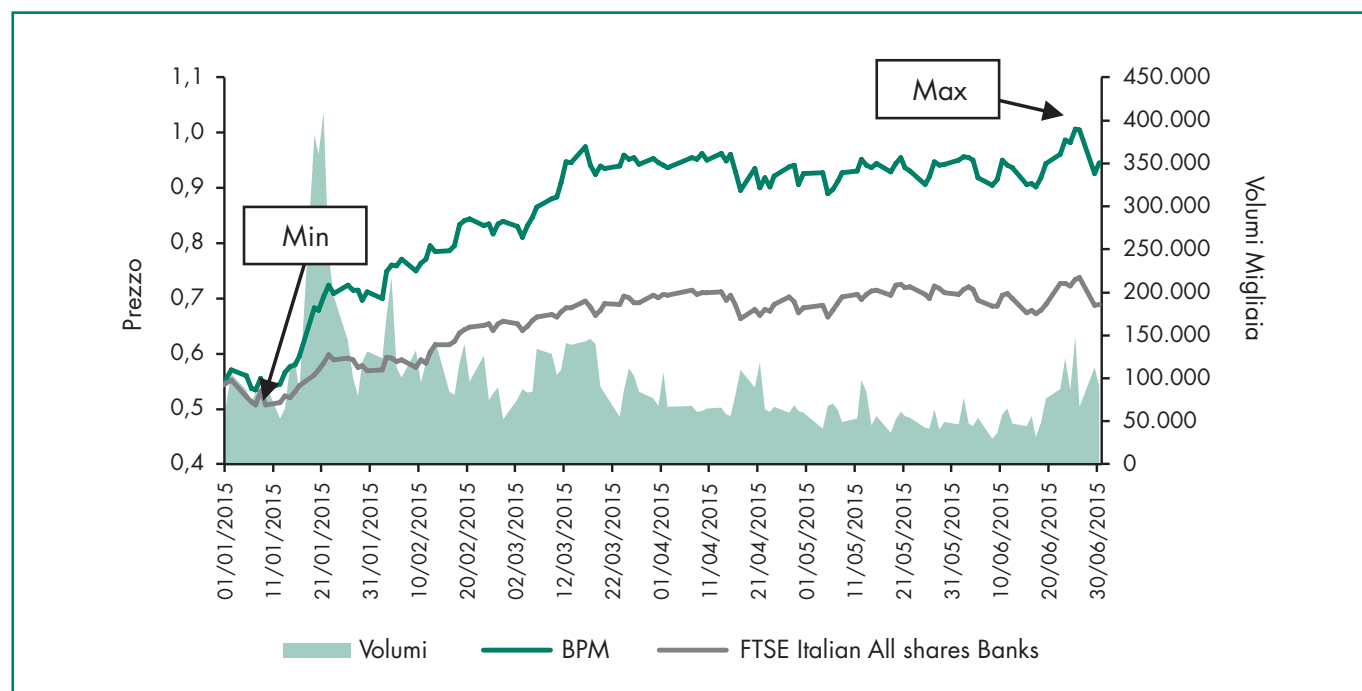
Nel primo semestre 2015, a livello globale, l'economia ha continuato a crescere. Anche a livello europeo, si sta assistendo ad un graduale consolidamento dei dati macro, grazie ad una serie di fattori positivi, quali il calo dei prezzi del petrolio e il deprezzamento del tasso di cambio dell'euro verso il dollaro. Effetti positivi sono arrivati anche dal programma TLTRO e dal *Quantitative Easing*. In questo contesto i mercati finanziari sono stati caratterizzati da un'elevata volatilità soprattutto nella seconda parte del semestre, principalmente a causa della crescente incertezza legata alla crisi greca.

Nel primo semestre le *performance* migliori sono state soprattutto quelle dei mercati europei. La miglior *performance* è stata registrata dalla borsa italiana, dove l'indice FTSE MIB è salito del 18,1%. Anche l'indice della borsa francese ha registrato un buon risultato ed è salito del 12%. Seguono l'indice tedesco, salito dell'11,6% e quello della borsa inglese (FTSE 100) che ha chiuso, invece, con un risultato negativo pari a -0,7%. Negli USA l'indice (S&P's 500) ha chiuso con una *performance* pressoché invariata.

Da segnalare la particolare crescita del settore bancario nel 1° semestre 2015, con l'Indice di settore italiano (FTSE Italia All Share Banks) che ha registrato un incremento del 27% superiore quello europeo (Euro Stoxx Banks) che è salito dell'11,4%. Il titolo BPM ha sovraperformato l'indice italiano, registrando un + 74,4%.

Da inizio anno il titolo BPM ha oscillato in un *range* compreso tra un prezzo di chiusura minimo di Euro 0,53 del 7 gennaio 2015 ed un prezzo di chiusura massimo di Euro 1,006 registrato il 25 giugno 2015. I volumi medi del 1° semestre 2015 sono stati circa 94 milioni di azioni.

Andamento della quotazione del titolo Banca Popolare di Milano nel corso del primo semestre 2015



L'indice FTSE Italia All Share Banks è riparametrato sul titolo BPM

Il Rating

La sottostante tabella evidenzia i giudizi di solidità (*rating*) formulati dalle agenzie internazionali Standard & Poor's, Fitch Ratings e Moody's.

Rating Banca Popolare di Milano al 30 giugno 2015

Agenzia di rating	Data revisione	Debito a lungo termine	Debito a breve termine	Outlook
Standard & Poor's	28 aprile 2015	B+	B	Stabile
Fitch Ratings	19 maggio 2015	BB+	B	Stabile
Moody's	22 giugno 2015	Ba3	N-P	Stabile

Le più recenti revisioni, da parte delle principali agenzie di *rating* internazionali, dei *rating* attribuiti alla Banca Popolare di Milano sono:

- **Standard & Poor's:** in data 28 aprile 2015, S&P's, ha confermato sia i *rating* di lungo e di breve termine a B+/B di BPM, sia l'*outlook* Stabile. Tale decisione tiene in considerazione tra l'altro la stabilizzazione del profilo finanziario, i segnali di miglioramento nel *trend* della qualità del credito e del risultato operativo in linea con le attese dell'agenzia di *rating*.
- **Fitch Ratings:** in data 19 maggio 2015 Fitch Ratings ha migliorato il *Viability Rating*, tenendo in considerazione l'accresciuta solidità patrimoniale della Banca e i progressi nella qualità del credito e nella redditività. L'*upgrade* del VR ha consentito di compensare il venir meno del *sovereign support* e quindi di confermare il *rating* di lungo termine a "BB+". Fitch Ratings ha altresì modificato l'*outlook* a Stabile da Negativo.
- **Moody's:** in data 22 giugno 2015, l'agenzia di *rating* Moody's nell'ambito della revisione della metodologia di assegnazione dei *rating* bancari che ha interessato 17 banche italiane, ha aumentato il *rating* di lungo termine di BPM di un *notch* a Ba3 da B1, rimuovendo così il *credit watch* posto il 17 marzo 2015. L'*outlook* è Stabile.

Operazioni con parti correlate

Come noto, la disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che l'appartenenza o comunque la vicinanza ai centri decisionali della società da parte di taluni soggetti (cc.dd. "parti correlate") possa compromettere l'imparzialità delle decisioni aziendali e il perseguimento esclusivo dell'interesse della società, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della stessa società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per l'azienda e i suoi *stakeholders*.

In proposito, il Gruppo Bipiemme si è dotato di apposita normativa interna, approvando il "Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi" (di seguito il "Regolamento"), redatto ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati (circolare n. 263/2006, titolo V, capitolo 5) e del regolamento della Consob sulle operazioni con parti correlate (delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche), nonché ai sensi dell'articolo 136 del Testo Unico Bancario (TUB), e disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it (cui si rinvia per la dettagliata descrizione).

Tale Regolamento di Gruppo in particolare:

- i. individua i criteri per l'identificazione delle parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bipiemme (di seguito, complessivamente, i "Soggetti Collegati");
- ii. definisce i limiti quantitativi per l'assunzione di attività di rischio da parte del Gruppo Bancario nei confronti dei Soggetti Collegati, determinando le relative modalità di calcolo, disciplinando, nel contempo, il sistema dei controlli interni sulle operazioni con Soggetti Collegati;
- iii. stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con i Soggetti Collegati, differenziando fra operazioni di minore e di maggiore rilevanza, e definendo in tale contesto il ruolo e l'intervento dei Consiglieri Indipendenti;
- iv. individua i casi di esenzione e deroghe per alcune categorie di operazioni con Soggetti Collegati;
- v. disciplina gli eventuali obblighi informativi (anche contabili) verso il pubblico conseguenti l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

A corredo del citato Regolamento (recepito singolarmente dalle società del Gruppo Bipiemme), sono state (i) predisposte apposite disposizioni applicative dirette, fra l'altro, a definire aspetti afferenti la corretta gestione dell'operatività con parti correlate, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle relative posizioni da parte degli operatori, nonché a individuare gli specifici livelli di competenza autorizzativa; (ii) raccolte e portate a definizione in un testo organico (disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it, cui si rinvia per i dettagli) le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati adottate dal Gruppo Bipiemme.

Precisati pertanto il quadro normativo generale e l'impianto regolamentare interno al Gruppo in materia di "soggetti correlati", si segnala che – con particolare riferimento alle operazioni di finanziamento (attività preminenti nell'operatività della Banca) – le procedure informatiche utilizzate permettono, fra l'altro, la rilevazione immediata – e il conseguente accentramento automatico presso le competenti strutture di sede – di tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti rientranti nella nozione di parte correlata.

Tutto ciò evidenziato a livello generale, in relazione al primo semestre dell'esercizio 2015 e in particolare ai rapporti intercorsi tra Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si fa presente che gli stessi risultano posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo, si fa presente, in particolare, quanto segue:

- nel primo semestre dell'esercizio 2015 non si sono rilevate operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della vigente normativa Consob;
- sono stati oggetto di delibera consiliare – come previsto dal regolamento interno in materia di fidi – gli affidamenti, indipendentemente dall'importo, a società controllate, collegate e anche solo partecipate (ferme restando, ove applicabili, le disposizioni in materia di parti correlate/soggetti collegati contenute nella normativa interna pro tempore vigente);
- sono state altresì oggetto di delibera consiliare – approvate all'unanimità dai componenti l'organo di amministrazione e con il voto favorevole di tutti i membri dell'organo di controllo – le operazioni effettuate direttamente o indirettamente (e, quindi, tra l'altro, anche per il tramite di "stretti familiari") con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari").

Con riferimento agli obblighi in materia di informazione contabile periodica di cui all'articolo 5, comma 8, del Regolamento Consob 17221/2010 (e successive modifiche), si fa presente che nel corso del primo semestre dell'esercizio 2015 la Banca, nell'ambito della propria ordinaria operatività, ha posto in essere con parti correlate talune operazioni qualificabili (ai sensi della citata normativa Consob e della connessa procedura interna) come "di maggiore rilevanza"; in particolare tali operazioni sono state realizzate con società controllate o collegate, direttamente o indirettamente, alla Banca.

In proposito, con particolare riferimento ai rapporti di affidamento (intesi come posizioni di fido complessivamente accordato), si riporta di seguito una sintetica informativa in forma tabellare riguardo ai rapporti di affidamento – a favore delle suddette entità – deliberati/revisionati da Bipiemme nel corso del primo semestre dell'esercizio 2015 e rientranti nei citati parametri di rilevanza.

(euro/000)

Controparte	Natura della correlazione	Accordato complessivo Minimo	Accordato complessivo Massimo
Anima SGR S.p.A.	Società collegata	286	300.286
Factorit SpA	Società collegata	290.000	330.000
ProFamily SpA	Società controllata	1.122.042	1.122.042
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Società collegata	361.068	361.078

Inoltre, con particolare riferimento alla controllata Banca Akros S.p.A., si fa presente che Capogruppo, nell'ambito dell'ordinaria operatività, intrattiene con la stessa una serie di rapporti legati alla specifica attività della controllata e riconducibili, in particolare, a *plafond* a favore di Banca Akros S.p.A. da utilizzare per operazioni di *capital market* e per operazioni *overnight* e di pronti contro termine.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel complesso del 2015, le prospettive di crescita del Pil globale evidenziano una decelerazione rispetto all'anno precedente (+2,9% che si confronta con un +3,2% del 2014), riflettendo un rallentamento negli Stati Uniti (+2,2% rispetto +2,4% del 2014) e nei Paesi emergenti (Brasile e Russia in primis). Prende inoltre sempre più corpo la possibilità di un mutamento del modello di sviluppo cinese che porterebbe ad una riduzione degli investimenti e consumi e un conseguente calo della crescita del Pil al +6,3% dal +7,4% dell'anno scorso. Al contrario, l'Unione Europea dovrebbe registrare una moderata ripresa (+1,4% rispetto a +0,9% del 2014), favorita dal deprezzamento dell'euro e dai bassi prezzi delle materie prime sebbene la situazione in Grecia costituisca un fattore di elevata instabilità, mentre il Giappone dovrebbe beneficiare di politiche espansive che porterebbero la crescita al +1% (-0,1% nel 2014). Con riferimento all'Italia, è confermata per l'anno in corso la previsione di crescita al +0,7%, con un andamento più sostenuto nel terzo trimestre dell'anno (+0,4% congiunturale). L'attività bancaria dovrebbe continuare a beneficiare delle politiche non convenzionali della Bce (QE) e della ripresa dell'attività economica, che favorirà l'aumento della domanda di finanziamenti. La forbice bancaria è attesa ancora in riduzione mentre un contributo crescente alla redditività è atteso dai ricavi da servizi e dal miglioramento della qualità del portafoglio crediti (fonte: Prometeia).

In tale contesto, l'operatività del Gruppo Bipiemme proseguirà nel secondo semestre 2015 in coerenza con le linee di indirizzo definite nel Piano Industriale approvato nel mese di marzo dello scorso esercizio. L'andamento della gestione commerciale rimarrà improntato a migliorare il presidio del territorio e il livello di servizio alla clientela, con l'attività di intermediazione creditizia che, sostenuta da solide basi di patrimonio e di liquidità, dovrebbe confermare, soprattutto nel comparto *Corporate*, i segnali di ripresa dei volumi registrati nel primo semestre, nonostante un aumento della pressione competitiva. Sul fronte della raccolta, la ricomposizione verso forme a vista in sostituzione delle passività a scadenza contribuirà a stabilizzare il margine di interesse. La forbice tassi non dovrebbe registrare variazioni significative; gli effetti del *Quantitative Easing* sui tassi attivi e passivi dovrebbero di fatto bilanciarsi. Tra le componenti del margine da servizi, le commissioni dovrebbero risultare ancora sostenute dal positivo andamento del risparmio gestito, beneficiando anche della crescita dell'attività creditizia e dell'effetto della ripresa economica sull'utilizzo di servizi bancari, mentre potrebbe risultare in contrazione, al netto di eventuali componenti non ricorrenti, il risultato dell'attività finanziaria. L'attento controllo dei costi operativi e dei rischi continuerà a costituire una leva importante per preservare la redditività. Le nuove iniziative di sviluppo saranno tese a conseguire maggiore efficienza, produttività e semplificazione organizzativa.

Rischi e incertezze

L'operatività del Gruppo è esposta al rischio di un andamento macro-economico divergente da quello atteso, con particolare riferimento a quello domestico e a quello dei territori in cui il Gruppo concentra maggiormente la propria presenza. Un ulteriore elemento di rischio potrebbe discendere dall'eventuale riacutizzarsi delle tensioni geo-politiche e in particolare della già citata crisi greca, mentre le incertezze derivanti dalla bassa inflazione sono attualmente contrastate nell'area dell'euro da una politica monetaria fortemente espansiva. Nell'eventualità di tali scenari avversi, il Gruppo risulterebbe comunque resiliente, stante l'adeguato livello di patrimonio di cui dispone, confermato dall'esito del *Comprehensive Assessment* condotto dalle Autorità di Vigilanza lo scorso anno.

Nel futuro prevedibile il Gruppo continuerà la propria operatività e la presente Relazione sulla Gestione è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale.

Facoltà di derogare (opt-out) all'obbligo di pubblicare un documento informativo in ipotesi di operazioni significative

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano ha deliberato di avvalersi della deroga prevista dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Reg. Consob n. 11971/99 (e successivi adeguamenti e modifiche).

Bilancio consolidato semestrale abbreviato
del Gruppo Bipiemme

Prospetti contabili consolidati
del Gruppo Bipiemme

Stato Patrimoniale consolidato

(euro/000)

Voci dell'attivo	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	224.184	322.840	248.942
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.824.944	1.921.518	1.712.025
30. Attività finanziarie valutate al fair value	81.410	97.449	172.235
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.632.210	9.670.272	9.336.110
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60. Crediti verso banche	1.162.731	984.777	1.849.987
70. Crediti verso clientela	33.483.029	32.078.843	32.520.786
80. Derivati di copertura	161.979	178.460	198.790
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	14.544	20.107	15.196
100. Partecipazioni	330.883	293.797	284.500
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0
120. Attività materiali	709.164	715.705	720.676
130. Attività immateriali	115.981	108.377	94.512
<i>di cui:</i>			
– avviamento	0	0	0
140. Attività fiscali	1.061.237	1.091.309	1.038.139
<i>a) correnti</i>	161.356	187.310	155.934
<i>b) anticipate</i>	899.881	903.999	882.205
<i>di cui alla L. 214/11</i>	711.120	710.044	681.404
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.118	0	0
160. Altre attività	499.858	788.357	588.974
Totale dell'attivo	49.308.272	48.271.811	48.780.872

Stato Patrimoniale consolidato

(euro/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2014
10. Debiti verso banche	4.494.906	3.318.564	4.313.017
20. Debiti verso clientela	28.777.043	27.702.942	26.812.018
30. Titoli in circolazione	7.867.754	8.981.834	9.316.712
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.326.834	1.463.445	1.321.381
50. Passività finanziarie valutate al fair value	157.702	152.116	157.846
60. Derivati di copertura	44.092	58.751	45.742
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	14.809	16.084	19.682
80. Passività fiscali	119.463	165.201	211.020
<i>a) correnti</i>	3.885	22	44.598
<i>b) differite</i>	115.578	165.179	166.422
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0
100. Altre passività	1.531.396	1.336.792	1.566.511
110. Trattamento di fine rapporto del personale	126.696	137.730	137.451
120. Fondi per rischi e oneri:	340.978	382.245	401.833
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	88.093	92.568	91.618
<i>b) altri fondi</i>	252.885	289.677	310.215
130. Riserve tecniche	0	0	0
140. Riserve da valutazione	206.202	321.917	301.702
150. Azioni rimborsabili	0	0	0
160. Strumenti di capitale	0	0	0
170. Riserve	762.726	617.888	600.676
180. Sovrapprezzi di emissione	0	0	0
190. Capitale	3.365.439	3.365.439	3.365.439
200. Azioni proprie (-)	-859	-854	-854
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.038	19.424	19.228
220. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	154.053	232.293	191.468
Totale del passivo e del patrimonio netto	49.308.272	48.271.811	48.780.872

Conto Economico consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico		Primo semestre 2015	Primo semestre 2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	593.064	667.103
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(190.184)	(259.857)
30.	Margine di interesse	402.880	407.246
40.	Commissioni attive	344.003	316.765
50.	Commissioni passive	(37.250)	(40.404)
60.	Commissioni nette	306.753	276.361
70.	Dividendi e proventi simili	11.966	12.474
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.356	22.017
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.055)	1.030
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	61.233	110.278
	<i>a) crediti</i>	<i>(570)</i>	<i>(49)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>74.788</i>	<i>110.327</i>
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(12.985)</i>	<i>0</i>
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(3.415)	11.035
120.	Margine di intermediazione	788.718	840.441
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(176.597)	(211.133)
	<i>a) crediti</i>	<i>(180.403)</i>	<i>(193.039)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(8.828)</i>	<i>(12.192)</i>
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>12.634</i>	<i>(5.902)</i>
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	612.121	629.308
150.	Premi netti	0	0
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	612.121	629.308
180.	Spese amministrative:	(493.882)	(497.081)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(303.365)</i>	<i>(320.480)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(190.517)</i>	<i>(176.601)</i>
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.092	4.745
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17.175)	(22.635)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13.737)	(12.629)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	67.411	63.576
230.	Costi operativi	(456.291)	(464.024)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	56.534	116.419
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2	0
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	212.366	281.703
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(58.144)	(89.926)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	154.222	191.777
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
320.	Utile (Perdita) di periodo	154.222	191.777
330.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(169)	(309)
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	154.053	191.468
	Utile (Perdita) base per azione dell'operatività corrente – euro	0,035	0,055
	Utile (Perdita) diluito per azione dell'operatività corrente – euro	0,035	0,055
	Utile (Perdita) base per azione – euro	0,035	0,055
	Utile (Perdita) diluito per azione – euro	0,035	0,055

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2015	Primo semestre 2014
10. Utile (Perdita) del periodo (*)	154.222	191.777
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	6.054	(13.944)
20. Attività materiali	0	0
30. Attività immateriali	0	0
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	6.107	(13.846)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(53)	(98)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(121.972)	170.658
70. Copertura di investimenti esteri	0	0
80. Differenze di cambio	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari	1.179	(1.511)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(123.525)	171.499
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	374	670
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(115.918)	156.714
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	38.304	348.491
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	34	(382)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	38.338	348.109
(*) <i>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo</i>	154.053	191.468
<i>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi</i>	169	309
<i>Utile (Perdita) del periodo</i>	154.222	191.777

Il Prospetto della redditività complessiva espone il risultato del periodo includendo le variazioni di valore delle attività contabilizzate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2015

	Esistenza al 31.12.2014		Modifica saldi di apertura		Esistenza al 1.1.2015		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto di terzi al 30.06.2015		
	Esistenza al 31.12.2014		Modifica saldi di apertura		Esistenza al 1.1.2015		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve (*)		Operazioni sul patrimonio netto								Patrimonio netto del Gruppo al 30.06.2015
	Esistenza al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2015	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve (*)	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 1° semestre 2015	Patrimonio netto al 30.06.2015				
Capitale:	3.367.798	0	3.367.798	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.367.793	3.365.439	2.354		
a) azioni ordinarie	3.367.798	0	3.367.798	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.367.793	3.365.439	2.354		
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Sovrapprezzi di emissione	11.982	0	11.982	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11.921	0	11.921		
Riserve:	622.241	0	622.241	136.061	0	9.134	0	0	0	0	0	0	0	0	767.433	762.726	4.707		
a) di utili	600.443	0	600.443	136.061	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	736.501	731.794	4.707		
b) altre	21.798	0	21.798	0	0	9.134	0	0	0	0	0	0	0	0	30.932	30.932	0		
Riserve da valutazione:	322.007	0	322.007	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-115.918	206.089	206.202	-113		
a) disponibili per la vendita	377.909	0	377.909	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-123.525	254.384	254.450	-66		
b) copertura flussi finanziari	-4.502	0	-4.502	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.179	-3.323	-3.323	0		
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-62.038	0	-62.038	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.107	-55.931	-55.884	-47		
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-2.804	0	-2.804	0	0	-61	0	0	0	0	0	0	0	321	-2.483	-2.483	0		
f) Leggi speciali di rivalutazione	13.442	0	13.442	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.442	13.442	0		
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Azioni proprie	-854	0	-854	0	0	0	40	-45	0	0	0	0	0	0	-859	-859	0		
Utile (Perdita) del periodo	232.933	0	232.933	-136.061	-96.872	0	0	0	0	0	0	0	0	154.222	154.222	154.053	169		
Patrimonio netto	4.556.107	0	4.556.107	0	-96.872	9.134	40	-45	0	0	0	0	0	38.304	4.506.599	4.487.561	19.038		
Patrimonio netto del gruppo	4.536.683	0	4.536.683	0	-96.589	9.134	40	-45	0	0	0	0	0	38.338	4.487.561	4.487.561			
Patrimonio netto di terzi	19.424	0	19.424	0	-283	0	0	0	0	0	0	0	0	-34	19.038	19.038			

(*) Gli importi nella colonna si riferiscono principalmente allo stanziamento di conto economico relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex Art. 60 dello Statuto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2014

(euro/000)

	Esistenza al 31.12.2013		Modifica saldi di apertura		Esistenza al 1.1.2014		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del Gruppo al 30.06.2014		Patrimonio netto di terzi al 30.06.2014							
									Operazioni sul patrimonio netto																	
	Riserve		Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve		Emissione nuove azioni (*)		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options		Variazioni interessi senza partecipative		Redditività complessiva 1° semestre 2014					
Capitale:	2.868.071	2.868.071	0	2.868.071	0	2.868.071	0	0	499.729	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.367.796	3.365.439	2.357	2.357
a) azioni ordinarie	2.868.071	2.868.071	0	2.868.071	0	2.868.071	0	499.729	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.367.796	3.365.439	2.357	2.357
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	12.638	12.638	0	12.638	-506	12.638	0	-8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12.081	605.032	12.081	0	12.081
Riserve:	590.353	590.353	29.729	590.353	29.729	590.353	0	-15.109	0	61	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	605.032	600.676	4.356	4.356	
a) di utili	570.748	570.748	29.729	570.748	29.729	570.748	0	0	0	61	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	600.536	596.180	4.356	4.356	
b) altre	19.605	19.605	0	19.605	0	19.605	0	-15.109	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.496	4.496	0	0	
Riserve da valutazione:	145.174	145.174	0	145.174	0	145.174	0	0	0	-61	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	301.827	301.702	125	125	
a) disponibili per la vendita	174.000	174.000	0	174.000	0	174.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	345.499	345.326	173	173	
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-1.511	-1.511	0	0	
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-39.211	-39.211	0	-39.211	0	-39.211	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-53.057	-53.009	-48	-48	
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-3.057	-3.057	0	-3.057	0	-3.057	0	0	0	-61	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.546	-2.546	0	0	
f) Leggi speciali di rivalutazione	13.442	13.442	0	13.442	0	13.442	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.442	13.442	0	0	
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Azioni proprie	-859	-859	0	-859	-29.223	-29.223	0	4.513	-4.508	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-854	-854	0	0	
Utile (Perdita) di periodo	29.389	29.389	0	29.389	-166	29.389	-166	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	191.777	191.468	309	309	
Patrimonio netto	3.644.766	3.644.766	0	3.644.766	0	3.644.766	0	489.125	-4.508	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.477.659	4.458.431	19.228	19.228	
Patrimonio netto del gruppo	3.625.705	3.625.705	0	3.625.705	0	3.625.705	0	489.125	-4.508	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.458.431	4.458.431	0	0	
Patrimonio netto di terzi	19.061	19.061	0	19.061	0	19.061	-166	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19.228	19.228	382	382	

(*) Gli importi nella colonna si riferiscono a:

- emissione di n. 1.162.161.765 nuove azioni ordinarie BPM per un valore unitario di Euro 0,43, per un controvalore complessivo di Euro 499.729.558,95;
- ricavi derivanti dalla vendita dei diritti di opzione inoptati per 1.251.293 euro imputati interamente a sovrapprezzo di emissione;
- spese sostenute in relazione all'operazione di aumento di capitale pari a 22.544.682 euro, al netto del relativo effetto fiscale di 6.197.788 euro, imputate per 1.235.681 euro al sovrapprezzo di emissione e per 15.109.214 euro in contropartita delle altre riserve costituite in sede di emissione del Warrant BPM 2009/2013;
- movimentazione delle azioni proprie che ha comportato una diminuzione di 23.886 euro del sovrapprezzo azioni.

Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

(euro/000)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Primo semestre 2015	Esercizio 2014	Primo semestre 2014
1. Gestione	416.164	903.393	523.380
– risultato di periodo (+/-)	154.053	232.293	191.468
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	30.000	-7.098	-14.841
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.055	-411	-1.030
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	193.782	499.814	225.206
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	30.912	70.309	35.264
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.753	26.879	9.332
– premi netti non incassati (-)	0	0	0
– altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0	0
– imposte e tasse non liquidate (+)	58.144	104.463	89.926
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0	0
– altri aggiustamenti (+/-)	-56.535	-22.856	-11.945
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.469.629	694.245	266.835
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	70.091	-461.774	-245.616
– attività finanziarie valutate al fair value	14.404	121.373	45.891
– attività finanziarie disponibili per la vendita	-95.172	-126.010	114.485
– crediti verso banche: a vista	-92.152	-355.406	104.837
– crediti verso banche: altri crediti	-86.303	1.176.457	-141.805
– crediti verso clientela	-1.595.689	829.164	619.289
– altre attività	315.192	-489.559	-230.246
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.083.188	-2.282.179	-1.598.591
– debiti verso banche: a vista	-29.853	269.494	188.744
– debiti verso banche: altri debiti	1.206.195	-2.864.858	-1.789.655
– debiti verso clientela	1.071.472	1.272.309	384.983
– titoli in circolazione	-1.082.205	-1.134.294	-808.305
– passività finanziarie di negoziazione	-136.611	299.707	157.643
– passività finanziarie valutate al fair value	3.704	-127.736	-120.232
– altre passività	50.486	3.199	388.231
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	29.723	-684.541	-808.376
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	2	225.306	225.306
– vendite di partecipazioni	0	225.304	225.304
– dividendi incassati su partecipazioni	0	0	0
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
– vendite di attività materiali	2	2	2
– vendite di attività immateriali	0	0	0
– vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	-31.787	-65.744	-15.807
– acquisti di partecipazioni	0	0	0
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
– acquisti di attività materiali	-10.420	-22.309	-5.083
– acquisti di attività immateriali	-21.367	-43.435	-10.724
– acquisti di società controllate e di rami d'azienda	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-31.785	159.562	209.499
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA			
– emissioni/acquisti di azioni proprie	-5	484.617	484.617
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0	0
– distribuzione dividendi e altre finalità	-96.589	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-96.594	484.617	484.617
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-98.656	-40.362	-114.260
RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	322.840	363.202	363.202
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-98.656	-40.362	-114.260
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	224.184	322.840	248.942

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa Consolidata

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2015 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) omologati dalla Commissione Europea fino alla data di riferimento della presente relazione finanziaria semestrale consolidata, come previsto dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

La "Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo Bipiemme" al 30 giugno 2015 è predisposta ai sensi dell'art. 154-ter comma 2 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (T.U.F.) e successivi aggiornamenti.

Nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 30 giugno 2015. Per il dettaglio relativo ai principi omologati nel corso del 2015 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per il 2015 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 2 – Principi generali di redazione", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 30 giugno 2015. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione si è tenuto conto anche di altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati, sebbene non omologati, tra i quali: *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements*, *Implementation Guidance*, *Basis for Conclusion*, *IASB Update*, *IFRIC Update*. Inoltre sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), nonché i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano specifici principi o disposizioni IAS/IFRS.

La Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo Bipiemme comprendente il bilancio consolidato semestrale abbreviato, la Relazione intermedia sulla gestione e l'attestazione prevista dall'art. 154 bis comma 5 del T.U.F., deve essere pubblicata entro sessanta giorni dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio.

La relazione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato della società di revisione è pubblicata entro il medesimo termine.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile internazionale n. 34 "Bilanci intermedi" applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale, ed è costituito dagli Schemi del Bilancio o Prospetti Contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa fornita in forma sintetica rispetto al bilancio annuale.

Per motivi di continuità con l'informativa di bilancio, si è preferito, nella predisposizione della Nota Integrativa del bilancio consolidato semestrale abbreviato, seguire la stessa numerazione delle tavole utilizzate nel bilancio al 31 dicembre 2014.

La Relazione Finanziaria Semestrale consolidata è predisposta utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli Schemi di Bilancio e della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

I Prospetti Contabili sono conformi a quelli definiti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti e riportano, oltre ai dati contabili al 30 giugno 2015, le seguenti informazioni comparative, opportunamente adattate ove neces-

sario, al fine di garantirne la comparabilità:

- Stato patrimoniale: 31 dicembre 2014 e 30 giugno 2014;
- Conto economico: primo semestre 2014;
- Prospetto della redditività complessiva: primo semestre 2014;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: 30 giugno 2014;
- Rendiconto finanziario (redatto secondo il metodo indiretto): 31 dicembre 2014 e 30 giugno 2014.

La Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Bipiemme include negli "Allegati", anche se non richiesta dall'art. 154-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 né dallo IAS 34, una Sezione, denominata "Note informative sulle principali società del Gruppo Bipiemme", contenente i prospetti riclassificati e le relative sintetiche note di commento al 30 giugno 2015 della Capogruppo BPM e delle altre principali società del Gruppo.

Tali informazioni non sono state assoggettate a revisione contabile limitata.

Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali

Modifica dei Principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2015 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2015, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2015

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titoli e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
1361/2014 del 18.12.2014	L 365 del 19.12.2014	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013 – Modifiche a IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standards</i> ", IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", IFRS 13 "Valutazione del <i>fair value</i> " e IAS 40 "Investimenti immobiliari". Il ciclo di miglioramenti introduce modifiche minimali nel contesto dell'attività di razionalizzazione dei principi contabili. Tali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere alcune incoerenze e fornire chiarimenti metodologici.	1 luglio 2014

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 30 giugno 2015

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2016 o data successiva. Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titoli e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
28/2015 del 17.12.2014	L 5 del 9.1.2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012 Modifica all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", all'IFRS 8 "Settori operativi", allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", allo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", allo IAS 38 "Attività immateriali".	1 febbraio 2015
29/2015 del 17.12.2014	L 5 del 9.1.2015	Modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" – <i>Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti</i> .	1 febbraio 2015

Principi contabili internazionali IAS/IFRS, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

A titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB la cui applicazione è subordinata all'omologazione della Commissione Europea e di conseguenza non sono ancora applicabili al presente Bilancio consolidato semestrale.

Principio/Interpretazione/Modifica	data approvazione IASB	data entrata in vigore indicativa
IFRS 14 "Regulatory Deferral Accounts"	30/01/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
Amendment to IFRS 11 "Joint Arrangement" – Acquisition of Interests in Joint Operations	06/05/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
Amendment to IAS 16 "Property, Plant and Equipment" and IAS 38 "Intangible Assets" – Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation	12/05/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers"	28/05/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 (*)
IFRS 9 "Financial Instruments" 1st part	24/07/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 (**)
Amendment to IAS 27 "Separate Financial Statements" – Equity Method in Separate Financial Statements	12/08/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
Amendment to IFRS 10 "Consolidated Financial Statements" and IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures" – Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
Amendment to IFRS 5 "Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations", IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures", IAS 19 "Employee Benefits" and IAS 34 "Interim Financial Reporting" – Annual Improvement to IFRSs 2012-2014 Cycle	25/09/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016

(*) in data 19 maggio lo IASB ha pubblicato in consultazione fino al 3 luglio 2015 l'Exposure Draft Effective Date of IFRS 15 (Proposed Amendments to IFRS 15) che propone di differire di un anno l'entrata in vigore del principio (1° gennaio 2018). In data 22 luglio 2015 è stato confermato il differimento di un anno della data di applicazione dell'IFRS 15, la modifica formale dovrebbe avvenire nel mese di settembre 2015.

(**) data identificata dallo IASB. In attesa di conferma da parte dei competenti organi dell'Unione Europea.

La "Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo Bipiemme" al 30 giugno 2015 si riferisce alle Società (controllate, collegate e controllate congiuntamente) incluse nell'area di consolidamento come dettagliato nel successivo capitolo "Area e metodi di consolidamento" nel quale sono riportate anche le variazioni intervenute nel periodo.

Criteria di carattere generale

Nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Continuità aziendale

Nel documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010 Banca d'Italia, Consob e Isvap (oggi IVASS) erano state effettuate considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese richiedendo alle società di fornire una serie di informazioni atte a comprendere andamenti e prospettive aziendali.

Al riguardo i Consiglieri, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale-finanziaria e nell'andamento economico incertezze circa la capacità del Gruppo a proseguire la propria attività in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, ritengono di avere la ragionevole certezza della continuità aziendale. I criteri di valutazione adottati, che rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, sono coerenti a tale presupposto e non hanno subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2014, fatta eccezione per quanto descritto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio".

I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo "La prevedibile evoluzione della gestione" della Relazione sulla gestione.

Informativa comparativa

Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione del Gruppo – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella Nota Integrativa.

Incertezze sull'utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale

La redazione del bilancio consolidato semestrale richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché costituire un aspetto rilevante dell'informativa relativa alle attività e passività riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali stime e assunzioni sono state effettuate nell'ottica della continuità aziendale e sono significativamente condizionate dalla crescente incertezza presente nel contesto economico e di mercato attuale, che si caratterizza per la forte volatilità dei parametri finanziari e per la presenza di indicatori molto elevati di deterioramento della qualità creditizia.

Parametri e informazioni utilizzati per la determinazione di stime e assunzioni sono particolarmente influenzati dai suddetti fattori, che per loro natura sono imprevedibili. Conseguentemente le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nella relazione finanziaria semestrale consolidata potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le assunzioni sono oggetto di rivisitazione per tener conto delle variazioni intercorse nel periodo.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime e di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

1. la quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "in bonis" nonché da altre attività finanziarie;
2. l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
3. la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai soli fini delle informative della Nota Integrativa;
4. la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale e degli altri fondi per rischi e oneri;
5. le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'utilizzo delle stime e delle assunzioni connesse alle fattispecie sopra evidenziate è strettamente influenzato dall'evoluzione del contesto economico nazionale ed internazionale nonché dall'andamento dei mercati finanziari, che generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

Per alcune delle attività o passività connesse alle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i fattori più significativi oggetto di stime da parte del Gruppo nel contesto della predisposizione dell'informativa finanziaria periodica e che quindi possono concorrere a determinare il valore di iscrizione in bilancio di tali attività e passività. A tale proposito, si segnala che le assunzioni e le stime di carattere più significativo adottate, possono essere individuate in quelle di seguito elencate:

- per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, titoli e derivati, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (cedole, dividendi, ecc.), soggetti ad eventuali fattori di correzione derivanti da probabili eventi futuri (ad es. eventi di *default*) nonché dalla necessità di utilizzare determinati parametri in *input* non rilevabili direttamente su mercati attivi;
- per quanto concerne la stima dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, gli elementi presi in considerazione riguardano essenzialmente: i flussi derivanti dalla gestione caratteristica e/o da eventi straordinari che caratterizzano l'attività del debitore, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti e i tempi attesi per il recupero dell'esposizione creditizia. Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri derivanti dai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment*, ossia la valutazione collettiva, si tiene conto di informazioni derivanti da serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare la perdita latente ("*incurred but not reported*") in ciascuna classe omogenea in cui è stratificato il portafoglio del Gruppo ai fini del monitoraggio e della gestione del rischio di credito;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto degli esborsi probabili attualizzati considerando aspetti finanziari (tassi di interesse), andamento presunto delle retribuzioni e dei tassi di *turnover* dei dipendenti e aspetti demografici (mortalità);
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza, se esistente, di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

La “Relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo Bipiemme” comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Banca Popolare di Milano (Capogruppo) e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Società controllate

L'IFRS 10 disciplina il bilancio consolidato e definisce i criteri per l'identificazione del perimetro di consolidamento.

Secondo tale Principio il "controllo" si configura come la situazione nella quale una società risulta esposta al rischio della variabilità dei risultati derivanti dai suoi legami con un'altra società ed è in grado di incidere su tali risultati grazie al potere detenuto su quest'ultima.

In particolare sono definite società controllate quelle per cui si dimostra la coesistenza di tre condizioni:

- il potere sulla società;
- l'esposizione al rischio della variabilità dei risultati della società;
- la possibilità di incidere sui risultati grazie al potere sulla società.

Il “potere sulla società” consiste nella possibilità di dirigere le attività rilevanti di una società nella quale si detiene un'interessenza, di tipo partecipativo e/o costituita da altri diritti di natura legale o contrattuale.

Questo potere deriva generalmente dalla titolarità di diritti (non necessariamente di voto) legalmente riconosciuti e di cui è titolare il soggetto che detiene l'interessenza nella società stessa o che ha legami con essa, diritti tali da conferire la capacità di dirigerne le attività: ad esempio, la detenzione della maggioranza dei diritti di voto (eventualmente anche acquisiti grazie ad accordi con altri soci) o di diritti di voto comunque sufficienti per tenere sotto controllo la società grazie alla dispersione degli altri voti oppure la titolarità del diritto di nominare o rimuovere i dirigenti con responsabilità strategiche della società.

Fra i diritti predetti rientra anche quello di dirigere la società per effettuare transazioni (o vietarne cambiamenti) nel proprio interesse, mentre non vi rientrano i diritti di mera “protezione” di interessi del loro titolare (ad esempio il pegno o diritti reali assimilati).

In ogni caso, nel determinare la misura dei diritti di voto ai fini della verifica della sussistenza di situazioni di controllo, occorre considerare anche i diritti di voto potenziali (sia propri sia di terzi), cioè i diritti collegati a opzioni “call” (incluse quelle incorporate in obbligazioni convertibili) o a strumenti simili su azioni ordinarie delle società partecipate e sempre che tali diritti siano attualmente esercitabili. Per valutare la sussistenza o meno del potere di governare una società, può essere anche necessario prendere in considerazione ulteriori fattori che potrebbero costituire evidenze sintomatiche di tale potere in capo a un determinato soggetto: ad esempio, che l'esposizione di quest'ultimo al rischio di variabilità dei risultati della società sia molto maggiore dei suoi diritti di voto o di altri diritti sulla stessa.

L'“esposizione al rischio della variabilità dei risultati della società” è definita dalla presenza di rendimenti che derivano dal rapporto con la stessa, suscettibili di variare in relazione all'andamento economico dell'entità oggetto dell'investimento. A tale fine bisogna considerare i dividendi sulle azioni e gli interessi sui titoli nonché le variazioni di valore degli investimenti detenuti nella stessa.

Per quanto concerne la “possibilità di incidere sui risultati grazie al potere sulla società”, al fine di individuare il soggetto che controlla effettivamente la società, occorre anche accertare se il potere di incidere sui risultati della sua attività viene esercitato da tale soggetto nel proprio interesse (nel qual caso è questi il soggetto controllante) oppure nell'interesse di un altro soggetto (nel qual caso si tratta di un mero agente del controllante effettivo). A questo scopo devono essere valutati molteplici fattori quali: l'ambito di applicazione di tale potere (ossia, limiti e discrezionalità di esercizio), l'eventuale diritto di altri soggetti di rimuovere o di limitare le decisioni assunte dal soggetto che esercita il potere, la misura e la variabilità della remunerazione prevista per i servizi prestati (quanto maggiori sono misura e variabilità della remunerazione rispetto ai risultati attesi dall'attività della società, tanto più probabilmente il suo percettore è il soggetto controllante), la detenzione o meno di altri interessi nella società e la connessa esposizione al rischio di variabilità dei risultati. In particolare la titolarità di ulteriori interessi nella società è generalmente tipica del soggetto controllante, soprattutto se si tratta di interessi di natura subordinata che configurano forme di “credit enhancement” delle altre passività della società.

L'inclusione nel perimetro di consolidamento è legata per tutte le entità legali alla presenza della maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società, quindi una presenza di controllo di diritto.

Le uniche eccezioni sono quelle delle società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione BPM Securitisation 2 S.r.l. e BPM

Securitisation 3 S.r.l. dove, pur in assenza di interessenze partecipative dirette, la Capogruppo è titolare di diritti di natura contrattuale ("credit enhancement") che la espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati delle suddette società.

Joint ventures o società controllate congiuntamente

La finalità dell'IFRS 11 è di definire la contabilizzazione delle entità che sono parti di accordi relativi ad attività controllate congiuntamente. Il principio va applicato dalle entità che partecipano ad accordi a controllo congiunto.

Il trattamento contabile e la relativa rappresentazione in bilancio si basano su diritti e obbligazioni definiti dall'accordo in cui le entità sono coinvolte, di cui le entità stesse sono tenute a darne specificità per individuarne la tipologia:

- **Attività a controllo congiunto**, nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti e obbligazioni per le attività e passività relative all'accordo, che sono contabilizzate come attività o passività sulla base della proporzione di diritti e obbligazioni assunti o
- **Joint venture**, ossia un accordo a controllo congiunto nel quale le parti vantano diritti sulle attività nette dell'accordo, e che quindi potranno essere contabilizzate esclusivamente con il metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate congiuntamente (*joint ventures*) le società nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Popolare di Milano, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

L'unica interessenza partecipativa che ricade sotto questa fattispecie è la partecipazione in Calliope S.p.A., che, data la natura degli accordi contrattuali sottostanti, è qualificata come *Joint Venture*.

Società collegate

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere normalmente qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% ed il 50%.

Le interessenze detenute al di sotto della soglia del 20% rientrano nell'area di consolidamento e vengono classificate tra le "Partecipazioni" solo in relazione all'esistenza di accordi di *partnership*, in base ai quali la Capogruppo ha la possibilità di intervenire nelle scelte gestionali della società.

Questi casi sono rappresentati da:

- Bipiemme Vita, per la quale esiste un accordo di *partnership* con il Gruppo Covèa legato allo sviluppo di attività di *bancassurance*;
- Anima Holding, in virtù degli accordi parasociali vigenti con gli altri Soci.

Variazioni nell'area di consolidamento

Si riportano le variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014 con riferimento alle seguenti società:

Banca Popolare di Mantova

La quota detenuta dalla Capogruppo in Banca Popolare di Mantova è aumentata al 62,82% (dal 62,62% del 31 dicembre 2014) per effetto di acquisti di ulteriori azioni effettuati nel corso del primo semestre del 2015.

BPM Capital I LLC (in liq.) e BPM Luxembourg SA (in liq.)

In data 2 aprile 2015, a seguito dell'autorizzazione ricevuta dalla BCE in data 25 febbraio 2015, sono stati rimborsate le obbligazioni "8,393% Noncumulative Perpetual Trust Preferred Securities", emesse da Bpm Capital Trust I ed incluse nei Fondi Propri consolidati fra gli strumenti di "Additional Tier 1".

Questo ha comportato il rimborso delle obbligazioni subordinate emesse dalle controllate Bpm Capital I LLC e Bpm Luxembourg SA nell'ambito dell'operazione che, nel corso del 2001, aveva consentito l'emissione delle *Preferred Securities*.

Conseguentemente le due società controllate in oggetto sono state poste in liquidazione nel corso del 2° trimestre 2015.

Pitagora 1936 S.p.A.

Nel corso del 2° trimestre 2015, Pitagora 1936 e Cassa di Risparmio di Asti hanno stipulato il contratto preliminare di vendita della partecipazione di controllo – detenuta da Pitagora 1936 – in Pitagora S.p.A.

Conseguentemente Bpm e gli altri *partner* strategici detentori della partecipazione in Pitagora 1936 hanno siglato un accordo per il disinvestimento della partecipazione.

Nella presente Relazione Semestrale, l'interessenza del 24% detenuta da Bpm in Pitagora 1936 è stata classificata – ai sensi dell'IFRS 5 – nella voce 150 dell'Attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Wise Venture SGR S.p.A.

Nel luglio 2015, Bpm ha siglato l'accordo per la vendita della propria partecipazione – pari al 20% – in Wise Venture SGR.

Conseguentemente, nella presente Relazione Semestrale, l'interessenza è stata classificata – ai sensi dell'IFRS 5 – nella voce 150 dell'Attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva, in società controllate congiuntamente e in società collegate: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Sede legale e operativa	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
Capogruppo					
Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	Milano				
Società controllate in via esclusiva					
1 Banca Akros S.p.A.	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	96,89	
2 Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Mantova	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	62,82	
3 BPM Capital I Llc. in liq.(*)	Delaware (USA)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
4 BPM Luxembourg S.A. in liq. (**)	Lussemburgo	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,00	
5 ProFamily S.p.A.	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
6 Ge.Se.So. S.r.l.	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
7 BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
8 BPM Securitisation 2 S.r.l. (**)	Roma	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	n.a.	n.a.
9 BPM Securitisation 3 S.r.l. (**)	Conegliano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	n.a.	n.a.
Società controllate congiuntamente					
1 Calliope Finance S.r.l.	Conegliano	7	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00	
Società collegate					
1 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00	
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00	
3 Factorit S.p.A.	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00	
4 Etica SGR S.p.A.	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,44	
5 Pitagora 1936 S.p.A. (***)	Torino	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00	
6 Wise Venture SGR S.p.A. (***)	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	20,00	
7 Bipiemme Vita S.p.A. (****)	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	19,00	
8 Anima Holding S.p.A. (****)	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	16,85	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. accordi con altri soci
4. altre forme di controllo

5. direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
7. controllo congiunto
8. influenza notevole

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Società poste in liquidazione a seguito del rimborso degli strumenti di *Additional Tier 1* emessi da BPM Capital I.

(**) Tali entità sono consolidate integralmente in quanto il Gruppo è esposto e possiede diritti ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le società stesse (IFRS. 10§7(b)).

(***) Le interessenze in Pitagora 1936 S.p.A. e Wise Venture SGR S.p.A., a seguito delle operazioni di cessioni avviate nel periodo, sono state iscritte tra le attività destinate alla dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(****) Bipiemme Vita S.p.A. e Anima Holding S.p.A. sono inserite tra le società "sottoposte a influenza notevole" in base ad accordi di *partnership* o di natura parasociale con gli altri soci.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Nell'ambito delle Società controllate integralmente l'inclusione nel perimetro del Gruppo è fondamentalmente legata al concetto della maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, senza casi di esclusione in presenza di controllo di diritto. Vi sono invece due casi di inclusione nel perimetro di consolidamento di Società per le quali non sono detenute interessenze, ovvero le Società Veicolo Bpm Securitisation 2 S.r.l. e Bpm Securitisation 3 S.r.l., per le quali la Capogruppo è titolare di diritti di natura contrattuale ("Credit enhancement") che la espongono alla variabilità dei risultati delle Società stesse.

Nel Gruppo è presente un'unica società controllata in modo congiunto, la Calliope Finance S.r.l., che, data la natura degli accordi contrattuali sottostanti, è qualificata come *Joint Venture*. Tale Società era già in precedenza consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Tra le società collegate sono state considerate le società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza significativa, che si presume esistere nei casi di detenzione dei diritti di voto tra il 20 e il 50%. Inoltre, in eccezione a tale principio, sono stati individuati due casi di inclusione di Società nell'ambito delle "partecipazioni" dovute all'esistenza di accordi di *partnership*: Bipiemme Vita S.p.A. (detenuta al 19%) e Anima Holding S.p.A. (detenuta al 16,85%).

3. Altre informazioni

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze in società a controllo congiunto e in società collegate sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Ai fini del consolidamento si procede all'elisione del valore contabile della partecipazione in ogni controllata in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata.

Le società controllate sono consolidate integralmente dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. Se la data di chiusura di esercizio della controllata differisce da quella della Capogruppo, la partecipata fornisce un *report* dedicato necessario per il consolidamento della stessa. In caso questo non fosse fattibile, la controllante utilizza l'ultimo bilancio disponibile (non anteriore a tre mesi dalla data di rendicontazione) rettificato per tener conto delle principali operazioni intervenute nel periodo.

I bilanci delle controllate sono redatti con riferimento allo stesso periodo contabile e adottando i medesimi principi contabili della controllante o eventualmente apportando gli aggiustamenti necessari per assicurare omogeneità di valori.

Tutti i saldi e le operazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo e i dividendi, sono completamente eliminati. Il risultato di conto economico complessivo relativo a una controllata è attribuito alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica, nel conto economico o negli utili a nuovo come appropriato, la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel prospetto della redditività complessiva.

Le operazioni di aggregazione sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" ("*acquisition method*") previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le aggregazioni aziendali ("*business combinations*"), ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. L'applicazione del metodo dell'acquisizione richiede: l'identificazione dell'acquirente (ovvero

l'entità che assume il controllo di un gruppo o di un'entità); la data di acquisizione (ovvero la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita); la rilevazione ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali). Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita vanno rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza della sommatoria del corrispettivo corrisposto e dell'importo delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività nette (attività identificabili acquisite al netto delle passività) assunte dal Gruppo. Se la sommatoria è inferiore al *fair value* delle attività nette della società acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle complessive perdite di valore da *impairment* eventualmente accertate. Ai fini di tale accertamento (*impairment test*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale viene, dalla data di acquisizione, allocato alla o alle unità generatrici di flussi di cassa del Gruppo che si prevede possano beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e il Gruppo dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa viene determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

L'identificazione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte deve essere obbligatoriamente perfezionata entro un anno dall'acquisizione.

In una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che già deteneva nella società posseduta precedentemente all'acquisizione del controllo al rispettivo *fair value* determinato alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto del Gruppo.

I costi correlati all'acquisizione (eccetto quelli di emissione di titoli di debito o di titoli azionari, che seguono le norme dettate dallo IAS 32 e dallo IAS 39) sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto – utilizzato per valutare le partecipazioni in società collegate o sottoposte a controllo congiunto – prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento, né ad *impairment test*.

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza nel patrimonio netto e ne dà specifica evidenza nel prospetto della redditività complessiva. Il valore della partecipazione è inoltre diminuito degli eventuali dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Il valore complessivo della partecipazione è soggetto ad *impairment test* secondo quanto previsto dallo IAS 28 e dallo IAS 36. Qualora le perdite eccedano il valore della partecipazione, il Gruppo contabilizza le perdite sino ad azzeramento del valore della partecipazione, non procedendo a rilevare le perdite eccedenti tale valore se non nel caso in cui si abbia un'obbligazione ad effettuare pagamenti per conto della collegata.

Gli utili non realizzati relativi a transazioni effettuate tra e con le società collegate sono eliminati in sede di consolidamento in maniera proporzionale alla partecipazione detenuta. Eventuali perdite non realizzate sono eliminate in sede di consolidamento, salvo che non vi sia evidenza di una perdita di valore delle attività oggetto delle transazioni.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento della Relazione finanziaria semestrale consolidata. Nei casi in cui non siano disponibili informazioni elaborate in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si provvede a rettificare opportunamente i bilanci redatti secondo i principi locali o ad utilizzare gli stessi bilanci in presenza di differenze poco significative nei criteri utilizzati.

Consolidamento di società controllate classificate come "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ai sensi dell'IFRS 5: nel caso in cui la partecipazione in una controllata venga classificata come attività non corrente in via di dismissione, si procede al consolidamento integrale della partecipata secondo le modalità previste dall'IFRS 5; pertanto le attività e le passività relative all'unità in via di dismissione vengono presentate separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale, mentre nel conto economico viene esposto un unico importo che rappresenta i costi ed i ricavi dell'unità operativa in via di dismissione.

Sezione 4 – Eventi successivi alla chiusura del semestre

Dopo la data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato non si sono verificati eventi che inducono a rettificare le informazioni espresse nella Relazione finanziaria semestrale consolidata.

Per una completa informativa degli eventi successivi alla chiusura del 30 giugno 2015 si rinvia a quanto riportato nella Relazione intermedia sull'andamento della gestione tra i "fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre e la prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo Bipiemme".

Sezione 5 – Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione della relazione

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo ha preso in esame la Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2015 e ne ha autorizzato la pubblicazione in data 6 agosto 2015, in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs. 195/2007 che ha recepito la normativa europea sulla trasparenza delle società quotate (2004/109/CE).

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., in ottemperanza alla Comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e alla delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997 ed in applicazione della delibera assembleare del 21 aprile 2007.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Principi contabili

I principi contabili IAS/IFRS adottati per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono quelli in vigore al 30 giugno 2015, così come omologati dalla Commissione Europea.

Per quanto riguarda i criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle principali voci si rimanda a quanto illustrato nella Parte A2. della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014 del Gruppo Bipiemme. Di seguito vengono esposte le modifiche significative ai criteri sopra citati.

Nuove classificazione dei crediti deteriorati e *forbearance*

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia. Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE) introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- **Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia, il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo *status* di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, per quanto riguarda il Gruppo Bipiemme, sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Gli ammontari complessivi dei crediti classificati nelle categorie dei crediti deteriorati utilizzate nell'informativa finanziaria al 31 dicembre 2014 sono stati riallocati alle nuove classi di rischio mediante:

- riconduzione delle posizioni incluse nella classe dei "Ristrutturati" a quella delle "Inadempienze probabili";
- attribuzione dei crediti classificati come "Incagli" nelle classi:
 - "Inadempienze probabili" per le posizioni per cui si reputa che esista una situazione di probabile inadempimento alla data di riferimento, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati;
 - "Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" per tutti quei crediti precedentemente inclusi negli "Incagli" solo a seguito della presenza di rate scadute e/o giorni di sconfinamento.

Nel complesso, gli ammontari delle attività deteriorate al 31 dicembre 2014 rideterminati secondo le nuove definizioni introdotte dall'EBA sono risultate sostanzialmente coerenti con le attività deteriorate determinate secondo le previgenti istruzioni Banca d'Italia. Di seguito viene esposta una tabella di raccordo tra i saldi esposti secondo le classi vigenti al 31 dicembre 2014 e quelli rideterminati secondo le nuove classificazioni.

(Euro/migliaia)

	Situazione al 31.12.2014				Situazione al 31.12.2014 secondo le nuove classi
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	
Esposizioni Lorde	3.051.730	1.657.014	1.031.808	129.831	
Sofferenze	3.051.730				3.051.730
Inadempienze Probabili		1.638.298	1.031.808		2.670.106
Esposizioni Scadute		18.716		129.831	148.547
Rettifiche di valore	1.707.326	427.810	124.529	10.923	
Sofferenze	1.707.326				1.707.326
Inadempienze Probabili		426.234	124.529		550.763
Esposizioni Scadute		1.576		10.923	12.499
Esposizioni nette	1.344.404	1.229.204	907.279	118.908	
Sofferenze	1.344.404				1.344.404
Inadempienze Probabili		1.212.064	907.279		2.119.343
Esposizioni Scadute		17.140		118.908	136.048

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*). Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della circolare n. 272 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)". Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello *status* di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti in *bonis* o deteriorati.

Il Gruppo Bipiemme ha analizzato i documenti di EBA e Banca d'Italia ed ha individuato i crediti che rientrano nell'ambito della definizione di *forborne*. Ulteriore informativa è fornita nella parte E – Rischio di Credito in conformità a quanto richiesto dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

Deducibilità svalutazioni e perdite su crediti – Decreto Legge 83/2015

Il Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015 ha introdotto, fra l'altro, alcune novità relative alla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti di enti creditizi e finanziari. In sintesi:

- le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente, ai fini IRES e IRAP, nell'esercizio in cui sono rilevate. Tale deducibilità era in precedenza prevista in 5 anni;
- per il primo periodo di applicazione le svalutazioni e le perdite diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare;
- l'eccedenza e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2014 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019-2024 e la quota residua del 5% nel 2025.

Le disposizioni del decreto si applicano dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015.

Il nuovo regime di deducibilità fiscale delle svalutazioni e perdite su crediti non comporterà effetti significativi sul conto economico, in quanto, indipendentemente dal periodo di deducibilità, l'effetto fiscale delle rettifiche su crediti viene comunque registrato, già ora, nel conto economico dello stesso esercizio in cui le rettifiche sono registrate, tramite la riduzione diretta del debito fiscale per le rettifiche immediatamente deducibili e l'iscrizione delle imposte anticipate per le rettifiche deducibili in futuri esercizi.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Il Gruppo Bipiemme non ha effettuato, né nel primo semestre del 2015 né negli esercizi precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A.4 – Informativa sul *Fair Value*

Informativa di natura qualitativa

Premessa

La misurazione del *fair value* e la relativa informativa sono disciplinate dall'IFRS 13 "Valutazione del *Fair Value*", che al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per quanto attiene alla tipologia di strumenti finanziari su cui applicare la valutazione al *fair value* vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39 ovvero il *fair value* si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile; passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair value Option*. Peraltro si ricorda che i principi contabili e Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il *fair value* per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti, titoli in circolazione).

L'IFRS 13 si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* suppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39 non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Infatti il prezzo deve riflettere la prospettiva del partecipante che vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il *fair value* ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell'acquirente.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi della gerarchia del *fair value*, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del *fair value* al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso. Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (livello 2) sia *input* non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Gruppo Bipiemme utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato: metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di *input* è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti *internet*, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il *comparable approach* si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel *mark-to-model approach* sono quelle comunemente accettate ed utilizzate come "best practice" di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2:

- i prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica);
- *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- *input* corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione). In tal caso il dato di *input* è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data, rientrano nel **livello 2** i derivati finanziari e creditizi OTC (*Over the counter*), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo, gli strumenti finanziari del passivo valutati al *fair value* e i fondi *hedge*.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing* alimentati da parametri di *input*, quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio, generalmente osservabili sul mercato pur se non quotati su mercati regolamentati e/o attivi.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- per gli strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, *domestic currency swap*, etc.) le tecniche valutative adottate sono appartenenti alla categoria dei *discount cashflow models* nei quali i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- per le opzioni finanziarie:
 - nel caso di opzioni *plain vanilla*, le metodologie più utilizzate ricadono nel *framework* "forward risk-neutral" e si basano su formule analitiche *Black-like*, in cui la volatilità dipende dalla scadenza e dallo *strike* (*volatility skew*);
 - per le tipologie di *pay-off* più complesse (tipicamente, opzioni azionarie su *basket* di indici o opzioni azionarie *path dependent*) si ricorre, sempre mantenendosi in ambito *risk-neutral*, a metodologie numeriche basate sulla Monte Carlo *simulation*, secondo le quali il *pay-off* dell'opzione è valutato mediante simulazioni per un numero sufficientemente elevato di ripetizioni (da 20.000 a 100.000) relative all'evoluzione nel tempo dei fattori di rischio sottostanti all'opzione. Il prezzo del derivato, quindi, si ottiene calcolando la media aritmetica scontata dei valori ottenuti per ogni scenario;
 - per le tipologie di prodotto che non rientrano tra quelle gestite dai sistemi interni alla Capogruppo, si ricorre ad una valutazione esterna.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. Come richiesto dal principio di riferimento, il *fair value* infatti deve tener conto del rischio controparte (*Credit Valuation Adjustment – CVA*) e del rischio derivante da variazioni del proprio merito creditizio (*Debt Valuation Adjustment – DVA*). A tal fine il Gruppo Bipiemme ha adottato degli algoritmi di determinazione del *fair value* e del *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e *Debit Valuation Adjustment (DVA)* stimati sulla base di parametri di mercato e di rischio interni (PD, LGD, curve dei tassi).

In fase di determinazione del CVA e DVA gli algoritmi di calcolo che tengono in considerazione:

- la probabilità di insolvenza (PD, *Probability of Default*) della specifica controparte. Tale dato viene determinato sulla base del *rating* esterno ufficiale della controparte e delle relative statistiche di *default* disponibili sul mercato, laddove disponibile; in caso contrario, il dato viene determinato in base al *rating* attribuito internamente. Sulla base di questi dati viene poi determinata una PD multi-periodale basata sulla durata contrattuale residua dello strumento valutato;
- la perdita in caso di insolvenza (LGD, *Loss Given Default*): viene utilizzato un valore uniforme per tutte le controparti (60%) determinato sulla base di prassi di mercato.

Derivati creditizi OTC

I derivati creditizi negoziati dal Gruppo si sostanziano in semplici contratti di *Credit Default Swap single name* e su indici ITRAXX negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione viene effettuata a partire dalla stima della curva di *default probability* implicita per l'emittente o gli emittenti sottostanti il contratto, a sua volta ottenuta con la tecnica del "bootstrapping" da quotazioni di mercato, tramite la quale vengono ponderati i *cashflows* attesi del contratto stesso.

Titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Per quanto concerne i Prestiti Obbligazionari *Plain Vanilla*, ovvero privi di una componente di tipo opzionale o derivativa, viene utilizzato il modello del *Discounted Cash Flow*, basato sull'attualizzazione dei flussi futuri attesi che, nel caso di cedole a tasso variabile, sono stimati in base a tassi *forward* impliciti nelle curve relative all'indicizzazione stessa.

Nel caso di titoli obbligazionari con presenza di componenti opzionali (come, ad esempio, nei Prestiti Obbligazionari Strutturati), tale componente è stimata in base alle stesse metodologie adottate per le opzioni *stand-alone*, mantenendo quindi coerenza tra titolo obbligazionario con opzioni *embedded* e valutazione di strumenti derivati caratterizzati dallo stesso tipo di opzionalità. Per queste tipologie di titoli, il livello di gerarchia del *fair value* assegnato alla componente derivativa contribuisce, sulla base di un'analisi di significatività del valore dell'opzione rispetto al valore complessivo del titolo, alla definizione del livello di gerarchia di *fair value* dell'obbligazione, come sancito da specifica *policy* interna.

Per i titoli obbligazionari valutati a modello, il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove disponibili. Nel caso in cui l'informazione sullo *spread* creditizio non sia direttamente osservabile si rendono normalmente necessarie tecniche valutative che comportano la classificazione nel livello 3.

Quote di O.I.C.R.

La valutazione del valore unitario delle quote di fondi viene effettuata con riferimento alle informazioni contenute nell'ultimo NAV (*net asset value*) disponibile comunicato dalla società di gestione o rilevato tramite *data provider* e dalle eventuali correzioni dovute a dividendi, cedole e altro.

Fair value option

Per i titoli emessi dal Gruppo iscritti nella categoria FVO e valutati a modello, il merito di credito è incorporato nella valutazione e lo *spread* creditizio utilizzato è ricavato implicitamente dalle emissioni *retail* effettuate dal Gruppo nell'ultimo trimestre di riferimento. La classificazione a livello 2 piuttosto che a livello 3 dipende essenzialmente dall'incidenza percentuale degli *input* osservabili e non osservabili utilizzati sul *fair value* complessivo dello strumento, così come individuato nella sezione A 4.3, nel paragrafo "Criteri di trasferimento tra livelli".

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* deve essere effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di *input* non osservabili è richiesto nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi devono riflettere le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo

dell'attività o passività. La valutazione deve essere effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni. Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di *input* utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili. Le tecniche di stima di questi ultimi, come meglio specificato di seguito, fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro. Gli *input* non osservabili possono essere: o desunti mediante tecniche numeriche da quotazioni di opzioni di *broker* o di *market maker* (ad esempio correlazioni o volatilità implicite), o ricavati mediante estrapolazione da dati osservabili (ad esempio curve di *credit spread*), o ottenuti da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base di *comparable approach*.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel **livello 3**, in gran parte coincidenti con quelli precedentemente descritti per il Livello 2, da cui si differenziano per la presenza di parametri di *input* discrezionali.

Derivati OTC

Si tratta di derivati finanziari conclusi con controparti istituzionali o con la clientela *retail*, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite). Inoltre vengono inseriti tra le attività e passività finanziarie classificate nel Livello 3, tra le altre, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario, come riportato nella *policy* interna.

Titoli di debito

Comprendono strumenti finanziari strutturati emessi direttamente da primari emittenti, che includono prodotti strutturati di credito quali i CDO (*Collateralized Debt Obligation*) e derivati di credito su *tranche* di indici, ABS (*Asset Backed Security*). Il *fair value* viene determinato in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa certi o attesi, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente e, per la componente derivativa, con modelli analoghi a quelli utilizzati per i contratti di opzione valutati a livello 2.

Titoli di capitale non quotati

Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. In particolare, per alcune partecipazioni di minoranza, viene utilizzato, in linea con le tecniche di valutazione generalmente accettate dal mercato, il metodo reddituale del "*Dividend Discount Model*" (DDM) nella variante *Excess Capital*. Secondo tale metodo, il valore dell'attività oggetto di valutazione è pari alla somma del valore attuale di: 1) valore attuale della stima dei dividendi distribuibili nel c.d. "periodo esplicito" (periodo coperto dal *business plan* aziendale); 2) eccesso/mancanza di *Common Equity Tier I* al termine del periodo esplicito; 3) *terminal value* (rendita perpetua del dividendo normalizzato). I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81.

Quote di O.I.C.R.

Si tratta di fondi chiusi ed *hedge fund* che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il *fair value* viene determinato applicando le informazioni contenute nel NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento, e dalle eventuali rettifiche dovute a dividendi, richiami, distribuzioni.

Strumenti finanziari iscritti al costo ammortizzato

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, si è determinato un *fair value* ai soli fini di informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- per i crediti e debiti verso clienti e banche relative alle altre forme tecniche:
 - per i crediti e debiti a breve termine o a vista, ossia che scadono entro 12 mesi, il *fair value* è considerato convenzionalmente uguale al valore di bilancio, data la ravvicinata data di rimborso. Convenzionalmente sono valutati al costo anche i certificati di deposito che hanno scadenza massima di 18 mesi;

- per i crediti e debiti con scadenza eccedente i 12 mesi il *fair value* è determinato secondo una metodologia di valutazione basata su un modello (“*mark to model*”) i cui elementi essenziali sono:
 - identificazione dei flussi di cassa futuri, corrispondenti ai flussi di cassa contrattuali. Relativamente ai crediti verso clienti i flussi di cassa sono poi ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default* – tasso di perdita prevista in caso di insolvenza). Per la clientela *Retail* e *Corporate*, l’indicatore di PD è assegnato in base ad una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui viene suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti inclusi nella voce crediti verso banche, vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterne; i flussi di cassa dei finanziamenti soggetti ad *impairment* sono quantificati sulla base del piano di rientro. Per quanto riguarda l’applicazione dell’indicatore della LGD, esclusivamente alla clientela, quest’ultimo viene differenziato in base al segmento di appartenenza e alla forma tecnica dell’affidamento;
 - sconto dei flussi di cassa quantificati come sopra esposto, utilizzando la curva dei tassi di mercato. Per i crediti verso clienti e banche il tasso adottato è *risk free* perché il rischio creditizio viene quantificato sulla base dei parametri di PD e LGD;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela”, il *fair value* è determinato attraverso l’utilizzo di prezzi desunti su mercati o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

I crediti e debiti verso clientela e banche, diversi da quelli rappresentati da titoli, data l’elevata incidenza di componenti non osservabili, vengono di regola classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione rientra nel Livello 1 se esiste una quotazione del prezzo desunta in un “mercato attivo”; in caso contrario la valutazione viene effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione i prestiti obbligazionari vengono valutati, ove disponibili, in base alle quotazioni di mercato, le quali già comprendono la valutazione del rischio di credito. In assenza di quotazioni di mercato, solo con riferimento ai prestiti obbligazionari subordinati, questi vengono valutati secondo la modellistica interna, applicando uno *spread* di credito ricavato dalle quotazioni dei *Credit Default Swap* (CDS) subordinati.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione del Gruppo sono soggetti a un controllo anche delle tecniche di valutazione di tutti gli strumenti finanziari in posizione.

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutti gli strumenti finanziari classificati nei portafogli HFT, AFS e FVO è effettuata dalle funzioni interne specifiche a seconda delle singole entità del Gruppo.

Il Gruppo Bipiemme si è dotato di procedure e di manuali che descrivono le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati.

Il Gruppo per talune valutazioni riferite a un limitato gruppo di strumenti finanziari è supportato da società esterne che a seconda dei casi forniscono i prezzi di tali attività e passività o i modelli di *pricing* utilizzati.

Per gli strumenti finanziari il cui *fair value* è ottenuto in base ad un modello valutativo, le analisi di sensibilità (*sensitivity*) di tali strumenti ai dati di mercato sono ottenute mediante tecniche di *stress* comunemente utilizzate che, agendo sui parametri di *input* del *pricing model*, determinano corrispondenti variazioni nel *fair value* dello strumento. La *sensitivity* è ottenuta individualmente per ciascuna curva o fattore di rischio applicando a quest’ultimo un incremento o decremento (*shift*) di ampiezza predefinita ed ottenendo in *output* la corrispondente variazione di *fair value*. Nel caso di fattori di rischio non scalari, quali quelli appartenenti ad una curva di tasso o di superficie di volatilità, viene generalmente applicato uno *shift* uniforme a tutta la struttura, ottenendo così una stima della *sensitivity* a movimenti paralleli della corrispondente curva.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall’IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all’utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l’utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l’utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l’obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

A seconda del tipo di *input* utilizzato le tecniche di valutazione consentono la classificazione del *fair value* nei seguenti livelli:

- Livello 1 – prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 – *input* non osservabili per l'attività o la passività sul mercato.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

LIVELLO 1 – Prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione, senza apportare aggiustamenti.

Il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, viene utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comportano la classificazione dello strumento finanziario ad un livello inferiore (ad esempio la non immediata accessibilità dell'informazione o la non disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Un mercato è considerato attivo per un determinato strumento finanziario ad una determinata data se nei 20 giorni lavorativi precedenti si riscontrano variazioni di prezzo per almeno il 50% dei giorni lavorativi considerati.

I mercati in cui gli *input* possono essere osservabili per alcuni strumenti finanziari sono: mercati dei valori mobiliari, mercati a scambi diretti e assistiti (ad esempio mercati *over-the-counter* i cui prezzi sono pubblici), mercati a scambi intermediati (ad esempio piattaforme elettroniche di negoziazione), mercati a scambi diretti e autonomi.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- i circuiti MTA per i titoli azionari italiani e le borse regolamentate internazionali per i titoli azionari esteri;
- i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi *spot*.

Qualora non risulti identificabile un mercato principale per un determinato strumento finanziario, il mercato di riferimento considerato è quello più vantaggioso.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (ad esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("*denaro*" – c.d. "*bid price*") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("*lettera*" – c.d. "*ask price*") per le passività finanziarie alla chiusura del periodo di riferimento.

LIVELLO 2 e 3

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Per maggiori dettagli in merito alla classificazione nei livelli 2 e 3 si veda il precedente paragrafo A.4.1 "Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati".

CRITERI DI TRASFERIMENTO TRA LIVELLI

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione *model-based*. Tale tecnica di valutazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento. Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, dalle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per definire se un dato di *input* sia significativo o meno ai fini della classificazione del *fair value* di uno strumento, sono adottate tre soglie di significatività. Di queste, le prime due si riferiscono alla rilevanza o meno dei parametri di mercato non osservabili, la terza è invece specificamente riferita alle rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC per riflettere nel *mark-to-market* il rischio di inadempimento.

Le due soglie relative ai dati di *input* si applicano a seconda che sia possibile (prima soglia) o non sia possibile (seconda soglia) isolare esattamente la o le componenti dello strumento finanziario che per la loro valutazione necessitano degli *input* non osservabili. In altre parole, la prima soglia si applica se lo strumento finanziario è scomponibile esattamente in strumenti finanziari più semplici, alcuni dei quali necessitano di dati di *input* non osservabili, la seconda si applica nei casi in cui non sia possibile isolare e scorporare, dallo strumento, la componente influenzata dal fattore non osservabile.

In dettaglio:

1. la prima soglia (*fair value ratio threshold*) è definita in base al rapporto tra il *fair value* della componente del contratto valutata con dati di *input* non osservabili (ad esempio, un'opzione implicita) ed il *fair value* dell'intero contratto: se questo rapporto è pari o inferiore al 5%, l'influenza del dato di *input* non osservabile non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è classificato di livello 2; altrimenti, il contratto è classificato a livello 3;
2. la seconda soglia (*sensitivity ratio threshold*) è definita in base alla *sensitivity* del prezzo dello strumento finanziario al parametro non osservabile: un dato di *input* è considerato non significativo ai fini della determinazione del *fair value* se, per variazioni di $-/+5\%$ del solo dato di *input* non osservabile, la variazione in valore assoluto del *fair value* dello strumento che ne consegue è pari o inferiore al 5% del *fair value*, con conseguente classificazione nel livello 2; diversamente, il contratto è classificato nel livello 3. Lo *shock* è applicato al parametro non osservabile in maniera simmetrica, recependo quindi nella classificazione l'eventuale asimmetria della non linearità della funzione di *pricing*.

Per quanto riguarda rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC, per stabilire il grado di rilevanza di tali rettifiche di valore, è definita una soglia di materialità sul rischio di controparte (*CVA ratio threshold*). Essa è individuata in base al rapporto tra il solo valore di abbattimento del *fair value*, che rappresenta la stima del rischio di controparte, ed il *fair value* complessivo del contratto, ovvero con inclusione del rischio di controparte. Se questo rapporto è pari o inferiore al 20%, l'influenza della rettifica di valore per il rischio di controparte non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è assegnato al livello a cui sarebbe classificato in assenza del CVA. Diversamente, l'intero *fair value* è classificato al livello 3.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 13, par. 48, di valutare un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30.06.2015			31.12.2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	566.325	1.169.277	89.342	497.598	1.341.597	82.323
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.793	19.925	53.692	10.710	75.118	11.621
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.853.385	183.715	595.110	8.892.830	110.706	666.736
4. Derivati di copertura	-	161.972	7	-	178.460	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	9.427.503	1.534.889	738.151	9.401.138	1.705.881	760.680
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	201.311	1.053.292	72.231	156.118	1.243.657	63.670
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	157.702	-	-	152.116	-
3. Derivati di copertura	-	44.092	-	-	58.751	-
Totale	201.311	1.255.086	72.231	156.118	1.454.524	63.670

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 sono pari a 738,2 milioni di euro e rappresentano il 6,3% del totale delle attività finanziarie misurate al *fair value* (6,4% al 31 dicembre 2014); le passività finanziarie di livello 3, sono pari a 72,2 milioni di euro e rappresentano il 4,7% del totale delle passività finanziarie misurate al *fair value* (3,8% al 31 dicembre 2014).

Nella seguente tabella si riporta la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3:

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : composizione merceologica	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	30.06.2015	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2014
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	355	10	-	88.977	89.342	805	8	-	81.510	82.323
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	53.692	-	-	-	53.692	11.621	-	-	-	11.621
Attività finanziarie disponibili per la vendita	113.372	346.682	135.056	-	595.110	111.811	438.241	116.684	-	666.736
Derivati di copertura	-	-	-	7	7	-	-	-	-	-
Totali	167.419	346.692	135.056	88.984	738.151	124.237	438.249	116.684	81.510	760.680

Come si evince dalla suddetta classificazione le attività finanziarie misurate al *fair value* sono così composte:

- Titoli di debito: 167,4 milioni di euro. Si tratta di titoli di debito strutturati o subordinati emessi direttamente da primari emittenti bancari italiani o internazionali.
- Titoli di capitale: 346,7 milioni di euro. Si tratta essenzialmente di interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Si segnala che per alcuni di questi strumenti finanziari, per un ammontare complessivo di 1,8 milioni di euro, non è stato possibile determinare stime ragionevoli di *fair value*. Di conseguenza, così come previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81, tali strumenti sono stati mantenuti al costo di acquisto originario, che risulta comunque essere prossimo al valore del patrimonio netto contabile delle società partecipate.
- Quote di O.I.C.R.: 135,1 milioni di euro. Si tratta di:
 - Fondi immobiliari: 74,4 milioni di euro;
 - Fondi mobiliari e tipologie assimilabili: 60,7 milioni di euro.

Tali strumenti finanziari sono valutati in base al NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*). Tale scelta è legata al fatto che tali strumenti, conformemente con le strategie di investimento del Gruppo, sono destinati ad un investimento di medio lungo periodo e il loro smobilizzo avviene solo in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso dalla società di gestione a seguito del realizzo degli investimenti del fondo.

- d. Derivati finanziari: 89 milioni di euro, quasi interamente iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali e con la clientela. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* di Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (*Credit valuation adjustment*) è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Analisi di *sensitivity* sui parametri non osservabili (livello 3)

Si riporta di seguito l'analisi di sensitività relativa ai titoli di debito e derivati la cui valutazione al *fair value* è classificata nel livello 3 della gerarchia a seguito dell'utilizzo di significativi *input* non osservabili.

La *sensitivity* è stata condotta sviluppando un'analisi di scenario che tiene conto di una variazione, in aumento o in diminuzione, del 5% degli *input* non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione così come descritte nel precedente paragrafo A.4.1 "Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati".

Titoli di debito

Per i titoli obbligazionari classificati nella voce **Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita** per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, l'analisi di sensitività (Euro 112,4 milioni di valore di bilancio su un totale di Euro 113,3 milioni), si evidenziano scostamenti non rilevanti: in caso di variazioni sfavorevoli degli *input* non osservabili, per lo più connessi a volatilità sui tassi d'inflazione e correlazione tra tassi di interesse e inflazione, si rileverebbe, rispetto a quanto riportato in bilancio, un minor valore lordo della riserva da valutazione per Euro 0,8 milioni; mentre in caso variazioni favorevoli si rileverebbe, rispetto a quanto riportato in bilancio, non si rilevano scostamenti significativi.

In relazione ai titoli di debito classificati nella voce **Attività Finanziarie valutate al Fair Value** per cui è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, l'analisi di sensitività (Euro 13,0 milioni di valore di bilancio su Euro 53,7 milioni di valore totale), è emerso che in caso di variazioni sfavorevoli degli *input* non osservabili, connessi principalmente a volatilità dei mercati azionari e *spread* creditizi determinati con modelli interni, si rileverebbe, rispetto a quanto riportato in bilancio, un impatto negativo sul conto economico per Euro 0,5 milioni; diversamente in caso variazioni favorevoli si rileverebbe, rispetto a quanto riportato in bilancio, un impatto positivo sul conto economico per Euro 0,5 milioni. Per quanto riguarda la parte restante dei titoli di debito inseriti in questa voce e non oggetto non è stato possibile effettuare l'analisi di sensitività in quanto per la determinazione del prezzo sono state utilizzate valutazioni fornite da terze parti.

Titoli di capitale

Per quanto concerne i titoli azionari non quotati classificati nella voce **Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita** per cui il modello valutativo utilizzato consente un'analisi di sensitività (Euro 126,9 milioni di valore di bilancio su un totale di Euro 346,7 milioni), si evidenzierebbe, in caso di variazioni sfavorevoli degli *input* non osservabili, un minor valore di riserva di patrimonio netto, al lordo delle imposte, pari a circa Euro 1,5 milioni, mentre in caso di variazioni favorevoli di tali *input* la variazione della riserva sarebbe pari ad Euro 1,8 milioni circa. L'*input* non osservabile in questione è il tasso atteso di crescita dei dividendi ("g") utilizzato nel modello di valutazione basato sui flussi di cassa attesi scontati ("*Dividend Cash Flow Model*").

Per la restante parte dei titoli di capitale classificati nella voce **Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita** l'analisi di sensitività non è stata possibile in quanto, per la valorizzazione di tali attività, sono state utilizzate principalmente informazioni derivanti o da transazioni dirette sul titolo o valutazioni effettuate da terze parti.

Derivati

Con riferimento agli altri strumenti finanziari derivati classificati nella voce **Attività Finanziarie di Negoziazione**, l'analisi di sensitività, evidenzia scostamenti marginali, inferiore all'1% del valore complessivo sia per le variazioni favorevoli che per quelle sfavorevoli gli *input* utilizzati (volatilità di azioni, correlazione tra indici e corsi azionari).

Per quanto riguarda le **quote di O.I.C.R.** non viene effettuata l'analisi di sensitività perché le modalità di determinazione del *fair value* utilizzate al 30 giugno 2015 non permettono di sviluppare ipotesi alternative in merito agli *input* non osservabili utilizzati ai fini della valutazione (es. quote di fondi valorizzate utilizzando le informazioni derivanti dall'ultimo NAV) oppure perché gli effetti derivanti dal cambiamento di tali *input* non sono ritenuti rilevanti.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie			Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita			
1. Esistenze iniziali	82.323	11.621	666.736	-	-	-
2. Aumenti	75.023	44.823	40.940	7	-	-
2.1. Acquisti	58.220	9.519	28.948	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	12.817	641	-	7	-	-
– di cui <i>plusvalenze</i>	11.149	641	-	7	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	3.956	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	2.417	34.163	5.030	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1.569	500	3.006	-	-	-
3. Diminuzioni	68.004	2.752	112.566	-	-	-
3.1. Vendite	58.835	-	384	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	4.743	2.568	2.296	-	-	-
– di cui <i>minusvalenze</i>	3.714	2.568	2.295	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	28.024	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	2.496	-	79.071	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1.930	184	2.791	-	-	-
4. Rimanenze finali	89.342	53.692	595.110	7	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (livello 3)

	Passività finanziarie		Derivati di copertura
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	
1. Esistenze iniziali	63.670	-	-
2. Aumenti	10.221	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	9.974	-	-
– di cui <i>minusvalenze</i>	9.929	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-
2.3. Traferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	247	-	-
3. Diminuzioni	1.660	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	1.406	-	-
– di cui <i>plusvalenze</i>	1.098	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	225	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	29	-	-
4. Rimanenze finali	72.231	-	-

Informativa relativa ai trasferimenti fra Livello 1 e Livello 2 intervenuti nel corso del primo semestre 2015

Nel corso del primo semestre 2015 sono intervenuti i seguenti trasferimenti:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

- Euro 23 milioni da Livello 1 a Livello 2;
- Euro 14,3 milioni da Livello 2 a Livello 1.

Tali trasferimenti sono principalmente riferibili alla sopravvenuta disponibilità o al venir meno di quotazioni rilevate su mercati organizzati che per volumi degli scambi e frequenza dei prezzi rilevati consentano o meno, sulla base dei parametri sopra indicati, di ricomprendere gli strumenti nel Livello 1.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base ricorrente	30.06.2015				31.12.2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	1.162.731	-	4.438	1.161.070	984.777	-	-	987.282
3. Crediti verso clientela	33.483.029	-	92.630	35.628.364	32.078.843	-	97.095	34.812.139
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	23.202	-	-	36.343	23.632	-	-	36.343
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.118	-	6.118	-	-	-	-	-
Totale	34.675.080	-	103.186	36.825.777	33.087.252	-	97.095	35.835.764
1. Debiti verso banche	4.494.906	-	-	4.483.192	3.318.564	-	-	3.314.872
2. Debiti verso clientela	28.777.043	-	-	28.777.043	27.702.942	-	-	27.702.942
3. Titoli in circolazione	7.867.754	4.236.593	3.658.087	188.987	8.981.834	4.816.758	4.087.265	331.322
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	41.139.703	4.236.593	3.658.087	33.449.222	40.003.340	4.816.758	4.087.265	31.349.136

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Con riferimento alla richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, con riferimento ai dati esposti al 31 dicembre 2014 nella precedente voce A.4.5.1 "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*" si fornisce l'esposizione del Gruppo Bipiemme verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani.

Nella tabella sono indicati nell'ambito dei portafogli contabili, con riferimento ad ogni singolo Stato, le seguenti informazioni:

- livello riferito alla scala gerarchica del *fair value*;
- valore nominale;
- valore di bilancio al 30 giugno 2015;
- effetto della valutazione rilevata nel conto economico dell'esercizio con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 30.6.2015	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 30.6.2015	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 30.6.2015	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	148.733	150.754	-6.184	X	3.169	2.844	11	X	14	13	-
Italia	148.387	150.408	-6.178	X	799	891	35	X	-	-	-
Altri paesi	346	346	-6	0	2.370	1.953	-24	0	14	13	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.382.296	8.705.268	-3.818	168.199	-	-	-	-	5	5	-
Italia	8.267.933	8.589.548	-3.818	168.266	-	-	-	-	5	5	-
Regno Unito	105.426	106.780	-	-120	-	-	-	-	-	-	-
Stati Uniti	8.937	8.940	-	53	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.531.029	8.856.022	-10.002	168.199	3.169	2.844	11	-	19	18	-

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2014.

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	157.582	157.050	-106	X	1.984	1.604	-50	X	42	44	1
Italia	157.440	156.929	-104	X	144	157	5	X	-	-	-
Altri paesi	142	121	-2	0	1.840	1.447	-55	0	42	44	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.307.818	8.771.442	18.384	365.105	-	-	-	-	5	5	-
Italia	8.299.581	8.763.268	18.384	365.117	-	-	-	-	5	5	-
Stati Uniti	8.237	8.174	-	-12	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.465.400	8.928.492	18.278	365.105	1.984	1.604	-50	-	47	49	1

Nella sottostante tabella i suddetti valori sono riesposti con riferimento allo stato emittente:

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 30.6.2015	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	8.417.124	8.740.847	-9.961	168.266
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.267.938	8.589.553	-3.818	168.266
– di cui in scadenza entro il 2015	70.005	70.268	–	338
– di cui in scadenza dal 2016 al 2017	2.191.181	2.249.769	-43	57.619
– di cui in scadenza dal 2018 al 2021	4.622.752	4.876.224	-1.970	154.888
– di cui in scadenza oltre il 2021	1.384.000	1.393.292	-1.805	-44.579
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	149.186	151.299	-6.143	X
Argentina	1.733	1.298	-24	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.733	1.298	-24	X
Austria	916	931	–	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	916	931	–	X
Irlanda	47	48	-6	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	47	48	-6	X
Portogallo	27	29	–	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27	29	–	X
Stati Uniti	8.940	8.943	–	53
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.937	8.940	–	53
Scadenza 2019	8.937	8.940	–	53
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	3	–	X
Grecia	3	2	–	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	2	–	X
Regno Unito	105.426	106.780	–	-120
Attività finanziarie disponibili per la vendita	105.426	106.780	–	-120
Scadenza 2018	105.426	106.780	–	-120
Altri Paesi	1	1	–	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	1	–	X
Totale	8.534.217	8.858.884	-9.991	168.199

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per 302 milioni di euro.

Alla data del 31 luglio 2015, il saldo positivo tra plusvalenze e minusvalenze potenziali sul portafoglio costituito da titoli governativi italiani "disponibili per la vendita", ammonta a 318 milioni di euro (rispetto ai 168 milioni di euro del 30 giugno 2015).

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2014.

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	8.457.170	8.920.359	18.285	365.117
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.299.586	8.763.273	18.384	365.117
– di cui in scadenza entro il 2015	574.768	575.880	–	5.297
– di cui in scadenza dal 2016 al 2017	3.138.268	3.223.912	–	87.560
– di cui in scadenza dal 2018 al 2021	4.251.550	4.568.677	11.566	238.793
– di cui in scadenza oltre il 2021	335.000	394.804	6.818	33.467
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	157.584	157.086	–99	X
Argentina	1.280	862	–57	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.280	862	–57	X
Austria	696	703	5	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	696	703	5	X
Stati Uniti	8.237	8.174	–	–
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.237	8.174	–	–
Scadenza 2019	8.237	8.174	–	–
Altri Paesi	48	47	–4	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48	47	–4	X
Totale	8.467.431	8.930.145	18.229	365.105

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per 309 milioni di euro.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*.

Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del *fair value* dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione solo se il *fair value* è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di *input* sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e *fair value* alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevato nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il Conto Economico: *Fair value Option* e Portafoglio di negoziazione.

Con riguardo a tali categorie si specifica quanto segue:

1. Strumenti quotati in un mercato attivo. In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario, che rientra nel Livello 1 della gerarchia del *fair value*, coincide con il prezzo della transazione.

2. Strumenti non quotati in un mercato attivo. In questo caso la classificazione dello strumento finanziario nella categoria di gerarchia di *fair value* Livello 2 o Livello 3, determina una diversa rilevazione contabile della differenza tra il *fair value* e il prezzo della transazione.

Nel caso del Livello 2, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del Livello 3, la presenza del rischio modello e/o di *input* non direttamente osservabili sul mercato influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, da raffrontare con il prezzo della transazione. In tal caso la differenza, se positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario (*day one profit*) o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione; nell'eventualità che tale differenza risulti negativa, questa è iscritta in via prudenziale direttamente a Conto Economico (*day one loss*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* utilizzati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a Conto Economico.

Alla data di riferimento della presente relazione finanziaria semestrale non vi sono importi significativi sospesi a Conto Economico.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale 30.06.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale 31.12.2014
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	297.372	212.703	355	510.430	236.102	157.047	805	393.954
1.1 Titoli strutturati	4.447	108.272	279	112.998	3.605	93.600	697	97.902
1.2 Altri titoli di debito	292.925	104.431	76	397.432	232.497	63.447	108	296.052
2. Titoli di capitale	96.044	1	10	96.055	112.691	1	8	112.700
3. Quote di O.I.C.R.	35	-	-	35	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	393.451	212.704	365	606.520	348.793	157.048	813	506.654
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	172.874	956.573	88.977	1.218.424	148.805	1.184.549	81.510	1.414.864
1.1 di negoziazione	172.874	950.830	88.977	1.212.681	148.805	1.180.209	80.886	1.409.900
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	5.743	-	5.743	-	4.340	624	4.964
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	172.874	956.573	88.977	1.218.424	148.805	1.184.549	81.510	1.414.864
Totale (A+B)	566.325	1.169.277	89.342	1.824.944	497.598	1.341.597	82.323	1.921.518

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*", è evidenziato il *fair value* dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della "fair value option", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

Attività finanziarie subordinate

A. Attività per cassa	Livello1	Livello2	Livello3	30.06.2015	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2014
1.2 Titoli di debito - Altri	9.839	3.866	-	13.705	13.634	1.450	-	15.084
- Emessi da banche	9.409	2.955	-	12.364	12.256	1.450	-	13.706
- Emessi da società finanziarie	361	911	-	1.272	1.366	-	-	1.366
- Emessi da società di assicurazione	69	-	-	69	12	-	-	12
- Emessi da altre società	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.839	3.866	-	13.705	13.634	1.450	-	15.084

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39.

Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito con derivati incorporati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
				30.06.2015				31.12.2014
1. Titoli di debito	7.793	19.925	53.692	81.410	7.692	75.118	11.621	94.431
1.1 Titoli strutturati	-	19.925	20.200	40.125	-	41.864	11.621	53.485
1.2 Altri titoli di debito	7.793	-	33.492	41.285	7.692	33.254	-	40.946
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	3.018	-	-	3.018
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.793	19.925	53.692	81.410	10.710	75.118	11.621	97.449
Costo	4.817	18.866	52.966	76.649	7.320	69.389	12.373	89.082

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

La rimanenza dei titoli strutturati classificati nel livello 3 comprende, tra l'altro, una *Credit Link Notes* per 3,675 milioni (3,248 milioni al 31.12.14) detenuta dalla Capogruppo.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio nel portafoglio delle attività valutate al *fair value*, sono presenti titoli subordinati emessi da imprese di assicurazione per 11,680 milioni.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale				Totale			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.06.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
1. Titoli di debito	8.806.506	83.715	113.372	9.003.593	8.855.568	83.836	111.811	9.051.215
1.1 Titoli strutturati	-	56.679	112.367	169.046	-	56.736	110.803	167.539
1.2 Altri titoli di debito	8.806.506	27.036	1.005	8.834.547	8.855.568	27.100	1.008	8.883.676
2. Titoli di capitale	44.904	100.000	346.682	491.586	36.227	-	438.241	474.468
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	44.904	100.000	344.906	489.810	36.227	-	436.466	472.693
2.2 Valutati al costo	-	-	1.776	1.776	-	-	1.775	1.775
3. Quote di O.I.C.R.	1.975	-	135.056	137.031	1.035	26.870	116.684	144.589
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.853.385	183.715	595.110	9.632.210	8.892.830	110.706	666.736	9.670.272

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella voce “1.2 Altri titoli di debito” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà per 5.460,191 milioni (5.392,593 milioni al 31.12.2014).

Nella voce "2. Titoli di capitale" sono ricomprese interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

Nelle seguenti tabelle si riporta la composizione dei titoli valutati al *fair value* e di quelli, in base a quanto richiesto dall'IFRS 7 § 30, valutati al costo e mantenuti al valore di carico in quanto non è possibile determinare un *fair value* attendibile.

Composizione Voce 2.1. Titoli di capitale valutati al <i>fair value</i>		Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.06.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
Banche		-	100.000	202.765	302.765	-	-	304.753	304.753
Enti finanziari e altre società		44.904	-	142.141	187.045	36.227	-	131.713	167.940
Totale		44.904	100.000	344.906	489.810	36.227	-	436.466	472.693

Composizione Voce 2.2. Titoli di capitale valutati al costo		% possesso	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.06.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
Visconti S.r.l.		10,34	-	-	1.137	1.137	-	-	1.137	1.137
Altri titoli di capitale		n.a.	-	-	639	639	-	-	638	638
Totale			-	-	1.776	1.776	-	-	1.775	1.775

Nella tabella seguente si evidenziano le attività finanziarie con clausola di subordinazione.

Attività finanziarie subordinate

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.06.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
1. Titoli di debito								
1.2 Altri titoli di debito								
Emessi da banche	24.686	18.790	-	43.476	24.520	18.813	-	43.333
Totale	24.686	18.790	-	43.476	24.520	18.813	-	43.333

Sezione 6 – Crediti verso banche

Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti" ("loans and receivables"). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2015				31.12.2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	301.571	–	–	301.571	80.688	–	–	80.688
1. Depositi vincolati	–	X	X	X	–	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	301.516	X	X	X	80.682	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	–	X	X	X	–	X	X	X
4. Altri	55	X	X	X	6	X	X	X
B. Crediti verso banche	861.160	–	4.438	859.499	904.089	–	–	906.594
1. Finanziamenti	857.194	–	–	859.499	900.427	–	–	902.036
1.1 Conti correnti e depositi liberi	363.301	X	X	X	455.453	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	141.946	X	X	X	150.181	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	351.947	–	–	–	294.793	–	–	–
– Pronti contro termine attivi	17.912	X	X	X	388	X	X	X
– Leasing finanziario	–	X	X	X	–	X	X	X
– Altri	334.035	X	X	X	294.405	X	X	X
2. Titoli di debito	3.966	–	4.438	–	3.662	–	–	4.558
2.1 Titoli strutturati	–	X	X	X	–	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.966	X	X	X	3.662	X	X	X
Totale	1.162.731	–	4.438	1.161.070	984.777	–	–	987.282

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

Attività deteriorate

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2015	31.12.2014
B.1.2 Depositi vincolati	500	461
B.1.3 Altri finanziamenti: altri	–	–
Totale	500	461

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti" ("Loans and receivables"). Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	30.06.2015						31.12.2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	29.687.121	-	3.654.128	-	-	35.580.990	28.365.977	-	3.571.668	-	-	34.768.415
1. Conti correnti	3.413.288	-	653.116	X	X	X	3.468.453	-	704.190	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	91.788	-	-	X	X	X	64.875	-	-	X	X	X
3. Mutui	16.157.544	-	1.753.334	X	X	X	15.773.904	-	1.703.436	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.502.573	-	99.505	X	X	X	1.566.559	-	95.494	X	X	X
5. Leasing finanziario	211.891	-	65.687	X	X	X	218.713	-	69.950	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	8.310.037	-	1.082.486	X	X	X	7.273.473	-	998.598	X	X	X
Titoli di debito	118.021	-	23.759	-	92.630	47.374	114.965	-	26.233	-	97.095	43.724
8. Titoli strutturati	15.733	-	-	X	X	X	15.513	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	102.288	-	23.759	X	X	X	99.452	-	26.233	X	X	X
Totale	29.805.142	-	3.677.887	-	92.630	35.628.364	28.480.942	-	3.597.901	-	97.095	34.812.139

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Nella voce "Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili s.b.f., le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro-soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce "Altre attività" dell'attivo).

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

In tale tipologia sono inoltre rilevati, in qualità di locatore, le operazioni relative a contratti di *leasing* "con trasferimento dei rischi" aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione.

La colonna "Deteriorati" comprende, secondo le definizioni di Banca d'Italia, le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa – qualità del credito.

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/valori	30.06.2015	31.12.2014
Altri finanziamenti: prestiti subordinati concessi a società di assicurazione	37.923	37.999
Altri titoli di debito	6.586	6.523
Totale	44.509	44.522

Le attività finanziarie subordinate nei confronti di società di assicurazioni evidenziate al 30.06.2015 si riferiscono a finanziamenti erogati dalla Capogruppo a favore della collegata Bipiemme Vita S.p.A., aventi le seguenti caratteristiche:

- importo originario pari a 8 milioni di euro a scadenza indeterminata – Tasso Euribor 12 mesi + 250 bps. – data erogazione 27/6/2003;
- importo originario pari ad 8 milioni di euro erogato il 31/3/2011 con durata 5 anni – Tasso MID SWAP a 5 anni + 270 bps,
- importo originario pari a 26,05 milioni di euro erogato il 21/3/2012 con durata 10 anni – Tasso Euribor 12 mesi.

Gli "Altri titoli di debito" sono relativi per 1,973 milioni ai prestiti convertibili emessi da Pitagora 1936, società collegata: tali prestiti sono stati sottoscritti in parte a fine dicembre 2011 e a febbraio 2012 ed in parte a fine dicembre 2013; il rimborso dei titoli è subordinato al rimborso di finanziamenti ricevuti dalla società emittente; i residui 4,613 milioni sono relativi a titoli PHARMA Finance derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi ed aventi clausola di subordinazione al rimborso rispetto alle classi superiori.

Nella voce 3. "Mutui" sono comprese le rimanenze, alle rispettive date, dei seguenti portafogli di crediti cartolarizzati:

	Bonis	Deteriorate	30.06.2015	Bonis	Deteriorate	31.12.2014
• BPM Securitisation 2 S.r.l.: – operazione effettuata nel 2006 per 2.011,3 milioni di euro	319.069	37.600	356.669	352.886	37.802	390.688
• Covered Bond S.r.l.: – operazione effettuata nel 2008 per 1.218 milioni di euro, nel 2009 per 1.305 milioni di euro, nel 2010 per 1.616 milioni di euro, nel 2011 per 639 milioni, nel 2013 per 1.426 milioni e nel 2014 per 1.294 milioni.	4.980.514	102.138	5.082.652	5.243.189	95.246	5.338.435
• BPM Securitisation 3 S.r.l.: – operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (<i>Commercial Mortgage Backed Securities</i>) effettuata nel terzo trimestre 2014 per 864 milioni (*)	609.457	4.163	613.620	723.938	2.243	726.181
Totale	5.909.040	143.901	6.052.941	6.320.013	135.291	6.455.304

(*) la Banca ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dalla società veicolo.

Per i dettagli delle suddette operazioni si rinvia alla successiva Parte E della presente Nota Integrativa, "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alle seguenti sezioni:

- Rischio di credito
 - "C.1 Operazioni di cartolarizzazione"
 - "C.3 Operazioni di covered bond"
- Rischio di liquidità
 - Operazioni di auto-cartolarizzazione

Sezione 8 – Derivati di copertura

Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 30.06.2015					FV 31.12.2014				
	L1	L2	L3	Totale	VN	L1	L2	L3	Totale	VN
A) Derivati finanziari	-	161.972	7	161.979	2.748.945	-	178.460	-	178.460	2.248.945
1) <i>Fair value</i>	-	161.972	7	161.979	2.748.945	-	178.460	-	178.460	2.248.945
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	161.972	7	161.979	2.748.945	-	178.460	-	178.460	2.248.945

Legenda: VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, comprensivo del rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la "*fair value option*". La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Tipologia operazioni/Valori	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Copertura specifica					Copertura generica	Copertura specifica	Copertura generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	691	-	-	9	-	x	-	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	691	-	-	9	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	159.949	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	1.330	x	-	-
Totale passività	159.949	-	-	-	-	1.330	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

Relativamente al dettaglio della composizione per portafogli coperti, nell'ambito delle passività finanziarie, l'importo si riferisce:

- per 81,584 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari (per un valore nozionale complessivo di 458 milioni) stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse del "Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (*Lower Tier 2*) Tasso Fisso 7,125%", rilevato nel passivo del bilancio alla voce Titoli in circolazione;
- per 78,365 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari (basati sul nozionale dei titoli emessi per 1,791 miliardi) stipulati dal veicolo BPM *Covered Bond* con controparti esterne, al fine di coprire dal rischio di tasso gli interessi passivi sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile *euribor*, maggiorato di uno *spread*.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 90

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	30.06.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo	14.544	20.107
1.1 di specifici portafogli:	14.544	20.107
a) crediti	13.566	17.801
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	978	2.306
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	14.544	20.107

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di *fair value* riguarda:

- un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevato per nominali 0,250 miliardi (0,250 miliardi al 31 dicembre 2014) nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- un portafoglio di mutui che prevedono un'opzione *cap*, compreso nella voce "crediti verso clientela" per nominali 0,150 miliardi.

I relativi derivati di copertura, che al 30 giugno 2015 presentano una valutazione negativa, sono esposti nel passivo dello stato patrimoniale nella voce "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	30.06.2015	31.12.2014
1. Crediti	150.460	158.970
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	250.000	250.000
3. Portafoglio	-	-
Totale	400.460	408.970

L'importo relativo ai crediti è riferito alla copertura effettuata su una porzione di mutui per un valore nominale di 150,460 milioni.

L'importo relativo alle attività disponibili per la vendita evidenzia il valore nominale di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

Sezione 10 – Le partecipazioni

Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate in modo congiunto (IAS 31) e quelle in società sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Capitale in euro/Valuta originaria	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto							
Enti finanziari non quotati							
1. Calliope Finance S.r.l.	600.000	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	50,00	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
Enti finanziari non quotati							
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	41.305.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	40,00	
2. Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	5.500.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	39,00	
3. Factorit S.p.A.	85.000.002	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	30,00	
4. Etica SGR S.p.A.	4.500.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	24,44	
Enti finanziari quotati							
5. Anima Holding S.p.A.	5.765.463	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	16,85	
Società assicurative non quotate							
6. Bipiemme Vita S.p.A.	179.125.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	19,00	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto: 1. controllo congiunto 2. influenza notevole

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio		Fair value	Dividendi percepiti
	30.06.2015	31.12.2014		
A. Imprese controllate in modo congiunto				
1. Calliope Finance S.r.l.	746	535	X	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	65.436	23.966	X	-
2. Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	2.687	2.898	X	390
3. Factorit S.p.A.	67.064	67.106	X	3.060
4. Etica SGR S.p.A.	1.881	1.763	X	269
5. Anima Holding S.p.A.	128.363	124.510	398.047	-
6. Bipiemme Vita S.p.A.	64.706	65.518	X	1.497
Totale	330.883	286.296	X	

Il fair value delle partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole è fornito solo per le società quotate.

Per quanto concerne l'interessenza in Selma Bipiemme Leasing S.p.A., il saldo di bilancio passa da Euro 24 milioni del 31 dicembre 2014 ad Euro 65,4 milioni al 30 giugno 2015.

La valutazione di SelmaBipiemme viene effettuata tenendo in considerazione anche l'opzione di vendita risultante dal patto parasociale con gli altri azionisti che prevede come valorizzazione il pro-quota del patrimonio netto di Selmabipiemme, risultante dall'ultima situazione patrimoniale individuale. Al 30 giugno 2015, tale valorizzazione riflette il maggior valore del patrimonio netto della Selmabipiemme a seguito dell'intervenuta fusione con la partecipata Palladio, intermediario finanziario anch'esso parte del Gruppo Mediobanca.

Nella seguente sezione 10.8 sono esposti i dettagli del patto parasociale tra gli azionisti di Selma.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono in essere, alla data di riferimento del bilancio, impegni riferiti a partecipazioni in società controllate congiuntamente.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

SelmaBipiemme Leasing S.p.A.

SelmaBipiemme Leasing (di seguito "Selma") è controllata da Mediobanca.

Tra BPM, Mediobanca e Compass è in essere un patto parasociale che disciplina i reciproci diritti e obblighi in tema di *governance* e di eventuale disinvestimento (con previsione di reciproche opzioni di vendita e acquisto).

Sono state pattuite opzioni *call* (da parte di Mediobanca) e *put* (da parte di BPM) sulla partecipazione detenuta da BPM in Selma esercitabili in caso, da un lato, di disdetta o mancato rinnovo dell'accordo commerciale da parte di BPM, di "*change of control*" di BPM, di cessione di oltre il 50% della rete di sportelli di BPM e qualora venisse meno la collaborazione in esclusiva con Selma e, dall'altro, di disdetta dell'accordo commerciale alla scadenza da parte di Selma.

Le suddette opzioni dovranno essere esercitate entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento che ne ha determinato l'esercizio. Il prezzo di esercizio da parte di Mediobanca sarà pari al valore pro-quota del patrimonio netto di Selma, risultante dall'ultima situazione patrimoniale; il prezzo sconterà gli oneri di ristrutturazione che graveranno su Selma a seguito della perdita del canale commerciale di BPM. Il prezzo di esercizio da parte di BPM sarà pari al valore economico pro-quota della partecipata, determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso.

È stata pattuita, inoltre, un'opzione di acquisto, da parte di BPM, sulla partecipazione detenuta da Mediobanca in Selma, in caso di perdita del controllo da parte di Mediobanca su Selma, nonché di acquisto del controllo di Mediobanca da parte di un gruppo bancario o assicurativo. Il prezzo di esercizio dell'opzione, che dovrà sempre avvenire entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento, sarà pari al pro-quota del valore economico di Selma determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso. In caso di esercizio della suddetta opzione Mediobanca avrà il diritto di acquistare, entro 180 giorni dall'operazione, le partecipazioni detenute a tale data da Selma in Palladio Leasing S.p.A. e Teleleasing S.p.A. (società attualmente in liquidazione). A seguito della fusione per incorporazione di Palladio Leasing in SelmaBipiemme Leasing deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci di SelmaBipiemme Leasing in data 25 maggio 2015, al 30 giugno 2015, per la valorizzazione della partecipazione è stato preso in considerazione il patrimonio netto di SelmaBipiemme Leasing risultante dalla anzidetta fusione.

Factorit S.p.A.

Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Sondrio (di seguito "BPS") hanno acquisito, il 29 luglio 2010, rispettivamente il 30% e il 60,5% del capitale sociale di Factorit S.p.A. da Banca Italease, a cui è rimasta la residua quota (9,5%). In pari data, BPM e BPS hanno sottoscritto, un patto parasociale volto a regolare la *governance* della società; in particolare, BPM ha il diritto di nominare 2 consiglieri su 7, il presidente del Collegio Sindacale e un sindaco supplente. Tali patti prevedono inoltre:

- la disponibilità di BPM a vendere una partecipazione non superiore al 5% del capitale sociale di Factorit a Banca Italease, ovvero al Banco Popolare o ad altra società da quest'ultimo controllata, a condizioni da negoziarsi;
- il diritto di vendita in favore di BPM nel caso in cui BPS intenda vendere almeno il 50% più una azione del capitale sociale di Factorit.

Anima Holding S.p.A.

Nel corso del 2014 la partecipata è stata oggetto di un'Offerta Pubblica di Vendita nell'ambito della quale la Capogruppo ha ceduto una parte della propria quota partecipativa riducendo la propria interessenza dal 35,29% al 16,85%.

Fra BPM e Monte Paschi Siena era stato stipulato un patto parasociale che, oltre a stabilire regole per la nomina di alcuni membri del CDA di Anima Holding, prevedeva un impegno di *lock up* in base al quale le due società non potevano ridurre la propria quota di interessenza in Anima al di sotto del 9,9% fino ad aprile 2017.

Nel corso del 1° semestre 2015 Monte Paschi Siena ha ceduto la propria interessenza del 10,32% in Anima Holding a Poste Italiane, che è subentrata a MPS nel patto parasociale precedentemente indicato.

Nell'ambito dell'operazione, BPM si è impegnata a cedere a terzi la quota di partecipazione in Anima Holding eccedente le soglie indicate dall'art. 106 D.Lgs 58/98 entro 12 mesi dalla data del perfezionamento della cessione delle azioni Anima Holding a Poste Italiane. Tale impegno diventerà automaticamente inefficace qualora Consob ritenga che non sussista in capo agli aderenti al patto parasociale un obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria su Anima Holding.

Bipiemme Vita S.p.A.

In data 8 settembre 2011 – facendo seguito agli accordi sottoscritti in data 19 aprile 2011 tra Banca Popolare di Milano e il Gruppo Covèa (le “parti”) per sviluppare una *partnership* strategica nella bancassicurazione vita e danni – è stato perfezionato l’acquisto da parte del Gruppo Covèa dell’81% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A. (società che controlla il 100% di Bipiemme Assicurazioni S.p.A.).

Il Contratto di vendita prevede un meccanismo di incremento a favore di BPM al raggiungimento di prefissati obiettivi commerciali di Bipiemme Vita e di Bipiemme Assicurazioni – nel periodo compreso tra gli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2020 – rispettivamente “*Earn Out Vita*” (per un massimo di euro 11,7 milioni) e “*Earn Out Danni*” (per un massimo di euro 2,5 milioni). Il calcolo di tale eventuale aggiustamento di prezzo avverrà alla fine del periodo sopra citato e subordinatamente al rinnovo della *partnership* strategica con il Gruppo Covèa.

Inoltre il Contratto di Compravendita prevede per BPM obblighi di indennizzo delle eventuali minusvalenze che Bipiemme Vita dovesse realizzare per effetto del *default* riferito a:

- (i) titoli del portafoglio circolante del debito sovrano italiano;
- (ii) titoli del portafoglio circolante delle obbligazioni emesse da istituti di credito;
- (iii) titoli del portafoglio immobilizzato del debito sovrano greco (per tali titoli il *default* si estende anche alla ristrutturazione del debito prendendo a riferimento un *recovery rate* del 79%).

L’obbligo di indennizzo si estende anche alle eventuali minusvalenze rilevate nel caso in cui, in caso di future ed eccezionali esigenze di liquidità di Bipiemme Vita dovute a riscatti straordinari su contratti assicurativi esistenti al 31 agosto 2011, Bipiemme Vita debba procedere allo smobilizzo dei titoli sopra indicati.

Nel corso del 2012 è stato attivato il meccanismo di indennizzo relativo ai titoli di stato greci – di cui al punto iii) – nella misura contrattualmente prevista (differenza fra il valore nominale ed il *recovery rate* del 79%) che ha comportato il riconoscimento a Covèa di un importo pari a circa 7,3 milioni (già accantonato nel bilancio 2011). Pertanto, alla data attuale, nessun indennizzo è più dovuto su tali titoli.

Per quanto riguarda l’obbligo di indennizzo per i titoli di cui al punti i) e ii) – tenuto conto dei rimborsi/vendite effettuate e del valore di mercato dei titoli – non si ravvisa la necessità di effettuare alcun accantonamento in quanto il rischio di eventuali indennizzi è giudicato remoto.

I patti sottoscritti prevedono inoltre opzioni reciproche che, al verificarsi di taluni eventi eccezionali in relazione ad una o ad entrambe le parti – quali, a titolo esemplificativo, il mancato rispetto e/o rinnovo degli accordi di *partnership* (risoluzione per inadempimento dell’accordo parasociale o degli accordi di distribuzione), eventuali cambi di controllo delle parti, la liquidazione o stato di insolvenza/fallimento delle parti, il verificarsi di uno stallo decisionale attinente alla proposta di scioglimento e liquidazione di Bipiemme Vita e/o di Bipiemme Assicurazioni, alla revoca dello stato di liquidazione ovvero alla nomina o alla revoca dei liquidatori (c.d. “*triggering event*”) – BPM o il Gruppo Covèa potranno, a seconda della parte in relazione alla quale tale evento si sia verificato, esercitare l’opzione di acquisto della partecipazione detenuta dall’altra parte nel capitale di Bipiemme Vita, ovvero di vendita all’altra parte della propria partecipazione. Il prezzo di esercizio delle opzioni reciproche è determinato secondo un prestabilito meccanismo legato alla valutazione del *business* vita e danni.

È prevista, per il primo quinquennio della *partnership* strategica, una penale in favore del Gruppo Covèa nel caso di esercizio dell’opzione connessa ad alcune tipologie di *triggering event* originate da BPM (risoluzione per inadempimento dell’accordo parasociale o degli accordi di distribuzione); l’importo di tale penale decresce nel tempo a partire dalla data di stipula degli accordi di *partnership*.

10.9 Restrizioni significative

Non risultano restrizioni significative da segnalare ai sensi dell’IFRS 12.

Sezione 12 – Attività materiali

Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2015	31.12.2014
1.1 di proprietà	685.962	692.073
a) terreni	289.457	289.067
b) fabbricati	313.892	319.006
c) mobili	24.833	25.436
d) impianti elettronici	15.649	17.180
e) altre	42.131	41.384
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	685.962	692.073

12.2 Attività materiali di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2015				31.12.2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	23.202	-	-	36.343	23.632	-	-	36.343
a) terreni	4.660	-	-	6.868	4.660	-	-	6.868
b) fabbricati	18.542	-	-	29.475	18.972	-	-	29.475
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	23.202	-	-	36.343	23.632	-	-	36.343

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

Sezione 13 – Attività immateriali

Voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	30.06.2015	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2014
A.1 Avviamento	x	-	-	x	-	-
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	-	-	x	-	-
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	x	-	-	x	-	-
A.2 Altre attività immateriali	115.981	-	115.981	108.377	-	108.377
A.2.1 Attività valutate al costo:	115.981	-	115.981	108.377	-	108.377
a) Attività immateriali generate internamente	416	-	416	619	-	619
b) Altre attività	115.565	-	115.565	107.758	-	107.758
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
a) Altre attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	115.981	-	115.981	108.377	-	108.377

A.2 Altre attività immateriali

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il *software* è interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e 7 anni.

La voce A.2.1 b) "Altre attività" a durata definita risulta così composta:

	30.06.2015	31.12.2014
Software	115.565	107.758
	115.565	107.758

Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	30.06.2015	31.12.2014
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	6.118	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	6.118	-
	<i>di cui valutate al costo</i>	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	6.118
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
	<i>di cui valutate al costo</i>	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
	<i>di cui valutate al costo</i>	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
	<i>di cui valutate al costo</i>	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-

Per quanto concerne le attività in via di dismissione, tale voce, al 30 giugno 2015 è composta da due partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole per le quali, nel corso del primo semestre, sono state avviate le attività per la cessione.

Nel dettaglio, le partecipazioni riclassificate nella voce 150 dell'attivo sono le seguenti:

- Pitagora 1936 S.p.A.: nel corso del 2° trimestre 2015, Pitagora 1936 S.p.A. e Cassa di Risparmio di Asti hanno stipulato il contratto preliminare di vendita della partecipazione di controllo – detenuta da Pitagora 1936 – in Pitagora. Conseguentemente, in data 5 giugno 2015, Bpm e gli altri soci strategici detentori della partecipazione in Pitagora 1936 S.p.A. hanno sottoscritto un "Accordo di disinvestimento" della partecipazione. L'operazione di disinvestimento è soggetta ad una condizione sospensiva in quanto è previsto che divenga efficace solo quando si sia perfezionata la cessione sopra indicata di Pitagora a Cassa di Risparmio di Asti. L'accordo prevede un meccanismo di determinazione del prezzo basato sulla situazione contabile di Pitagora 1936 S.p.A. al momento del perfezionamento della cessione. Ai sensi dell'IFRS 5, al 30 giugno 2015 la partecipazione è stata iscritta fra le attività in via di dismissione per un importo pari alla stima del prezzo di cessione, Euro 5,5 milioni; la differenza rispetto al valore contabile ha generato una svalutazione pari ad Euro 1,4 milioni;
- Wise Venture SGR S.p.A.: è stato siglato un accordo per la cessione delle quote della partecipazione del 20% in Wise Venture SGR S.p.A., che verrà perfezionata una volta ottenute le autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza. Il prezzo di vendita (0,6 milioni) è sostanzialmente allineato al valore contabile, quindi l'interessenza è stata iscritta tra le attività in via di dismissione senza effetti sul conto economico.

Sezione 16 – Altre attività

Voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie; le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

16.1 Altre attività: composizione

	30.06.2015	31.12.2014
Ratei attivi	29.046	4.927
Migliorie su beni di terzi in locazione	23.711	22.103
Altre attività	447.101	761.327
Partite in corso di lavorazione	154.573	355.419
Valori diversi e valori bollati	5.415	1.669
Assegni di c/c tratti su terzi	53.837	41.910
Acconti versati al fisco per conto terzi	29.649	88.853
Altre partite fiscali	97.656	110.890
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	2.290	3.975
Risconti attivi	40.669	37.950
Differenza da consolidamento	136	2.299
Altre	62.876	118.362
Totale	499.858	788.357

Nella voce "migliorie su beni di terzi" vengono incluse le spese sostenute su quei beni non riconducibili alla voce "attività materiali" e la cui quota di ammortamento viene contabilizzata nel conto economico alla voce "Altri proventi ed oneri di gestione".

La voce "partite in corso di lavorazione" contiene principalmente incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitati.

La voce "altre partite fiscali" accoglie i crediti d'imposta chiesti a rimborso, crediti connessi all'attività di sostituto d'imposta e altre partite fiscali non rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "Attività fiscali".

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche

Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2015	31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	3.052.196	1.772.342
2. Debiti verso banche	1.442.710	1.546.222
2.1 Conti correnti e depositi liberi	528.044	557.897
2.2 Depositi vincolati	432.199	574.286
2.3 Finanziamenti	480.315	402.357
2.3.1 Pronti contro termine passivi	305.587	211.240
2.3.2 Altri	174.728	191.117
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	2.152	11.682
Totale	4.494.906	3.318.564
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	-	-
Fair value – livello 3	4.483.192	3.314.872
Totale Fair value	4.483.192	3.314.872

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

La rimanenza dei "Debiti verso banche centrali", alla data di riferimento del bilancio, è composta principalmente da operazioni di finanziamento effettuate con la Banca d'Italia nell'ambito dell'Eurosistema e garantite da titoli costituiti in pegno.

Nella voce 2.3.1 "Pronti contro termine passivi" sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2015	31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	20.500.733	19.054.341
2. Depositi vincolati	2.624.370	3.252.031
3. Finanziamenti	5.608.032	5.359.275
3.1 Pronti contro termine passivi	5.535.442	5.267.799
3.2 Altri	72.590	91.476
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	43.908	37.295
Totale	28.777.043	27.702.942
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	-	-
Fair value – livello 3	28.777.043	27.702.942
Totale Fair value	28.777.043	27.702.942

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 3.1 "Pronti contro termine passivi" sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con la clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

Nella voce 5. "Altri debiti" sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	30.06.2015				31.12.2014			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	7.678.767	4.236.593	3.658.087	-	8.650.512	4.816.758	4.087.265	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	7.678.767	4.236.593	3.658.087	-	8.650.512	4.816.758	4.087.265	-
2. Altri titoli	188.987	-	-	188.987	331.322	-	-	331.322
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	188.987	-	-	188.987	331.322	-	-	331.322
Totale	7.867.754	4.236.593	3.658.087	188.987	8.981.834	4.816.758	4.087.265	331.322

La colonna del *fair value* evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio. Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Con riferimento alla voce 1.2 "Obbligazioni altre", si riporta nella seguente tabella la composizione delle obbligazioni in essere alla data del 31/12/2014 dei programmi di emissione EMTN e delle Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*). Con riferimento a quest'ultime si rinvia a quanto illustrato nella successiva parte E, punto C.3 Operazioni di *Covered Bond*.

	30.06.2015					31.12.2014				
	Importo emesso	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value		Importo emesso	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value	
				Livello 1	Livello 2				Livello 1	Livello 2
Emissioni Euro Medium Term Notes										
• A tasso fisso	1.975.000	1.944.368	2.047.987	2.090.723	-	1.975.000	1.936.183	2.098.261	2.143.406	-
<i>Di cui subordinate</i>	475.000	447.891	527.186	522.637	-	475.000	447.991	554.780	539.134	-
• A tasso variabile	-	-	-	-	-	600.000	541.425	541.512	541.215	-
<i>Di cui subordinate</i>	-	-	-	-	-	600.000	541.425	541.512	541.215	-
Totale Obbligazioni EMTN:	1.975.000	1.944.368	2.047.987	2.090.723	-	2.575.000	2.477.608	2.639.773	2.684.621	-
<i>Di cui subordinate</i>	475.000	447.891	527.186	522.627	-	1.075.000	989.416	1.096.292	1.080.349	-
Emissioni Covered Bond										
1. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 9.10.2009/17.10.2016 3,5%.	1.000.000	876.965	935.782	974.838	-	1.000.000	876.965	930.747	979.940	-
2. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 4.11.2010/16.11.2015 3,25%	1.100.000	933.380	919.150	931.907	-	1.100.000	900.330	911.836	939.324	-
3. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 18.7.2011/18.1.2014 TV% - scadenza prorogata 18.1.19 (*)	1.000.000	269.700	246.852	-	246.852	1.000.000	-	-	-	-
4. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 28.11.2013/28.5.2016 TV% (*)	650.000	170.300	157.479	-	157.479	650.000	-	-	-	-
5. "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 16.03.2015/16.3.2020 TV% callable dal16/09/2016 (*)	750.000	156.000	137.834	-	137.834	-	-	-	-	-
Totale Covered Bond	4.500.000	2.406.345	2.397.097	1.906.745	542.165	3.750.000	1.777.295	1.842.583	1.919.264	-

(*) Le emissioni sono state integralmente riacquistate dalla Banca, successivamente rimesse parzialmente a favore di controparti istituzionali con obbligo di riacquisto da parte della Banca o utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea per la parte residua.

Obbligazioni EMTN

Le obbligazioni EMTN fanno parte di un programma, approvato in data 2 dicembre 2003 per due miliardi ed aumentato gradualmente nel tempo fino a raggiungere l'importo di 10 miliardi con la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008. Alla data di riferimento del bilancio sono in essere tre Prestiti Obbligazionari per un importo nominale di 1,975 miliardi (2,575 miliardi al 31.12.2014).

Il valore nominale dei titoli EMTN è esposto al netto delle componenti riacquistate per 30,632 milioni (84,697 milioni al 31.12.2014).

Nel corso del 2015 è stato: rimborsato il prestito "Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile - 29.6.05/15", per un nominale originale all'emissione di 600 Milioni.

Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond)

Il valore nominale delle Obbligazioni Bancarie Garantite riportato ai punti 1 e 2 della precedente tabella è esposto al netto delle componenti riacquistate, rispettivamente per 123,035 milioni e 199,620 milioni, di cui annullati:

- 121,935 milioni relativi al prestito "BPM 9.10.2009/17.10.2016 3,5%";
- 187,120 milioni relativi al prestito "BPM 4.11.2010/16.11.2015 3,25%".

Composizione della voce "2.2 Altri Titoli – altri"

La voce comprende i certificati di deposito sottoscritti da clientela e gli assegni propri in circolazione. In particolare:

Tipologia Titoli/Valori	30.06.2015				31.12.2014			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	101.062	-	-	101.062	249.068	-	-	249.068
Assegni propri in circolazione	87.925	-	-	87.925	82.254	-	-	82.254
Totale	188.987	-	-	188.987	331.322	-	-	331.322

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati (tipologia B 1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati. La classificazione indicata è quella prevista dalla normativa prudenziale in vigore alla data della loro emissione:

Prestito	30.06.2015	31.12.2014	Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Note
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1):	199.182	279.801					
Preferences shares Bpm Capital Trust I – 8,393%	–	71.646	160.000	100	Variabile	02.07.2001 Perpetua	1
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	199.182	208.155	300.000	98,955	Variabile	25.6.2008 Perpetua	2
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	500	651					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile – 18 giugno 2008/2018	500	651	17.850	100	Variabile	18.6.2008/18	3
Passività subordinate (Lower Tier 2):	1.237.909	1.815.350					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05-15 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	–	541.512	600.000	99,716	Variabile	29.6.2005/15	4
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	255.942	264.258	252.750	100	4,50%	18.4.2008/18	5
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	454.781	454.800	502.050	100	Variabile	20.10.2008/18	6
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso 7,125% – 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	527.186	554.780	475.000	99,603	7,125%	01.03.2011/21	7
Totale	1.437.591	2.095.802					

1 Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono state emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 8,393% fino al 2 luglio 2011; variabile (Euribor + 4,70%) a partire dal 2 luglio 2011
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso:	Il titolo – previa approvazione da parte della BCE – è stato interamente rimborsato il 2 aprile 2015.

2 Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 98,955% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 9% fino al 25 giugno 2018; variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 6,18%) a partire dal 25 giugno 2018
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Rimborso anticipato:	Le <i>notes</i> sono state emesse con le clausole previste pro tempore dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>È prevista:</p> <ul style="list-style-type: none">■ la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all'ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi;■ la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall'Organo di Vigilanza);■ una clausola di "<i>loss absorption</i>", in base alla quale – in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> – il rimborso delle <i>notes</i> è sospeso. <p>Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), che ha ottenuto adesioni al 34,92% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 104.750.000.</p> <p>Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari al 98%. Alla data di redazione del bilancio il valore nominale del titolo in circolazione è sceso a 195.250.000.</p>

3 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso EONIA + <i>spread</i> 0,75%)
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 17.350 migliaia di euro.

4 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 29 giugno 2005/2015

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,716% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Variabile (Euribor 3 mesi + spread 0,45% fino a giugno 2010, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,05% a partire da tale data).
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso:	Il titolo è scaduto ed è stato interamente rimborsato in data 29 giugno 2015

5 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 4,50% 18 aprile 2008/2018

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 4,50% annuo lordo
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 6.162 migliaia di euro.

6 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso Euribor 3 mesi 365 + <i>spread</i> 0,60% fino a 20 ottobre 2013, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,50% dopo tale data).
Quotazione:	Non quotato
Rimborso Anticipato:	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, alla data del 20 ottobre 2013, in corrispondenza dalla data di stacco cedola, l'Emittente potrà procedere al rimborso anticipato dell'intero Prestito Subordinato, ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 48.750 migliaia di euro.

7 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 7,125% 1 marzo 2011/2021

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse ad un prezzo pari al 99,603% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 7,125% annuo lordo
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso anticipato:	Non previsto
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alla normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 27.109 migliaia di euro.

(*) I titoli subordinati quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono classificati ai fini IAS/IFRS come non quotati, in quanto i volumi negoziati non sono tali da rientrare nella definizione di Mercato Attivo, come illustrato nelle politiche contabili nella sezione "A.3 informativa sul *Fair Value*".

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	30.06.2015	31.12.2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	2.382.118	2.397.363
a) rischio tasso di interesse	2.382.118	2.397.363
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

La tabella evidenzia le obbligazioni emesse iscritte tra i titoli in circolazione che, a fine esercizio, risultano essere oggetto di operazioni di copertura specifica del *Fair Value* per il rischio di tasso di interesse.

I titoli oggetto di copertura specifica del *fair value* sono i seguenti:

Prestiti oggetto di copertura specifica	30.06.2015	31.12.2014
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	1.854.932	1.842.583
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso 7,125% – 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	527.186	554.780
Totale	2.382.118	2.397.363

Come riportato nella Sezione 5.1 del conto economico, il risultato netto dell'attività di copertura e dei relativi titoli in circolazione coperti, ha generato un valore negativo di 1,105milioni (valore positivo di 4,132 milioni al 30.06.2014), registrato nella voce 90 di conto economico – Risultato netto delle attività di copertura.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

Nella presente voce figurano i titoli di debito e di capitale costituenti “posizioni corte” per finalità di negoziazione e gli strumenti derivati finanziari diversi da quelli formalmente designati come strumenti di copertura.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	30.06.2015						31.12.2014					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	5.473	21.235	214	-	21.449	-	3.740	4.489	175	-	4.664	-
2. Debiti verso clientela	24.501	33.902	64	-	33.966	-	145.620	29.176	100	-	29.276	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
Totale A	29.974	55.137	278	-	55.415	-	149.360	33.665	275	-	33.940	-
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari	x	146.174	1.053.014	72.231	1.271.419	x	x	122.453	1.243.382	63.670	1.429.505	x
1.1 Di negoziazione	x	146.174	1.051.752	71.819	1.269.745	x	x	122.453	1.239.458	62.802	1.424.713	x
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	1.262	412	1.674	x	x	-	3.924	868	4.792	x
1.3 Altri	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
Totale B	x	146.174	1.053.014	72.231	1.271.419	x	x	122.453	1.243.382	63.670	1.429.505	x
Totale A+B	x	201.311	1.053.292	72.231	1.326.834	x	x	156.118	1.243.657	63.670	1.463.445	x

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale FV = Fair value

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L.1 = Livello 1 L.2 = Livello 2 L.3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “fair value” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Nella voce “A. Passività per cassa” figurano posizioni corte della controllata Banca Akros per complessivi 55,415 milioni, di cui 25,959 milioni riferiti a titoli di debito e 29,456 milioni a titoli di capitale.

Nella voce “B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*”, è evidenziato il *fair value* dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della “*fair value option*” secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio sono presenti passività subordinate verso banche per 396 mila euro (1.168 mila euro al 31.12.2014).

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

5.1 Passività finanziaria valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2015						31.12.2014					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
2.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3. Titoli di debito	153.238	-	157.702	-	157.702	158.680	148.914	-	152.116	-	152.116	153.656
3.1 Strutturati	153.238	-	157.702	-	157.702	x	148.914	-	152.116	-	152.116	x
3.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
Totale	153.238	-	157.702	-	157.702	158.680	148.914	-	152.116	-	152.116	153.656

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale FV = *Fair value*

FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Le passività finanziarie valutate al *fair value* includono le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Tale copertura riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite. L'utilizzo della *Fair Value Option* risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'*Hedge Accounting*. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al *fair value*, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

I derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne l'utilizzo dello *spread* creditizio connesso alla valorizzazione delle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, si considera che tali emissioni siano, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate alla naturale scadenza; conseguentemente nella valutazione del *fair value* di tali strumenti, il proprio merito creditizio è stato valorizzato coerentemente a tale ipotesi e tenendo anche presente le indicazioni contenute nell'IFRS 13.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

Finalità di utilizzo della "fair value option" e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del Fair Value	30.06.2015	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del Fair Value	31.12.2014
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	157.702	-	157.702	-	152.116	-	152.116
3.1 Strutturati	-	157.702	-	157.702	-	152.116	-	152.116
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	157.702	-	157.702	-	152.116	-	152.116

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 5.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle passività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

Sezione 6 – Derivati di copertura

Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30.06.2015					31.12.2014				
	Fair Value				VN	Fair Value				VN
	L1	L2	L3	Totale		L1	L2	L3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	44.092	-	44.092	1.145.572	-	58.751	-	58.751	1.578.668
1) <i>Fair value</i>	-	38.718	-	38.718	1.045.572	-	51.885	-	51.885	1.478.668
2) Flussi finanziari	-	5.374	-	5.374	100.000	-	6.866	-	6.866	100.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	44.092	-	44.092	1.145.572	-	58.751	-	58.751	1.578.668

Legenda: VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la "*fair value option*". La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.568	-	-	-	-	x	5.374	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	16.150	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	22.568	-	-	-	-	16.150	5.374	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica e generica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Copertura specifica di *fair value*

L'importo indicato alla voce "1. Attività finanziarie disponibile per la vendita" si riferisce ai *fair value* negativi di derivati finanziari:

- a copertura del rischio di tasso per un importo nozionale complessivo di 645 milioni (755 milioni al 31.12.2014), stipulati a copertura di un titolo di debito emesso da un'emittente bancario per nominali 50 milioni (50 milioni al 31.12.2014) e titoli di stato a tasso fisso per 595 milioni (705 milioni al 31.12.2014);
- a copertura del rischio di prezzo per vendite a termine su titoli di stato per 0 milioni (314,8 milioni al 31.12.2014).

Copertura generica di *fair value*

L'importo indicato alla voce "4. Portafoglio" si riferisce al *fair value* negativo dei derivati finanziari stipulati dalla Capogruppo a copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un importo nozionale di 0,25 miliardi (0,25 miliardi al 31.12.2014) e dei derivati stipulati dall'incorporata Webank a copertura del rischio di tasso di interesse su mutui per un importo nozionale di 0,150 miliardi (0,159 miliardi al 31.12.2014).

Copertura specifica di flussi finanziari

L'importo indicato alla voce "1. Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* negativi di derivati finanziari per un importo nozionale complessivo di 100 milioni (100 milioni al 31.12.2014), stipulati a copertura dei flussi finanziari di un titolo di debito emesso da un emittente bancario per nominali 100 milioni (100 milioni al 31.12.2014).

Nel corso dei primi sei mesi del 2015 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39 hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 70

Nella presente voce figura il saldo negativo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	30.06.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	14.809	16.084
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	14.809	16.084

In tale voce è stato registrato l'adeguamento di valore di *fair value* rilevato sui "core deposit":

- per 13.455 migliaia di euro relativi a passività per le quali era stata predisposta nel 2010 una copertura generica di "fair value" mediante strumenti derivati. Nel corso del 2011 le operazioni di copertura sono state chiuse ed il valore al 30 giugno 2015, così come quello al 31 dicembre 2014, rappresenta il valore residuo della quota efficace della copertura alla data di revoca, da rilasciarsi a conto economico *pro-rata temporis* fino alla scadenza originaria delle operazioni di copertura (scadenza massima prevista marzo 2020);
- per 1.354 migliaia di euro relativi a nuove coperture generiche effettuate a fine giugno 2015 per un nominale pari a 410 milioni di euro.

Sezione 10 – Altre passività Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	30.06.2015	31.12.2014
Debiti a fronte del deterioramento di:	54.127	66.808
Crediti di firma	54.127	66.808
Ratei passivi	681	225
Altre passività	1.476.588	1.269.759
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	15.265	6.859
Importi da versare al fisco per conto terzi	88.270	342.336
Importi da versare al fisco per conto proprio	6.950	6.071
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	429.311	154.890
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	183.421	136.297
Partite in corso di lavorazione	512.243	368.644
Debiti verso fornitori	121.582	141.464
Somme da versare ad enti previdenziali	36.279	37.672
Debiti per spese del personale	48.855	45.476
Risconti passivi	1.876	1.870
Differenza da consolidamento	-	-
Altre	32.536	28.180
Totale	1.531.396	1.336.792

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30.06.2015	31.12.2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	88.093	92.568
2. Altri fondi per rischi e oneri	252.885	289.677
2.1 Controversie legali	61.213	72.141
2.2 Oneri per il personale	158.837	184.800
2.3 Altri	32.835	32.736
Totale	340.978	382.245

Nella voce 2.1. "Altri fondi per rischi e oneri – controversie legali" è compreso fra l'altro l'accantonamento relativo al Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%". Alla data del 30 giugno tal fondo, tenuto conto dei pagamenti già effettuati a favore degli aventi diritto, è pari a 22,3 milioni (26,1 milioni al 31.12.2014).

Nella voce 2.2 "Altri fondi per rischi e oneri – oneri del personale" sono ricompresi gli oneri relativi all'adesione nel 2009 e nel 2012 dei dipendenti aventi diritto al "Fondo di solidarietà". Tali accantonamenti sono pari a 146,712 milioni per il Fondo 2012 (169,774 milioni al 31.12.2014) e a 1,145 milioni per il Fondo 2009 (2,775 milioni al 31.12.2014).

Aggiornamento sulle principali controversie di natura fiscale

Si riporta di seguito l'aggiornamento delle controversie tributarie ancora in corso.

2005 – Ex Bipiemme Immobili

A seguito del processo verbale di constatazione per la verifica fiscale relativa all'esercizio 2005 della ex Bipiemme Immobili S.p.A., incorporata dalla Banca nel 2007, il 9 dicembre 2010 sono stati notificati i relativi avvisi di accertamento che contestano maggior imposta IRES di 230 mila euro, IRAP per 29 mila euro e IVA per 93 mila euro, oltre alle relative sanzioni. In data 24 maggio 2012 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso relativamente all'IVA e respinto quello inerente IRES e IRAP. Contro quest'ultima decisione sfavorevole è stato proposto ricorso in appello. L'Agenzia delle Entrate non ha impugnato la decisione della C.T. Provinciale, che pertanto è passata in giudicato relativamente all'IVA.

La Commissione Tributaria Regionale di Milano, con la sentenza n. 2911/28/14 depositata il 29/05/2014, ha accolto in larga parte l'appello presentato relativo a IRES ed IRAP, riformando la decisione di primo grado.

Contro tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione.

2008 – Imposta di registro

Nel corso del 2010 sono stati notificati tre avvisi di liquidazione per imposta di registro sull'acquisto degli sportelli bancari dismessi da UniCredit S.p.A. nell'anno 2008. Gli avvisi di liquidazione contestano l'applicazione di aliquote differenziate nella determinazione dell'imposta di registro.

Gli atti richiedono imposte per complessivi Euro 4.061 mila. Contro tali pretese sono stati prodotti motivati ricorsi per ottenere l'annullamento delle richieste pervenute.

In data 16 maggio 2011 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha respinto un ricorso per le contestazioni di aliquota. Contro tale decisione è stato presentato ricorso in appello, accolto con sentenza del giugno 2013 che ha annullato la sentenza di primo grado e ha rimesso la causa alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. La C.T. Provinciale di Milano ha accolto il ricorso con sentenza del 25/9/2014 depositata il 16/1/2015.

In data 20 aprile 2012 sono stati accolti gli altri due ricorsi relativi alle contestazioni di aliquota e l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello.

In entrambe le vertenze la Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate con sentenze depositate il 5 febbraio 2014 e il 17 aprile 2014.

Per una delle sentenze l’Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione e BPM si è costituita in giudizio.

2009-2010 – Imposta sostitutiva su contratti di finanziamento stipulati all’estero

Tutte le vertenze aventi ad oggetto la presunta mancata applicazione dell’imposta sostitutiva di cui agli artt. 15 e seguenti del DPR 601/1973 su diversi finanziamenti a medio-lungo termine stipulati all’estero, delle quali si è data notizia nei bilanci precedenti, si sono concluse con l’annullamento in autotutela degli atti notificati per errore sul presupposto d’imposta.

2010 – Imposta di registro inerente la cessione del ramo d’azienda di “banca depositaria”

In data 25 giugno 2012 è stato notificato avviso di rettifica e liquidazione dell’imposta di registro inerente la cessione del ramo d’azienda di “banca depositaria” a BNP Paribas avvenuta il 29 giugno 2010. Anche alla banca cessionaria, in qualità di obbligato principale, è stato notificato analogo avviso. L’atto ridetermina su base presuntiva il valore del ramo d’azienda ceduto e quantifica la maggior imposta di registro in 0,4 milioni di euro, oltre a interessi.

BPM, di concerto con la cessionaria BNP Paribas (obbligato principale), ha presentato ricorso per contrastare le pretese impositive. Il ricorso è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza n. 1255/47/2015, depositata l’11/2/2015.

2010 – Ex WeBank S.p.A.

Nel corso del 2013 l’ispezione dell’Agenzia delle Entrate, relativa all’anno d’imposta 2010, si è conclusa con la notifica di un processo verbale che contiene contestazioni per imposte (IRES, IRAP, IVA) quantificabili in circa Euro 300.000. In data 25 ottobre 2013 WeBank ha presentato istanza di accertamento con adesione al fine di definire la controversia. Il procedimento di adesione è in corso di svolgimento.

2012 – Ex Banca di Legnano – verifica dell’Agenzia delle Entrate

Si segnala che in data 2 febbraio 2015 è iniziata una verifica generale dell’Agenzia delle Entrate avente ad oggetto l’anno d’imposta 2012 dell’incorporata Banca di Legnano.

Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo

Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativo alle voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220.

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

		30.06.2015	31.12.2014
Capitale	euro	3.365.439.319,02	3.365.439.319,02
N. azioni ordinarie		4.391.784.467	4.391.784.467
Di cui n. azioni proprie		1.395.574	1.395.574

Capitale: alla data di riferimento della semestrale il Capitale Sociale della Capogruppo risulta interamente sottoscritto e versato e risulta pari ad euro **3.365.439.319,02** ed è costituito da n. **4.391.784.467** azioni ordinarie del valore implicito, risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero di azioni in circolazione, di 0,766 euro; le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

Azioni proprie: alla data di riferimento del bilancio sono presenti n. 1.395.574 azioni in portafoglio.

15.2 Capitale – numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.391.784.467	–
– interamente liberate	4.391.784.467	–
– non interamente liberate	–	–
A.1 Azioni proprie (–)	–1.395.574	–
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.390.388.893	–
B. Aumenti	54.001	–
B.1 Nuove emissioni	–	–
– a pagamento:	–	–
- operazioni di aggregazioni di imprese	–	–
- conversione di obbligazioni	–	–
- esercizio di warrants	–	–
- altre	–	–
– a titolo gratuito :	–	–
- a favore dei dipendenti	–	–
- a favore degli amministratori	–	–
- altre	–	–
B.2 Vendita di azioni proprie	54.001	–
B.3 Altre variazioni	–	–
C. Diminuzioni	54.001	–
C.1 Annullamento	–	–
C.2 Acquisto di azioni proprie	54.001	–
C.3 Operazioni di cessione di imprese	–	–
C.4 Altre variazioni	–	–
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	4.390.388.893	–
D.1 Azioni proprie (+)	1.395.574	–
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.391.784.467	–
– interamente liberate	4.391.784.467	–
– non interamente liberate	–	–

Voce A.1/D.1 Azioni proprie. Il numero delle azioni proprie è rimasto invariato nel corso del semestre ed è pari a n. 1.395.574. In data 23 giugno 2015 il Consiglio di Gestione, a seguito del rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea, ha deliberato un Programma di acquisto azioni proprie da destinarsi ai dipendenti, nel rispetto della delibera dell'Assem-

blea Ordinaria dei Soci della Banca dello scorso 11 aprile, con la finalità di i) dare attuazione al disposto di cui all'articolo 60 dello Statuto sociale, che prevede la distribuzione in azioni, a tutti i dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, di un importo pari al 5% dell'utile lordo conseguito nell'esercizio 2014 e di ii) procedere alla costituzione di un magazzino titoli per l'attuazione delle politiche di remunerazione della Banca e, in particolare, per realizzare il piano di attribuzione di azioni ordinarie BPM rivolto al c.d. "personale più rilevante" ("PPR"), approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'11 aprile 2015 ai sensi dell'articolo 114-bis del D.Lgs. n. 58/98 ("TUF") e dell'articolo 84-bis del Reg. Emittenti.

Nell'ambito di tale programma, la Banca ha proceduto, nel periodo 24 giugno 2015-27 luglio 2015, all'acquisto di n. 16.821.746 azioni proprie, delle quali, in data 27 luglio 2015, n. 16.688.831 sono state assegnate ai dipendenti, in ottemperanza al disposto dell'art. 60 dello Statuto sopra ricordato.

A seguito di tali operazioni, Bpm possiede attualmente n. 1.528.489 azioni proprie.

Voce D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio. Rappresenta il numero di azioni della Banca Popolare di Milano esistenti al 30.06.2015, pari a n. 4.391.784.467 (di cui n. 1.395.574 azioni proprie in portafoglio), aventi valore "implicito" di Euro 0,766 cadauna, tenuto conto dell'importo del capitale sociale pari a euro 3.365.439.319,02.

15.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Capogruppo è variabile ed è rappresentato da azioni nominative prive di valore nominale espresso, giusta delibera assembleare del 25 giugno 2011.

Il Consiglio di Gestione può acquistare o rimborsare le azioni della Capogruppo secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci.

A seguito della Delibera Assembleare dell'11 aprile 2015, il fondo acquisto azioni proprie ammonta ad euro 25.000.000 ed è disponibile per euro 21.987.886,25, in quanto rettificato del valore delle n. 1.395.574 azioni proprie in portafoglio alla data di riferimento del presente bilancio (euro 859.098,62) e degli impegni relativi all'acquisto di azioni proprie, nell'ambito del programma sopra ricordato, ancora da regolare al 30 giugno 2014 (euro 2.153.015,13).

Le azioni, per disposizione statutaria, garantiscono la Banca per le eventuali obbligazioni del socio nei confronti della stessa.

Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Capogruppo appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Capogruppo.

15.4 Riserve: altre informazioni

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalla modifica di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: include le quote delle riserve da valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Leggi speciali di rivalutazione: alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "*deemed cost*") delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

Copertura dei flussi finanziari: comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) dei derivati di copertura dei flussi finanziari (cd. *cash flow hedging*).

15.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale emessi dal Gruppo Bipiemme.

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi

Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	30.06.2015	31.12.2014
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca Akros SpA	5.905	6.185
2. Banca Popolare di Mantova SpA	13.109	13.215
Altre partecipazioni	24	24
Totale	19.038	19.424

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale emessi da società consolidate con interessenze di terzi.

16.3 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	30.06.2015	31.12.2014
1. Capitale	2.354	2.359
2. Sovrapprezzi di emissione	11.921	11.982
3. Riserve	4.707	4.353
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	-113	90
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	169	640
Totale	19.038	19.424

16.4 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	30.06.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-66	151
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-47	-61
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
10. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Totale	-113	90

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30.06.2015	31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	263.399	310.158
a) Banche	60.398	60.407
b) Clientela	203.001	249.751
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	2.978.233	2.968.731
a) Banche	81.509	77.818
b) Clientela	2.896.724	2.890.913
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.502.489	4.482.370
a) Banche	1.219.446	732.028
i) a utilizzo certo	248.520	43.278
ii) a utilizzo incerto	970.926	688.750
b) Clientela	4.283.043	3.750.342
i) a utilizzo certo	281.290	312.648
ii) a utilizzo incerto	4.001.753	3.437.694
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	3.903	3.553
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	128.303	72.413
6) Altri impegni	159.185	106.632
Totale	9.035.512	7.943.857

L'importo delle "Garanzie rilasciate" è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore. Nelle "Garanzie rilasciate di natura finanziaria – banche" sono compresi anche gli impegni assunti verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

L'importo degli "Impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Tra le "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" è compreso l'importo di euro 128,303 milioni (euro 72,413 milioni al 31.12.2014) relativo ai margini di contribuzione al *Default Fund* versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia per l'operatività di MTS Repo.

Operazioni di provvista garantite

Nel prosieguo si espongono, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazioni del 16 febbraio 2011 e del 10 febbraio 2012, le attività non iscritte in bilancio in conformità alle norme dello IAS 39, che il Gruppo ha costituito a garanzia di proprie passività e impegni.

Nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea si elencano di seguito le obbligazioni di propria emissione riacquistate fornite a garanzia delle operazioni di anticipazione ricevute da banche centrali (OMA – Operazioni Mercato Aperto):

- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 18.07.2011-18.01.2014 TV%" con scadenza prorogata al 18.1.2019", per nominali 0,73 miliardi (1 miliardo al 31.12.2014);
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 25.05.2013-28.05.2016 TV%", per nominali 0,48 miliardi (0,65 miliardi al 31.12.2014);
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 16.03.2015-16.03.2020 TV% 1A e 2A", per nominali 0,30 miliardi;
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM 9.10.2009-17.10.2016 3,5%", per nominali 1 milione e "BPM 4.11.2010-16.11.2015 3,25%" per nominali 12,5 milioni.

Inoltre sono state fornite a garanzia:

- le obbligazioni "BPM *Securitisations* 15.01.06/43 TV%", derivanti dall'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla Capogruppo nel 2006, per un nominale residuo di 83,2 milioni (93,62 milioni al 31.12.2014);
- le obbligazioni "BPM *Securitisations* 3 20.01.14/57 TV% A" per un nominale residuo di 374 milioni (573 milioni al 31.12.2014);
- titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine di impiego o prestito titoli, per un nominale di 95,87 milioni (per 107 milioni al 31.12.2014).

8. Operazioni di prestito titoli

L'operatività di prestito titoli a livello consolidato non è rilevante, pertanto si omette la relativa informativa.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Gruppo non detiene attività a controllo congiunto.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.329	–	129	6.458	3.993
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.395	–	–	3.395	5.151
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	88.998	–	–	88.998	104.829
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–
5. Crediti verso banche	93	2.425	–	2.518	3.250
6. Crediti verso clientela	3.869	461.222	–	465.091	526.925
7. Derivati di copertura	–	–	23.499	23.499	21.072
8. Altre attività	–	–	3.105	3.105	1.883
Totale	102.684	463.647	26.733	593.064	667.103

Nella voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni" è indicato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*) per 0,129 milioni (1,003 milioni iscritti tra gli interessi passivi alla voce "5. Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni" nel primo semestre 2014).

Nelle voci 5 e 6 "Crediti verso banche/clientela: titoli di debito" sono evidenziati gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli. In tali voci, nella colonna "Finanziamenti", sono inclusi anche gli interessi attivi maturati su operazioni di pronti contro termine di impiego.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce "130. Riprese di valore", maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" ammontano complessivamente a 16,890 milioni. Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle differenti colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	42.758	42.613
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(19.259)	(21.541)
C. Saldo (A-B)	23.499	21.072

Nella presente sezione è riportata la composizione del saldo positivo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura", indicato nella precedente tabella alla sottovoce 7. "Derivati di copertura".

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
1. Debiti verso banche centrali	(1.301)	x	-	(1.301)	(4.765)
2. Debiti verso banche	(12.175)	x	-	(12.175)	(14.151)
3. Debiti verso clientela	(37.913)	x	-	(37.913)	(86.913)
4. Titoli in circolazione	x	(137.763)	-	(137.763)	(150.940)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(471)	-	(121)	(592)	(1.637)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(434)	-	(434)	(1.447)
7. Altre passività e fondi	x	x	(6)	(6)	(4)
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
Totale	(51.860)	(138.197)	(127)	(190.184)	(259.857)

Nelle voci 2. e 3. "Debiti verso banche/clientela: debiti", sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà e gli oneri relativi ai debiti per operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine attive.

La voce 4. "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella voce 5. "Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni" è rilevato il saldo negativo, pari a 0,121 milioni (0,344 milioni nel primo semestre 2014) relativo a differenziali e margini negativi e positivi su contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e produttive di interessi. Si tratta in particolare di derivati pluriflusso (*interest rate swap*), collegati a titoli di debito a tasso fisso classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nella voce 6. "Passività finanziarie valutate al *fair value*", sono iscritti gli interessi passivi maturati sulle obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso oggetto di copertura per mezzo di contratti derivati.

Nella voce 8. "Derivati di copertura: altre operazioni", l'importo segnalato è nullo, poiché lo sbilancio tra i differenziali positivi e negativi inerenti contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di "*hedge accounting*" è positivo. Di conseguenza tale sbilancio è incluso nella tabella "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione".

Sezione 2 – Le commissioni

Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
a) garanzie rilasciate	17.054	17.357
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	173.435	142.931
1. negoziazione di strumenti finanziari	13.518	11.605
2. negoziazione di valute	2.682	2.190
3. gestioni di portafogli	3.131	2.842
3.1. individuali	3.131	2.842
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5.543	5.912
5. banca depositaria	-	9
6. collocamento di titoli	99.303	77.639
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	14.089	14.903
8. attività di consulenza	2.883	690
8.1 in materia di investimenti	40	75
8.2 in materia di struttura finanziaria	2.843	615
9. distribuzione di servizi di terzi	32.286	27.141
9.1 gestioni di portafogli	2.093	2.298
9.1.1. individuali	2.078	2.278
9.1.2. collettive	15	20
9.2 prodotti assicurativi	28.930	21.719
9.3 altri prodotti	1.263	3.124
d) servizi di incasso e pagamento	46.687	48.800
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	29.094	32.764
j) altri servizi	77.733	74.913
Totale	344.003	316.765

La voce "j) Altri servizi" include: le commissioni su finanziamenti concessi per 60,456 milioni (57,759 milioni al 30.06.2014), i canoni relativi alle cassette di sicurezza per 1,142 milioni (1,177 milioni al 30.06.2014), commissioni per prestito titoli per 0,564 milioni (0,365 al 30.06.2014) e i proventi e recupero spese per altri servizi bancari per 15,571 milioni (15,612 milioni al 30.06.2014).

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
a) garanzie ricevute	(1.598)	(7.036)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(10.038)	(8.231)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(5.913)	(4.708)
2. negoziazione di valute	-	(2)
3. gestioni di portafogli:	(630)	(582)
3.1 proprie	(630)	(582)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.371)	(1.171)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.327)	(1.249)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(797)	(519)
d) servizi di incasso e pagamento	(15.481)	(16.050)
e) altri servizi	(10.133)	(9.087)
Totale	(37.250)	(40.404)

La riga "e) Altri servizi" include, tra l'altro, le commissioni di intermediazione e le commissioni per raccolta ordini.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	1° Semestre 2015	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	1° Semestre 2014
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.474	2	3.476	2.404	–	2.404
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.457	1.033	8.490	10.052	18	10.070
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
D. Partecipazioni	–	x	–	–	x	–
Totale	10.931	1.035	11.966	12.456	18	12.474

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)] 1° Semestre 2015
1. Attività finanziarie di negoziazione	8.093	28.408	(34.159)	(6.861)	(4.519)
1.1 Titoli di debito	2.517	10.752	(16.423)	(4.881)	(8.035)
1.2 Titoli di capitale	1.396	16.251	(14.295)	(1.969)	1.383
1.3 Quote di O.I.C.R.	–	4	–	(11)	(7)
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	4.180	1.401	(3.441)	–	2.140
2. Passività finanziarie di negoziazione	1.168	608	(294)	(3.033)	(1.551)
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	1.168	608	(294)	(3.033)	(1.551)
2.3 Altre	–	–	–	–	–
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	15.996
4. Strumenti derivati	403.326	418.424	(406.038)	(408.984)	430
4.1 Derivati finanziari:	403.326	418.424	(406.038)	(408.984)	430
– Su titoli di debito e tassi di interesse	294.757	239.079	(328.332)	(202.502)	3.002
– Su titoli di capitale e indici azionari	107.297	175.099	(76.478)	(202.315)	3.603
– Su valute e oro	x	x	x	x	(6.298)
– Altri	1.272	4.246	(1.228)	(4.167)	123
4.2 Derivati su crediti	–	–	–	–	–
Totale	412.587	447.440	(440.491)	(418.878)	10.356

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value option*, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella successiva Sezione 7 – "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110".

1. Attività finanziarie di negoziazione: nella voce "1.5 Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.

3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio: in tale voce è convenzionalmente incluso il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.

4. Strumenti derivati: i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	15.820	21.617
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	21	27.045
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	31.875	8.905
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	47.716	57.567
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(33.001)	(35.987)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(14.416)	(869)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.354)	(19.681)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(48.771)	(56.537)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.055)	1.030

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio. Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e B.1 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 – "Derivati di copertura – Voce 80" dell'attivo e alla Sezione 6 – "Derivati di copertura – Voce 60" del passivo della parte B della presente Nota Integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della Nota Integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Di seguito si riporta, per le voci valorizzate, il dettaglio delle componenti reddituali nette.

Risultato netto dell'attività di copertura: dettaglio delle componenti reddituali

Voci/Valori	Proventi	Oneri	1° Semestre 2015 Risultato netto	Proventi	Oneri	1° Semestre 2014 Risultato netto
1 Derivati di copertura del fair value:						
– Rischio di tasso di interesse	10.819	(33.001)	(22.182)	21.617	(29.164)	(7.547)
– Rischio di cambio	-	-	-	-	-	-
– Rischio di credito	-	-	-	-	-	-
– Rischio di prezzo	5.001	-	5.001	-	(6.823)	(6.823)
– Più rischi	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie coperte (fair value):						
– Coperture specifiche	-	(8.840)	(8.840)	20.111	(124)	19.987
– Coperture generiche	21	(5.576)	(5.555)	6.934	(745)	6.189
3 Passività finanziarie coperte (fair value):						
– Coperture specifiche	31.875	-	31.875	8.905	(19.681)	(10.776)
– Coperture generiche	-	(1.354)	(1.354)	-	-	-
4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari:						
– Transazioni attese	-	-	-	-	-	-
– Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
– Rischio cambio	-	-	-	-	-	-
5 Attività e passività in valuta:						
– Attività in valuta	-	-	-	-	-	-
– Passività in valuta	-	-	-	-	-	-
Totale	47.716	(48.771)	(1.055)	57.567	(56.537)	1.030

Di seguito si riporta il dettaglio del risultato netto delle operazioni di copertura in relazione alle rispettive posizioni sottostanti

Descrizione	1° Semestre 2015 Risultato netto	1° Semestre 2014 Risultato netto
Attività:		
– Titoli di debito disponibili per la vendita	1.198	(415)
– Titoli di capitale disponibili per la vendita	-	(2.580)
– Crediti verso banche	-	-
– Crediti verso clientela	(1.092)	(107)
Passività		
– Titoli obbligazionari in circolazione	(1.105)	4.132
– Debiti verso clientela	(56)	-
Risultato netto della copertura	(1.055)	1.030

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	1° Semestre 2015			1° Semestre 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	940	(1.510)	(570)	-	(49)	(49)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	76.798	(2.010)	74.788	110.410	(83)	110.327
3.1 Titoli di debito	75.796	(2.007)	73.789	110.306	-	110.306
3.2 Titoli di capitale	7	(2)	5	104	(83)	21
3.3 Quote di O.I.C.R.	995	(1)	994	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	77.738	(3.520)	74.218	110.410	(132)	110.278
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	23	(13.008)	(12.985)	-	-	-
Totale passività	23	(13.008)	(12.985)	-	-	-
Totale	77.761	(16.528)	61.233	110.410	(132)	110.278

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value* e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Composizione delle "Attività finanziarie: Crediti verso banche e Crediti verso clientela"

Voci/Valori	1° Semestre 2015			1° Semestre 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Crediti verso banche:						
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela:						
Finanziamenti	940	(1.510)	(570)	-	(49)	(49)
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	940	(1.510)	(570)	-	(49)	(49)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]	
					1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
1. Attività finanziarie	746	38	(2.381)	(1.426)	(3.023)	7.812
1.1 Titoli di debito	746	-	(2.381)	(1.426)	(3.061)	7.364
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	38	-	-	38	448
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	384	-	(2.266)	-	(1.882)	(1.064)
2.1 Titoli di debito	384	-	(2.266)	-	(1.882)	(1.064)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	2.002	69	(581)	-	1.490	4.287
Totale	3.132	107	(5.228)	(1.426)	(3.415)	11.035

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value option* e dei relativi contratti derivati di copertura.

I titoli di debito del passivo comprendono il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della *fair value option* ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al *fair value*. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
– Finanziamenti	–	(209)	(540)	–	207	–	41	(501)	(439)
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
– Finanziamenti	–	–	x	–	–	x	x	–	–
– Titoli di debito	–	–	x	–	–	x	x	–	–
Altri crediti									
– Finanziamenti	(8.741)	(279.180)	(8.375)	25.366	73.965	–	17.063	(179.902)	(192.600)
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Totale	(8.741)	(279.389)	(8.915)	25.366	74.172	–	17.104	(180.403)	(193.039)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna “Cancellazioni” evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti mentre la colonna “Altre” accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in *bonis*. Nell’ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	–	(6.253)	–	–	(6.253)	–
B. Titoli di capitale	(7)	(1.908)	x	x	(1.915)	(8.283)
C. Quote O.I.C.R.	–	(660)	x	–	(660)	(3.909)
D. Finanziamenti a banche	–	–	–	–	–	–
E. Finanziamenti a clientela	–	–	–	–	–	–
F. Totale	(7)	(8.821)	–	–	(8.828)	(12.192)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(2.988)	(293)	-	14.673	116	1.126	12.634	(5.902)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(2.988)	(293)	-	14.673	116	1.126	12.634	(5.902)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte della perdita attesa in caso di escussione delle stesse.

Le rettifiche di valore, nella colonna "Altre", si riferiscono agli accantonamenti effettuati su posizioni specifiche di garanzie prestate, mentre le rettifiche di portafoglio sono determinate secondo il metodo di calcolo adottato per le svalutazioni collettive. La voce comprende l'accantonamento sulla quota di competenza dell'impegno assunto dal Fondo Interbancario di Tutela dei depositi per gli interventi di salvataggio deliberati.

Sezione 11 – Le spese amministrative

Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (contratti di “lavoro interinale” e quelli a “progetto” cosiddetti co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso società del Gruppo;
- i compensi ai componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo e i compensi agli amministratori e ai sindaci delle altre società del Gruppo (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce “altre passività”, a fronte dei premi di produttività riferiti all’esercizio, ma da corrispondere nell’esercizio successivo.

Tipologia di spesa/Valori	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
1) Personale dipendente	(301.217)	(317.946)
a) salari e stipendi	(202.457)	(208.980)
b) Oneri sociali	(59.316)	(64.374)
c) Indennità di fine rapporto	(10.327)	(11.158)
d) Spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.115)	(1.807)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(2.580)	(3.774)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(2.580)	(3.774)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.642)	(4.797)
- a contribuzione definita	(4.642)	(4.797)
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(9.364)	(14.209)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(11.416)	(8.847)
2) Altro personale in attività	-	(294)
3) Amministratori e sindaci	(2.148)	(2.240)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(303.365)	(320.480)

Con riferimento alle suddette tipologie di spese si precisa quanto segue:

La voce “c) indennità di fine rapporto” comprende, oltre al costo dei cessati nell’esercizio, anche i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all’INPS e ai fondi di previdenza.

La sottovoce “g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita” comprende il contributo versato a fondi di previdenza esterni.

La sottovoce “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” si riferisce alla quota riservata ai dipendenti in servizio della Capogruppo, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 60 in base allo Statuto Sociale approvato dall’Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2011. Tale quota è pari al 5% dell’utile lordo della Capogruppo (inteso quale “utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte”, calcolato prima dell’importo da determinare), salvo che l’Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull’utile di esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni che sono soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell’assegnatario. Il valore di riferimento delle azioni è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l’assegnazione.

Ciò posto, si precisa che – sulla base dei risultati semestrali della Capogruppo al 30 giugno 2015 – “l’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte” (vale a dire l’utile lordo di cui sopra), definito prima di calcolare gli importi da assegnare ai dipendenti, è risultato di euro 187.288.449. Pertanto, tenuto conto del disposto statutario, l’importo da erogare ai dipendenti è stato pari a euro 9.364.422 (14.209.343 al 30 giugno 2014).

Detratti detti importi, l’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a euro 177.924.027 come figura alla voce 250 del Conto Economico individuale di Bpm.

L’illustrazione della **sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti”** viene fornito al successivo paragrafo 11.4 della presente Sezione.

La voce “3) Amministratori e sindaci” comprende i seguenti compensi:

- 0,646 milioni ai componenti del Consiglio di Gestione della Capogruppo;
- 1,1 milioni ai componenti del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo;
- 0,327 milioni ai componenti dei Consigli di Amministrazione delle società controllate;
- 0,075 milioni ai componenti dei collegi sindacali delle società controllate.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Personale dipendente	7.213	7.285
a) dirigenti	150	156
b) quadri direttivi	2.704	2.750
– di cui: di 3° e 4° livello	1.439	1.463
c) restante personale dipendente	4.359	4.379
Altro personale	10	25
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	10	25
Totale	7.223	7.310

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno. I dipendenti *part-time* sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Personale dipendente	7.763	7.788
a) dirigenti	146	151
b) quadri direttivi	2.746	2.823
– di cui: di 3° e 4° livello	1.430	1.486
c) restante personale dipendente	4.871	4.814
Altro personale	7	27
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	7	27
Totale	7.770	7.815

Il numero del personale dipendente comprende 1.116 *part-time* (1.064 al 30.06.2014), con una incidenza del 14,4% sul totale del personale in servizio alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica del numero del personale è descritta nella Relazione sulla gestione al capitolo “Le risorse umane”, al quale si rimanda.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra “gli altri benefici a favore dei dipendenti” è incluso l’importo di 2,18 milioni relativo all’onere connesso all’accordo sul Fondo di Solidarietà siglato tra le banche del Gruppo e le OO.SS. di Intersindacale nel mese di dicembre 2012 (8,491 milioni al 30 giugno 2014).

Sono infine compresi in tale voce i contributi per la gestione delle mense aziendali, il costo su mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti ed i costi per incentivi all’esodo.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Spese informatiche	(36.209)	(36.787)
Manutenzione e noleggio <i>hardware</i> e <i>software</i> e trasmissione dati	(29.933)	(31.541)
Servizi resi da società del Gruppo	–	–
Costi gestione bancomat	(736)	(675)
Servizi informatici esternalizzati	(5.540)	(4.571)
Spese per immobili e mobili	(22.943)	(24.486)
Fitti e canoni passivi	(17.609)	(18.997)
Fitti e canoni passivi	(17.227)	(18.678)
Locazione macchine ufficio	(382)	(319)
Altre spese	(5.334)	(5.489)
Manutenzione	(2.917)	(3.183)
Pulizie locali	(2.417)	(2.306)
Spese per acquisto di bene e di servizi non professionali	(26.179)	(27.989)
Spese telefoniche e postali	(5.358)	(6.012)
Lavorazione presso terzi	(5.089)	(5.508)
Spese per vigilanza e contazione valori	(3.682)	(3.983)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(6.363)	(6.512)
Spese di trasporto	(3.399)	(3.498)
Cancelleria e stampati	(1.488)	(1.952)
Traslochi e facchinaggi	(396)	(253)
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(404)	(271)
Spese per acquisto di servizi professionali	(21.526)	(18.260)
Compensi a professionisti	(14.659)	(11.955)
Spese legali, informazioni e visure	(6.740)	(6.164)
Compensi a organi societari	(127)	(141)
Premi assicurativi	(1.907)	(1.910)
Spese pubblicitarie	(10.493)	(7.264)
Imposte indirette e tasse	(54.108)	(54.245)
Altre	(17.152)	(5.660)
Beneficenza	(474)	(740)
Contributi associativi e obbligatori di legge	(14.366)	(2.093)
Altre	(2.312)	(2.827)
Totale	(190.517)	(176.601)

Fra le “imposte indirette e tasse” sono comprese anche le imposte indirette (imposta di bollo e imposta sostitutiva) riaddebitate alla clientela per 45,633 milioni (41,792 milioni al 30 giugno 2014). Nel conto economico riclassificato, come specificato nelle note agli schemi riclassificati stessi, tale importo è stornato sia dalle “altre spese amministrative” che dagli “altri proventi/oneri di gestione”. Fra i “Contributi associativi e obbligatori di legge” sono inclusi per 12,4 milioni gli oneri stimati per l’intero 2015 relativi al fondo di garanzia dei depositi e al fondo di risoluzione europea.

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Accantonamenti	(8.829)	(10.782)
Controversie legali	(7.313)	(6.741)
Altri rischi e oneri	(1.516)	(4.041)
– Fondo revocatorie	(1.059)	(1.055)
– Fondo controversie tributarie	–	–
– Fondo oneri futuri vari	(457)	(2.986)
Riattribuzioni	9.921	15.527
Controversie legali	8.605	10.111
Altri rischi e oneri	1.316	5.416
– Fondo revocatorie	–	94
– Fondo controversie tributarie	–	3.000
– Fondo oneri futuri vari	1.316	2.322
Totale	1.092	4.745

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri si riferiscono ad alcune posizioni in ordine al rischio relativo a cause legali in corso e ad altre posizioni iscritte per fronteggiare l'insorgere di eventuali perdite in ordine a controversie contrattuali di carattere commerciale; vi sono anche incluse le variazioni maturate nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa, per tener conto della componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 200

La voce comprende gli ammortamenti contabilizzati sugli immobili e sugli altri cespiti.

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B+C)	
				1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(17.175)	–	–	(17.175)	(22.635)
– ad uso funzionale	(16.746)	–	–	(16.746)	(22.173)
– per investimento	(429)	–	–	(429)	(462)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	–	–	–	–	–
– ad uso funzionale	–	–	–	–	–
– per investimento	–	–	–	–	–
Totale	(17.175)	–	–	(17.175)	(22.635)

Nel corso dell'esercizio 2014 è stata rivista la vita utile residua degli immobili della Capogruppo. Tale revisione è stata effettuata con il supporto della valutazione di un esperto indipendente che ha provveduto a stimare il valore corrente di ogni singolo immobile e determinarne di conseguenza una vita utile residua aggiornata. A seguito di questa attività la vita utile residua degli immobili di proprietà della Capogruppo è stata identificata tra i 15 e i 30 anni.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
Voce 210

14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B+C)	
				1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(13.737)	-	-	(13.737)	(12.629)
– Generate internamente dall'azienda	(98)	-	-	(98)	(205)
– Altre	(13.639)	-	-	(13.639)	(12.424)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(13.737)	-	-	(13.737)	(12.629)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione

Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Ammortamento spese miglorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(2.212)	(2.280)
Altri oneri di gestione	(4.550)	(4.496)
Totale	(6.762)	(6.776)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Recupero imposte e tasse	45.633	41.792
Fitti e canoni attivi	3.565	4.068
Proventi e servizi informatici resi a:	-	15
Società del Gruppo	-	-
Terzi	-	15
Recuperi di spese	22.833	22.730
Su depositi e c/c	14.336	15.078
Altri	8.497	7.652
Altri proventi	2.142	1.747
Totale	74.173	70.352

	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Totale voce 220 Altri oneri/proventi di gestione	67.411	63.576

I "Recuperi di imposte" sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo su conti correnti e depositi titoli e all'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine recuperati dalla clientela.

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	211	315
1. Rivalutazioni	211	315
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	211	315
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	57.721	117.776
1. Rivalutazioni	57.721	13.302
2. Utili da cessione	-	104.474
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(1.398)	(1.672)
1. Svalutazioni	(1.398)	(1.672)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	56.323	116.104
Totale	56.534	116.419

Per le imprese a controllo congiunto e sottoposte a influenza notevole, nelle righe "rivalutazioni" e "svalutazioni" sono riportati i valori di adeguamento delle partecipazioni stesse alle corrispondenti quote di patrimonio netto alla data di redazione del bilancio conseguenti al recepimento della quota di spettanza del risultato d'esercizio.

Complessivamente il risultato netto delle partecipate valutate al patrimonio netto, per la quota di spettanza del Gruppo è stato pari a 56,534 milioni. Tale importo è principalmente attribuibile ai risultati di spettanza di SelmaBipiemme Leasing, Anima Holding e Factorit. In particolare il risultato di SelmaBipiemme Leasing tiene conto dell'effetto positivo derivante dall'incremento del patrimonio netto della partecipata a seguito dell'incorporazione di Palladio Leasing.

L'utile da cessione del primo semestre 2014 derivava dalla vendita della quota del 18,44% in Anima Holding.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Il valore degli avviamenti è stato completamente svalutato nel primo semestre 2012.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Voce 270

19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	2	-
- Utili da cessione	2	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	2	-

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Nel dettaglio l'utile (perdita) di terzi è così attribuibile alle diverse società consolidate:

Società	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Utile (perdita) di terzi dell'operatività corrente		
• Banca Popolare Mantova	(39)	12
• Banca Akros	208	297
Totale	169	309

Sezione 24 – Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento – "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio, tenendo conto dell'effetto diluitivo delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

Inoltre viene indicato separatamente l'utile (o la perdita) derivante da attività operative in esercizio e l'utile (o la perdita) derivante da attività operative cessate.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base (pari a n. 4.390.388.893) è stata determinata tenendo conto del numero delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo rettificato dal numero di azioni proprie in portafoglio.

Al 30 giugno 2015 non risultano in circolazione strumenti che possano avere un effetto diluitivo dell'utile per azione; conseguentemente i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito" di seguito riportati sono identici.

Di seguito si riportano i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito":

Utile netto di spettanza del Gruppo per azione

(in Euro)	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
EPS base per azione dell'operatività corrente	0,035	0,055
EPS base per azione delle attività cessate	–	–
EPS base per azione	0,035	0,055
EPS diluito per azione dell'operatività corrente	0,035	0,055
EPS diluito per azione delle attività cessate	–	–
EPS diluito per azione	0,035	0,055

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

I dati contenuti nella Sezione 1 “Rischi del Gruppo Bancario” fanno riferimento, ove non specificato, unicamente al Gruppo bancario. Tali dati sono al lordo dei rapporti intrattenuti con altre società incluse nel perimetro di consolidamento, ma non comprese nel Gruppo bancario e comprendono convenzionalmente, in proporzione all’interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

Nel Gruppo Bipiemme sono presenti: due società (Bpm Securitisation 2 Srl e Bpm Securitisation 3 Srl) consolidate integralmente ma non rientranti nel Gruppo bancario, trattandosi di società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione di cui non sono detenute interessenze; una sola società (Calliope Finance Srl) controllata congiuntamente che, nel bilancio consolidato, viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

Si ricorda che i dati contenuti nelle altre Sezioni della presente Nota Integrativa (in particolare nelle parti B e C) includono i dati delle società non rientranti nel Gruppo bancario ed escludono i dati relativi alle società controllate congiuntamente.

Premessa

Il processo di gestione dei rischi

Il processo attraverso il quale il Gruppo Bipiemme gestisce i rischi cui è o potrebbe essere esposto è imperniato sul c.d. *Risk Appetite Framework* (RAF), strumento attraverso il quale gli Organi Aziendali approvano la *mission* del Gruppo in termini di rischio, attraverso un approccio organico e strutturato che ha implicazioni sulla *Governance* e sui processi di gestione integrata dei rischi e impatti diffusi su quasi tutte le funzioni aziendali.

Il RAF è il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico – la propensione al rischio, gli obiettivi e i limiti di rischio e le relative soglie, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. In tale contesto viene esplicitata la visione di lungo periodo del profilo di rischio desiderato e definita l’area di rischio entro la quale il Gruppo intende operare.

Le dimensioni del RAF si possono articolare sia in termini di obiettivi e limiti di rischio sia come linee guida qualitative. Nel corso del 2014 è stato terminato il progetto di *Risk Governance* con l’obiettivo di rendere il RAF “full effective” tramite:

- la declinazione operativa del *framework* complessivo attraverso la definizione di KPI/metriche di maggior dettaglio;
- la definizione e formalizzazione dei processi chiave;
- l’individuazione delle logiche di presidio e rispetto dei limiti, nonché le azioni di *escalation* in caso di superamento del profilo di rischio stabilito dagli Organi Aziendali.

La definizione della propensione al rischio rappresenta un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni di Vigilanza, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace;
- guidare le azioni di *escalation* e porre le basi per la declinazione del *Recovery Plan*.

In coerenza con quanto disciplinato dalle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche, il RAF deve integrarsi con i principali processi aziendali: “le Banche assicurano una stretta coerenza e un puntuale raccordo tra: il modello di business, il piano strategico, il Risk Appetite Framework, il processo ICAAP, i budget, l’organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni”.

Con la piena declinazione del quadro di riferimento del *Risk Appetite*, nel primo semestre 2015 sono proseguite le attività di confronto e condivisione del RAF con le Autorità di Vigilanza (il *Joint Supervisory Team* della Banca Centrale Europea), che ha

verificato il complessivo impianto, gli strumenti operativi, nonché la sua coerenza con il modello di *business*, il piano strategico, il processo di ICAAP, il *budget* e il complessivo sistema dei controlli interni.

Per quanto concerne i ruoli e le responsabilità di Organi e funzioni aziendali in materia di gestione dei rischi, conformemente al ruolo attribuitogli dalla Normativa di Vigilanza, il Consiglio di Gestione della Capogruppo adotta le decisioni strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, con l'obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna società del Gruppo Bipiemme, con l'obiettivo di preservarne la sana e prudente gestione.

Il Consiglio di Gestione di BPM ha costituito al proprio interno nel mese di Novembre 2014 il Comitato Consiliare Rischi, in ottemperanza alla circolare Banca d'Italia n. 285, con funzioni di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni; il Comitato Consiliare si affianca al Comitato Rischi Direzionale di Gruppo, istituito nel 2013 con il ruolo di supportare gli Organi aziendali nella gestione integrata dei rischi. Quest'ultimo viene convocato con frequenza almeno mensile e ha il compito di presidiare il governo della gestione integrata dei complessivi rischi aziendali ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo e il Gruppo nel suo insieme.

Ad esso sono assegnati, tra gli altri, i compiti di:

- discutere e condividere il RAF, proponendo al Consiglio di Gestione – tramite il Consigliere Delegato – la relativa approvazione, con particolare riferimento alle misure quali-quantitative su cui si basa il RAF nonché alle soglie di *Risk Capacity* (vincolo interno o regolamentare), *Tolerance* (deviazione massima consentita), *Trigger* (obiettivo di *budget*), *Target* (obiettivo di Piano Industriale) e *Profile* (rischio effettivamente assunto in un determinato momento temporale). Il Comitato viene informato dal *Risk Management* sui pareri forniti nell'ambito delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- deliberare i *Risk Limit* nel rispetto della propensione al rischio definita dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, nonché proporre al Consigliere Delegato, in caso di superamento della *Tolerance*, le azioni gestionali/operative necessarie per ricondurre il rischio entro il livello stabilito (c.d. azioni di *contingency* e *recovery*);
- assicurare la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, tenuta in considerazione anche l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- definire i criteri da seguire e le attività da svolgere per il processo di controllo sulla gestione dei rischi nonché verificarne l'adeguatezza nel continuo;
- definire e/o richiedere, a seconda dei casi, gli interventi da adottare per eliminare le eventuali carenze emerse nei processi di gestione dei rischi;
- verificare nel continuo l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti nell'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- agevolare lo sviluppo e l'applicazione di specifici indicatori capaci di rilevare anomalie e inefficienze dei modelli di misurazione e controllo dei rischi;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischio ed estesa a tutto il Gruppo Bipiemme.

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi è delegata alla funzione di *Risk Management* della Capogruppo, che ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo, il presidio unitario dei rischi di propria competenza garantendo lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione. La funzione di *Risk Management*, inoltre, collabora alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come identificazione, misurazione o valutazione, monitoraggio, prevenzione o attenuazione e comunicazione dei rischi cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto.

Con specifico riferimento alla gestione dei rischi di mercato, la funzione di *Risk Management* della Capogruppo si avvale anche dell'attività svolta dall'omologa funzione operativa presente in Banca Akros.

A tali fini, la Capogruppo:

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo, adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti;
- coinvolge e rende partecipi gli Organi Aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi;
- effettua l'*assessment* periodico del *Risk Profile* di Gruppo all'interno della reportistica del *Risk Management* (rischio effettivamente assunto dal Gruppo misurato in un determinato istante temporale) e lo compara con i valori soglia definiti in ambito RAF.

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) definisce, in una visione sistemica e articolata, i principi generali per garantire la corretta ed efficace gestione dei sistemi deputati al controllo dei rischi, in particolare definendone il relativo funzionamento e le linee guida d'indirizzo, monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo effettuate all'interno delle Società del Gruppo.

In particolare, il 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 definisce il sistema dei controlli interni come l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti di propensione al rischio declinati nell'ambito del RAF;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Nell'ambito del più generale processo di creazione di valore per il Gruppo, anche il corretto funzionamento, la formalizzazione e l'aggiornamento del Modello organizzativo del SCI costituiscono pertanto condizioni essenziali per il mantenimento dello stesso, stante la necessità che le modalità di svolgimento dei processi di *business* trovino costante e adeguato allineamento con i processi di governo e controllo.

Il suddetto Modello costituisce il riferimento per un'impostazione comune e unitaria del controllo dei rischi a livello di Gruppo, assumendo quali condizioni la diffusa conoscenza dei contenuti, la completa consapevolezza dei presupposti fondanti e la comune accettazione dei valori di riferimento.

La Capogruppo favorisce, altresì, lo sviluppo di un'adeguata cultura aziendale dei rischi improntata anche sull'assistenza della clientela e sull'adeguata informativa a quest'ultima anche in materia di reclami e segnalazioni. Ciò rappresenta in primis un mezzo di tutela per il cliente e integra, inoltre, il più ampio SCI del Gruppo.

Sulla base anche di quanto emerge dai principi generalmente accettati in materia, dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SPA si può affermare che il SCI costituisce l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione:

- la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto;
- una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dagli Organi di Governo del Gruppo;
- la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto delle leggi e dei regolamenti.

L'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del SCI sono indirizzati secondo le rispettive competenze da:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo, cui spetta la gestione dei rischi e dei controlli interni secondo l'art. 39, comma 2, lett. d, dello Statuto Sociale, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza;
- Consigliere Delegato della Capogruppo, a cui è attribuito il potere di promuovere il presidio integrato dei rischi (art. 45, comma 2, lett. m, dello Statuto Sociale);
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, a cui è attribuita la valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*Internal Auditing* ed al sistema informativo contabile; l'organo verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle società del Gruppo (art. 51, lett. e, dello Statuto);
- Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile della Capogruppo, che rappresenta lo strumento attraverso il quale il Consiglio di Sorveglianza svolge le proprie funzioni di controllo e ad esso deve rispondere con una puntuale e tempestiva informativa;
- le funzioni della Capogruppo di *Internal Auditing*, che svolge l'attività di revisione, *Compliance*, che ha l'obiettivo di garantire la valutazione della conformità alle norme da parte dell'Istituto, e *Risk Management*, in quanto responsabile, a livello di Gruppo, del presidio unitario dei rischi e dell'attuazione dei processi di gestione del rischio.

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito e concentrazione creditizia la Capogruppo garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presidiate in ottica accentrata le "grandi esposizioni" e che sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti e impegni. La Capogruppo è, altresì, responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema interno di *rating* (SIR) che attualmente è

utilizzato nei processi di erogazione/rinnovo del credito e di monitoraggio/misurazione del rischio di credito, nella determinazione delle rettifiche di portafoglio, nella misurazione delle *performance* corrette per il rischio, nel calcolo del *risk-adjusted pricing* sulle nuove operazioni di impiego.

In materia di rischi finanziari (mercato, controparte, liquidità e tasso di interesse sul *banking book*), il Consiglio di Gestione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Con riferimento ai rischi di mercato, il sistema di limiti attraverso i quali gli stessi vengono gestiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi finanziari;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

Il Comitato Finanza di Gruppo assicura il coordinamento delle politiche di investimento in attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità e il monitoraggio e la gestione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*. A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della liquidità operativa e strutturale del Gruppo – attraverso la verifica dell'esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell'esposizione sul mercato interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità infragruppo – e definizione delle linee guida per la gestione della liquidità;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione della Capogruppo su proposta del Comitato Rischi;
- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la misurazione, la valutazione, la prevenzione/attenuazione e il controllo dell'esposizione a rischi operativi.

La funzione di *Risk Management* della Capogruppo presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo.

Attraverso la funzione di *Risk Management*, la Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei fabbisogni patrimoniali a fronte di ciascuna tipologia di rischio, mentre tramite la funzione Pianificazione garantisce il presidio e la quantificazione delle risorse patrimoniali di cui il Gruppo dispone per coprire l'esposizione ai rischi in modo da ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2.

In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di *stress*, è realizzato attraverso l'attuazione del processo ICAAP, così come richiesto dalle "Disposizioni di Vigilanza per le banche" (Circolare 285/2013).

La Capogruppo assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei *ratios* patrimoniali consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo, in coerenza con l'evoluzione dei dettami normativi.

Con riferimento al Secondo Pilastro (Pillar 2), nell'aprile 2015 tutte le informazioni sulla gestione e quantificazione dei rischi e degli assorbimenti di capitale, a valere sulla situazione consuntiva al 31 dicembre 2014 e su quella prospettica al 31 dicembre 2015, sono state raccolte e sintetizzate dalla funzione Pianificazione in uno specifico documento denominato "Resoconto ICAAP". In tale ambito vengono anche raccolte le informazioni relative ai rischi non quantificabili (ad esempio, rischio reputazionale, rischio strategico e di *business*, ecc.) e dettagliati i presidi organizzativi messi in atto dal Gruppo per il loro monitoraggio e la loro mitigazione. Il Resoconto ICAAP 2014-2015, sottoposto alla valutazione delle funzioni strategiche e di controllo della Capogruppo, è stato successivamente approvato dagli Organi aziendali e quindi inviato all'Autorità di Vigilanza in ottemperanza alle disposizioni normative.

1.1. Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono improntate a regole di sana e prudente gestione.

Esse trovano attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito, dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

La Capogruppo BPM concede credito a famiglie e imprese presenti sul territorio al fine di soddisfare i loro fabbisogni e assisterle in una crescita sostenibile, con l'obiettivo di incrementare proficue relazioni di lungo termine, favorendo lo sviluppo e l'ingresso di nuovi clienti, nel rispetto di obiettivi di corretta gestione del profilo rischio/rendimento. La Capogruppo, in qualità di Banca di territorio, privilegia l'attività di sviluppo nei confronti di famiglie e piccole e medie imprese italiane.

Il portafoglio crediti è costantemente oggetto di un'attenta attività di monitoraggio, volta a cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e a promuovere azioni correttive volte a prevenirne il possibile deterioramento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Presso ogni società del Gruppo l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema interno di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di *rating*) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dalla vigente normativa aziendale, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e, comunque, in funzione dei parametri previsti dalla citata normativa – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la Funzione Crediti. Presso questa Funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure a istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dalla normativa aziendale.

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni appositamente incaricate e prive di potere deliberativo. La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile, di norma, a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione del merito creditizio delle controparti in *bonis*, il Gruppo Bipiemme utilizza un Sistema Interno di *Rating* (SIR) sviluppato internamente. Dal punto di vista quantitativo, sono stati implementati modelli statistici per il calcolo dei *rating* da attribuirsi alle controparti classificate in quattro macro-segmenti di clientela ordinaria, sulla base di parametri dimensionali di fatturato (ovvero di dimensioni equivalenti) e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) e aziende "Imprese".

Il SIR è attualmente utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- monitoraggio del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macro-segmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce uno degli elementi discriminanti nella scelta dell'organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e dell'importo/categoria di rischio dell'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera e influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l'assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con *rating* in area "rischio basso", la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa aziendale;
- con *rating* in area "rischio medio o alto", anche per importi che rientrano nei limiti di facoltà locale, competente alla delibera è la Funzione Crediti/Comitato Crediti, nei limiti di importo e condizioni previste dalla normativa aziendale;
- in caso di richiesta di *override*, dopo l'assegnazione del *rating* definitivo da parte della Funzione incaricata, funzione che risulta priva di poteri deliberativi, il sistema aggiorna l'esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business

Nel processo di erogazione del credito alle controparti rientranti nei segmenti di clientela "Aziende" (Imprese, PMI e *Small Business*) così come definite sulla base di soglie dimensionali all'interno del processo annuale di segmentazione, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l'obiettivo di fornire agli utenti tutte le informazioni rilevanti per l'istruttoria:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating*, oltre all'applicazione di comuni regole a presidio della concessione del credito (quali ad es. controllo atti negativi esterni, *status* di rischio interni, ecc.), costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating* sia su richiedente che su eventuali garanti.

Inoltre, in corso di istruttoria è prevista la possibilità di richiedere, da parte del gestore, la modifica del *rating* della controparte o di eventuali garanti, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione (cosiddetto "*override*").

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente alla Funzione Crediti, non assegnatarie di poteri di delibera; la valutazione e l'assegnazione del *rating* definitivo è nella piena autonomia di tale struttura, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l'istituto dell'*override* esclusivamente su questi segmenti di portafoglio è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

Alla sola clientela Aziende *Small Business* viene applicato il c.d. "rinnovo automatico dei fidi continuativi" in essere al fine di sgravare la Rete di vendita da attività amministrative.

Affinché i fidi continuativi di un Cliente *Small Business* vengano rinnovati automaticamente, è necessario tuttavia che siano soddisfatti alcuni requisiti legati alla portafogliazione nonché alla contenuta rischiosità delle posizioni su base continuativa. Sono in ogni caso escluse dal "rinnovo automatico" le posizioni *Small Business* già sottoposte a rinnovo automatico nel periodo precedente.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutuo, prestito personale, prestito finalizzato).

L'esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l'analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale), l'analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai *bureau* di referenza creditizia, nonché l'applicazione, differenziandola per le specifiche esigenze di ogni categoria di facilitazione creditizia, di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "*loan to value*", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo prevede altresì l'accesso alle banche dati "*black list*" conformemente a quanto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di antiriciclaggio.

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito

L'attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni "*in bonis*" è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l'esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione, proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classe di giudizio del merito creditizio (*rating*).

Il controllo andamentale si riflette pertanto nella classe di *rating*, garantendo un'unica metrica di giudizio della rischiosità creditizia. L'intero processo si caratterizza per:

- l'elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l'interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Nell'ambito di tale processo è contemplata anche l'attività di modifica del *rating* assegnata a una specifica Funzione priva di poteri deliberativi, che si occupa del monitoraggio del portafoglio crediti. Le modifiche di *rating* possono scaturire su iniziativa di tale struttura, all'insorgere di situazioni di evidente rischio non già segnalate dai sistemi di controllo andamentale, o per aggiornare la valutazione nel caso di informazioni non adeguatamente trattate dai sistemi automatici di attribuzione del giudizio; in tali situazioni si parla di "interventi da monitoraggio". Modifiche al *rating* possono essere, altresì, richieste dai gestori della relazione nell'ambito di processi di conferma/revisione degli affidamenti e valutate dalla struttura di monitoraggio, i cui interventi sono ammessi per le sole aziende e sono limitati entro una specifica fascia di variazione. In questi casi si parla di "*override*" in senso stretto.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni particolarmente elevate verso controparti o gruppi di controparti connesse, ovvero che appartengono al medesimo settore economico, esercitano la stessa attività, ovvero ancora risiedono o svolgono la propria attività nella medesima area geografica.

Il Gruppo utilizza, pertanto, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito e aggiornato periodicamente.

Analisi di *stress* (*stress test*) vengono effettuate sul portafoglio crediti con l'obiettivo di valutare la tenuta delle esposizioni creditizie in periodi di potenziale congiuntura sfavorevole e gli impatti sull'adeguatezza patrimoniale complessiva del Gruppo. In questo contesto si privilegia l'applicazione di analisi di scenario in luogo di analisi di sensitività in quanto maggiormente aderenti alla realtà. Di conseguenza, viene selezionato un set di variabili economico-finanziarie i cui movimenti impattano in modo significativo sull'insieme dei rischi a cui il Gruppo è esposto.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, il valore dell'iscrizione è pari a:

- per i Privati, una volta e mezza rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata (due volte nel caso di accollo di mutuo da frazionamento di credito edilizio);
- per le Aziende, due volte rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente processo di acquisizione e gestione delle garanzie, ha definito i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie immobiliari, pegni finanziari (denaro e assimilati) e garanzie personali.

Per le garanzie ipotecarie su immobili è attivo uno specifico processo di sorveglianza caratterizzato da:

- costituzione dell'anagrafe dei beni immobili acquisiti a garanzia di affidamenti;
- aggiornamento nel continuo della base dati, attraverso processi interni di controllo o con acquisizione automatica di informazioni da parte di fornitori specializzati (es. per il valore delle perizie tecnico-estimative);
- rivalutazione automatica del valore degli immobili sulla base dell'andamento dei prezzi rilevati periodicamente dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Per le garanzie reali il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo laddove disponibile.

A presidio delle attività di raccolta, lavorazione, amministrazione e monitoraggio delle garanzie sono attive strutture appositamente dedicate all'interno delle Funzioni Crediti, *Risk Management* e *Operations* (*Smart Center*).

Le azioni messe in atto negli ultimi anni dal Gruppo, a seguito delle criticità evidenziate dalla Banca d'Italia con l'Ispezione del 2011 per cui sono stati imposti alla Banca i c.d. *add-on* patrimoniali, hanno consentito la completa rimozione di questi ultimi come da comunicazione dell'Organo di Vigilanza del 25 giugno 2014.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Unità specialistiche, collocate nell'ambito della Funzione Crediti, sono preposte alla gestione delle posizioni creditizie deteriorate, dalle pratiche scadute alle sofferenze, e a seguirne l'eventuale processo di recupero.

Accertato lo *status* di "deterioramento" tali unità operano, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo che si proceda ad iniziative di recupero a tutela del Gruppo a cura di un'apposita struttura aziendale.

Si segnala che il Gruppo non ha posto in essere operazioni di acquisto da terzi di crediti deteriorati.

Infine, in seguito ai nuovi requisiti previsti per la segnalazione dei c.d. crediti *Forborne*, il Gruppo ha proceduto a mettere in atto le opportune metodologie per una loro corretta identificazione. Tali metodologie prendono in considerazione sia fattori di rischio (classe di *rating*) sia evidenze di monitoraggio nel continuo, quali ad esempio il numero di giorni di scaduto, in linea con le indicazioni fornite da EBA.

Il Gruppo ha inoltre definito e pubblicato nel presente semestre le proprie politiche di indirizzo in materia di esposizioni forborne e sta implementando un processo complessivo ed organico di valutazione, identificazione e monitoraggio dei crediti forborne, che vede coinvolte nelle diverse fasi, e secondo le proprie competenze, la rete commerciale, la Funzione Crediti e la Funzione *Risk Management*.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

I dati delle tabelle A.1.1. e A.1.2 comprendono sia i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario che quelli delle altre imprese consolidate. Al 30 giugno 2015 le società consolidate non rientranti nel Gruppo Bancario sono la Bpm Securitisation 2 Srl. e la Bpm Securitisation 3 Srl.

Nelle altre tabelle sono ricompresi solo i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario. Tali dati ricomprendono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente. Al 30 giugno 2015 l'unica società sottoposta a controllo congiunto è Calliope Finance Srl.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	2.522	25	-	1.726.306	-	-	1.728.854
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	18.790	-	-	8.984.803	-	-	9.003.593
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	500	-	-	-	1.056.352	-	105.879	1.162.731
5. Crediti verso clientela	1.456.048	2.131.316	90.523	1.414.814	28.390.328	-	-	33.483.029
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	9.130	-	-	72.280	-	-	81.410
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	161.979	-	-	161.979
30.06.2015	1.456.549	2.161.758	90.548	1.414.814	40.392.048	-	105.879	45.621.596
31.12.2014	1.344.875	2.122.299	136.048	1.248.324	39.161.273	-	183.725	44.196.544

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In Bonis			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.064	4.516	2.548	x	x	1.726.306	1.728.854
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.435	11.645	18.790	8.984.803	-	8.984.803	9.003.593
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	11.036	10.536	500	1.058.249	1.897	1.056.352	1.056.852
5. Crediti verso clientela	6.062.179	2.384.292	3.677.887	30.006.345	201.203	29.805.142	33.483.029
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	11.144	2.014	9.130	x	x	72.280	81.410
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	161.979	161.979
Totale A	6.121.858	2.413.003	3.708.855	x	203.100	41.806.862	45.515.717
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	x	x	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	105.879	-	105.879	105.879
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	-	-
Totale B	-	-	-	x	-	105.879	105.879
30.06.2015	6.121.858	2.413.003	3.708.855	x	203.100	41.912.741	45.621.596
31.12.2014	5.881.788	2.278.566	3.603.222	x	211.289	40.593.322	44.196.544

Nella tabella che segue sono esposti per l'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 5 della precedente tabella, colonna esposizioni nette "in bonis"), i valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità.

Portafogli/anzianità scaduto	Fino a 3 mesi (*)	da 3 mesi a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scadute	Totale
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (riferite a rinegoziazioni a clientela in stato di difficoltà)	12.127	16.198	11.338	3.423	185.940	229.026
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (altre)	15.266	11.997	4.016	101	225.383	256.763
Totale esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	27.393	28.195	15.354	3.524	411.323	485.789
Altre Esposizioni (riferite a rinegoziazioni a clientela in stato di difficoltà)	23.888	7.342	28.016	2.045	343.644	390.732
Altre Esposizioni (altre)	990.495	198.976	58.919	30.667	27.635.361	28.928.621
Totale altre esposizioni	1.014.383	206.318	86.935	32.712	27.977.172	29.319.353
Totale esposizioni in bonis	1.041.776	234.513	102.283	38.067	28.388.495	29.805.142

(*) il saldo delle "Esposizioni fino a 3 mesi" non comprende finanziamenti con una rata scaduta di 1 giorno per 1.550 milioni (1.415 milioni al 31.12.2014).

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	11.037	10.536	X	501
b) Inadempienze probabili	25.043	6.253	X	18.790
c) Esposizioni scadute deteriorate	–	–	X	–
d) Altre attività	1.546.927	X	1.897	1.545.030
TOTALE A	1.583.007	16.789	1.897	1.564.321
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	960	960	X	–
b) Altre	1.640.578	X	25	1.640.553
TOTALE B	1.641.538	960	25	1.640.553
TOTALE A+B	3.224.545	17.749	1.922	3.204.874

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorda

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	10.289	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–
B. Variazioni in aumento	955	25.043	–
B.1 ingressi da esposizioni in <i>bonis</i>	–	25.043	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	955	–	–
C. Variazioni in diminuzione	207	–	–
C.1 uscite verso esposizioni in <i>bonis</i>	–	–	–
C.2 cancellazioni	–	–	–
C.3 incassi	207	–	–
C.4 realizzazioni per cessioni	–	–	–
C.4 <i>bis</i> perdite da cessione	–	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	–	–	–
C.6 altre variazioni in diminuzione	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	11.037	25.043	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	9.827	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	916	6.253	-
B.1 rettifiche di valore	209	6.253	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	707	-	-
C. Variazioni in diminuzione	207	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	207	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	10.536	6.253	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	3.231.844	1.775.796	X	1.456.048
b) Inadempienze probabili	2.760.903	619.072	X	2.141.831
c) Esposizioni scadute deteriorate	100.193	9.670	X	90.523
d) Altre attività	39.163.601	X	201.203	38.962.398
TOTALE A	45.256.541	2.404.538	201.203	42.650.800
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	553.919	36.073	X	517.846
b) Altre	7.203.909	X	10.641	7.193.268
TOTALE B	7.757.828	36.073	10.641	7.711.114
TOTALE A+B	53.014.369	2.440.611	211.844	50.361.914

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.051.730	2.670.106	148.547
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	124.738	34.310	9.984
B. Variazioni in aumento	277.224	608.429	246327
B.1 ingressi da esposizioni in <i>bonis</i>	7.161	370.990	238.649
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	257.220	97.476	2.935
B.3 altre variazioni in aumento	12.843	139.963	4.743
C. Variazioni in diminuzione	97.110	517.632	294.681
C.1 uscite verso esposizioni in <i>bonis</i>	–	117.008	188.271
C.2 cancellazioni	41.979	17.190	0
C.3 incassi	46.877	126.847	10.131
C.4 realizzazioni per cessioni	962	–	–
C.4 <i>bis</i> perdite da cessione	1.510	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	4.779	256.573	96.279
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.003	14	–
D. Esposizione lorda finale	3.231.844	2.760.903	100.193
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	131.352	36.565	11.900

Le “altre variazioni in diminuzione” di cui al punto C.6 si riferiscono per 322 mila euro al recupero di beni da locazione finanziaria non riscattati.

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	1.707.326	550.763	12.499
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	30.559	2.554	628
B. Variazioni in aumento	158.345	177.925	1.229
B.1 rettifiche di valore	109.943	176.749	1.229
B.1 <i>bis</i> perdite da cessione	1.510	–	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	42.597	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	4.295	1.176	–
C. Variazioni in diminuzione	89.875	109.616	4.058
C.1 riprese di valore da valutazione	36.562	40.743	4.057
C.2 riprese di valore da incasso	8.884	9.085	–
C.2 <i>bis</i> utili da cessione	940	–	–
C.3 cancellazioni	41.979	17.190	–
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	42.597	–
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.510	1	1
D. Rettifiche complessive finali	1.775.796	619.072	9.670
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	31.991	3.146	780

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione della Capogruppo

Nel corso del mese di luglio 2006 la Capogruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro-soluto, ai sensi della legge 130 del 30/4/99, ad una società denominata BPM Securitisation 2 S.r.l. di un portafoglio di crediti in bonis per un ammontare di 2.011,3 milioni, derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Banca ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

All'operazione BPM Securitisation 2 è stato attribuito il *rating* dalle principali agenzie che si occuperanno anche del monitoraggio annuale per tutta la durata dell'operazione.

L'operazione ha comportato nel suo complesso un'emissione nel mese di luglio 2006, da parte di BPM Securitisation 2 S.r.l., delle seguenti serie di titoli *senior* a ricorso limitato per un importo complessivo di 2.015,3 milioni, con rating AAA, AA e BBB, quotati sulla Borsa di Lussemburgo e destinati al mercato domestico ed internazionale, ed una linea di credito subordinata messa a disposizione da parte della Capogruppo:

Titolo	Importo originario (in milioni di euro)	Importo al 30 giugno 2015 (in milioni di euro)	Caratteristiche
Classe A1 – Aaa/AAA	350	0	vita attesa m. p. di anni 1,57 e <i>credit enhancement</i> del 5,82%, cedola pari ad Euribor 3 mesi + 6 bps.
Classe A2 – Aaa/AAA	1.574,6	279,4	vita attesa m. p. di anni 6,72 e <i>credit enhancement</i> del 5,82%, cedola pari ad Euribor 3 mesi + 14 bps.
Classe B – Aa2/AA	40,3	13,8	vita attesa m. p. di anni 9,45 e <i>credit enhancement</i> del 3,82%, cedola pari ad Euribor 3 mesi + 20 bps.
Classe C – Baa2/BBB	50,4	50,4	vita attesa m.p. di anni 14,25 e <i>credit enhancement</i> dell'1,32%, cedola pari ad Euribor 3 mesi + 70 bps.
Totale	2.015,3	343,6	

I titoli *senior* sono caratterizzati da un profilo di ammortamento di tipo sequenziale, con passaggio ad un ammortamento di tipo prorata al verificarsi di certi eventi concordati con le agenzie di *rating*. È inoltre prevista un'opzione di tipo *clean-up*, in base alla quale la Banca ha la facoltà di riacquistare i mutui ceduti quando il valore nominale residuo del portafoglio cartolarizzato sia divenuto pari o inferiore al 10% (*expected maturity*: 15 luglio 2020) del valore nominale iniziale del portafoglio.

Al 30 giugno 2015 risultano rimborsati: l'intera "Classe A1", 1.295,2 milioni di euro della "Classe A2" e 26,5 milioni di euro della "Classe B". Inoltre la Banca ha proceduto al riacquisto di varie *tranche* titoli della "Classe A2" dal 2008 al 2015 il cui valore alla data di riferimento della presente relazione semestrale ammonta a 83,1 milioni di euro.

Per maggiori dettagli sulle caratteristiche dell'operazione e sulla sua rappresentazione contabile in bilancio, si rinvia all'informativa presente nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014.

Alla data di riferimento del bilancio l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo:

	euro/000	
	30.06.2015	31.12.2014
Principali voci patrimoniali		
Crediti verso clientela	356.669	390.688
Crediti verso banche (disponibilità liquide del Veicolo)	28.489	29.583
Titoli in circolazione	209.670	235.029
Risultato economico dell'operazione	2.172	5.163

Altre operazioni di cartolarizzazione

Sono presenti nel portafoglio crediti alcuni titoli riconducibili a cartolarizzazioni di emittenti terzi. Tali investimenti presentano importi relativamente modesti e costituiscono una forma alternativa residuale di diversificazione degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Gruppo Bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	83.068	83.095	50.401	50.476	10.127	10.703
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	83.068	83.095	50.401	50.476	10.127	10.703
B. Con attività sottostanti di terzi:	19.146	19.146	4.613	4.613	-	-
a) Deteriorate	19.146	19.146	4.613	4.613	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

Le esposizioni, lorda e netta, indicate nella presente tavola – con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione proprie in cui le attività cedute sono rimaste integralmente iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Capogruppo – corrispondono al "rischio trattenuto", misurato, rispettivamente, come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione (luglio 2006) e alla data di riferimento di bilancio.

Con riferimento alla voce A. "Con attività sottostanti proprie" gli importi indicati si riferiscono all'operazione "BPM Securitisation 2" e sono così rappresentati:

- le esposizioni "senior" includono le notes della Classe A2 emesse dal veicolo e riacquistate dal 2008 alla data di riferimento del bilancio da parte della Capogruppo;
- le esposizioni "mezzanine" includono le notes della Classe C emesse dal veicolo e riacquistate dalla Capogruppo nel marzo 2007;
- le esposizioni "junior" sono rappresentate dalla quota trattenuta da Bpm Securitisation 2 e destinata ad assorbire le prime perdite.

Il valore storico all'origine dell'operazione (luglio 2006) del rischio trattenuto era pari a circa 26,6 milioni di euro, ovvero l'importo dei crediti cartolarizzati e del finanziamento subordinato al Veicolo al netto del debito verso il Veicolo stesso.

Di conseguenza le colonne di esposizione lorda delle *tranche Senior* e *Mezzanine* riportano il valore storico, incrementato per effetto di ulteriori riacquisti e diminuito a seguito di rimborsi *Pool Factor*. La colonna di esposizione lorda della *tranche Junior* riporta il valore del finanziamento subordinato erogato al veicolo, diminuito per effetto dei rimborsi periodici.

Le colonne di esposizione netta riportano i valori lordi rettificati dai ratei di competenza maturati alla data di riferimento del bilancio.

Le esposizioni verso cartolarizzazioni di terzi (voce B. "con attività sottostanti di terzi") sono esclusivamente per cassa e sono rappresentate da titoli emessi da società veicolo di terzi, come meglio dettagliato nella successiva tabella C.3.

C.2 Gruppo Bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	83.095	-	50.476	-	10.116	10.703
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l.	83.095	-	50.476	-	10.703	-
– mutui residenziali	83.095	-	50.476	-	10.703	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna “Rettifiche/riprese di valore” viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto.

C.3 Gruppo Bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività Cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A.1 Pharmafin 3 cl. A	19.146	-	-	-	-	-
– Crediti	-	-	-	-	-	-
A.2 Pharmafin 3 cl. B	-	-	359	-	-	-
– Crediti	-	-	-	-	-	-
A.3 Pharmafin 3 cl. C	-	-	4.254	-	-	-
– Crediti	-	-	-	-	-	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

Gli importi indicati nella colonna “valori di bilancio” sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione.

C.4 Gruppo Bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	30.06.2015	31.12.2014
1. Esposizioni per cassa	–	–	–	–	23.759	23.759	26.233
– "Senior"	–	–	–	–	19.146	19.146	21.667
– "Mezzanine"	–	–	–	–	4.613	4.613	4.566
– "Junior"	–	–	–	–	–	–	–
2. Esposizioni "fuori bilancio"	–	–	–	–	–	–	–
– "Senior"	–	–	–	–	–	–	–
– "Mezzanine"	–	–	–	–	–	–	–
– "Junior"	–	–	–	–	–	–	–

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi, con l'evidenza anche dei portafogli di bilancio dove tali attività sono state allocate.

C.5 Gruppo Bancario – Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	356.669	–
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	–	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	–	X
A.3 Non cancellate	356.669	–
1. Sofferenze	30.692	–
2. Inadempienze probabili	6.006	–
3. Esposizioni scadute	902	–
4. Altre attività	319.069	–
B. Attività sottostanti di terzi	–	–

Nella riga "A.3 Non cancellate" sono ricomprese le attività sottostanti iscritte nell'attivo del bilancio, distinte per qualità dei crediti, relative alla cartolarizzazione *performing* su mutui ipotecari residenziali BPM Securitisation 2.

C.6 Gruppo Bancario – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo Bipiemme non detiene intereszenze in società veicolo per la cartolarizzazione.

C.7 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono, nell'ambito del Gruppo Bipiemme, società veicolo non consolidate.

C.8 Gruppo Bancario – Attività di *servicer* – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Banca Popolare di Milano	BPM Securitisation 2 S.r.l.	37.600	319.069	1.070	34.437	-	85,08%	-	0%	-	0%

C.9 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo BPM SECURITISATION 2 S.R.L.
Sede legale Via Eleonora Duse 53 - 00197 Roma

Per quanto riguarda la società veicolo non esistono rapporti partecipativi. In ogni caso, la società è stata consolidata sulla base del "continuing involvement".

Si riporta di seguito una sintesi del Patrimonio separato dell'operazione "BPM Securitisation 2".

	situazione al 30 giugno 2015
A. Attività cartolarizzate	356.985
A.1 Crediti	356.985
A.2 Titoli	0
A.3 Altre attività	0
B. Impiego della disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	28.633
B.1 Titoli di debito	0
B.2 Titoli di capitale	0
B.3 Disponibilità liquide	28.489
B.4 Altri impieghi	144
TOTALE ATTIVO (A+B)	385.618
C. Titoli emessi	343.645
C.1 Titoli di categoria A	279.407
C.2 Titoli di categoria B	13.838
C.3 Titoli di categoria C	50.400
D. Finanziamenti ricevuti	0
E. Altre passività	41.973
E.1 Debiti verso originator	41.557
E.2 Altri debiti	416
TOTALE PASSIVO (C+D+E)	385.618
F. Interessi passivi su titoli emessi	480
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	154
G.1 Commissioni di servicing	136
G.2 Altri servizi	18
H. Altri oneri	3.051
H.1 Costi amministrativi	52
H.2 Rettifiche di valore su crediti	1.247
H.3 Altri (*)	1.752
TOTALE COSTI (F+G+H)	3.685
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	3.359
L. Altri ricavi	326
L.1 Riprese di valore su crediti	189
L.2 Altri	137
TOTALE RICAVI (I+L)	3.685

(*) nella voce è altresì ricompreso l'importo dell'excess spread per un valore di 1.407 migliaia di euro.

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Alla data di riferimento del bilancio, nel Gruppo Bipiemme non sono presenti entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione).

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le "attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" dal Gruppo sono di due fattispecie:

- l'operazione di cartolarizzazione di crediti effettuata attraverso il veicolo "Bpm Securitisation 2", descritta dettagliatamente al paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione";
- tipiche operazioni di Pronti contro Termine, con le quali le Banche del Gruppo effettuano provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo Bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	30.06.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa	213.728	-	-	-	-	-	5.246.015	-	-	-	-	-	-	-	-	356.669	-	-	5.816.412	5.672.329
1. Titoli di debito	179.892	-	-	-	-	-	5.246.015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.245.907	5.256.002
2. Titoli di capitale	33.836	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	33.836	25.639
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	356.669	-	-	356.669	390.688
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 30.06.2015	213.728	-	-	-	-	-	5.246.015	-	-	-	-	-	-	-	-	356.669	-	-	5.816.412	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.600	-	-	37.600	X
Totale 31.12.2014	72.051	-	-	-	-	-	5.209.590	-	-	-	-	-	-	-	-	390.688	-	-	X	5.672.329
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.802	-	-	X	37.802

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate, integralmente rilevate nell'attivo di stato patrimoniale.

La riga "1. Titoli di debito" nelle colonne "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni passive di pronti contro termine.

A fronte dell'operatività sul mercato MTS Repo è stata iscritta in bilancio, nella voce "Crediti verso la clientela", la quota di marginazione ed il default fund effettuate a garanzia della collateralizzazione per 512,7 milioni di euro.

La riga "2. Titoli di capitale" nella colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include i titoli utilizzati per operazioni di prestito titoli.

L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2 Srl", effettuata dalla Capogruppo nel 2006.

Si segnala inoltre che, a fronte di operazioni di *repo*, risultano impegnati a garanzia di tali operazioni titoli per un valore di bilancio pari a Euro 291,8 milioni, che non trovano rappresentazione nella presente tabella, perché le partite collegate iscritte alla voce crediti e debiti sono state oggetto di compensazione contabile.

A fronte delle attività finanziarie cedute e non cancellate, iscritte per un valore di bilancio complessivo pari ad Euro 5,8 miliardi, sono presenti passività finanziarie per un valore di bilancio pari ad Euro 5,7 miliardi, con uno sbilancio positivo di Euro 0,1 miliardi.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuta a rilevare il *continuing involvement*.

Informazioni di natura quantitativa

Il Gruppo non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuta a rilevare il *continuing involvement*.

E.4 Gruppo bancario – operazioni di *covered bond*

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. *covered bond*)

In data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino a 2 miliardi di Euro annui ed un ammontare complessivo massimo di 10 miliardi di Euro, basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM. Successivamente il Programma è stato esteso ai mutui originati dalle ex controllate Banca di Legnano e WeBank, entrambe incorporate dalla Capogruppo BPM rispettivamente nel 2013 e nel 2014.

L'evoluzione del programma di *Covered Bond*

Alla data di redazione della presente relazione finanziaria semestrale è stata deliberata l'emissione di sei serie di obbligazioni bancarie garantite, per complessivi 5,5 miliardi di Euro, a fronte della cessione pro-soluto al veicolo "BPM Covered Bond S.r.l." di sei portafogli di complessivi 7,5 miliardi di crediti *in bonis* ("*Cover pool*"); di questi 0,9 miliardi di Euro sono stati ceduti dalle incorporate Banca di Legnano e WeBank.

Nel corso del 2011, nell'ambito del programma, è stato rimborsato il primo prestito emesso nel 2008 dal valore nominale di un miliardo di euro e successivamente sono stati effettuati riacquisti, con relative cancellazioni, per 0,3 miliardi di euro, per cui, alla data di riferimento del presente bilancio sono in essere cinque serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi 4,2 miliardi di euro.

Si segnala che le ultime tre emissioni, a tasso variabile, sono state integralmente riacquistate da parte della Capogruppo e i relativi titoli sono stati utilizzati a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e altre istituzioni bancarie. Fino ad oggi non è stato necessario integrare il portafoglio dei crediti di volta in volta inizialmente ceduti.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dei "cover pool" oggetto di cessione e delle obbligazioni bancarie garantite emesse dal 2008:

Tipologia delle attività cartolarizzate: mutui residenziali ipotecari

Qualità delle attività cartolarizzate: esposizioni in *bonis*

Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti: 100% persone fisiche

Data cessione Cover Pool	Giugno 2008	Giugno 2009	Ottobre 2010	Giugno 2011 (b)	Marzo/Novembre 2013 (d)	Novembre 2014	Totale
Importo attività cedute in milioni di euro:	1.218	1.305	1.616	639	1.426	1.294	7.498
Numero mutui ceduti:	12.229	11.681	15.504	5.031	11.633	13.503	69.581
Tipologia titoli emessi (Covered Bond)							
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano							
Importo emesso in milioni di euro:	1.000 (a)	1.000	1.100	1.000	650	750 (e)	5.500
Prezzo emissione (Reoffer Price)		99,558	99,451	100,00	100,00	100,00	
Data emissione	9.10.2009	4.11.2010	18.7.2011	28.11.2013	16.3.2015		
Data scadenza	17.10.2016	16.11.2015	18.1.2019 (c)	28.5.2016	16.3.2020		
Interesse	Tasso fisso 3,5% per 7 anni	Tasso fisso 3,25% per 5 anni	Tasso variabile Euribor3m +100bps	Tasso variabile Euribor3m +135bps	Tasso variabile Euribor3m +30bps		
Expected Issue Ratings nel periodo di emissione	Moody's: Aaa	Moody's: Aaa	Moody's: A1	Moody's: Baa2	Moody's: Baa1		
	Fitch: AAA	Fitch: AAA	Fitch: AA+	Fitch: BBB+	Fitch: BBB+		
Expected Issue Ratings attuale							Moody's: Ba2 Fitch: BBB+

a) l'emissione è stata rimborsata alla data di scadenza (15 luglio 2011);

(b) la cessione di giugno 2011 era propedeutica all'emissione effettuata a luglio 2011;

(c) l'emissione, che aveva scadenza originaria 18.1.2014, è stata rinnovata nel mese di dicembre 2013;

(d) a fronte dell'emissione di novembre 2013 sono state effettuate due cessioni di crediti: quella di WeBank è stata effettuata nel mese di marzo 2013, mentre quella di BPM ha avuto luogo nel mese di novembre 2013;

(e) emissione di 600 milioni di euro del 16.03.15 incrementata da emissione tap (integrativa) di 150 milioni di euro del 26.06.15.

Per maggiori dettagli sulle caratteristiche dell'operazione e sulla sua rappresentazione contabile in bilancio, si rinvia all'informativa presente nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014.

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

Voci	euro/000	
	30.06.2015	31.12.2014
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs. clientela: Cover Pool	5.082.652	5.338.435
Crediti vs. banche: disponibilità liquide del Veicolo	89.136	64.106
Derivati di Copertura attivi: Covered Bond Swap tra BPM Covered Bond e le controparti di mercato	78.365	68.565
Titoli in circolazione: Covered bond emessi	1.854.932	1.842.580
Risultato economico dell'operazione	45.605	72.757

Informazioni di natura quantitativa

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	5.082.652	–
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	–	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	–	X
A.3 Non cancellate	5.082.652	–
1. Sofferenze	67.458	–
2. Inadempienze probabili	25.843	–
3. Esposizioni scadute	8.837	–
4. Altre attività	4.980.514	–
B. Attività sottostanti di terzi	–	–

Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)	
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis
Banca Popolare di Milano	BPM Covered Bond S.r.l.	102.138	4.980.514	1.961	310.754	–	0%

F. Gruppo bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

La gestione dei modelli interni di rating è affidata alla Funzione di *Risk Management* della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli di *rating* e stima della EAD (esposizione al *default*), della PD (probabilità di *default*) e della LGD (*loss given default*) a cura dell'unità organizzativa *Credit Risk*;
- convalida interna e analisi della performance dei modelli di rating e di LGD, che riguarda anche le analisi di *backtesting* e di *benchmarking* sulle singole componenti dei modelli a cura dell'unità di Validazione, indipendente dalla suddetta unità *Credit Risk*;
- produzione della reportistica per gli Organi e le funzioni aziendali del Gruppo.

Le attività annuali di calibrazione e aggiornamento dei modelli interni conducono a un continuo processo di miglioramento della stima delle metriche di rischio, anche sulla scorta di quanto emerge dalle attività di verifica condotte dalle funzioni di controllo interno (*Validazione e Internal Audit*).

Con particolare riferimento ai parametri di rischio di credito (EAD, PD e LGD) il Gruppo, in linea con i propri obiettivi strategici, ha avviato nel corso del 2014 un percorso di rafforzamento del Sistema Interno di Rating (SIR) in uso e di adeguamento ai requisiti normativi stabiliti dal Regolamento UE n. 575/2013 (cd. "CRR – *Capital Requirement Regulation*") e dalla normativa di Banca d'Italia che recepisce tale normativa europea (Circolare n. 285/2013).

Tale percorso è finalizzato sia a mettere a disposizione della rete commerciale le migliori metodologie e processi per gestire il credito, sia a richiedere l'autorizzazione alla Banca Centrale Europea per l'utilizzo del SIR nella determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, prevista per i primi mesi del 2016.

Modello di EAD

Il modello attualmente in produzione è stato determinato tramite tecniche statistiche multivariate coprendo un orizzonte temporale di 5 anni. Le maggiori determinanti nella quantificazione della EAD sono la forma tecnica, il livello di utilizzo, la presenza e la tipologia di garanzie che assistono il rapporto e le variabili di tipo anagrafico.

Il modello di stima della EAD è costruito, analogamente a quanto fatto per la LGD, in modo tale da essere applicato a tutta la clientela del Gruppo a livello di singola *facility*.

Le stime interne di EAD, prodotte mensilmente dal motore di calcolo, sono utilizzate dalla funzione *Risk Management* a fini di *benchmark* e analisi interne. Per quanto concerne gli utilizzi gestionali il Gruppo, in un'ottica di maggiore conservatività, utilizza l'intero importo delle linee di credito accordate (es. definizione delle politiche creditizie, processo di erogazione/rinnovo del credito, compresa la definizione delle deleghe creditizie, definizione di indicatori specifici di *Risk Appetite*, monitoraggio dei margini non utilizzati e reporting direzionale ecc.), mentre quantifica la stima del tiraggio delle linee *off-balance* mediante l'applicazione dei fattori di conversione regolamentari (CCF) così come definiti dalla normativa vigente (es. valutazione collettiva, processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale di Primo e Secondo Pilastro, determinazione del *pricing* corretto per il rischio ecc.). Per completezza si precisa inoltre che il modello di LGD, descritto nei paragrafi successivi, include al suo interno una componente di delta esposizione che rappresenta la variazione di EAD esistente tra il primo ingresso in *default* e il passaggio della posizione a sofferenza.

Modelli di rating e stima della PD

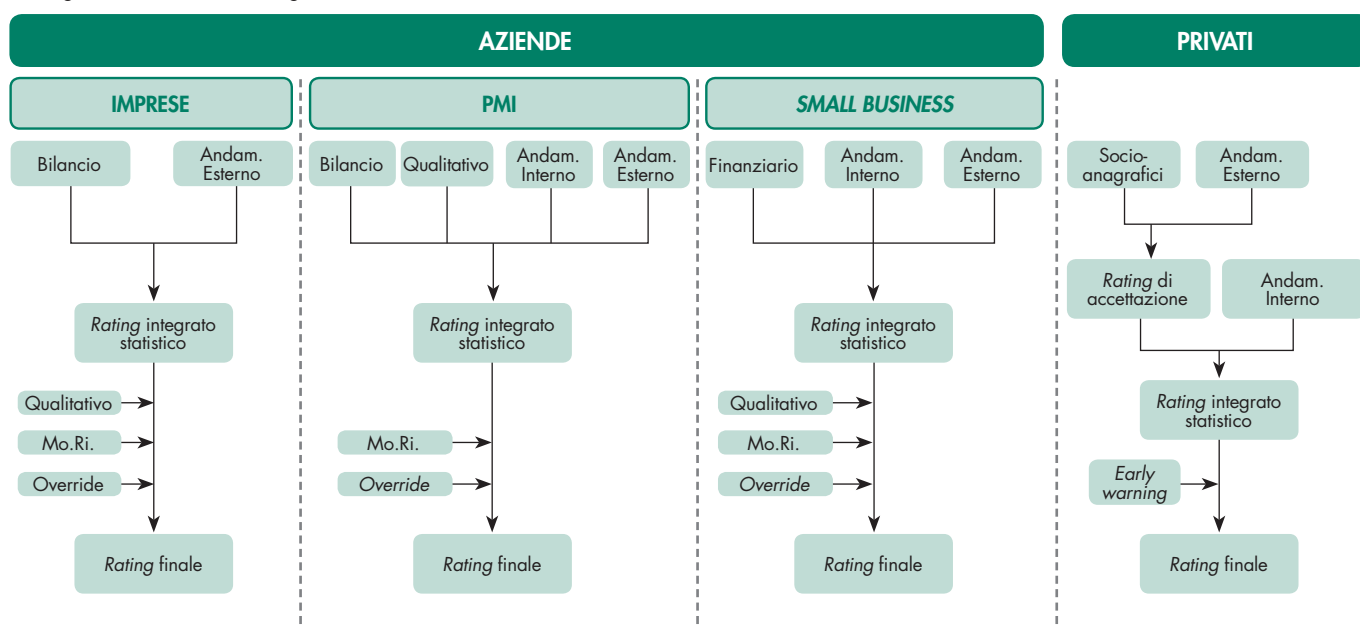
I modelli interni di rating si riferiscono a quattro macro-segmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

- **Privati** (famiglie consumatrici);
- **Small Business:** rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con dimensione (fatturato o totale attivo) inferiore ai 5 milioni di euro ovvero, in assenza del dato di bilancio, presentano un'esposizione di sistema (accordato) inferiore a 5 milioni di euro;
- **PMI:** vi rientrano le società con dimensione (fatturato o totale attivo) tra i 5 e i 50 milioni di euro ovvero, in assenza del dato di bilancio, presentano un'esposizione di sistema (accordato) compresa tra 5 e 50 milioni di euro;
- **Imprese:** vi fanno parte le aziende con dimensione (fatturato o totale attivo) superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con esposizione di sistema – accordato – superiore a 50 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le *performance* dei modelli sono valutate trimestralmente, in modo autonomo, dall'unità Validazione attraverso l'applicazione di una serie di test statistici predefiniti. La valutazione del merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (cd. *counterparty rating*).

Nello specifico, i sopra citati modelli interni si basano su tecniche statistiche avanzate e su un comune *framework* modulare, volto a comprendere e integrare tutte le aree informative necessarie per una corretta valutazione del merito creditizio delle controparti affidate.

Di seguito se ne sintetizza graficamente la struttura.



Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono, nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un *bureau* informativo esterno.

Nella fase di monitoraggio e rinnovo del fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito a una controparte già affidata, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno).

Nella fase di monitoraggio sul *rating* statistico si possono innestare interventi aggiuntivi quali, ad esempio, atti negativi, indicatori di Centrale Rischi (CR) inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; al verificarsi di tali casistiche, il sistema propone in via automatica un eventuale downgrade al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l’entità dell’anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrading* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all’approvazione di una struttura dedicata, priva di poteri deliberativi.

Il *rating* è espresso su una scala di nove classi, contraddistinte da altrettanti valori numerici che partono da 1 (*rating* migliore) e arrivano fino a 9 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali è associata una probabilità di *default* (PD).

Relativamente al comparto **Small Business**, il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

- **finanziario**, basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;
- **andamentale interno**, finalizzato a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l’osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di un *rating* statistico integrato. Su tale componente si innestano i seguenti elementi:

- **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso appositi questionari sottoposti al gestore commerciale in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; al verificarsi di tali casistiche, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un *downgrade* al *rating* (risultante dall’integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo) basandosi su una serie di regole che valutano l’entità dell’anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrading* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all’approvazione di una struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L’*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Il *rating* definitivo è espresso su una scala di nove classi, contraddistinte da altrettanti valori numerici che partono da 1 (*rating* migliore) e arrivano a 9 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali è associata una probabilità di *default* (PD).

Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al macro-segmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello strutturato in moduli, opportunamente integrati statisticamente per produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale.

I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

- **bilancio**, per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **andamentale interno**, teso a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l’osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR;
- **qualitativo**, per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre un *rating* statistico integrato, sul quale si innesta l'intervento dei seguenti elementi:

- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al verificarsi di tali casistiche il sistema propone un downgrade al rating statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del rating della controparte. La proposta di *downgrading* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del rating prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Il rating definitivo è espresso su una scala di nove classi, contraddistinte da altrettanti valori numerici che partono da 1 (*rating* migliore) e arrivano a 9 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali è associata una probabilità di *default* (PD).

Il modello di *rating* interno per il segmento **Imprese** si compone dei seguenti moduli:

- **bilancio**, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre un *rating* statistico integrato.

Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di *business*.

Sul *rating* integrato statistico si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **modulo qualitativo**: analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno;
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al verificarsi di tali casistiche il sistema propone un downgrade al rating statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità della anomalia in relazione al valore del rating della controparte. La proposta di *downgrading* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del rating prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Il rating definitivo è espresso su una scala di sette classi contraddistinte da altrettanti valori numerici che partono da 1 (*rating* migliore) e arrivano a 7 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali è associata una probabilità di *default* (PD).

Modello di LGD

Per la determinazione della *Loss Given Default* (LGD), il Gruppo Bipiemme utilizza un modello di tipo "work-out" che si fonda sull'osservazione degli eventi di interesse (esposizione a *default*, spese sostenute per il recupero, recuperi, garanzie, ecc.) delle pratiche in *default* chiuse nel passato.

Le maggiori determinanti nella quantificazione della *Loss Given Default* sono: la forma tecnica, l'esposizione, la presenza e la tipologia di garanzie che assistono il rapporto e ulteriori variabili di tipo anagrafico.

Il modello della *Loss Given Default* è costruito in modo tale da essere applicato a tutta la clientela a livello di singola *facility*. Le caratteristiche anagrafiche e dimensionali delle controparti sono considerate dal modello come vere e proprie variabili.

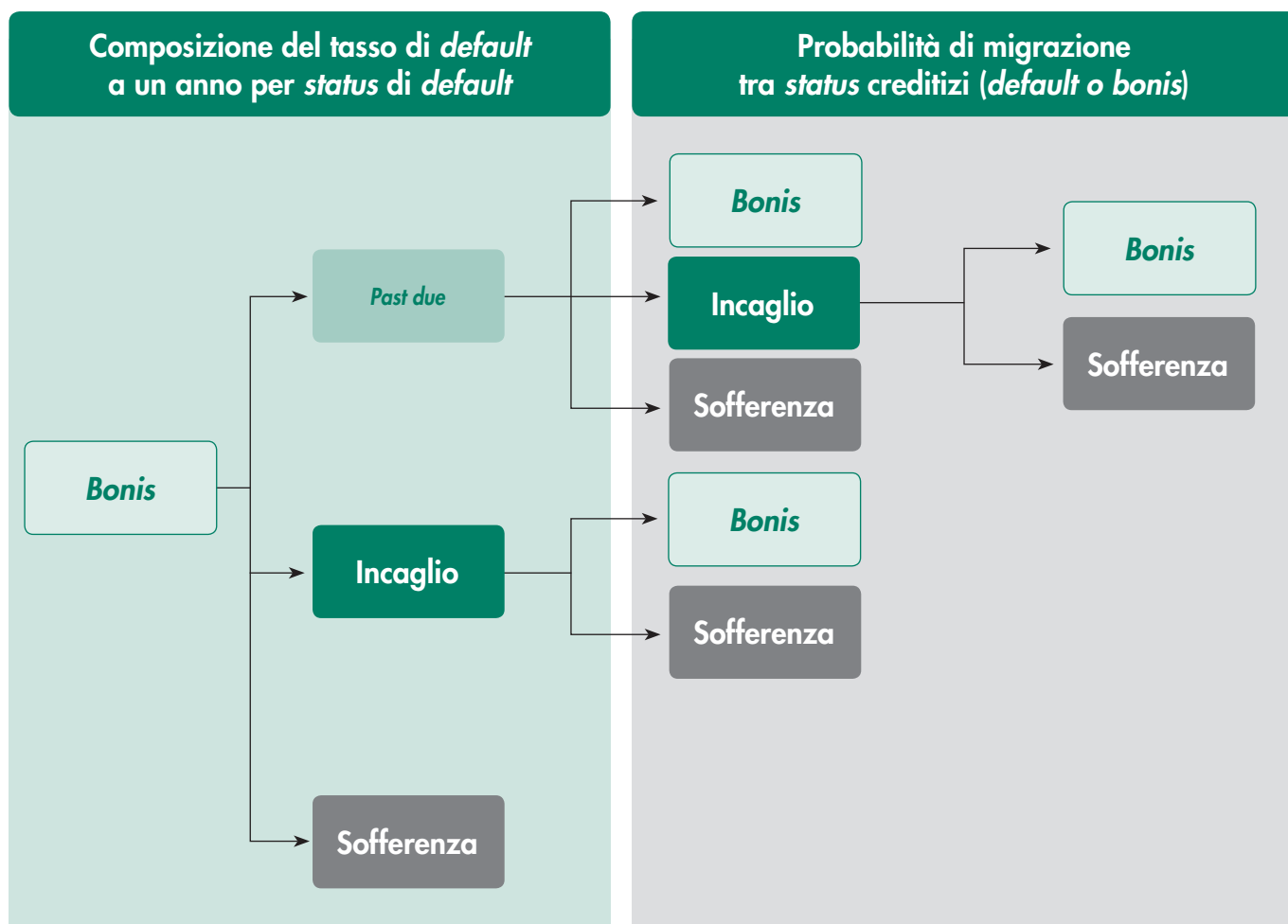
La stima della LGD percorre le seguenti fasi:

- determinazione di un **tasso di recupero nominale**, comprensivo anche di costi diretti e indiretti, rilevato sulle controparti passate in sofferenza. Il tasso di recupero sulle sofferenze scaturisce dal rapporto tra i recuperi incassati dalla banca, al netto delle spese legali e amministrative eventualmente sostenute per rientrare in possesso delle somme prestate, e l'esposizione del cliente al momento del passaggio a contenzioso;
- determinazione della durata finanziaria del recupero (*duration*) ai fini dell'attualizzazione del recupero nominale;
- stima di un parametro di ricalibrazione (*danger rate*) per il calcolo della LGD complessiva, in modo da considerare i diversi stati di deterioramento inclusi nel *default*. Per determinare questa quantità sono state individuate tre grandezze:
 - la probabilità di ingresso in *past-due*/incaglio/sofferenza da bonis;

- la probabilità che una controparte in *past-due*/incaglio passi a sofferenza;
- la riduzione, o l'aumento, dell'esposizione dal momento dell'ingresso a *past-due*/incaglio a quello del successivo passaggio a sofferenza.

Gli incagli sono ricondotti alle esposizioni incluse nella categorie delle "inadempienze probabili".

Il *danger rate* è determinato dal prodotto di questi tre fattori. In questo modo, il tasso di LGD per le posizioni non in sofferenza si determina ponderando la LGD sulle sofferenze per il *danger rate*.

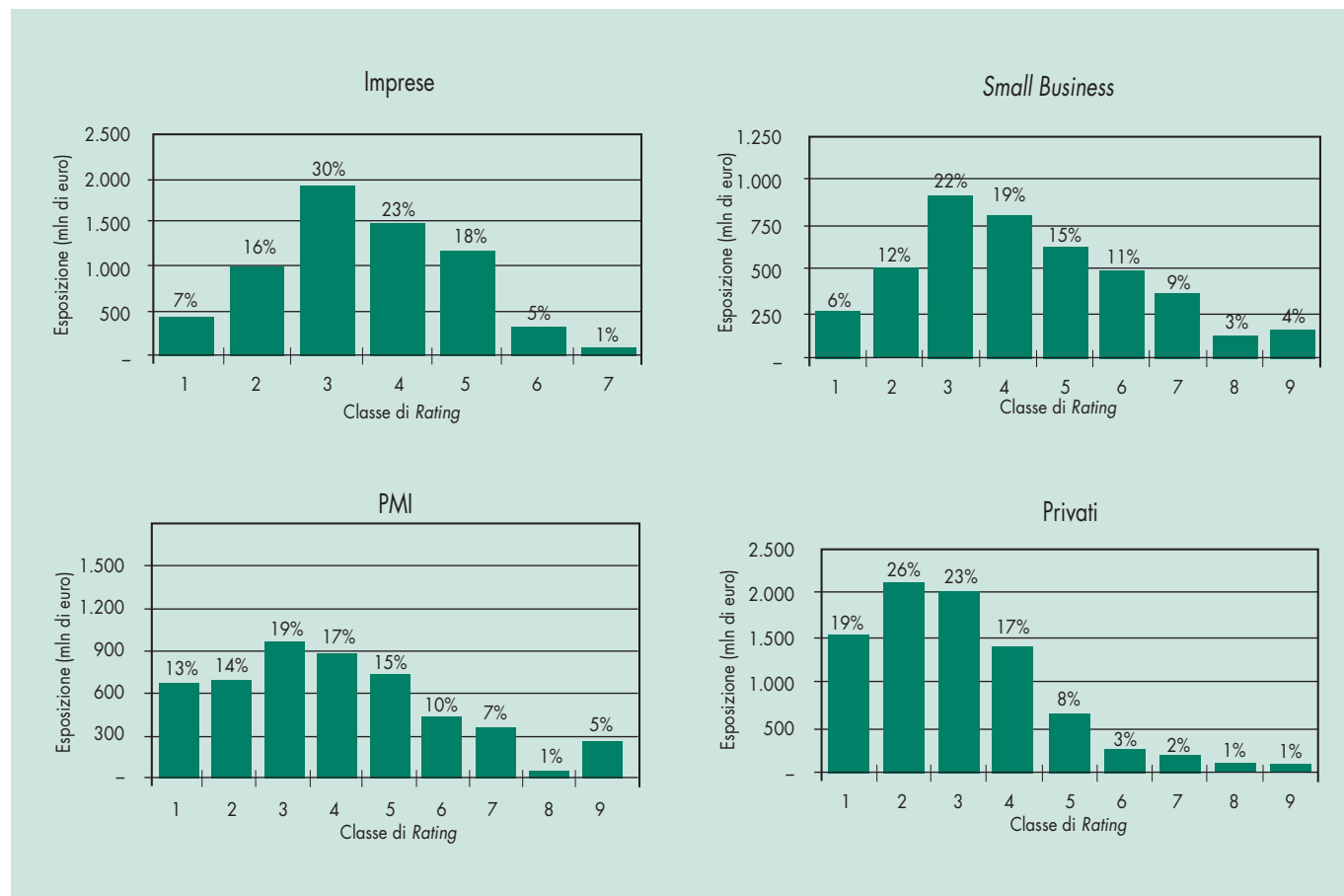


Di seguito si riporta il dato osservato al 30 Giugno 2015, con il relativo confronto al 31 dicembre 2014, della ripartizione dei crediti per cassa in bonis (al lordo delle rettifiche di valore) tra i quattro macro-segmenti di clientela sottoposti ai modelli di *rating* interno per le banche commerciali del Gruppo (Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Mantova).

(Importi in mln di euro)

Segmento	30-giu-15		31-dic-14	
	Importo	Peso %	Importo	Peso %
Imprese	6.389	25,0%	5.920	23,7%
PMI	5.231	20,5%	5.165	20,7%
Small Business	4.368	17,1%	4.376	17,5%
Privati	9.541	37,4%	9.516	38,1%
Totale	25.529	100%	24.977	100%

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macro-segmento di clientela delle due banche commerciali del Gruppo, dei diversi gradi di qualità del credito, in termini di esposizione in essere al 30 Giugno 2015. L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le esposizioni di qualità meno buona.



1.2. Gruppo Bancario – Rischi di mercato

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

1. Aspetti organizzativi

Il ruolo di supervisione strategica, per l'intero Gruppo Bipiemme, è attribuito al Consiglio di Gestione della Capogruppo, che stabilisce le linee guida in materia di gestione e controllo dei rischi per ciascuna società del Gruppo, ai fini della realizzazione di una politica di gestione integrata tenendo conto, al tempo stesso, delle specificità e dei connessi profili di rischio.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Gestione di Bipiemme stabilisce la propensione al rischio del Gruppo e i relativi macro-limiti (limiti aziendali), delegando le singole società del Gruppo a definire proprie politiche e relativi limiti (limiti direzionali) nel rispetto delle linee guida generali.

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, la cui composizione si articola nel modo seguente:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale (in funzione delle aspettative di mercato), di rendimento assoluto (volto a generare una *performance* non correlata al mercato) e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che rientrano tra gli attivi "eligible" per effettuare operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
 - titoli negoziati per essere utilizzati per operazioni di garanzia e/o di pronti contro termine con la clientela;
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziazione pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria e cambi e strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

L'attuale Regolamento di Gruppo ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato principalmente alla Capogruppo e, in maniera residuale, a Banca Popolare di Mantova.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono previste diverse tipologie di limiti operativi. Per BPM e per Banca Popolare di Mantova sono previsti, tra gli altri, i seguenti limiti:

- *sensitivity* del *fair value* del portafoglio all'andamento dei tassi d'interesse e all'andamento degli *spread* creditizi: viene fissato il limite alla potenziale variazione di valore del portafoglio conseguente ad un movimento di +/-100 bps dei tassi di interesse e +/-25 bps degli *spread* creditizi;
- *sensitivity* del margine di interesse: tale limite è quantificato sulla base della potenziale variazione del margine d'interesse nei successivi dodici mesi causata da uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti;
- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di *rating* e per rischio Paese.

Banca Akros, nel rispetto dei livelli complessivi stabiliti dalla Capogruppo, ha provveduto a ripartire i limiti aziendali per specifiche sotto-aree e singoli fattori di rischio.

2. Metodi di misurazione del rischio

2.1 Banche commerciali

Il portafoglio gestito dalle banche commerciali è oggetto di monitoraggio e reporting da parte della funzione di *Risk Management* della Capogruppo.

Le banche dove è stato allocato il portafoglio bancario finanziario utilizzano sistemi di misurazione del rischio basati sulla *interest rate sensitivity* e sulla *credit spread sensitivity*.

La Funzione *Risk Management* della Capogruppo ha sviluppato, tramite l'applicazione Kondor+, i seguenti strumenti di monitoraggio del rischio:

- *interest rate sensitivity*: a fronte di variazioni dei tassi di interesse viene calcolata la variazione del *net present value* con riferimento a predeterminati scenari di tasso, solitamente +/- 100 bps, applicati alle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* applicando uno *shift* di +/- 25bps. Per i titoli a tasso variabile viene lasciata inalterata la curva con cui vengono stimati i tassi a termine (tassi *forward*).

La Capogruppo non ha sviluppato modelli per l'analisi di sensitività al rischio prezzo; il monitoraggio del portafoglio soggetto al rischio prezzo avviene, infatti, attraverso l'analisi dell'andamento delle singole posizioni.

2.2 Banca Akros

Per la misurazione dei rischi di mercato la Banca si è dotata nel corso degli anni di un proprio modello quantitativo e organizzativo (modello interno) per la misurazione dei rischi di mercato. L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio è il *Value-at-Risk*, calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo comporta la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. Il contributo delle correlazioni storiche dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato, possono, in parte, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

Le principali tipologie di rischio che il modello cattura sono:

- rischio delta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario ai fattori di rischio), ovvero:
 - rischio prezzo, nel caso del mercato azionario;
 - rischio di tasso di interesse, nel caso di posizioni a tasso fisso e a tasso variabile;
 - rischio di cambio, nel caso del mercato *Forex*;
- rischio gamma (sensibilità del fattore delta di uno strumento finanziario ai sottostanti fattori di rischio);
- rischio vega (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario alla volatilità dei fattori di rischio);
- rischio rho (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al fattore di rischio tasso di interesse);
- rischio theta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al passaggio del tempo).

Non è consentita l'assunzione di rischi di mercato in relazione a fattori di rischio di impatto non marginale per i quali la Banca non si sia dotata di sistemi/modelli verificati e validati dall'Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing e Market Risk Control*.

I singoli contratti finanziari sono rappresentati nell'ambito del modello di VaR nella modalità "*full evaluation*", ovvero tramite un insieme di modelli teorici di valutazione implementati nel sistema di calcolo del rischio. Per un ristretto numero di casi si adotta la modalità "*partial revaluation*" non lineare⁽¹⁾. I modelli di *pricing* sono sottoposti a verifiche relativamente alla corretta formulazione teorica, ai dati di *input* utilizzati e ai risultati numerici forniti. Le verifiche svolte sono documentate in appositi manuali.

(1) Si tratta di un ristretto numero di opzioni, per le quali il modello di rivalutazione parziale adottato, di tipo non lineare, consente di rappresentare i *payoff* delle opzioni in maniera sufficientemente completa (fino al second'ordine, inclusi i *cross gamma*). Mediante la stessa modalità di rivalutazione parziale sono trattate anche alcune opzioni *vanilla* aventi come sottostanti *basket* di titoli azionari.

I parametri del modello VaR adottati sono:

- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99 per cento, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992.

Le serie storiche dei fattori di rischio sono alimentate con cadenza giornaliera. Il calcolo del VaR su base decennale viene stimato tramite l'applicazione della legge di *scaling* della radice quadrata, ma viene anche effettuato, ai fini di verificare la prudenzialità di questo approccio sul requisito patrimoniale, un calcolo diretto della misura di rischio adottando log-rendimenti ottenuti su un intervallo temporale decennale.

Ambito di applicazione del modello interno

A partire dalle segnalazioni di Vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. *Hedge Funds*);
- rischio di cambio su tutte le attività/passività dell'intero bilancio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno con riferimento ai portafogli *Fixed Income*, *Equity* ed *FX* e per i suddetti fattori di rischio riconosciuti a fini regolamentari (c.d. VaR regolamentare).

Il requisito prudenziale relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito e sui contratti di *credit default swap* (*single name* e su indice), non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è quantificato ricorrendo alla metodologia standard. Per lo stesso motivo, il portafoglio di derivati su credito è escluso dal perimetro del modello interno riconosciuto a fini di vigilanza prudenziale.

Oltre al VaR regolamentare calcolato in condizioni correnti, Banca Akros ha implementato il modello di calcolo del VaR regolamentare in condizioni di stress (c.d. *stressed VaR*), sviluppato a partire dal 2010 e che adotta quale scenario di massima severità il periodo storico compreso tra le date 10 marzo 2008 – 10 marzo 2009 (scenario "*Lehman*"). Tale modello è stato sottoposto a verifiche, concluse con esito positivo, da parte dell'Organo di Vigilanza e, come previsto dalla normativa prudenziale, è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di mercato a partire dall'ultimo trimestre del 2011, oltre che per finalità gestionali.

L'Ufficio Validazione Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control* ha sviluppato già dal 2010, a fini gestionali, un'estensione del modello regolamentare che include nella misurazione del rischio di mercato anche la componente di rischio specifico dei titoli di debito (c.d. *credit spread VaR*). Questa versione ampliata del modello VaR consente di quantificare il contributo del rischio emittente nell'ambito della stima della massima perdita giornaliera attesa. Il rischio specifico viene mappato sull'insieme delle curve dei *bond credit spread* degli emittenti di debito presenti in portafoglio, ricavate dai prezzi dei titoli obbligazionari più liquidi e quotati sui mercati attivi. È inoltre stato individuato un insieme di curve di *credit spread* generiche, suddivise per *rating* e settore di attività, che sono adottate come proxy per quegli emittenti a cui non è attribuibile uno specifico *credit spread*. Le serie storiche delle curve degli *issuer* sono aggiornate con cadenza quotidiana. La quantificazione del *credit spread VaR* viene effettuata in base alla stessa metodologia adottata per gli altri fattori di rischio (simulazione Montecarlo degli scenari attesi), con inclusione, quindi, degli effetti di diversificazione tra rischi del portafoglio impliciti negli andamenti storici dei *credit spread*.

Al fine di mantenere distinti i perimetri dei rischi delle due misure (VaR regolamentare, calcolato sui fattori di rischio riconosciuti, e VaR gestionale, calcolato sul perimetro esteso che include i *credit spread*) è stata creata una procedura organizzativa ed informatica del tutto analoga e complementare a quella utilizzata per il VaR regolamentare. Nell'ambito di questa procedura, viene effettuato il *mapping* delle posizioni sui fattori di rischio rappresentati dalle curve *risky* dei singoli emittenti e vengono elaborati i *report* del VaR di portafoglio inclusivo del fattore *credit spread*. La reportistica in *output* al modello relativa a questo specifico sviluppo rispecchia le analoghe elaborazioni effettuate per il VaR regolamentare ed è storicizzata nella *repository* di rischio di mercato.

Sempre nell'ambito della misurazione a fini gestionali del rischio emittente, l'Ufficio MRC ha effettuato una implementazione del calcolo del c.d. *Incremental Default Risk Charge (IRC)*, che cattura l'impatto sul portafoglio di *trading* dei rischi di *default* (ovvero delle perdite potenziali dovute ad un evento di insolvenza di un emittente) e di migrazione di classe di *rating* (cioè delle perdite potenziali dirette o indirette che derivano da eventuali cambiamenti del merito creditizio di uno o più emittenti). Il modello di stima alla base dell'IRC adottato (*equity factor model* di Merton, nella metodologia *CreditManager™*) si basa sull'utilizzo delle *rating transition matrix* storiche in riferimento al *rating* di ciascun emittente (*obligor*) in portafoglio, mentre le correlazioni tra emittenti sono stimate attraverso un ampio set di indici sui quali ciascun *obligor* è mappato. Attualmente, il modello è implementato con riferimento alla componente di titoli obbligazionari del portafoglio di *trading* e fornisce una stima giornaliera dell'IRC su un orizzonte di liquidità di un anno e per un intervallo di confidenza del 99,9%.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse

Le principali attività del Gruppo che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario e dei titoli di Stato;
- l'operatività in derivati di tasso, sia regolamentati (ad es. *future* su Euribor) che *over the counter*, principalmente *interest rate swap*, *overnight interest swap*, *forward rate agreement*.

A.2 Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.2.1 Banca Popolare di Milano

Non sono state poste in essere operazioni di negoziazione tali da generare posizioni esposte al rischio prezzo.

A.2.2 Banca Akros

Il "rischio prezzo" viene generato dal portafoglio di negoziazione di strumenti finanziari azionari. Le principali tipologie di strumenti finanziari trattate sono: titoli azionari, opzioni su singole azioni o su indici azionari, sia regolamentate che OTC, *Futures* con sottostanti titoli o indici azionari e, in via residuale, strumenti finanziari OTC su quote di fondi comuni di investimento.

L'attività, riferita per una parte rilevante al mercato azionario domestico, si sviluppa prevalentemente secondo tre distinte modalità:

- *market making* su derivati azionari regolamentati e OTC (su singole azioni e su indici), tramite cui il *desk* preposto all'attività propone le proprie quotazioni in forma telematica su mercati regolamentati (Borsa Italiana ed Eurex) o fuori mercato. L'esecuzione di ordini provenienti da clienti e controparti consente di cogliere, nell'ottica della gestione dinamica dei rischi tipici del portafoglio (rischio delta, coperto principalmente attraverso la compravendita dei titoli azionari sottostanti, rischio vega, rischio gamma, rischio rho e theta), le opportunità di mercato di relative value e di evento. L'assunzione del rischio di prezzo avviene all'interno di limiti operativi stabiliti;
- strategie di arbitraggio o di "*spread*" tra derivati regolamentati e OTC su indici azionari o tra indici e titoli azionari. Questa attività è effettuata mediante strategie di *trading* sia direzionali che opzionali sugli strumenti finanziari sottostanti, all'interno di limiti operativi stabiliti;
- gestione di tipologie di derivati OTC indicizzati a panieri di titoli azionari, indici internazionali di borsa quotati (singoli o in paniere) e quote di fondi comuni di investimento.

A.3 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.3.1 Banca Akros

L'attività di negoziazione in titoli obbligazionari emessi da Banche o Imprese e negoziate sul mercato secondario (*Eurobonds*) trae origine dalla necessità di soddisfare le richieste della clientela, prevalentemente istituzionale. La Banca opera, sul mercato secondario, in qualità di market maker su titoli obbligazionari di emittenti corporate, bancari e sovranazionali, principalmente denominati in Euro, attraverso la negoziazione su piattaforme di negoziazione multilaterale oppure in modalità OTC. Nell'ambito del *market making* sui titoli obbligazionari, di particolare rilievo si è riconfermata, nel primo semestre 2015, l'attività di Internalizzatore Sistemático (IS) a supporto della liquidità di emissioni obbligazionarie retail del Gruppo Bipiemme e di emissioni di terzi.

L'attività si sostanzia nella formulazione sistematica di proposte di quotazione denaro/lettera e nell'esecuzione in contropartita diretta degli ordini di acquisto o di vendita che la clientela dell'IS impartisce per soddisfare esigenze di smobilizzo e/o investimento del proprio portafoglio; l'attività è effettuata nel rispetto delle regole e delle procedure adottate dalla Banca al fine di vigilare sulle negoziazioni effettuate nel sistema stesso. Specifici limiti di posizione sulle giacenze di portafoglio, oltre che di VaR, regolano il grado di rischio associato a questa attività.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

B.1 Processi interni di controllo e gestione del rischio tasso di interesse

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio prezzo

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B.3 Metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse

B.3.1 Banca Popolare di Milano

Per BPM i principali indicatori adottati per la misurazione delle esposizioni al rischio del tasso di interesse sono l'*interest rate sensitivity* e la *credit spread sensitivity*, che misurano la variazione del *fair value* del portafoglio in presenza di scenari predeterminati di variazione dei tassi di interesse e di allargamento/restringimento degli *spread* creditizi.

B.3.2. Banca Akros

Per la misurazione delle esposizioni al rischio tasso di interesse, l'indicatore principale è il VaR di portafoglio, calcolato sia con parametri regolamentari, per determinare la massima perdita potenziale relativamente al rischio generico ed alla volatilità, sia nella versione estesa al rischio emittente (c.d. *issuer specific risk*), per tenere conto anche dell'incidenza dei *credit spread*. Alle misure statistiche si affiancano le analisi di *sensitivity* ai fattori di rischio delle curve di tasso, di volatilità e di *credit spread* nel caso dell'operatività in titoli di debito e derivati creditizi.

B. 4 Metodologie utilizzate per l'analisi del rischio prezzo

B.4.1 Banca Popolare di Milano

Non sono state poste in essere operazioni di negoziazione tali da generare posizioni esposte al rischio prezzo.

B.4.2. Banca Akros

Banca Akros misura il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del Valore a Rischio calcolato giornalmente secondo le modalità già esposte in precedenza (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"). In particolare, il modello VaR regolamentare cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie (fattore gamma); in aggiunta, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità implicita dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

3. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

3.1 Rischio tasso di interesse

3.1.1 Banca Popolare di Milano

Nell'ambito degli strumenti finanziari esposti al rischio tasso d'interesse della Capogruppo sono compresi anche i titoli del portafoglio obbligazionario classificato nelle voci "30. Attività finanziarie valutate al fair value" e "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello Stato Patrimoniale; tali titoli, pur rientrando ai fini segnaletici nel portafoglio bancario, possono essere ricondotti, per la tipologia di rischio ad essi associata, per i sistemi di misurazione del rischio adottati e per la comune responsabilità operativa, al portafoglio di negoziazione.

La quota preponderante del portafoglio obbligazionario è composta dai titoli appartenenti alla voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita", la cui duration (definita come la scadenza media ponderata rispetto al tempo del profilo di *cash flow*) a fine giugno 2015 risulta pari a 2,94 anni (2,56 anni alla fine del 2014).

Relativamente alla *sensitivity analysis* del portafoglio titoli di BPM (comprensivo dei relativi *swap* di copertura), intesa come variazione di valore del portafoglio a fronte di uno spostamento parallelo e uniforme della curva dei tassi d'interesse di un punto percentuale (100 bps), si registra a fine giugno 2015 un valore pari a -282,6 milioni di euro in caso di aumento dei tassi d'interesse, in aumento rispetto al valore registrato alla fine del 2014 pari a -242,7 milioni di euro.

La tabella che segue mostra l'andamento della *sensitivity* nel corso del primo semestre 2015.

BPM – Sensitivity del fair value del portafoglio titoli e relativi swap di copertura al variare dei tassi di interesse						(milioni di euro)
Totale titoli + swap di copertura						
Variazione tassi	30 giugno 2015	Media	Min	Max	31 dicembre 2014	
+100 bps	-282,6	-295,3	-309,5	-282,6	-242,7	
-100 bps	293,4	306,5	293,4	321,2	250,6	

La *sensitivity* del portafoglio derivati di tasso (avente la finalità di mitigare la variabilità del margine di interesse del *banking book*) alla fine giugno 2015 registra, a fronte di uno spostamento parallelo di +/- 100 punti base della curva tassi, una *sensitivity* di -14,5 milioni di euro in caso di aumento dei tassi e di 18,9 milioni di euro in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi.

BPM – Sensitivity del fair value del portafoglio derivati al variare dei tassi di interesse						(milioni di euro)
Altri derivati						
Variazione tassi	30 giugno 2015	Media	Min	Max	31 dicembre 2014	
+100 bps	-14,5	23,7	-14,9	53,6	20,8	
-100 bps	18,9	-7,2	-24,5	18,9	-11,5	

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso del primo semestre 2015 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e relativi *swap* di copertura e degli altri derivati.

BPM – Totale Sensitivity del fair value del portafoglio titoli e derivati al variare dei tassi di interesse						(milioni di euro)
Variazione tassi	30 giugno 2015	Media	Min	Max	31 dicembre 2014	
+100 bps	-297,2	-271,6	-313,2	-248,5	-221,8	
-100 bps	312,3	299,3	285,2	328,1	239,0	

Di seguito sono riportati gli effetti sui principali aggregati economici e patrimoniali di una variazione di +/- 100 punti base. Gli effetti sul patrimonio netto sono generati dai titoli di debito classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", in bilancio per 8,324 miliardi di euro.

BPM – Effetti di una variazione di +/- 100 punti base della curva tassi su:				(milioni di euro)
Variazione Tassi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	
+100 bps	-15,3	-281,8	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale	
-100 bps	19,8	292,5		

Relativamente alla *credit spread sensitivity*, a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a circa -91,7 milioni di euro.

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso del primo semestre 2015 della *credit spread sensitivity* a fronte di movimenti dei *credit default spread* di +/- 25 centesimi.

BPM – Sensitivity del fair value del portafoglio titoli al variare degli spread creditizi						(milioni di euro)
Allargamento spread creditizi	Credit spread sensitivity					
	30 giugno 2015	Media	Min	Max	31 dicembre 2014	
+25 bps	-91,7	-95,8	-100,4	-91,7	-80,0	
-25 bps	92,6	96,7	92,6	101,3	80,7	

BPM – Effetti di una variazione di +/- 25 punti base dei credit spread su:				(milioni di euro)
Allargamento spread creditizi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	
+25 bps	-0,4	-91,2	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale	
-25 bps	0,5	92,1		

L'andamento degli *spread* creditizi ha registrato oscillazioni rilevanti nel corso del primo semestre 2015, mostrando una riduzione nel primo trimestre, seguita da un *trend* crescente nel secondo trimestre.

L'indice "iTraxx Europe", che rappresenta l'andamento del *credit default spread* (ovvero il premio/costo per l'assunzione/copertura del rischio creditizio) relativo ad un paniere di 125 "entità" o emissioni europee tra le più liquide del momento e con *rating investment grade* (almeno pari alla BBB-/Baa3 e con *outlook* almeno stabile), ha registrato un livello di chiusura a fine giugno 2015 pari a circa 75 bps, in leggero aumento rispetto al dato di fine 2014 pari a 63 bps.

L'indice "iTraxx Europe Crossover", composto da prenditori non *investment grade*, quindi con *rating* sotto la BBB-/Baa3 e con *outlook* negativo, ha invece subito una riduzione di circa 20 bps rispetto alla fine del 2014 (327 bps al 30.06.2015 rispetto ai 346 bps al 31.12.2014).

3.1.2 Banca Akros

3.1.2.1 Andamento dei rischi di mercato

Il valore medio giornaliero del *Value at Risk* del *trading book* sul perimetro di rischi regolamentare, riferito cioè ai soli rischi di mercato compresi nel perimetro del modello interno riconosciuto ai fini di Vigilanza, e misurato su un orizzonte temporale (*holding period*) di un giorno e su un intervallo di confidenza del 99 per cento, è risultato, nel primo semestre 2015, pari a circa 507 mila Euro (valore massimo assunto: 877 mila Euro, valore minimo: 208 mila Euro). Il dato di VaR regolamentare medio risulta in modesto aumento rispetto all'analogo valore dell'anno precedente, quando si era attestato a 478 mila Euro (+6%).

La metrica di rischio ha evidenziato, durante il semestre, un *trend* in crescita, partendo dai valori minimi di inizio anno (circa 250 mila Euro) fino a raggiungere il valore di fine semestre di poco inferiore a 880 mila Euro (massimo valore raggiunto nel periodo). Sull'aumento di *risk profile* del *trading book* ha inciso prevalentemente l'incrementata esposizione al rischio tasso intervenuta nel corso del primo trimestre a seguito degli investimenti in titoli obbligazionari previsti dal piano di budget per il 2015. Tali

investimenti, rivolti a titoli emessi dal Tesoro e da primari emittenti bancari e corporate italiani, hanno pertanto comportato un maggiore utilizzo della *risk capacity* della Banca, determinando altresì un accresciuto peso dei rischi di tasso rispetto a quelli di altra natura (azionario, *forex*, volatilità). All'osservato incremento del VaR regolamentare hanno anche contribuito, in particolare nel corso dei mesi di maggio e giugno, gli aumenti di volatilità osservati nei fattori di mercato come conseguenza delle tensioni innescate dalla crisi del debito greco. Pur mantenendosi all'interno della *risk capacity* e della *risk tolerance* individuate dal RAF di Gruppo, la metrica del VaR ha evidenziato nel semestre un chiaro aumento dei rischi di mercato cui è esposto il *trading book*, come effetto combinato dell'aumento delle exposure di portafoglio e dell'accresciuta rischiosità intrinseca dei mercati, espressa dalla volatilità delle variabili finanziarie. Durante gli ultimi giorni del semestre, il VaR regolamentare ha subito un ulteriore incremento a causa agli *shock* indotti sugli andamenti delle variabili di mercato dagli sviluppi della crisi greca.

I *key-level* del VaR regolamentare (valore medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo) relativi al primo semestre del 2015, sia per l'intero portafoglio di negoziazione, sia per le aree di rischio in cui esso è suddiviso, sono riportati nella seguente tavola. L'effetto diversificazione è quantificato per il VaR medio e per quello puntuale di fine periodo, essendo questi dati tra di loro confrontabili. Nella medesima tavola è riportato il numero delle eccezioni rilevate rispetto al VaR regolamentare (cioè gli eventi in cui la *loss* effettiva ha superato la stima di perdita massima calcolata ex-ante nella giornata precedente), sia per i test effettuati considerando la variazione ipotetica di valore del portafoglio ("ip."), sia considerando la variazione effettiva ("eff.").

99% – 1 Day 1° semestre 2015	Area Fixed Income	Area Equity	Area FX	Trading Book Non diversificato	Effetto diversificazione	Trading Book
VaR Medio Eur (000)	441	233	136	811	-303	507
VaR Max Eur (000)	735	437	357	(*)	(*)	877
VaR Min Eur (000)	145	115	22	(*)	(*)	208
Last VaR Eur (000)	735	258	260	1.253	-376	877
Nr. Eccezioni ip./eff.	6/5	1/0	6/4	-	-	3/2

(*) Il VaR non diversificato e l'effetto diversificazione sono quantificati solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR Min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

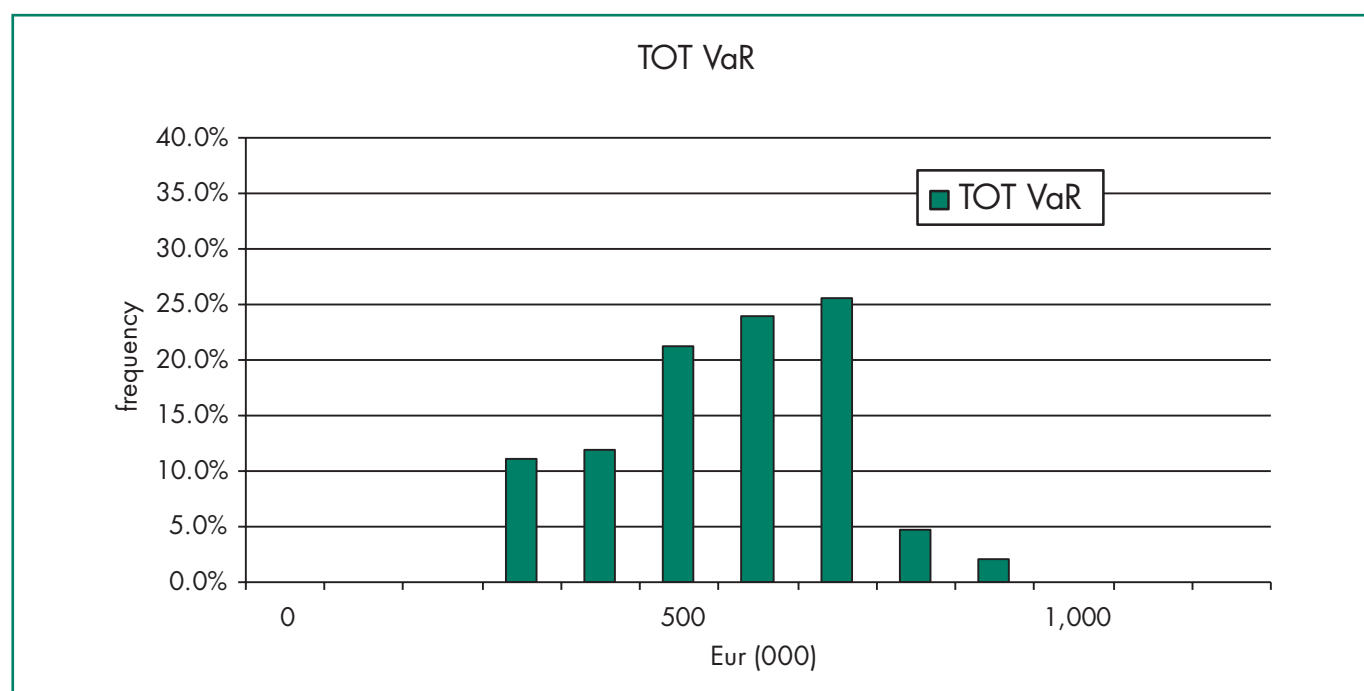
Gli analoghi dati di VaR regolamentare relativi allo stesso periodo del 2014 sono riportati, per confronto, nella tavola seguente:

99% – 1 Day 1° semestre 2014	Area Fixed Income	Area Equity	Area FX	Trading Book Non diversificato	Effetto diversificazione	Trading Book
VaR Medio Eur (000)	288	399	113	800	-322	478
VaR Max Eur (000)	647	551	205	(*)	(*)	772
VaR Min Eur (000)	115	291	35	(*)	(*)	328
Last VaR Eur (000)	473	385	109	967	-385	582
Nr. Eccezioni ip./eff.	2/2	0/0	0/0	-	-	0/0

(*) Il VaR non diversificato e l'effetto diversificazione sono quantificati solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR Min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Disaggregando il VaR dell'intero *trading book* nei tre macro-portafogli in cui si scompone (Area "Fixed Income", Area "Equity", Area "FX and FX derivatives"), si osserva che il contributo in media più significativo al rischio complessivo è generato dal comparto "Fixed income", con un VaR giornaliero medio 441 mila Euro, in coerenza con il citato incremento di esposizioni in titoli obbligazionari. Il comparto azionario contribuisce per circa la metà (233 mila Euro), seguito dal portafoglio valutario (Area "FX and FX derivatives", 136 mila Euro). Il confronto con l'anno precedente indica un'accresciuta rilevanza dei rischi di tasso di interesse (da 288 mila Euro 2014 a 441 mila Euro nel 2015) ed una contestuale riduzione dei rischi azionari (da 399 mila Euro nel 2014 a 233 mila Euro nel 2015), mentre in modesta crescita risultano i rischi valutari (da 113 mila Euro a 136 mila Euro). L'incidenza media dell'effetto diversificazione, misurato come scostamento relativo tra il VaR regolamentare complessivo e l'*undiversified* VaR per le tre aree di rischio, risulta in media pari a -37% nel 2015, di poco inferiore all'analogo dato del primo semestre 2014 (pari a -40%).

Il grafico successivo riporta la distribuzione in frequenza dei valori di VaR regolamentare giornaliero, relativi all'intero portafoglio di negoziazione, rilevati nel corso del primo semestre 2015. I valori giornalieri della misura di rischio si distribuiscono nell'intervallo compreso tra 300 e 700 mila Euro, all'interno del quale ricade oltre il 90% delle osservazioni del campione.



Il valor medio dello *stressed VaR* regolamentare per il primo semestre 2015 è risultato pari a 1.949 mila Euro ed il suo *range* di variazione è risultato compreso tra 1.035 mila Euro e 2.661 mila Euro. Pertanto, nel 2015, il VaR regolamentare medio giornaliero in condizioni stressate è risultato pari a circa 3,8 volte quello calcolato in condizioni ordinarie, a conferma del grado di severità dello scenario di stress prescelto (scenario "Lehman"). Il confronto con l'analogo periodo dell'esercizio precedente, in cui il dato di *stressed VaR* era risultato pari a 1.659 mila Euro, evidenzia un incremento (+17%), in coerenza con la crescita riscontrata per la misura non stressata, così come in lieve rialzo, rispetto all'anno precedente, risulta il rapporto tra VaR e *stressed VaR* (3,5 volte circa nel primo semestre 2014, rispetto agli attuali 3,8). Il VaR in condizioni di *stress* è risultato nel 2015, anche puntualmente, sempre superiore a quello corrente, coerentemente con l'assunzione che, per l'insieme dei fattori di rischio considerati, l'intervallo storico adottato per il calcolo dello *stressed VaR* rappresenti lo scenario di massima severità anche rispetto alle condizioni di mercato attuali.

La metrica, adottata a fini gestionali, del *credit spread VaR* nel corso del primo semestre 2015 è risultata pari a 1.005 mila Euro e, nel periodo, ha assunto valori tra un livello minimo di 428 mila Euro ed uno massimo di 1.546 mila Euro. Rispetto all'esercizio precedente, in cui il dato di *credit spread VaR* medio era pari a 562 mila Euro, si evidenzia un rilevante aumento, riconducibile all'assunzione del rischio emittente implicito nei già citati investimenti in titoli di debito governativi, corporate e bancari. L'andamento nel tempo del VaR gestionale evidenzia un trend in costante aumento nel corso del primo trimestre dell'anno ed una successiva stabilizzazione su valori compresi tra 1.100 e 1.300 mila Euro circa. Come per il VaR regolamentare, anche per il *credit spread VaR* si è osservato, negli ultimi giorni del semestre, un ulteriore incremento nelle stime di massima perdita attesa per l'incrementata volatilità delle variabili finanziarie conseguenti ai recenti accadimenti relativi alla crisi del debito greco.

La perdita massima potenziale in condizioni di stress calcolata in base alla misura gestionale (*"stressed credit spread VaR"*), con riferimento allo stesso scenario selezionato per il VaR regolamentare, è risultata in media pari a 1.935 mila Euro (valore massimo 2.634 mila Euro, valore minimo 1.064 mila Euro), di poco inferiore a 2 volte il *credit spread VaR* medio corrente.

Come ricordato, il *credit spread VaR* è utilizzato per finalità di misurazione gestionale dei rischi. Ai fini del calcolo del requisito prudenziale (VaR regolamentare), il capitale attratto dal solo rischio emittente è determinato in base alla metodologia standardizzata (c.d. modello misto).

Il confronto tra le metriche del VaR regolamentare e del *credit spread VaR* nel primo semestre 2015 evidenzia che l'apporto del rischio emittente, al netto del *diversification benefit* tra fattori di rischio, è pari a 497 mila Euro. Questo dato, confrontato con il valore di 507 mila Euro della misura regolamentare, indica che l'*issuer risk* nel primo semestre dell'anno risulta pari a circa il 50% di tutti i rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, già considerando gli effetti di compensazione tra rischi stessi. La sola componente di rischio del *credit spread VaR* dovuta alle oscillazioni dei *credit spread (issuer risk)* al lordo degli effetti di compensazione è risultata, in media, pari a 1.465 mila Euro. Quindi, pur assoggettato ad una significativa riduzione, dovuta alla diversificazione, il contributo dell'*issuer risk* al rischio complessivo rimane elevato e quantitativamente paragonabile al contributo di tutti gli altri rischi generici del *trading book*.

I test retrospettivi rispetto al VaR regolamentare, riferiti all'intero portafoglio di negoziazione, hanno evidenziato, nel corso del primo semestre 2015, tre eventi di superamento della perdita massima giornaliera con riferimento ai test effettuati in modalità ipotetica (in cui si considera solo la variazione di valore dovuta al cambiamento dei prezzi, senza includere l'operatività giornaliera) e due in modalità effettiva (cioè quella in cui si adotta la variazione di valore effettiva, ottenuta escludendo dai risultati gestionali di giornata le commissioni e la componente dei ratei cedolari).

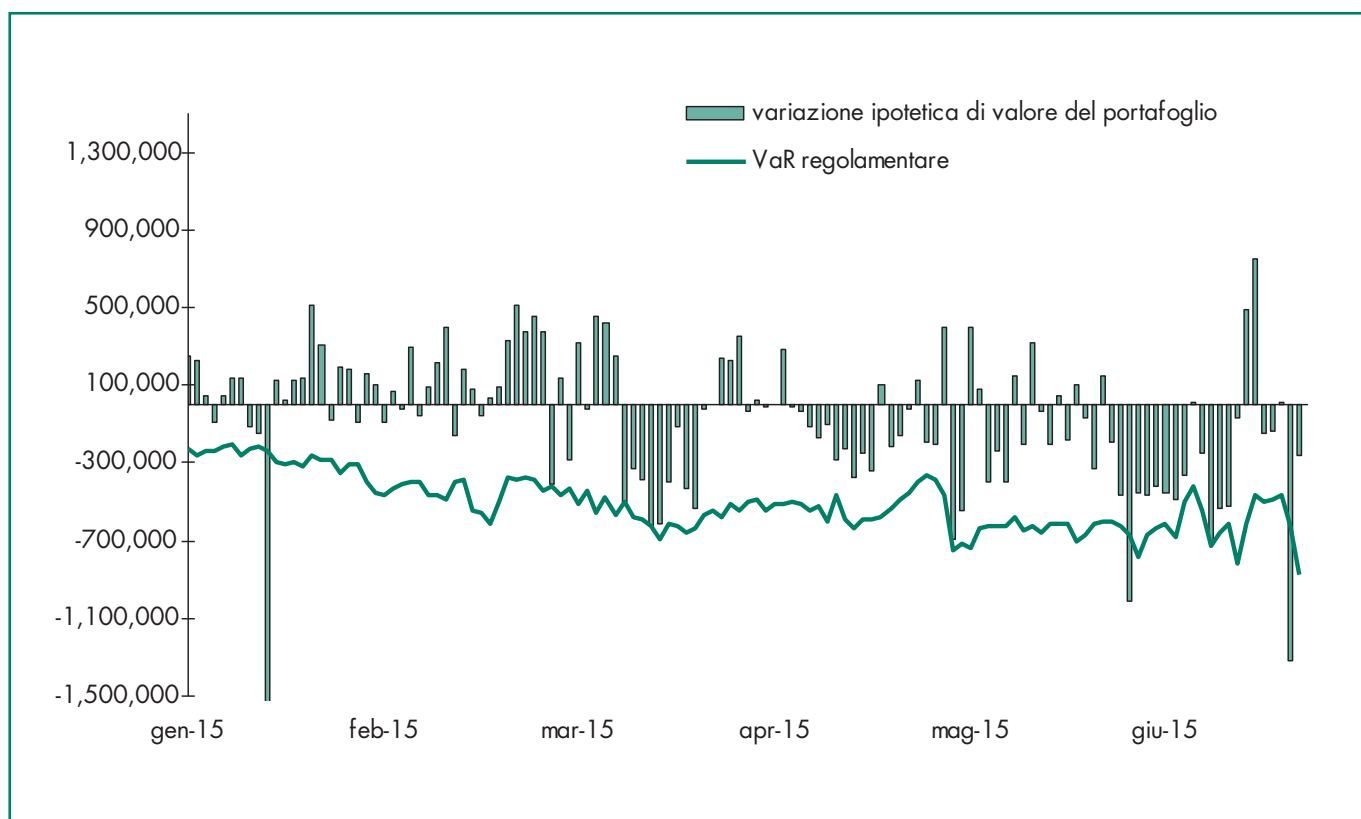
Il primo evento di superamento si è registrato il 15 gennaio 2015 per la sola modalità di *backtesting* ipotetica ed ha avuto come unica causa alla base dell'evento l'inattesa decisione della Banca Nazionale Svizzera di non supportare più il *plafond* di 1,20 fissato per il cambio del Franco svizzero contro Euro, in essere da oltre tre anni. Il superamento della misura di rischio è verificato solo per *backtesting* ipotetico, che ipotizza l'invarianza delle posizioni di portafoglio ed esclude, quindi, dal confronto con il VaR, il contributo della negoziazione giornaliera, risultato invece determinante nel consentire di ottenere un risultato economico effettivo ampiamente più contenuto di quello teorico. L'evento ha una probabilità in termini statistici pressoché nulla sia quando sia confrontata con l'andamento storico del fattore di rischio Eur/Chf nel corso dell'ultimo anno, sia anche considerando intervalli temporali più estesi (5 anni), e ricade quindi al di fuori delle capacità previsive della misura del VaR.

Un secondo superamento del VaR regolamentare, sia per la modalità effettiva sia per quella ipotetica, si è verificato in data 3 giugno 2015 ed ha avuto, come driver principale, un forte *shock* subito dalla curva di tasso di interesse *risk-free* Euro di ampiezza tale da superare, in alcuni casi anche in modo significativo, l'intervallo di confidenza del 99% per cento previsto dal modello VaR sulla base degli andamenti storici dei fattori di rischio. Il forte movimento dei tassi si è manifestato come reazione ai commenti della Banca Centrale Europea sui recenti movimenti di risalita dei rendimenti dei titoli obbligazionari. Si è quindi trattato di un caso in cui le variabili di mercato che hanno determinato l'eccezione hanno fatto registrare un superamento del livello di confidenza prestabilito per il modello, superato il quale ci si attendono violazioni delle stime di VaR.

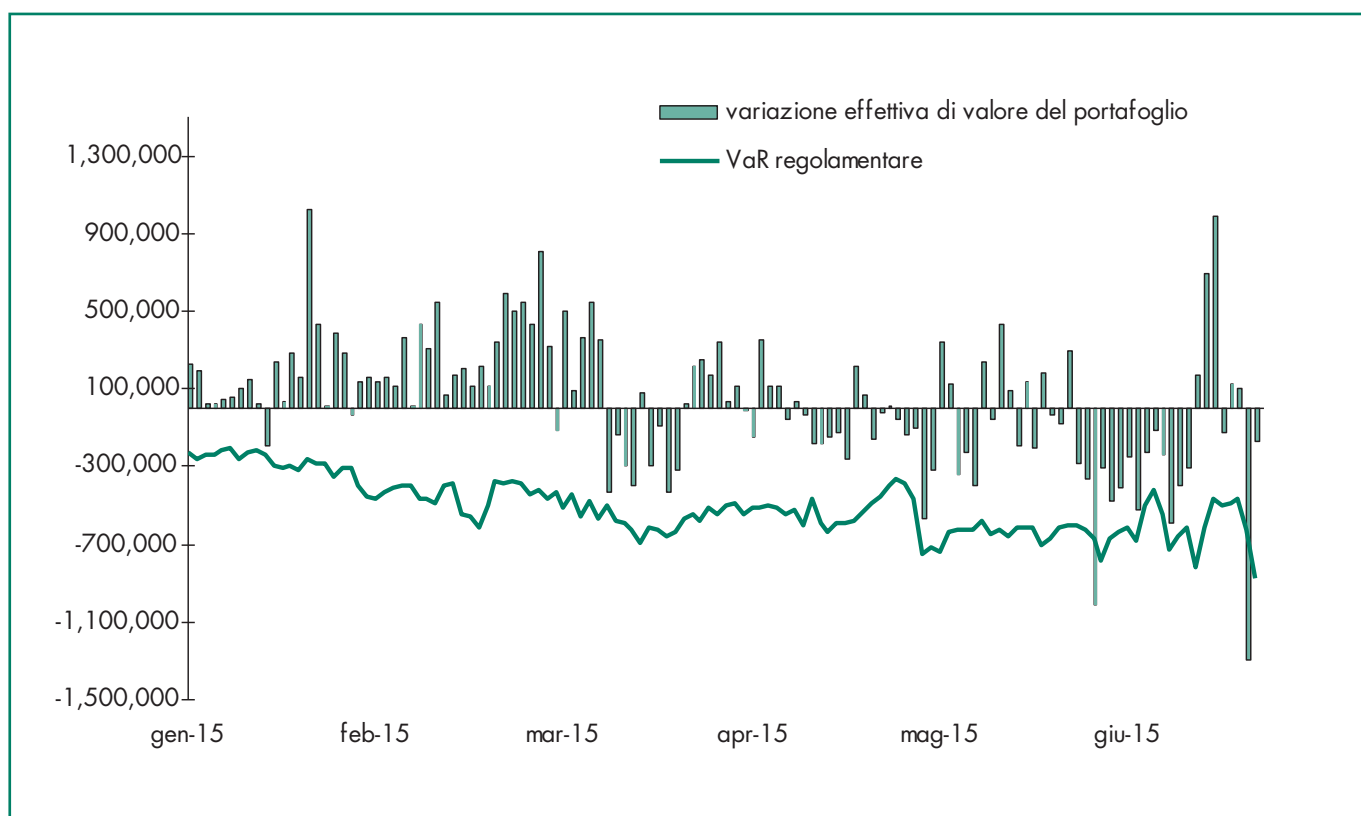
Il terzo evento di superamento del VaR è stato riscontrato in data 29 giugno 2015, giornata caratterizzata da un pronunciato movimento di *fly-to-quality* successivo alla rottura unilaterale delle trattative con i creditori internazionali da parte del governo greco e la decisione da parte di quest'ultimo di indire un referendum sulla volontà di accettare le condizioni poste per l'attuazione del programma di sostegno allo stato ellenico. Tale evento, interpretato come un segnale di fragilità della tenuta della moneta unica, ha determinato un crollo delle borse europee, penalizzando particolarmente il settore bancario, e forti rialzi nei rendimenti dei titoli obbligazionari dei paesi periferici. Proprio l'impatto dell'ampio allargamento degli *spread* creditizi, che non sono modellizzati nell'ambito del VaR regolamentare, ha determinato il superamento della perdita massima attesa per entrambe le tipologie di *backtesting*. Lo *shock* subito dai *credit spread* è risultato così ampio da determinare un'eccezione anche nel caso di *backtesting* rispetto al *credit spread VaR*, seppure l'entità del superamento risulti significativamente inferiore rispetto al caso del VaR regolamentare.

Nel primo semestre 2014 non si era osservata alcuna eccezione.

Il grafico seguente riporta il raffronto tra il VaR regolamentare di fine giornata e le variazioni giornaliere di valore del portafoglio del giorno lavorativo successivo per la modalità di *backtesting* ipotetica ed effettiva. Si rilevano tre superamenti nel caso ipotetico e due nel caso effettivo, come descritto in precedenza.

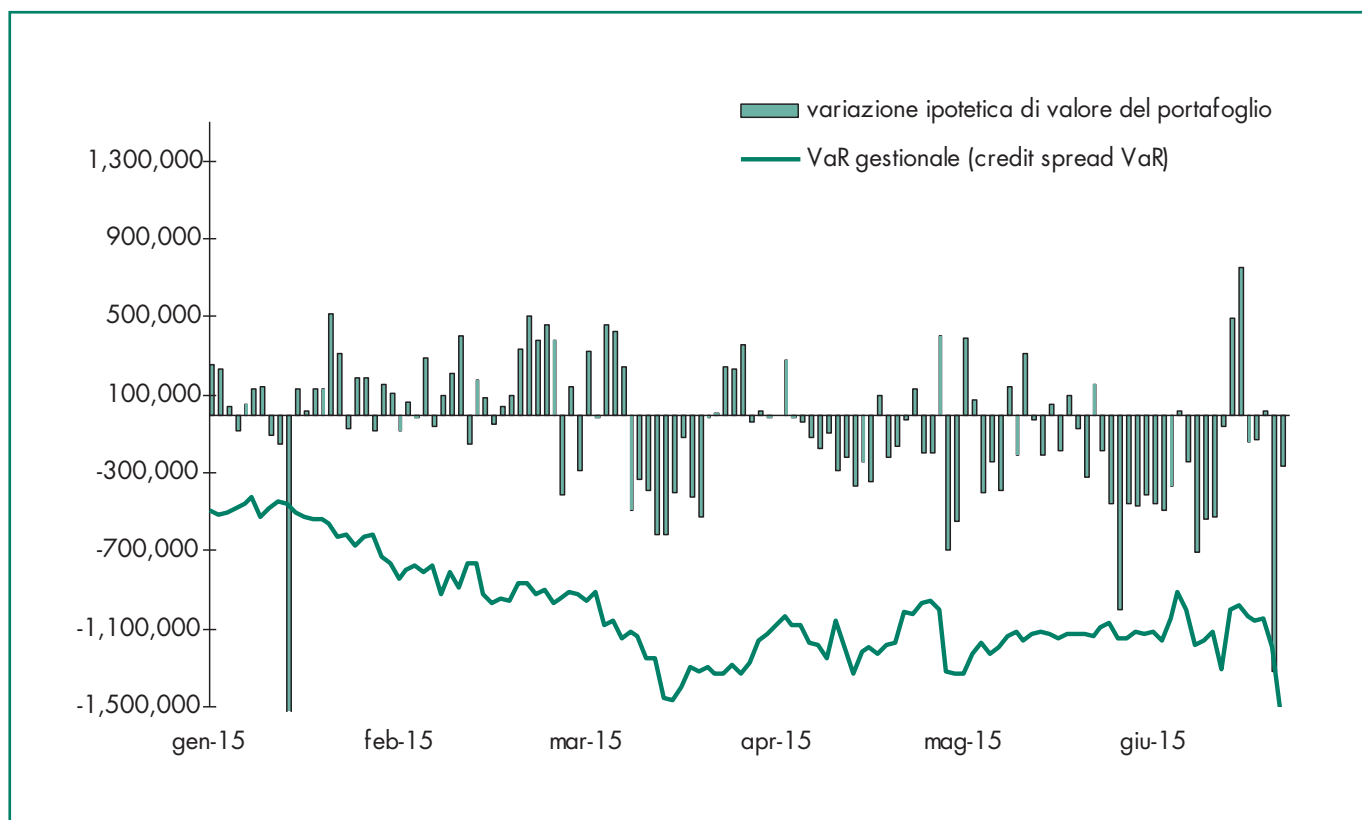


Backtesting ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare – primo semestre 2015

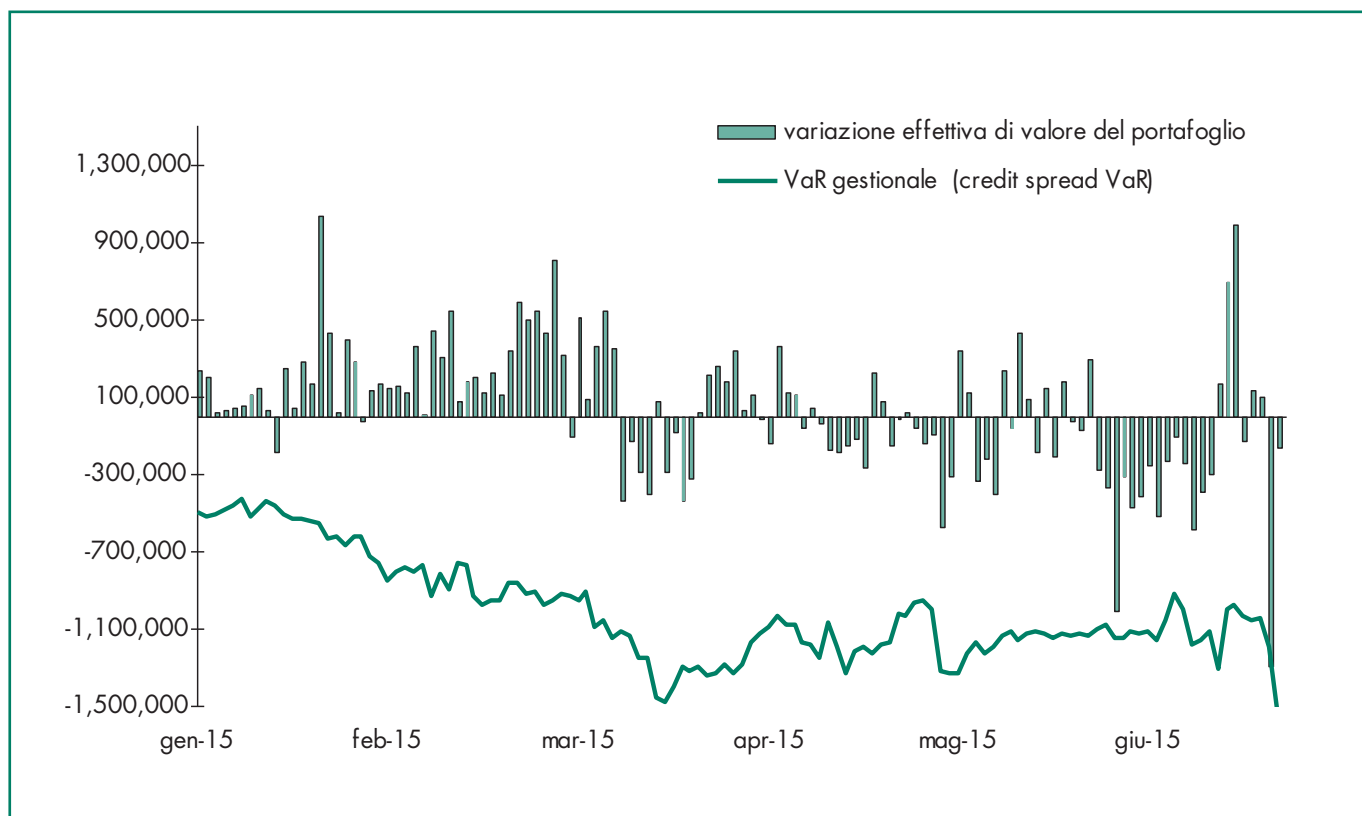


Backtesting effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare – primo semestre 2015

Nel caso di *backtesting* rispetto alla misura estesa del *credit spread VaR* (e quindi includendo il rischio emittente), si osservano nei grafici seguenti i due superamenti precedentemente descritti della misura di rischio nella modalità ipotetica ed uno in quella effettiva.



Backtesting ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (credit spread VaR) – primo semestre 2015



Backtesting effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (credit spread VaR) – primo semestre 2015

Banca Akros effettua con regolarità prove di *stress* sul proprio portafoglio di negoziazione (c.d. *stress testing*), al fine di determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della misura di rischio regolamentare ed accertare le capacità dei Fondi Propri della Banca di assorbire le eventuali perdite potenziali. Le tipologie di scenari di *stress* (ipotetici e specifici) interessano i principali fattori di rischio del portafoglio e vengono perturbati sia congiuntamente (scenari storici ed ipotetici), sia individualmente (scenari specifici). In particolare, sono effettuate prove di *sensitivity* ai *credit spread* VaR per singola curva emittente e per le curve *rating*/settore, aggregando per classe di *rating*, per settore di attività o per portafoglio di competenza. Gli scenari adottati prefigurano un peggioramento del merito di credito, conseguenza di un movimento di ampliamento dei *credit spread* di +25 e +50 *basis points*. Per tenere conto di eventuali impatti negativi derivanti da posizioni debitorie, sono implementati anche gli scenari simmetrici di miglioramento del *credit spread* (-25 e -50 *basis points*). In aggiunta a queste prove, si procede ad effettuare la stima degli impatti per movimenti non paralleli delle curve di credito (irripidimento ed appiattimento della *yield curve*).

Nel corso del primo semestre 2015 gli scenari di *stress* più sfavorevoli sono risultati, in media, quelli in cui si sono ipotizzate significative variazioni al rialzo delle curve dei tassi di interesse, sia *risk-free* (rischio generico), sia "*risky*" (curve di degli *spread* creditizi, rischio specifico). Questa evidenza è collegata alle esposizioni ai rialzi dei rendimenti dovute principalmente alla componente di titoli obbligazionari presenti nel portafoglio di negoziazione. Meno severi risultano, in generale, i risultati provenienti dagli scenari storici e ipotetici.

Gli impatti potenziali sul conto economico di scenari di *shock* sulle curve di tasso di interesse e sugli *spread* creditizi al 30 giugno 2015 sono sintetizzati nella tavola che segue relativamente all'intero portafoglio di *trading*. In particolare, per effetto di un ipotizzato ampliamento parallelo di tutte curve di *credit spread* di +25 e +50 *basis point*, la variazione negativa del portafoglio indotta sarebbe rispettivamente di -3.200 mila e -6.343 mila Euro, rispettivamente. Tra gli scenari di tasso di interesse, si rileva che un movimento parallelo di rialzo dell'intera curva dei tassi Eur di +50 *basis points* comporterebbe una riduzione di valore dell'intero trading book di circa -6.730 mila Euro. Meno significativi gli impatti di movimenti non paralleli della curva di tasso Eur (*tilting Down-Up* e *tilting Up-Down*).

(migliaia di euro)

Interest Rates				Credit Spread			
-50 bps	+50 bps	Tilting Down-Up	Tilting Up-Down	-50 bps	-25 bps	+25 bps	+50 bps
7.135	-6.730	568	-541	6.568	3.256	-3.200	-6.343

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si sostanzia nel potenziale impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato determinano sugli utili correnti (*cash flow risk*) e sul valore del patrimonio netto del Gruppo (*fair value risk*). Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*), ovvero:

- impieghi e raccolta con clientela;
- titoli obbligazionari di proprietà;
- emissioni proprie destinate ad investitori istituzionali;
- operatività interbancaria *secured* e *unsecured*;
- operatività con la Banca Centrale Europea (OMA);
- derivati di copertura.

Il rischio di tasso di interesse viene quindi misurato sia dal punto di vista reddituale sia dal punto di vista patrimoniale.

Dal punto di vista reddituale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, e quindi degli utili del Gruppo. Tale rischio dipende dunque da:

- sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso delle poste a tasso fisso;
- disallineamento dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso delle poste a tasso variabile.

Dal punto di vista patrimoniale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una variazione negativa netta delle poste di bilancio, con conseguente impatto sul patrimonio del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse si possono schematizzare come segue:

- *repricing risk*: rischio derivante dai mismatch temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e delle passività; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
 - *yield curve risk*: rischio derivante dall'esposizione delle poste di bilancio ai cambiamenti di pendenza e forma della curva dei rendimenti;
 - *basis risk*: rischio derivante dalla non perfetta correlazione nelle variazioni dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, anche con strutture di *repricing* simili;
- *optionality risk*: rischio derivante da opzioni implicite nelle poste del *Banking Book*.

Il Gruppo Bipiemme monitora, sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity*, l'esposizione del portafoglio bancario a variazioni avverse dei tassi di interesse, sia dal punto di vista reddituale che patrimoniale.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene utilizzando metodologie integrate di *Asset and Liability Management (ALM)*. In particolare, le misure di rischio utilizzate sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di +/- 100 basis points (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di +/- 200 basis points (prospettiva patrimoniale), così come definito nel Secondo Pilastro di Basilea II.

L'impatto sul margine di interesse è dovuto sia al reinvestimento/rifinanziamento, a nuove condizioni di mercato, delle quote capitale in scadenza (rischio di reinvestimento/rifinanziamento), sia alla variazione della componente cedolare (rischio di riprezzamento, per la sola operatività a tasso variabile). L'impatto sul margine di interesse viene ottenuto mappando le poste in corrispondenza delle date effettive di rischio, ovvero la data di pagamento delle quote capitale per le operazioni a tasso fisso e la data di *repricing* successiva al *cut-off* per le operazioni a tasso variabile.

Tale approccio, noto come *repricing gap*, presuppone l'adozione di un orizzonte temporale di riferimento (*gapping period*), posto uguale ad un anno secondo la *best practice* di mercato.

L'impatto sul valore economico viene misurato secondo un approccio di *full evaluation*, ovvero come la variazione di *fair value* delle poste mappate in ciascuna fascia temporale conseguente ad uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot*.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione comportamentale della raccolta a vista e delle estinzioni anticipate sul portafoglio mutui.

Per quanto riguarda la modellizzazione della raccolta a vista, il Gruppo Bipiemme adotta dei modelli statistici in grado di coglierne sia la persistenza temporale dei volumi sia la reattività dei tassi alle condizioni di mercato; in particolare:

- il modello di analisi dei volumi consente di rappresentare la componente ritenuta stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste *amortizing* a scadenza;
- il modello di analisi dei tassi consente sia di identificare la parte delle poste a vista che reagisce a movimenti di un parametro di mercato ritenuto significativo sia di misurare i tempi di aggiustamento (effetto vischiosità).

Infine, il rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui viene misurato attraverso un modello di tipo CPR (*Constant Prepayment Rate*) tale per cui viene stimato un tasso di *pre-payment* per ciascuna forma tecnica.

B. Attività di copertura del *fair value*

Dal 2009 è in vigore una *Policy di Hedge Accounting*, redatta dalla Capogruppo, che definisce la metodologia ed il processo organizzativo per la gestione delle operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse, con particolare riferimento agli attori coinvolti, alla definizione di ruoli e responsabilità, alla descrizione delle attività previste e alla mappatura dei processi.

Suddetta *Policy*, inoltre, attribuisce alla Capogruppo la responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene il monitoraggio dell'esposizione ed il rispetto dei limiti operativi sia per quanto riguarda la relativa attività di gestione e copertura.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato Finanza della Capogruppo, con riferimento a tutte le *Legal Entity* incluse nel perimetro della *Policy* (dal quale risulta esclusa Banca Akros). Il Comitato Finanza stabilisce le linee guida per la gestione dell'attivo e del passivo di bilancio e definisce le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse. Tali operazioni di copertura, deliberate dal Comitato Finanza, sono poste in essere dalla funzione Finanza di Banca Popolare di Milano. Tale funzione dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale, prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse, con l'obiettivo di mitigare l'esposizione al rischio di tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impiego.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività o passività.

Le principali tipologie di derivati di copertura utilizzate sono rappresentate da *Interest Rate Swap* (IRS), *Overnight Indexed Swap* (OIS), *Cross Currency Swap* (CCS) e opzioni su tassi di interesse (*cap, floor, collar*).

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Bipiemme trova riflesso contabile (*Hedge Accounting*) attraverso due modalità:

- *micro fair value hedge*: copertura specifica del *fair value* di attività o passività identificate in modo puntuale e rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi o acquistati;
- *macro fair value hedge*: copertura generica di pool omogenei di attività o passività non identificabili singolarmente e rappresentati principalmente da mutui a clientela ordinaria.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme risulta in essere un'operazione di copertura dei flussi finanziari, il cui obiettivo è quello di stabilizzare, tramite un contratto di *swap*, il rendimento cedolare di un titolo iscritto nelle attività finanziarie disponibili per la vendita.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale viene misurata dalla variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points*.

La tabella seguente riporta i risultati (medi e puntuali) della stima di tale variazione al 30 giugno 2015. Per uniformità rispetto alla misurazione del rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale, viene rappresentato anche il risultato delle stime ottenuto applicando uno *shock* di +/- 200 *basis points*.

Dati in milioni di euro

Variabile	Dato puntuale al 30 giugno 2015	Dato medio primo semestre 2015
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse +100bps	17,1	22,2
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse -100bps	-0,7	0,1
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse +200bps	35,5	45,4
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse -200bps	-0,7	0,1

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata dalla variazione del valore economico (*fair value*) a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 200 *basis points*.

La tabella seguente riporta i risultati (medi e puntuali) della stima di tale variazione al 30 giugno 2015. Per uniformità rispetto alla misurazione del rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale, viene rappresentato anche il risultato delle stime ottenuto applicando uno *shock* di +/- 100 *basis points*.

Dati in milioni di euro

Variabile	Dato puntuale al 30 giugno 2015	Dato medio primo semestre 2015
<i>Sensitivity</i> del valore economico +100bps	-266,0	-222,5
<i>Sensitivity</i> del valore economico -100bps	215,9	121,8
<i>Sensitivity</i> del valore economico +200bps	-521,8	-452,3
<i>Sensitivity</i> del valore economico -200bps	233,0	123,3

Come mostrato nella tabella seguente, la massima variazione assoluta di *fair value* viene successivamente rapportata al patrimonio di vigilanza.

Dati in milioni di euro

Variabile	Dato puntuale al 30 giugno 2015	Dato medio primo semestre 2015
Massima variazione assoluta di <i>fair value</i> (+/- 100bps) in rapporto al patrimonio di vigilanza	5,3%	4,4%
Massima variazione assoluta di <i>fair value</i> (+/- 200bps) in rapporto al patrimonio di vigilanza	10,4%	8,9%

Come indicato dalla normativa di riferimento, in caso di scenari al ribasso, l'applicazione di un *floor* implicito pari a zero garantisce il vincolo di non negatività dei tassi di interesse.

1.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Popolare di Milano

L'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

In particolare, l'attività in cambi si limita all'attività di negoziazione degli utili in divisa (interessi netti o commissioni nette incassate in divisa estera) e delle banconote estere per la compravendita di valuta presso la rete delle filiali.

Viene, inoltre, svolta un'operatività di intermediazione in cambi per conto della clientela senza però tenere aperti significativi libri di posizione.

Banca Akros

Il rischio cambio viene gestito attraverso uno specifico *desk* di proprietà, sul quale è accentrata anche l'operatività in cambi e derivati su cambi finalizzata alla copertura delle esposizioni in divisa di qualsiasi attività della Banca.

A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela corporate e/o *retail*;
- gli acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.;
- presso Banca Akros, l'operatività del *desk* FX e l'operatività in divisa degli altri *desk*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

Banca Popolare di Milano

Il sistema delle deleghe operative stabilisce la possibilità, da parte del Responsabile della funzione Finanza, di detenere una posizione *overnight* in cambi fino ad un controvalore di 5 milioni di euro. Inoltre, la sommatoria in valore assoluto dei controvalori delle posizioni aperte in tutte le divise estere non deve superare i limiti fissati, e periodicamente rivisti, dal Regolamento Finanza. È inoltre previsto uno *stop loss* di 1 milione di euro.

Detta posizione è monitorata attraverso l'applicativo di *front-office* (Kondor+).

Banca Akros

Per Banca Akros l'assunzione del rischio di cambio avviene all'interno di limiti operativi stabiliti.

Il principale indicatore di esposizione al rischio cambio è il VaR dell'Area FX, al quale è affiancata, nelle modalità già esposte precedentemente (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"), l'analisi di *sensitivity* al rischio di variazione dei tassi di cambio e dei tassi di interesse, al rischio di volatilità e alle dinamiche non lineari dovute alla componente opzionale (gamma e vega).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio, che viene generato dall'attività di impiego e raccolta del *banking book* e dalle attività di investimento in titoli e/o partecipazioni, viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi, generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria, viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

2.1. Banca Popolare di Milano

BPM non ha implementato modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Peraltro, nelle segnalazioni di vigilanza del primo semestre 2015, i requisiti patrimoniali per i rischi di cambio non hanno evidenziato importi significativi e la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al di sotto del 2% dei Fondi Propri.

2.2. Banca Akros

Banca Akros utilizza il proprio modello interno di calcolo del valore a rischio per la quantificazione del rischio di cambio.

Nella tabella che segue sono riportati i valori di VaR regolamentare relativi al 1° semestre 2015, confrontati con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

99% – 1 Day euro/000	Rischio Cambio	
	Primo semestre 2015	Primo semestre 2014
VaR Medio Eur (000)	136	113
VaR Max Eur (000)	357	205
VaR Min Eur (000)	22	35
Last VaR Eur (000)	260	109
Nr. eccezioni	6/4	0/0

1.3 – Gruppo bancario – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *Funding Liquidity Risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *Market Liquidity Risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio di liquidità

Nel Gruppo Bipiemme il governo del rischio di liquidità è normato nella *Policy* di Liquidità di Gruppo, in cui vengono definiti:

- il modello di governo del rischio di liquidità;
- le responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- gli strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità;
- il *Contingency Funding Plan*;
- le linee guida per la definizione e il monitoraggio del *Funding Plan*.

Modello di governo del rischio di liquidità

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. La gestione operativa della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deroghe, che parte della gestione avvenga in modo decentrato a livello di singola entità del Gruppo.

Responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali

La *policy* identifica il ruolo e le responsabilità degli organi societari che intervengono nel processo di governo e gestione della liquidità. In particolare:

- il Consiglio di Gestione della Capogruppo definisce la soglia di tolleranza al rischio di liquidità ed è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con detta soglia. È responsabile della definizione delle politiche di governo, dei processi di gestione afferenti il rischio di liquidità e approva più in generale le metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- il Comitato Finanza di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale e del relativo rischio negli stati di "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi", così come definiti nell'ambito del *Contingency Funding Plan*, assumendo specifici interventi al riguardo;
- il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione, monitoraggio e controllo del rischio di liquidità rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa e nel rispetto dei compiti ad esso attribuiti dallo Statuto Aziendale.

Sono altresì definiti ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità quali le funzioni operative (finanza, tesoreria, rete commerciale), le funzioni di controllo (*risk management*, *internal audit*) e la funzione incaricata dell'elaborazione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi.

Soglia di tolleranza al rischio di liquidità

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) integrato da "situazioni di stress" (*stress scenario*). Essa è definita in termini di limiti posti su un insieme di indicatori che devono essere rispettati nell'ambito della gestione della liquidità sia di breve sia di medio-lungo termine. Tali indicatori sono approvati a livello di Gruppo nell'ambito del processo di *Risk Appetite Framework* (RAF).

Strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso i seguenti strumenti:

- *Maturity Ladder* Operativa: tale report fornisce il fabbisogno di liquidità per un orizzonte temporale fino a dodici mesi andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle riserve di liquidità disponibili;
- *Maturity Ladder* Strutturale: tale report ha il fine di monitorare il mantenimento di un adeguato rapporto fra attività e passività di medio-lungo termine, ovvero di limitare l'esposizione al rifinanziamento per scadenze temporali superiori ai dodici mesi. Viene dunque monitorato il rapporto fra fonti e impieghi di liquidità e il grado di trasformazione delle scadenze;
- indicatori di *Early Warning* (*Early Warning Indicator EWI*) di eventuali tensioni di liquidità. È stato individuato un insieme di indicatori utili a individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni di tensione nella posizione di liquidità del Gruppo. Essi prevedono indicatori di mercato e indicatori interni, ovvero basati su dati specifici della situazione di liquidità del Gruppo. Il monitoraggio di tali indicatori, oltre che permettere di individuare per tempo il peggioramento di determinate variabili chiave, contribuisce a determinare lo stato della situazione di liquidità fra "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi";
- analisi di *stress* (*stress test*), per testare la capacità del Gruppo di resistere a scenari sfavorevoli. Le analisi di stress includono fra i fattori di rischio considerati anche i potenziali flussi di cassa in uscita quali l'impatto di un downgrading della banca segnalante, il rilascio di ulteriori garanzie a fronte delle operazioni in derivati e l'utilizzo inatteso da parte della clientela delle linee di credito *committed* accordate.

Strumenti di attenuazione del rischio di liquidità

La *policy* di liquidità prevede, come strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, il mantenimento di un ammontare di riserve di liquidità adeguato a mantenere un profilo di liquidità coerente con la soglia di tolleranza al rischio, il rispetto di limiti specifici posti su determinate grandezze, sia operative sia strutturali, e un'adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento.

Contingency Funding Plan

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *policy* e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo da stati di crisi di diversa entità. Esso descrive una serie di azioni, non vincolanti, da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

- il meccanismo di attivazione degli stati di "osservazione", "stress" e "crisi";
- l'identificazione delle funzioni coinvolte e delle relative responsabilità;
- i possibili piani di intervento (*action plan*) con indicazione di una stima della liquidità recuperabile dalle diverse azioni;
- la gestione della comunicazione nei casi di *stress* e crisi.

Informazioni di natura quantitativa

a. La posizione interbancaria netta

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 30 giugno 2015 presenta un saldo negativo di euro 3.332 milioni, in peggioramento rispetto al saldo negativo di euro 2.334 milioni di dicembre 2014 (– euro 998 milioni) e rispetto a euro 3.121 milioni di marzo 2015 (– euro 211 milioni). Tale andamento è in buona parte ascrivibile alla dinamica dei debiti verso banche, che rispetto a fine 2014 aumentano di euro 1.176 milioni.

Per determinare la posizione interbancaria netta *unsecured* al 30 giugno 2015, occorre dedurre dallo sbilancio tra debiti e crediti verso banche le seguenti componenti:

- euro 3,05 miliardi derivanti da operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea, in cui sono collocate le aste di TLTRO (*Targeted longer term refinancing operations*) e le operazioni di MRO (*Main Refinancing Operations*). Con riferimento al TLTRO, il Gruppo BPM segna un saldo al 30 giugno 2015 di euro 2,75 miliardi, di cui euro 1,5 miliardi richiesti nell'asta di dicembre 2014, euro 250 milioni in quella del primo trimestre 2015 ed euro 1 miliardo con l'ultima richiesta in BCE di giugno 2015; i restanti 300 milioni circa sono ascrivibili ad operazioni di MRO sia di Bipiemme che di Akros.
- euro 288 milioni circa derivanti dalla raccolta netta effettuata tramite operazioni di pronti contro termine con banche;
- euro 195 milioni relativi ai crediti verso banche iscritti nei bilanci di BPM Securitisation 2, BPM Securitisation 3 e BPM Covered Bond, in quanto si riferiscono a liquidità non immediatamente disponibile.

Al netto delle componenti sopra elencate, la posizione interbancaria netta *unsecured* al 30 giugno 2015 è negativa per euro 189 milioni, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2014 (– euro 598 milioni) e al 31 marzo 2015 (– euro 722 milioni).

La posizione interbancaria

	(euro/000)							
	30.06.2015	31.03.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C		30.06.2014
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Crediti verso banche	1.162.731	1.050.829	111.902	10,6	984.777	177.954	18,1	1.849.987
Debiti verso banche	4.494.906	4.171.724	323.182	7,7	3.318.564	1.176.342	35,4	4.313.017
Totale	-3.332.175	-3.120.895	-211.280	-6,8	-2.333.787	-998.388	-42,8	-2.463.030

b. La posizione di liquidità

La posizione di liquidità del Gruppo si conferma solida e i principali indicatori della situazione di liquidità si mantengono nei limiti previsti.

Il saldo netto di liquidità – che ricordiamo essere la sommatoria delle attività stanziabili libere con i flussi in entrata ed in uscita previsti in un dato orizzonte temporale – presenta a fine al 30 giugno 2015 un saldo positivo di euro 3.939 milioni, con riferimento ai flussi previsti ad 1 mese, da cui risulta un rapporto con il totale attivo pari all'8% (11,3% a fine dicembre 2014).

Il saldo di liquidità a tre mesi si assesta a fine marzo 2015 a euro 2.905 milioni con un'incidenza sul totale attivo pari al 5,9%.

Le attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammontano a fine giugno 2015 a euro 12,7 miliardi, stabili rispetto al trimestre precedente circa e risultano impegnate per euro 9,2 miliardi – di cui euro 3,1 miliardi impegnati tra TLTRO e MRO – mentre i restanti euro 3,5 miliardi sono rappresentati da attività libere.

In linea con le previsioni, il fabbisogno dell'attività delle banche commerciali, che riflette lo sbilancio tra i volumi derivanti dall'operatività commerciale di raccolta e impiego con la clientela, si è attestato a fine giugno 2015 a euro 5 miliardi (dati gestionali), in incremento rispetto al dato di dicembre 2014 (euro 3,2 miliardi).

Di seguito si riporta un'analisi delle principali obbligazioni finanziarie in scadenza nei prossimi dodici mesi.

Principali passività finanziarie in scadenza – dati gestionali

(milioni di euro)

	07.15	08.15	09.15	10.15	11.15	12.15	01.16	02.16	03.16	04.16	05.16	06.16	Totale
Obbligazioni wholesale (senior, subordinati, covered bond)	-	-	-	-	900	-	997	-	-	-	-	-	1.897
Obbligazioni retail	108	171	56	129	26	83	73	1	194	81	72	90	1.084
Certificati di Deposito retail	13	10	5	2	6	4	3	3	4	6	6	9	71
Totale	121	181	61	131	932	87	1.073	4	198	87	78	99	3.052

Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti *callable* sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione.

Esaminando lo sviluppo delle scadenze per passività finanziarie per i prossimi 12 mesi (quindi a parità di impieghi e raccolta da clientela), il fabbisogno di 3,1 miliardi di euro trova ampia copertura, da un lato nel portafoglio di attività finanziarie stanziabili presso la Banca Centrale Europea, dall'altro nella previsione di rinnovo a scadenza delle passività riferite alle emissioni *retail* collocate dalla rete commerciale.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Capogruppo ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono state esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione", ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti *performing* sono state strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sulla ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

La sottoscrizione diretta e integrale da parte della Banca delle *notes* emesse dal veicolo BPM Securitisation 3 S.r.l., pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

La Capogruppo quindi, avendo mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dallo IAS 39 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le *notes* emesse dal veicolo e sottoscritte non sono rappresentate. Almeno fino a quando parte dei titoli *junior* non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

Operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari ed emissione di Titoli ABS (Asset Backed Securities)

Alla data della presente relazione semestrale è in essere un'operazione di auto-cartolarizzazione perfezionata dalla Banca nel mese di settembre 2014, deliberata dal Consiglio di Gestione in data 25 febbraio 2014. In dettaglio si configura come operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS – *Asset Backed Securities*, cioè di strumenti finanziari emessi ai sensi della legge n.130 del 30 aprile 1999 (e successive modifiche e integrazioni). A garanzia e soddisfacimento dei diritti incorporati in questi titoli e a copertura dei costi dell'operazione di cartolarizzazione stessa, è previsto l'impiego di crediti (e di altre attività) destinati esclusivamente a tali fini.

L'operazione è avvenuta attraverso una cessione pro-soluto al veicolo BPM Securitisation 3 S.r.l., società appositamente costituita, di un portafoglio di crediti *in bonis* per complessivi circa Euro 864 milioni, derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e crediti chirografari erogati dalla stessa Banca.

Il portafoglio ceduto garantisce una classe di Titoli ABS senior (la Classe A), con *rating* pari a "A2"/"AA" assegnato rispettivamente dalle Agenzie di *Rating* Moody's e DBRS ed una classe di Titoli ABS *junior* (la Classe Z) non dotata di *rating*.

Titoli	Importo in Euro	Caratteristiche
Classe A – <i>rating</i> AA/A2	573.000.000	Scadenza legale: 20 gennaio 2057; cedola: Euribor 3 mesi + 60 bps., da riconoscere trimestralmente a partire dal 20 gennaio 2015; quotazione: Borsa di Lussemburgo (" Titoli Senior ")
Classe Z – <i>junior notes</i>	304.000.000	Scadenza legale: 20 gennaio 2057; cedola: non prevista; non dotati di <i>rating</i> ; quotazione: non quotati (" Titoli Junior ")
	877.000.000	

La struttura dell'operazione prevede un diritto di opzione (*call option*) in virtù del quale Banca Popolare di Milano avrà la facoltà di riacquistare tutti i crediti ceduti alla società veicolo, emittente dei Titoli ABS, e non ancora incassati ad ogni *payment date*.

Tra la BPM Securitisation 3 S.r.l. e Banca Popolare di Milano è stato sottoscritto un contratto di *Servicing*, ai sensi del quale la società veicolo ha conferito alla Banca l'incarico di provvedere alla gestione e all'amministrazione dei crediti, ivi incluso l'incasso e il recupero degli stessi.

I Titoli ABS emessi da BPM Securitisation 3 S.r.l. sono stati sottoscritti integralmente dalla Banca allo scopo di utilizzare i Titoli delle Classi *senior* per perfezionare operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Alla data di riferimento della relazione semestrale, l'operazione di auto-cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo:

Voci	(euro/000)	
	30.06.2015	31.12.2014
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs clientela	613.620	726.181
Crediti vs banche	77.390	154.142
Risultato economico dell'operazione	10.997	5.432

1.4 – Gruppo Bancario – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi sono definiti, in coerenza con il Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, come la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Vi rientrano le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni e al proprio profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, in generale i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nell'ordinaria operatività.

Aspetti organizzativi

Il Gruppo adotta lo *Standardised Approach* (TSA) ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi per Banca Popolare di Milano e Banca Akros e applica il *Basic Indicator Approach* (BIA) alle restanti società del Gruppo.

Tale metodo è adeguato alle dimensioni e al profilo di rischio del Gruppo ed è funzionale al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi e alla riduzione degli impatti e delle probabilità di perdite onerose; inoltre, è propedeutico a un'eventuale evoluzione verso modelli più avanzati di valutazione dei rischi.

Da questo punto di vista, Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo e le linee guida dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell'ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, dettagliandone l'operatività;
- predisporre un'adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per gli Organi di Vertice della Capogruppo e delle singole banche;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l'adozione di un modello di governo accentrato presso la Capogruppo che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico, svolto dal Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza, dal Comitato Rischi, dal Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile con il supporto della funzione *Risk Management*;
- un livello operativo, svolto dall'*Operational Risk* della Capogruppo e dagli *Operational Risk Owner* individuati all'interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati relativi alle perdite operative e ai recuperi assicurativi, che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni competenti e garantisce completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;
- l'attivazione del *Risk Self Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui principali processi di business e di supporto, effettuato da parte dell'*Operational Risk Management* attraverso questionari e interviste agli *Owner* di processo;
- la definizione di criteri e modalità di riconduzione delle attività delle società del Gruppo alle linee di *business* regolamentari per il calcolo del requisito patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, indirizzato ai Vertici aziendali e alle funzioni operative;
- la predisposizione di strumenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i vertici aziendali e per guidare l'operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;
- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

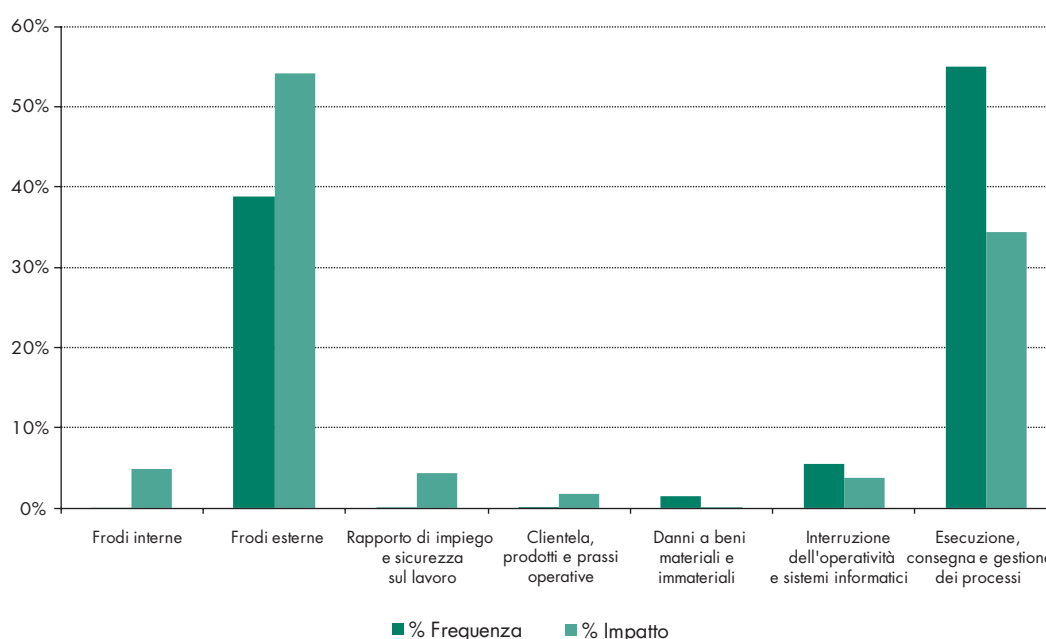
La raccolta delle perdite operative

La *Loss Data Collection* (LDC), ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre, essa costituisce la base statistica indispensabile per un'approfondita analisi dei rischi rilevati e per l'applicazione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (Valore a Rischio) per la stima del capitale interno a fronte dei rischi operativi. Attraverso la normativa interna, è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo le stesse sono dotate di idonee procedure per la raccolta delle perdite e per la gestione efficiente di tutte le fasi del processo.

Tramite il sistema di *reporting*, con cadenza trimestrale i dati delle perdite operative sono portati all'attenzione degli Organi aziendali della Capogruppo e delle altre banche incluse nel perimetro di applicazione del modello TSA. Analoga reportistica viene, inoltre, prodotta per gli Organi aziendali di Banca Popolare di Mantova, per la quale si applica il metodo BIA.

Nel corso del primo semestre 2015, le principali fonti di manifestazione delle perdite operative, in termini sia di impatto che di frequenza, sono risultate essere le categorie "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" e "Frodi esterne".

Distribuzione percentuale degli eventi di perdita rilevati nel primo semestre 2015 nel Gruppo Bipiemme



La rilevazione dei rischi operativi

Nel corso del primo semestre del 2015 ha avuto avvio, come di consueto, il processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Risk Self Assessment* (RSA). Le valutazioni di rischio operativo rappresentano l'esito di un ciclo di *assessment* condotto in coerenza con una configurazione metodologica e di processo comune e condivisa a livello di Gruppo, che consente di individuare e misurare i principali rischi operativi a cui il Gruppo è esposto, nonché di procedere all'adozione di opportune misure di mitigazione, ove necessario o opportuno.

In base all'approccio metodologico del modello di *Risk Self Assessment* si è proseguito quanto fatto nel corso del precedente anno, rivedendo parzialmente il questionario, somministrato in formato elettronico e strutturato a campi guidati.

Come per il precedente *assessment*, un'attenzione particolare è stata riservata alla valutazione del disegno del sistema dei controlli interni, per i quali è stato richiesto agli *Owner* di dare un giudizio di stima relativo all'agito.

Tale ciclo di *assessment* ha l'obiettivo di consolidare la metodologia adottata al fine di disporre di elementi da utilizzare per indirizzare eventuali interventi di "*fine-tuning*" metodologici e di processo in vista dell'esecuzione dei successivi esercizi di RSA.

Gli esiti dell'*assessment* saranno condivisi con le opportune funzioni e Organi aziendali, e rappresentano la base per l'eventuale definizione e aggiornamento degli interventi di attenuazione e prevenzione del rischio, nell'ambito del più ampio processo di mitigazione dei rischi operativi. I risultati saranno oggetto di rendicontazione e reporting agli Organi e ai Vertici Aziendali.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità Operativa (PCO) consente alla Capogruppo di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione, allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari e a nuovi processi.

Informazioni di natura quantitativa

Pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento del Gruppo in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

Banca Popolare di Milano

Le cause in essere al 30 giugno 2015 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 590 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 12,5 milioni di euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 392, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 14,7 milioni di euro;
- **cause finanziarie:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc); a fronte di 148 cause, vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 8,6 milioni di euro.

Inoltre si precisa l'esistenza di un **fondo di 22 milioni di Euro**, in relazione alla stima del rischio derivante dalle problematiche legate al collocamento del Prestito Obbligazionario BPM "Convertendo 2009-2013 6,75%". Tale fondo, costituito per 40 milioni di Euro nel 2011 e incrementato di ulteriori 7 milioni di Euro nel 2012, è stato utilizzato per 25 milioni di Euro a fronte delle liquidazioni avvenute, discendenti dalla sottoscrizione del Protocollo di conciliazione e dalle transazioni effettuate.

Banca Akros

Si segnala anche che, a presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle controversie, dai reclami, dai provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale, dagli oneri per l'assistenza richiesta a professionisti esterni, sono in essere opportuni fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni su fondi a copertura di possibili perdite su vertenze legali e cause passive, anche risarcitorie, provvedimenti legali di natura giudiziale e stragiudiziale, reclami con la clientela e spese legali relative ammontano al 30 giugno 2015 a 5,1 milioni di Euro.

Banca Popolare di Mantova

Le cause in essere al 30 giugno 2015 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 2 cause, a fronte delle quali non vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 4, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 20 mila euro;
- **cause finanziarie:** le cause pendenti sono 2, a fronte delle quali sono stati accantonati 20 mila euro, su fondi a copertura di possibili perdite.

A seguito della sottoscrizione del Protocollo di conciliazione, avvenuta nel mese di agosto 2012, in relazione alla stima del rischio derivante dalle problematiche legate al collocamento del Prestito Obbligazionario BPM "Convertendo 2009-2013 6,75%", la Banca ha in essere al 30 giugno 2015 un apposito fondo per l'importo di circa 66 mila euro al fine di far fronte agli esborsi previsti per le conciliazioni in corso riferibili alla clientela. Tale fondo, costituito per 350 mila euro nel 2012, è stato utilizzato per 284 mila euro a fronte delle liquidazioni effettuate.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios consolidati del Gruppo Bipiemme siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari".

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	3.367.771	-	22	-	3.367.793	3.365.439	2.354
Sovrapprezzi di emissione	11.921	-	-	-	11.921	-	11.921
Riserve	767.433	-	-	-	767.433	762.726	4.707
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-
	-859	-	-	-	-859	-859	-
Riserve da valutazione:	206.089	-	-	-	206.089	206.202	-113
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	254.384	-	-	-	254.384	254.450	-66
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-3.323	-	-	-	-3.323	-3.323	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-55.931	-	-	-	-55.931	-55.884	-47
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-2.483	-	-	-	-2.483	-2.483	-
- Leggi speciali di rivalutazione	13.442	-	-	-	13.442	13.442	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	154.222	-	-	-	154.222	154.053	169
Patrimonio netto	4.506.577	-	22	-	4.506.599	4.487.561	19.038

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Evoluzione regolamentare della normativa in ambito prudenziale

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali. Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In particolare, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, è stata prevista la facoltà – da esercitarsi entro il 31 gennaio 2014 – di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Il Consiglio di Gestione di Bpm ha deliberato di avvalersi di tale facoltà nella determinazione dei fondi propri individuali di tutte le banche del Gruppo e dei fondi propri consolidati. Tale facoltà si pone in continuità con l'analoga opzione – prevista da Banca d'Italia nel 2010 e adottata da Bpm – per il calcolo del patrimonio di vigilanza in base alla normativa prevista dalla Circolare n. 263.

2.2 Fondi propri su base consolidata

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

- Capitale primario di classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1")
- Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")
- Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, il Gruppo Bipiemme ha scelto di avvalersi della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Al 30 giugno 2015, le plusvalenze, al netto dell'effetto fiscale, sui titoli AFS emessi da amministrazioni centrali sono risultate pari a 112,62 milioni di euro. Tale importo è interamente riferito a titoli di stato emessi dal governo italiano.

B. Informazioni di natura quantitativa

	30.06.2015	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i> – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.301.310	4.352.272
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-5.458	-5.977
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	4.295.852	4.346.295
D. Elementi da dedurre dal CET1	-176.197	-150.276
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-147.341	-296.347
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i> – CET1) (C – D +/- E)	3.972.314	3.899.672
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1</i> – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	187.361	213.499
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	184.572	210.940
H. Elementi da dedurre dall'AT1	–	–
I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi dell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	–	–
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1</i> – AT1) (G – H +/- I)	187.361	213.499
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	887.340	1.073.546
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	299.538	460.786
N. Elementi da dedurre dal T2	37.923	37.999
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	17.361	20.790
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	866.778	1.056.337
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	5.026.453	5.169.508

Composizione dei fondi propri consolidati al 30 giugno 2015:

Elementi patrimoniali	30.06.2015
Strumenti di CET1	
Capitale versato	3.365.439
Azioni proprie	-25.000
Riserve	
Riserve di utili	737.065
Utile del periodo attribuito ai fondi propri	89.997
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	107.353
Altre riserve	13.442
Interessi di minoranza	13.014
Filtri prudenziali del capitale primario di classe 1	-5.458
Detrazioni:	
Attività immateriali – Avviamento	-39.928
Attività immateriali – Altre attività immateriali	-115.981
Detrazioni con soglia del 10%: Investimenti significativi in strumenti si CET1 di altri soggetti del settore finanziario	-20.288
Aggiustamenti derivanti da regime transitorio	-147.341
Capitale primario di classe 1	3.972.314
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	184.572
Interessi di minoranza	2.789
Capitale aggiuntivo di classe 1	187.361
Capitale di classe 1	4.159.675
Strumenti e prestiti subordinati computabili nel capitale di classe 2	586.083
Strumenti di capitale di classe 2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	299.538
Interessi di minoranza	1.719
Detrazioni per posizioni in strumenti di capitale di classe 2 in cui l'ente detiene un investimento significativo	-37.923
Aggiustamenti derivanti da regime transitorio	17.361
Capitale di classe 2	866.778
Totale fondi propri	5.026.453

I Fondi propri al 30 giugno 2015 includono l'utile netto del primo semestre 2015 per la quota determinata secondo quanto previsto dalla Decisione UE 2015/656.

Nella seguente tabella viene riportata la riconciliazione del Capitale Primario di Classe 1 con il Patrimonio netto contabile del Gruppo.

Voci	30.06.2015
Patrimonio netto di Gruppo escluso risultato di periodo	4.333.508
Patrimonio netto di terzi	19.038
Patrimonio netto complessivo	4.352.546
Utile netto 1° semestre 2015 incluso nel calcolo dei Fondi propri	89.997
Patrimonio netto complessivo quota utile del semestre	4.442.543
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2	
Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-2.789
Interessi di minoranza computabili nel T2	-1.719
Interessi di minoranza non computabili	-1.582
Altre componenti non computabili a regime connesse con le riserve da valutazione su titoli disponibili per la vendita	-85.341
Altre componenti: assegnazione di utili ai dipendenti	-25.661
Azioni proprie: Differenza fra saldo contabile e rettifiche di vigilanza	-24.141
Capitale primario di Classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	4.301.310
Rettifiche regolamentari: filtri prudenziali e detrazioni	-328.996
Capitale primario di Classe 1 al netto delle rettifiche regolamentari	3.972.314

Si elencano gli strumenti computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 e nel capitale di classe 2 al 31 Dicembre 2014; per le caratteristiche dei singoli prestiti si rimanda a quanto illustrato nella "Sezione 3 – Titoli in circolazione" della presente nota integrativa.

Prestito	30.06.2015		Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Rimborso anticipato a partire dal
	Valore in bilancio	Apporto ai fondi propri					
Capitale aggiuntivo di classe 1	199.182	184.572					
<i>Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%</i>	-	-	160.000 Euro	100	Var.le	02.07.2001 Perpetua	02.07.2011
<i>Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%</i>	199.182	184.572	300.000 Euro	98,955	Var.le	25.06.2008 Perpetua	25.6.2018
Capitale di classe 2	1.238.409	885.621					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	255.942	140.646	252.750 Euro	100	4,50	18.04.2008/18	n.p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018 (*)	454.781	299.538	502.050 Euro	100	Var.le	20.10.2008/18	20.10.2013
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 7,125% (emesso nell'ambito del programma E.M.T.N.)	527.186	445.437	475.000 Euro	99,603	7,125	01.03.2011/21	n.p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato Tasso variabile – 18.06.08/18	500	-	17.850 Euro	100	Var.le	18.06.2008/18	n.p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato Tasso variabile – 18.06.08/18	651	-	17.850 Euro	100	Var.le	18.06.2008/18	n.p.

(*) Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (cd. grandfathering) che prevedono la graduale non computabilità nei fondi propri fino al 2017, quando non potranno essere computate integralmente nei fondi propri.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali al 30 Giugno 2015 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 3; la nuova regolamentazione di Basilea 3 è stata applicata a partire dalla segnalazione riferita a marzo 2014.

I requisiti patrimoniali complessivi sono calcolati come somma di:

Rischio di credito e di controparte

Rischi di mercato

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme viene utilizzata la metodologia standardizzata, ad eccezione di Banca Akros che dal 2007 è stata autorizzata dalla Banca d'Italia ad utilizzare i modelli interni.

Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base. In particolare, il metodo Standardizzato, in base al quale il requisito patrimoniale è determinato applicando alla media triennale dell'indicatore rilevante coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di *business* previste dalla normativa, è applicato all'indicatore rilevante consolidato attribuibile alle banche del Gruppo (ad esclusione di Banca Popolare di Mantova). Il metodo Base, che prevede la determinazione di un requisito patrimoniale del 15% sulla media triennale dell'indicatore rilevante, è applicato all'indicatore rilevante consolidato attribuibile alle aziende non bancarie e a Banca Popolare di Mantova.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Common Equity Tier 1 ratio*, rappresentato dal rapporto tra *Common Equity Tier 1* e attività di rischio ponderate;
- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra *Tier 1* e attività di rischio ponderate;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra *Total Capital* e attività di rischio ponderate.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella si evidenzia la situazione dei requisiti patrimoniali al 30 giugno 2015.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	51.267.832	50.341.065	31.281.214	30.397.433
1. Metodologia standardizzata	51.244.073	50.314.875	31.036.553	30.121.562
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni		-		-
2.1 Base		-		-
2.2 Avanzata		-		-
3. Cartolarizzazioni	23.759	26.190	244.661	275.871
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.502.497	2.431.795
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			8.546	9.920
B.3 Rischio di regolamento			268	313
B.4 Rischi di mercato			73.970	38.760
1. Metodologia standard			35.075	21.303
2. Modelli interni			38.895	17.457
3. Rischio di concentrazione				-
B.5 Rischio operativo			213.337	213.337
1. Metodo base			8.135	8.135
2. Metodo standardizzato			205.202	205.202
3. Metodo avanzato				-
B.6 Altri elementi di calcolo				-
B.7 Totale requisiti prudenziali			2.798.618	2.694.125
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate (*)			34.982.727	33.676.557
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			11,35%	11,58%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			11,89%	12,21%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			14,37%	15,35%

(*) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%.

I coefficienti patrimoniali sopra indicati comprendono l'effetto della quota dell'utile del primo semestre 2015 attribuita ai Fondi Propri secondo quanto previsto dalla Decisione UE 656/2015; al netto di tale componente, i coefficienti risulterebbero:

Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)	11,08%
Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)	11,61%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	14,12%

Leva Finanziaria

Nella seguente tabella si riportano i dati di riferimento per il calcolo del coefficiente di leva finanziaria alla data del 30 Giugno 2015:

INDICATORI DI LEVA FINANZIARIA	30.06.2015
Capitale di classe 1 (TIER 1) – a regime	4.013.296
Esposizione complessiva (<i>total exposure</i>)	53.739.360
Indicatore di leva finanziaria – a regime	7,47%
Capitale di classe 1 (TIER 1) – transitorio	4.159.675
Esposizione complessiva (<i>total exposure</i>)	53.592.018
Indicatore di leva finanziaria – transitorio	7,76%

Ulteriori informazioni sui fondi propri calcolati secondo le regole di Basilea 3, e sui ratios patrimoniali del Gruppo, sono fornite nel documento Terzo pilastro di Basilea 3 – Pillar 3.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso del semestre non sono state realizzate operazioni di aggregazione rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura del periodo non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante il semestre non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

A seguito dell'Assemblea Straordinaria del 22 ottobre 2011, la Capogruppo ha modificato il proprio sistema di *governance* adottando il modello "dualistico" che prevede:

- il Consiglio di Sorveglianza, eletto dall'Assemblea dei Soci ed investito delle funzioni di controllo previste dalla legge e dallo Statuto;
- il Consiglio di Gestione, eletto dal Consiglio di Sorveglianza, cui spetta la gestione dell'impresa.

Le altre società del Gruppo hanno mantenuto il sistema di *governance* "tradizionale" caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e, ove previsto, del Collegio Sindacale.

Con riferimento al primo semestre del 2015, i compensi di competenza degli organi di Amministrazione e Controllo – registrati nel conto economico alla voce 180 a) "Spese per il personale" – ammontano complessivamente a 2,148 milioni e sono così ripartiti:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo: 0,646 milioni;
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo: 1,1 milioni;
- Consigli di Amministrazione delle società controllate: 0,327 milioni;
- Collegi Sindacali delle società controllate: 0,075 milioni.

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi ai dirigenti ricompresi nelle Direzioni Generali delle Società del Gruppo e nelle Direzioni Generale e Centrale della Capogruppo.

	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
Salari e altri benefici a breve termine	2.267	2.582
Bonus ed altri incentivi in denaro	314	-
Benefici successivi al rapporto di lavoro (1)	204	232
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-

(1) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e al fondo di previdenza.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per maggiori dettagli riguardanti le operazioni con parti correlate si rimanda allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla Gestione.

A. Società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole

Voci di bilancio	30.06.2015			30.06.2014		
	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale
Saldi patrimoniali: attività	2.818	730.376	733.194	6.715	549.648	556.363
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	7.779	7.779	–	9.106	9.106
Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–
Crediti verso clientela	2.818	722.597	725.415	6.715	540.542	547.257
Saldi patrimoniali: passività	1.516	269.385	270.901	1.735	232.713	234.448
Debiti verso clientela	1.516	236.521	238.037	1.735	197.562	199.297
Titoli in circolazione	–	30.611	30.611	–	30.600	30.600
Passività finanziarie di negoziazione	–	2.253	2.253	–	4.551	4.551
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	–	43.974	43.974	–	142.710	142.710
Garanzie rilasciate	–	3.224	3.224	–	3.608	3.608
Impegni	–	40.750	40.750	–	139.102	139.102
Dati di conto economico	144	119.703	119.847	227	96.574	96.801
Interessi attivi	147	4.559	4.706	235	11.397	11.632
Interessi passivi	(3)	(1.757)	(1.760)	(8)	(4.229)	(4.237)
Commissioni attive	–	116.024	116.024	–	88.187	88.187
Commissioni passive	–	–	–	–	–	–
Recupero personale prestato a terzi	–	451	451	–	262	262
Altri oneri/proventi di gestione	–	426	426	–	957	957

Nella colonna “Società sottoposte ad influenza notevole” sono convenzionalmente compresi anche i dati relativi alle società controllate da collegate, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e sue controllate e al Fondo Pensione di Previdenza Bipiemme.

B. Altre parti correlate

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalle Società del Gruppo con i membri del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, nonché con i dirigenti con responsabilità strategiche delle Società del Gruppo, e con altre controparti ad essi collegate.

Consiglio di Gestione della Capogruppo		Membr del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	11	-	1	1
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		393	-	341	2
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		14	-	54	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		614	-	53	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		(2)	-	(2)	-
Commissioni e Altri proventi		2	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	231
Consigli di Amministrazione altre società del Gruppo		Membr del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	3.706	8.483	705	42.403
	Utilizzato	2.337	2.613	648	20.888
Raccolta		2.645	706	15.824	9.188
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		7.748	669	24.597	66.682
Risparmio gestito (a valori di mercato)		6.570	62	1.843	-
Crediti di firma		-	29	-	7
Interessi attivi		20	21	8	359
Interessi passivi		(10)	(1)	(111)	(40)
Commissioni e Altri proventi		46	7	18	14
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-
Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo		Membr del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	104	95	19	426
	Utilizzato	23	-	-	360
Raccolta		889	42	502	145
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		868	-	257	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		551	-	411	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		1	-	-	6
Interessi passivi		(3)	-	(2)	-
Commissioni e Altri proventi		8	-	3	3
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-
Collegi Sindacali altre società del Gruppo		Membr del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Familiari di membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	12	236	160	294
	Utilizzato	4	172	9	34
Raccolta		413	-	42	852
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	56	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	4	-	1
Interessi passivi		(5)	-	-	(1)
Commissioni e Altri proventi		-	2	2	2
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Direzione		Membr di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	1.157	-	9	-
	Utilizzato	568	-	-	-
Raccolta		2.151	-	1.090	132
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		1.138	-	2.136	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		541	-	910	-
Crediti di firma		-	-	-	20
Interessi attivi		3	-	-	-
Interessi passivi		(9)	-	(6)	-
Commissioni e Altri proventi		3	-	8	2
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico del Gruppo.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	30.06.2015			30.06.2014		
	Valore di bilancio	Parti correlate		Valore di bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
Voci dell'Attivo:						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.824.944	7.779	0,4%	1.712.025	9.106	0,5%
70. Crediti verso clientela	33.483.029	753.071	2,2%	32.520.786	572.823	1,8%
Voci del Passivo:						
20. Debiti verso clientela	28.777.043	273.394	0,9%	26.812.018	232.364	0,9%
30. Titoli in circolazione	7.867.754	30.611	0,4%	9.316.712	30.600	0,3%
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.326.834	2.253	0,2%	1.321.381	4.551	0,3%
Voci di Conto Economico:						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	593.064	5.129	0,9%	667.103	12.134	1,8%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(190.184)	(1.952)	1,0%	(259.857)	(4.557)	1,8%
40. Commissioni attive	344.003	116.144	33,8%	316.765	88.285	27,9%
50. Commissioni passive	(37.250)	-	n.s.	(40.404)	-	n.s.
180. Spese amministrative (*)	(493.882)	220	n.s.	(497.081)	262	n.s.
220. Altri oneri/proventi di gestione	67.411	426	0,6%	63.576	957	1,5%

(*) Il valore di 220 risulta dall'importo positivo di 451 (recuperi di spesa per il personale del gruppo distaccato presso società collegate) e l'importo negativo di 231 (spese per prestazioni professionali e consulenze rese da parti correlate).

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Assegnazioni di utili

Ai sensi dell'art. 60 dello Statuto Sociale della Capogruppo, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio della Capogruppo – fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali – ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario; il numero delle azioni attribuite è determinato in base alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Componente variabile della remunerazione collegata ad obiettivi di performance

Banca Popolare di Milano, in qualità di Capogruppo, predispone annualmente l'aggiornamento della **Relazione sulla Remunerazione** ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione di Banca d'Italia del 30 marzo 2011, dell'art.123-ter Decreto Legislativo 58/1998 (Testo Unico della Finanza o TUF) e dell'art.84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni).

Tale documento è disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it.

Le politiche retributive ivi statuite, definiscono – nell'interesse di tutti gli *stakeholder* – le linee guida del sistema di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con i livelli di liquidità e patrimonializzazione e nel rispetto di una sana e prudente gestione dei rischi, dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

Per il cosiddetto "**personale più rilevante**" (ossia i soggetti identificati a livello di Gruppo, la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo stesso) è prevista un'eventuale componente variabile di remunerazione collegata ad obiettivi di *performance* (c.d. "bonus annuo").

Il riconoscimento del "**bonus annuo**" individuale:

- viene correlato all'attivazione di un sistema di incentivazione da parte della Banca/Società del Gruppo presso cui si opera, che preveda l'assegnazione di obiettivi quantitativi e qualitativi;
- è subordinato al rispetto integrale di predefinite condizioni di accesso (c.d. "cancelli di accesso");
- viene erogato in coerenza con gli indirizzi di volta in volta emanati dall'Autorità di Vigilanza.

Il "bonus annuo" del "personale più rilevante" è suddiviso in:

- una quota *up-front*, pari al 60% del "bonus annuo", da attribuire entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di competenza;
- tre quote annue, complessivamente pari al 40% del "bonus annuo" e ciascuna di importo uguale, differite in un periodo triennale, successivo all'anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Nei casi in cui la percentuale di incidenza della componente variabile della remunerazione superi il 50% della retribuzione annua lorda fissa (RAL), la quota soggetta al periodo di differimento è pari al 60% del "bonus annuo", corrisposta con le medesime modalità indicate al punto precedente.

Per il "personale più rilevante", sia il 50% della quota *up-front* sia il 50% di quelle differite del "bonus annuo" è corrisposto in azioni della Banca Popolare di Milano.

Il numero totale di azioni da attribuire a ciascun beneficiario – sia per la quota *up-front*, sia per le quote differite – è calcolato in base al prezzo medio delle azioni nei trenta giorni precedenti il momento di assegnazione del diritto ed è rilevato nell'anno in cui avviene attribuita la quota *up-front*.

Per gli strumenti finanziari assegnati è previsto un periodo di **retention** di due anni per quelli attribuiti *up-front* e di un anno per i differiti. Per gli strumenti differiti, il periodo di *retention* decorre dal termine dell'intero periodo di differimento. Il Consiglio di Gestione approva i piani dei compensi basati su strumenti finanziari e delibera in merito all'acquisto degli stessi da porre a sostegno del "bonus annuo".

Sono stabiliti dei meccanismi di correzione *ex post* (c.d. "**malus**") che subordinano l'attribuzione di ciascuna delle quote differite al rispetto integrale dei "cancelli di accesso" e dei relativi valori soglia di confronto previsti, per l'esercizio precedente l'anno di attribuzione delle medesime. Sono altresì individuate determinate casistiche di natura qualitativa (es.: violazioni normative, comportamenti fraudolenti, etc.) che impediscono l'attribuzione dei "bonus annuo" (sia la quota *up-front* sia quelle differite).

La Capogruppo ha la facoltà di valutare anche la restituzione del "bonus annuo" o di sue quote eventualmente già corrisposte (c.d. "*claw-back*").

Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Con riferimento all'assegnazione di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto al 30 giugno 2015 il costo è stato contabilizzato fra le spese per il personale nella sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" per un importo pari a 9,4 milioni di euro (14,2 milioni di euro al 30 giugno 2014) che sarà attribuito interamente in azioni ordinarie della Banca Popolare di Milano nel rispetto delle condizioni descritte nella precedente sezione.

Parte L – Informativa di settore

I risultati consolidati per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati consolidati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – "Operating Segment – Settori di attività".

L'informativa per settori di attività

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo Bipiemme rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza. In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo, in particolar modo con riferimento alle banche commerciali dello stesso, e sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 15 milioni di euro;
- *middle* imprese, oltre i 15 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper* imprese, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- **"Retail banking"**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle aziende *retail* ("retail") delle banche commerciali del Gruppo unitamente ai risultati rivenienti da Banca Akros. Sono inoltre compresi in tale segmento i risultati dell'attività di *Private Banking*, i valori riferiti alla clientela WeBank (post-fusione) e i valori economico-patrimoniali di ProFamily;
- **"Corporate banking"**: ove risultano attribuiti i valori relativi alle aziende di media dimensione e grande dimensione ("*middle* imprese", "*upper* imprese" e "*large corporate*") riconducibili a clientela della Capogruppo;
- **"Treasury & Investment banking"**: che accoglie i risultati della gestione dei flussi finanziari e del portafoglio titoli e derivati di proprietà. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del gruppo, vengono consuntivati i risultati di Banca Akros, *investment bank* del Gruppo;
- **"Corporate center"**: che include le attività strumentali al funzionamento del Gruppo Bipiemme, fungendo da collettore del portafoglio partecipazioni, delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali. In tale segmento vengono classificate inoltre le seguenti società: BPM Capital I, BPM Luxembourg, i tre veicoli BPM Securitisation 2, BPM Securitisation 3 e BPM Covered Bond (costituiti rispettivamente per le operazioni di cartolarizzazione dei mutui e per il programma di emissione di "Covered Bond") e i risultati di Ge.Se.So. (società di servizi di mensa aziendale).

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative esposte qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio consolidato;
- lo schema di rappresentazione prevede l'esposizione dei valori relativi alle elisioni fra settori di attività, oltre alle rettifiche di consolidamento, nella colonna "Corporate Center", ove sono rappresentati anche i risultati delle società valutate con il metodo del patrimonio netto;
- non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile consolidato, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo negli schemi di seguito riportati si precisa che:

- il "**margine di interesse**" è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le *performance* di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- le "**spese per il personale**" si riferiscono, coerentemente con il nuovo modello di *Cost Allocation* adottato a partire da quest'anno, alla sola quota di costi del personale direttamente attribuibile alle *business unit*; la quota residua delle spese del personale è stata allocata alla voce "costi indiretti/altri costi diretti";
- i "**costi indiretti/altri costi diretti**" sono intesi come somma della quota di spese amministrative direttamente riconducibili alle *business unit* ("costi diretti") e dei costi indiretti ribaltati sulle *business unit* mediante i criteri di allocazione adottati dalla nuova *Cost Allocation*;
- la voce "**utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte**" è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l'effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l'analoga voce del conto economico consolidato riclassificato;
- i valori patrimoniali sono saldi gestionali puntuali di fine periodo, le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di periodo;
- la ripartizione degli oneri operativi tra le *business line* a giugno 2014 è stata riesposta per effettuare un confronto più omogeneo del consuntivo di giugno 2015 rispetto all'anno precedente. Questo a motivo dell'adozione a partire dall'esercizio 2015 di un nuovo sistema di *Cost Allocation* che, oltre agli aspetti applicativi e tecnologici, ha rivisto le principali logiche di attribuzione e ribaltamento dei costi alle varie *business line*. In particolare è stato ampliato il perimetro dei costi attribuibili direttamente alle unità organizzative fruitrici dei servizi, mentre è cambiata la logica di determinazione dei corrispettivi interni per la quantificazione dei costi indiretti. È stato infatti adottato un modello basato sui "**costi effettivi**", mediante il quale tutti i costi delle strutture centrali e delle varie *service unit* vengono attribuiti alle *business line*.

A. Informativa quantitativa di settore

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, gli importi riferiti al 2014 sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto dell'intervenuto aggiornamento della "portafogliazione" della clientela, che ha comportato in alcuni casi una diversa allocazione della clientela fra i vari segmenti.

Inoltre la revisione del sistema dei "tassi interni di trasferimento" ha comportato una diversa allocazione del margine di interesse complessivo fra le diverse "business unit".

A.1 I risultati di settore

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

- **"Retail banking"**, con un risultato del segmento al lordo delle imposte pari a euro -9,5 milioni.

Nel dettaglio:

- **proventi operativi** pari a euro 485,0 milioni, in decremento di euro 2,4 milioni su giugno 2014. Tale risultato è da imputarsi all'andamento negativo del margine d'interesse (- euro 31,5 milioni rispetto a giugno 2014) che ha scontato gli effetti di una contrazione delle masse cui si è accompagnato un calo della redditività tanto sul lato impieghi quanto sul lato raccolta. Tale diminuzione è stata solo parzialmente compensata dall'andamento positivo del margine da servizi (+ euro 29,0 milioni rispetto a giugno 2014), conseguito essenzialmente grazie alle maggiori commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza per buon andamento del risparmio gestito;
- **oneri operativi** ammontano a euro 423,5 milioni in decremento di euro 4,2 milioni sull'anno precedente;
- **rettifiche nette** per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro si sono attestate a euro 71,0 milioni, in diminuzione rispetto all'anno precedente di circa euro 24,9 milioni.
- **"Corporate banking"**: contribuisce con un risultato ante imposte di euro 92,9 milioni. I proventi operativi ammontano a euro 209,7 milioni, in miglioramento rispetto all'anno precedente (+ euro 18,2 milioni) al miglioramento della redditività degli impieghi e delle maggiori commissioni. Per quanto riguarda gli oneri operativi, si sono attestati a euro 25,6 milioni, in linea con il periodo di confronto.
- **"Treasury & Investment banking"**: apporta un utile lordo di euro 152,1 milioni in decremento di euro 79,2 milioni sull'anno precedente. Al risultato negativo del margine d'interesse (- euro 22,4 milioni rispetto a giugno 2014) si accompagna il decremento del risultato dell'attività finanziaria pari nel semestre a euro 76,2 milioni (- euro 63,6 milioni sull'anno precedente). Quest'ultimo decremento riflette, tra le altre cose, i minori utili da realizzo di titoli classificati alla voce "Attività disponibili per la vendita" (- euro 35 milioni), oltre al minor risultato dell'attività di negoziazione (- euro 11,7 milioni) su cui pesano gli effetti negativi derivanti dalla valutazione a "mark to market" di fine periodo, nonché la contrazione dei risultati dell'attività di *market making* da parte di Banca Akros a motivo di minori flussi da clientela nel comparto del reddito fisso.
- **"Corporate center"**: registra un risultato negativo di euro 23,1 milioni, contro gli euro 17,0 milioni di utile dell'anno precedente.

Conto Economico di Segmento

(euro/000)

	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury & Investment Banking</i>	<i>Corporate Center</i>	Totale
A. GIUGNO 2015					
Margine di interesse	196.034	149.380	93.193	-35.727	402.880
Margine da servizi	288.920	60.367	87.122	-15.756	420.653
Proventi operativi	484.954	209.747	180.315	-51.483	823.533
Spese per il personale	-146.559	-7.793	-11.254	-92	-165.698
Costi indiretti/altri costi diretti	-276.972	-17.790	-16.306	-4.607	-315.675
Oneri operativi	-423.531	-25.583	-27.560	-4.699	-481.373
Risultato della gestione operativa	61.423	184.164	152.755	-56.182	342.160
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-70.965	-91.215	-654	-4.413	-167.247
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	-	-	-	37.453	37.453
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-9.542	92.949	152.101	-23.142	212.366
B. GIUGNO 2014					
Proventi operativi	487.391	191.551	265.104	-79.739	864.307
Oneri operativi	-427.720	-25.895	-31.565	-7.653	-492.833
Risultato della gestione operativa	59.671	165.656	233.539	-87.392	371.474
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-95.822	-96.153	-2.221	-49	-194.245
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	-	-	-	104.474	104.474
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-36.151	69.503	231.318	17.033	281.703
VARIAZIONI A-B					
Proventi operativi	-2.437	18.196	-84.789	28.256	-40.774
Oneri operativi	4.189	312	4.005	2.954	11.460
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	24.857	4.938	1.567	-4.364	26.998
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	-	-	-	-67.021	-67.021
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	26.609	23.446	-79.217	-40.175	-69.337

Stato Patrimoniale di Segmento

(euro/000)

	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury & Investment Banking</i>	<i>Corporate Center</i>	Totale aziende
A. GIUGNO 2015					
Totale attivo	19.148.153	15.166.003	12.807.763	2.186.353	49.308.272
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	-	-	-	330.883	330.883
Totale passivo (*)	-23.670.469	-2.751.169	-12.264.900	-6.115.135	-44.801.673
B. GIUGNO 2014					
Totale attivo	19.051.489	13.567.530	13.555.064	2.606.789	48.780.872
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	-	-	-	284.500	284.500
Totale passivo (*)	-24.996.704	-2.219.640	-10.558.039	-6.528.830	-44.303.213
VARIAZIONI A - B					
Totale attivo	96.664	1.598.473	-747.301	-420.436	527.400
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	-	-	-	46.383	46.383
Totale passivo (*)	1.326.235	-531.529	-1.706.861	413.695	-498.460

(*) escluso patrimonio netto

Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giuseppe Castagna, in qualità di Consigliere Delegato, e Angelo Zanzi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.C.a r.l., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2015, nel corso del primo semestre 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 è basata su un modello definito dalla Banca Popolare di Milano coerentemente con quello dell'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (CoSO), che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. La valutazione delle procedure di governo dell'IT viene effettuata facendo riferimento al *Control Objectives for information and related Tecnology* (Cobit) sviluppato da *Information System Audit and Control Association* (ISACA).

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2015:

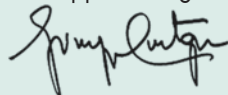
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 6 agosto 2015

Il Consigliere Delegato

Giuseppe Castagna



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Angelo Zanzi



Allegati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale riclassificato consolidato (euro/000)

Voci dello stato patrimoniale consolidato riclassificato		Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato		30.06.2015	31.03.2015	31.12.2014	30.06.2014
Cassa e disponibilità liquide				224.184	209.129	322.840	248.942
Voce	10	Cassa e disponibilità liquide		224.184	209.129	322.840	248.942
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:				11.715.087	12.780.251	11.887.806	11.434.356
Voce	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.824.944	2.284.325	1.921.518	1.712.025
Voce	30	Attività finanziarie valutate al fair value		81.410	105.443	97.449	172.235
Voce	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita		9.632.210	10.208.114	9.670.272	9.336.110
Voce	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0	0	0
Voce	80	Derivati di copertura		161.979	160.497	178.460	198.790
Voce	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		14.544	21.872	20.107	15.196
Crediti verso banche				1.162.731	1.050.829	984.777	1.849.987
Voce	60	Crediti verso banche		1.162.731	1.050.829	984.777	1.849.987
Crediti verso clientela				33.483.029	32.600.377	32.078.843	32.520.786
Voce	70	Crediti verso clientela		33.483.029	32.600.377	32.078.843	32.520.786
Immobilizzazioni				1.156.028	1.127.543	1.117.879	1.099.688
Voce	100	Partecipazioni		330.883	306.120	293.797	284.500
Voce	120	Attività materiali		709.164	710.809	715.705	720.676
Voce	130	Attività immateriali		115.981	110.614	108.377	94.512
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori				0	0	0	0
Voce	110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		0	0	0	0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				6.118	0	0	0
Voce	150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		6.118	0	0	0
Altre attività				1.561.095	1.541.504	1.879.666	1.627.113
Voce	140	Attività fiscali		1.061.237	1.050.254	1.091.309	1.038.139
Voce	160	Altre attività		499.858	491.250	788.357	588.974
Totale attività				49.308.272	49.309.633	48.271.811	48.780.872
Debiti verso banche				4.494.906	4.171.724	3.318.564	4.313.017
Voce	10	Debiti verso banche		4.494.906	4.171.724	3.318.564	4.313.017
Debiti verso clientela				28.777.043	27.589.895	27.702.942	26.812.018
Voce	20	Debiti verso clientela		28.777.043	27.589.895	27.702.942	26.812.018
Titoli in circolazione				7.867.754	8.677.218	8.981.834	9.316.712
Voce	30	Titoli in circolazione		7.867.754	8.677.218	8.981.834	9.316.712
Passività finanziarie e derivati di copertura:				1.543.437	1.981.271	1.690.396	1.544.651
Voce	40	Passività finanziarie di negoziazione		1.326.834	1.746.892	1.463.445	1.321.381
Voce	50	Passività finanziarie valutate al fair value		157.702	161.759	152.116	157.846
Voce	60	Derivati di copertura		44.092	58.053	58.751	45.742
Voce	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		14.809	14.567	16.084	19.682
Passività associate ad attività in via di dismissione				0	0	0	0
Voce	90	Passività associate ad attività in via di dismissione		0	0	0	0
Altre passività				1.650.859	1.686.438	1.501.993	1.777.531
Voce	80	Passività fiscali		119.463	187.914	165.201	211.020
Voce	100	Altre passività		1.531.396	1.498.524	1.336.792	1.566.511
Fondi a destinazione specifica				467.674	502.403	519.975	539.284
Voce	110	Trattamento di fine rapporto del personale		126.696	135.133	137.730	137.451
Voce	120	Fondi per rischi e oneri		340.978	367.270	382.245	401.833
Riserve tecniche				0	0	0	0
Voce	130	Riserve tecniche		0	0	0	0
Capitale e riserve				4.333.508	4.613.588	4.304.390	4.266.963
Voce	140	Riserve da valutazione		206.202	393.342	321.917	301.702
Voce	150	Azioni rimborsabili		0	0	0	0
Voce	160	Strumenti di capitale		0	0	0	0
Voce	170	Riserve		762.726	855.665	617.888	600.676
Voce	180	Sovrapprezzi di emissione		0	0	0	0
Voce	190	Capitale		3.365.439	3.365.439	3.365.439	3.365.439
Voce	200	Azioni proprie (-)		-859	-858	-854	-854
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)				19.038	19.493	19.424	19.228
Voce	210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		19.038	19.493	19.424	19.228
Utile (perdita) del periodo (+/-)				154.053	67.603	232.293	191.468
Voce	220	Utile (Perdita) del periodo (+/-)		154.053	67.603	232.293	191.468
Totale passività e patrimonio netto				49.308.272	49.309.633	48.271.811	48.780.872

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico riclassificato consolidato (euro/000)

Voci del conto economico consolidato riclassificato		Voci dello schema di conto economico consolidato		Primo semestre 2015	Primo semestre 2014
Margine di interesse				402.880	407.246
	Voce 10	Interessi attivi e proventi assimilati		593.064	667.103
		Interessi attivi e proventi assimilati		593.064	667.103
	Voce 20	Interessi passivi ed oneri assimilati		(190.184)	(259.857)
		Interessi passivi ed oneri assimilati		(190.184)	(259.857)
Margine non da interesse				420.653	457.061
Commissioni nette				306.753	276.361
	Voce 40	Commissioni attive		344.003	316.765
		Commissioni attive		344.003	316.765
	Voce 50	Commissioni passive		(37.250)	(40.404)
		Commissioni passive		(37.250)	(40.404)
Altri proventi				113.900	180.700
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto				19.083	11.945
	(+) Voce 240	(parziale) – Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)		19.083	11.945
Risultato netto dell'attività finanziaria				70.827	144.691
	Voce 70	Dividendi e proventi simili		11.966	12.474
		Dividendi e proventi simili		11.966	12.474
	Voce 80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		10.356	22.017
		Risultato netto dell'attività di negoziazione		10.356	22.017
	Voce 90	Risultato netto dell'attività di copertura		(1.055)	1.030
		Risultato netto dell'attività di copertura		(1.055)	1.030
	Voce 100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		61.233	110.278
		a) crediti		(570)	(49)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita		74.788	110.327
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
		d) passività finanziarie		(12.985)	0
	(-) Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti		570	49
		Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie		61.803	110.327
	Voce 110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		(3.415)	11.035
		Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value		(3.415)	11.035
	(+) Voce 130	b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita		(8.828)	(12.192)
		Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita		(8.828)	(12.192)
Altri oneri/proventi di gestione				23.990	24.064
	Voce 220	Altri oneri/proventi di gestione		67.411	63.576
	(-) Voce 220	(parziale) – Quota imposte indirette recuperabili		(45.633)	(41.792)
	(+) Voce 220	(parziale) – Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi		2.212	2.280
Proventi operativi				823.533	864.307
Spese amministrative:				(448.249)	(455.289)
	a) spese per il personale			(303.365)	(320.480)
	Voce 180	a) Spese per il personale		(303.365)	(320.480)
	b) altre spese amministrative			(144.884)	(134.809)
	Voce 180	b) Altre spese amministrative		(190.517)	(176.601)
	(+) Voce 220	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)		45.633	41.792
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali				(33.124)	(37.544)
	Voce 200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali		(17.175)	(22.635)
	Voce 210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali		(13.737)	(12.629)
	(+) Voce 220	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)		(2.212)	(2.280)
Oneri operativi				(481.373)	(492.833)
Risultato della gestione operativa				342.160	371.474

(segue)

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico riclassificato consolidato (euro/000)

(segue)

Voci del conto economico consolidato riclassificato		Voci dello schema di conto economico consolidato	Primo semestre 2015	Primo semestre 2014
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni			(168.339)	(198.990)
	Voce 130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(176.597)	(211.133)
		a) crediti	(180.403)	(193.039)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.828)	(12.192)
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
		d) altre operazioni finanziarie	12.634	(5.902)
	(+) Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	(570)	(49)
	(-) Voce 130	b) Rettifiche/riprese nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	8.828	12.192
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri			1.092	4.745
	Voce 190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.092	4.745
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles			37.453	104.474
	Voce 240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	56.534	116.419
	Voce 250	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
	Voce 260	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
	Voce 270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2	0
	(-) Voce 240	(parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	(19.083)	(11.945)
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte			212.366	281.703
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente			(58.144)	(89.926)
	Voce 290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(58.144)	(89.926)
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte			154.222	191.777
Utile (perdita) del periodo			154.222	191.777
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi			(169)	(309)
	Voce 330	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(169)	(309)
Risultato netto			154.053	191.468

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Evoluzione trimestrale

Voci	Esercizio 2015						Esercizio 2014						
	2° Trimestre		1° Trimestre		4° Trimestre		3° Trimestre		2° Trimestre		1° Trimestre		
	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	
Margine di interesse	206.759	206.759	196.121	197.922	197.922	195.003	195.003	0	195.003	201.157	206.089	0	206.089
Margine non da interesse:	191.007	229.646	(11.504)	213.382	213.382	150.952	150.952	0	150.952	221.011	236.050	0	236.050
– Commissioni nette	158.461	148.292	148.292	149.349	149.349	130.856	130.856	0	130.856	135.990	140.371	0	140.371
– Altri proventi:	32.546	81.354	(11.504)	64.033	64.033	20.096	20.096	0	20.096	85.021	95.679	0	95.679
- Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	7.574	11.509		6.300	6.300	4.612	4.612	0	4.612	6.910	5.035	0	5.035
- Risultato netto dell'attività finanziaria	12.434	58.393	(11.504)	38.082	38.082	5.799	5.799	0	5.799	65.253	79.438	0	79.438
- Altri oneri/proventi di gestione	12.538	11.452	11.452	19.651	19.651	9.685	9.685	0	9.685	12.858	11.206	0	11.206
Proventi operativi	397.766	425.767	(11.504)	437.271	411.304	345.955	345.955	0	345.955	422.168	442.139	0	442.139
Spese amministrative:	(220.251)	(218.993)	(922)	(227.076)	(236.376)	(207.166)	(207.166)	(986)	(206.180)	(236.573)	(218.716)	(1.312)	(217.404)
a) spese per il personale	(148.632)	(147.374)	(154.733)	(143.492)	(147.232)	(144.708)	(144.708)	(986)	(143.722)	(168.601)	(151.879)	(1.312)	(150.567)
b) altre spese amministrative	(71.619)	(71.619)	(73.265)	(89.144)	(89.144)	(62.458)	(62.458)	0	(62.458)	(67.972)	(66.837)	0	(66.837)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(16.629)	(16.629)	(16.495)	(16.495)	(18.612)	(18.728)	(18.728)	0	(18.728)	(19.478)	(18.066)	0	(18.066)
Oneri operativi	(236.880)	(235.622)	(244.493)	(243.571)	(254.988)	(225.894)	(225.894)	(986)	(224.908)	(256.051)	(236.782)	(1.312)	(235.470)
Risultato della gestione operativa	160.886	162.144	(12.426)	193.700	156.316	120.061	120.061	(986)	121.047	166.117	205.357	(1.312)	206.669
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(94.029)	(94.029)	0	(74.310)	(136.633)	(88.216)	(88.216)	0	(88.216)	(113.653)	(85.337)	0	(85.337)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.364	2.364	0	(1.272)	(8.004)	(286)	(286)	0	(286)	7.566	(2.821)	0	(2.821)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	37.453	38.851	0	0	0	0	0	0	0	104.474	0	0	0
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	106.674	109.330	(12.426)	118.118	11.679	31.559	31.559	(986)	32.545	164.504	117.199	(1.312)	118.511
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(20.339)	(20.685)	(41.863)	(41.863)	(41.863)	(3.532)	(3.532)	271	(3.803)	(36.960)	(52.966)	361	(53.327)
Utile (perdita) del periodo	86.335	88.645	(83.688)	76.255	13.129	28.027	28.027	(715)	28.742	127.544	64.233	(951)	65.184
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	115	107	(284)	(99)	(99)	(232)	(232)	0	(232)	(397)	88	0	88
Risultato netto	86.450	88.752	(84.972)	75.971	13.030	27.795	27.795	(715)	28.510	127.147	64.321	(951)	65.272

(euro/000)

Note informative sulle principali società del Gruppo Bipiemme

Per una più completa illustrazione del Gruppo Bipiemme viene di seguito fornita un'informativa sintetica in merito all'andamento del primo semestre 2015 delle principali società che compongono il perimetro di consolidamento del Gruppo, illustrando, in particolare, le principali grandezze patrimoniali ed economiche, corredate da sintetiche note di commento.

Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.

Si ricorda che gli aggregati patrimoniali ed economici al 30 giugno 2014 sono stati riesposti aggregando i valori di Banca Popolare di Milano e di WeBank al netto delle elisioni dei rapporti infragruppo a seguito della fusione per incorporazione di WeBank, banca online del Gruppo, nella Banca Popolare di Milano perfezionata il 23 novembre 2014 con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2014.

Banca Popolare di Milano – Stato Patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2015	31.03.2015	31.12.2014	30.06.2014	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	219.072	204.610	316.187	243.210	14.462	7,1	-97.115	-30,7
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	9.377.739	10.216.041	9.688.932	9.433.213	-838.302	-8,2	-311.193	-3,2
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	215.458	301.095	234.915	201.156	-85.637	-28,4	-19.457	-8,3
– Attività finanziarie valutate al fair value	81.410	105.443	97.449	172.235	-24.032	-22,8	-16.039	-16,5
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.982.713	9.701.505	9.226.565	8.960.504	-718.793	-7,4	-243.852	-2,6
– Derivati di copertura	83.614	86.126	109.895	84.122	-2.512	-2,9	-26.282	-23,9
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	14.544	21.872	20.107	15.196	-7.328	-33,5	-5.563	-27,7
Crediti verso banche	1.259.238	744.331	619.231	1.253.157	514.907	69,2	640.007	103,4
Crediti verso clientela	32.741.540	32.031.457	31.554.803	32.027.908	710.083	2,2	1.186.736	3,8
Immobilizzazioni	1.216.216	1.233.836	1.234.715	1.219.920	-17.620	-1,4	-18.500	-1,5
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.019	-	-	-	4.019	-	4.019	-
Altre attività	1.495.408	1.476.613	1.805.311	1.557.777	18.795	1,3	-309.903	-17,2
Totale attività	46.313.231	45.906.888	45.219.179	45.735.185	406.343	0,9	1.094.052	2,4

Passività	30.06.2015	31.03.2015	31.12.2014	30.06.2014	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	3.685.481	3.231.548	2.554.832	3.519.115	453.933	14,0	1.130.649	44,3
Debiti verso clientela	27.910.397	26.970.912	27.066.623	26.184.210	939.485	3,5	843.774	3,1
Titoli in circolazione	7.939.424	8.594.982	8.858.712	9.097.439	-655.558	-7,6	-919.288	-10,4
Passività finanziarie e derivati di copertura:	432.384	494.073	429.845	398.753	-61.689	-12,5	2.539	0,6
– Passività finanziarie di negoziazione	206.437	253.612	189.599	170.147	-47.175	-18,6	16.838	8,9
– Passività finanziarie valutate al fair value	167.045	167.842	165.411	163.181	-796	-0,5	1.634	1,0
– Derivati di copertura	44.092	58.053	58.751	45.743	-13.960	-24,0	-14.659	-25,0
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	14.809	14.567	16.084	19.682	242	1,7	-1.275	-7,9
Altre passività	1.565.216	1.594.319	1.406.200	1.674.024	-29.103	-1,8	159.016	11,3
Fondi a destinazione specifica	443.329	475.473	492.849	513.689	-32.144	-6,8	-49.520	-10,0
Capitale e riserve	4.213.076	4.484.478	4.185.574	4.148.321	-271.401	-6,1	27.502	0,7
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	123.924	61.103	224.544	199.636	62.821	n.s.	-100.620	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	46.313.231	45.906.888	45.219.179	45.735.185	406.343	0,9	1.094.052	2,4

Altre informazioni	30.06.2015	31.03.2015	31.12.2014	30.06.2014	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta vs. clientela (ai valori di mercato)	32.021.917	32.666.016	30.574.813	30.574.813	-644.099	-2,0	1.447.104	4,7
– di cui risparmio amministrato	12.767.594	13.985.919	13.569.884	13.569.884	-1.218.325	-8,7	-802.290	-5,9
– di cui risparmio gestito	19.254.323	18.680.097	17.004.929	17.004.929	574.226	3,1	2.249.394	13,2
Organico ⁽¹⁾	7.276	7.269	7.264	7.314	12	0,2	12	0,2
Numero sportelli	636	633	636	650	3	0,5	0	0,0

(1) Dipendenti + saldo distaccati + interinali

Principali aggregati patrimoniali

La raccolta diretta

L'aggregato "raccolta diretta" – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta, a giugno 2015, a euro 36.017 milioni, stabile rispetto a fine 2014 e in lieve incremento dello 0,8% rispetto a marzo 2015. Dal confronto degli aggregati con fine 2014 si evidenzia quanto segue:

- i **debiti verso clientela** che ammontano a euro 27.910 milioni, sono in incremento del 3,1% rispetto a fine 2014 (+ euro 844 milioni) principalmente per l'aumento della voce conti correnti e depositi a risparmio (+ euro 648 milioni; +3%) e dei pronti contro termine (+ euro 224 milioni; +4,4%) a fronte dell'operatività sul mercato "MTS Repo" tramite Cassa di Compensazione e Garanzia in qualità di controparte centrale. All'interno della voce conti correnti e depositi a risparmio, va segnalata la dinamica dei conti correnti a vista che rispetto a fine 2014 si incrementano di euro 1.248 milioni, crescita interamente ascrivibile alla clientela privata (*corporate e retail*). In riduzione nel semestre i conti vincolati che registrano una flessione di euro 600 milioni circa;
- i **titoli in circolazione** che ammontano a euro 7.939 milioni, sono in contrazione del 10,4% (- euro 919 milioni) rispetto a fine 2014. Tale aggregato media l'incremento per euro 752 milioni dovuto ai *covered bond* di propria emissione riacquistati per essere utilizzati come sottostante in operazioni di pronti contro termine passive (nei periodi precedenti erano stati invece utilizzati come collateral nelle operazioni di rifinanziamento con BCE), con la contrazione delle passività subordinate per euro 760 milioni, dovuta principalmente alla scadenza di un prestito obbligazionario subordinato (Lower Tier 2), e con la diminuzione delle obbligazioni e titoli strutturati. In quest'ultimo caso la riduzione è ascrivibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati anticipatamente nel periodo, oltre che ad un'azione di *liability management* operata nel semestre su *bond* collocati presso la clientela retail;
- le **passività finanziarie valutate al *fair value***, che si attestano a euro 167 milioni, sono stabili rispetto a fine 2014.

Nel confronto rispetto al 31 marzo 2015 si segnala:

- debiti verso clientela in aumento (+ euro 939 milioni; +3,5%) a seguito del buon andamento dei conti correnti e depositi a risparmio (+2,7%) e dei pronti contro termine (+7,7%);
- titoli in circolazione in contrazione del 7,6% (- euro 656 milioni) per il già citato effetto di riallocazione delle preferenze della clientela verso prodotti di risparmio gestito;
- passività finanziarie valutate al *fair value* stabili.

La raccolta indiretta

La **raccolta indiretta**, al 30 giugno 2015, si attesta a euro 32.022 milioni, in incremento rispetto ai dati di fine 2014 (+4,7%) e in contrazione rispetto ai valori di fine marzo 2015 (-2%).

In dettaglio, all'interno dell'aggregato, il **risparmio gestito**, attestandosi a euro 19.254 milioni, risulta in aumento sia rispetto a fine 2014 (+13,2%) che rispetto a fine marzo 2015 (+3,1%). Tale andamento beneficia di una raccolta netta positiva nei primi sei mesi dell'anno di euro 1.746 milioni, ripartita per euro 1.340 milioni in quote di OICR/gestioni individuali e per euro 406 milioni in prodotti assicurativi.

In dettaglio, il comparto fondi – che si attesta a euro 12.014 milioni – si incrementa di euro 1.764 milioni (+17,2%) rispetto a fine 2014 e di euro 499 milioni (+4,3%) rispetto a fine marzo 2015.

In miglioramento anche le riserve assicurative, che attestandosi a euro 5.785 milioni, risultano in incremento sia rispetto a dicembre 2014 (+10,8%) che rispetto al 31 marzo 2015 (+2,4%). In lieve flessione solo le gestioni individuali sia rispetto a fine 2014 (- euro 77 milioni; -5,1%) che rispetto a fine marzo 2015 (- euro 63 milioni; - 4,2%).

Il **risparmio amministrato** si attesta al 30 giugno 2015 a euro 12.768 milioni, in flessione sia rispetto a dicembre 2014 (-5,9%) che rispetto a marzo 2015 (-8,7%), scontando la volatilità dei mercati finanziari nel secondo trimestre dell'anno oltre al proseguimento dell'effetto di riallocazione verso il risparmio gestito.

I crediti verso clientela

A giugno 2015 i **crediti verso clientela** ammontano a euro 32.742 milioni, risultando in miglioramento rispetto ai dati di fine dicembre 2014 (+3,8%) e di fine marzo 2015 (+2,2%). All'interno dell'aggregato si segnala che i mutui sono in crescita del 2,4% rispetto a dicembre 2014 e del 2,1% rispetto a marzo 2015 e la voce "Altri finanziamenti" risulta in incremento sia rispetto a dicembre 2014 (+12,2%) che rispetto a marzo 2015 (+7,7%). La crescita della voce altri finanziamenti è stata sostenuta, tra le altre cose dall'andamento dei prestiti in pool e degli impieghi stand-by, in gran parte sul segmento *corporate*.

A tal proposito si segnala la ripresa delle nuove erogazioni di mutui e prestiti nel corso dei primi sei mesi del 2015 rispetto al 30 giugno 2014. Complessivamente, sulla base di evidenze gestionali, le erogazioni del primo semestre per mutui e prestiti aumentano del 66% circa rispetto a quanto erogato nell'analogo periodo del 2014. In particolare le erogazioni di mutui sono in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 30%, riflettendo una dinamica positiva sia per il comparto privati che per le aziende. Per i prestiti si segnala una crescita più che raddoppiata (euro 1.232 milioni a giugno 2015 rispetto a euro 577 milioni dello stesso periodo 2014) ascrivibile principalmente alle erogazioni di prestiti alle aziende.

La qualità del credito

Al 30 giugno 2015 le attività deteriorate lorde di BPM si attestano a euro 5.957 milioni ed evidenziano una crescita del 3,4% rispetto a dicembre 2014 (+ euro 194 milioni) e, nel confronto con il trimestre precedente, un aumento pari all'1% (+ euro 56 milioni di euro).

Nel dettaglio, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014, si osservano i seguenti andamenti:

- **le sofferenze lorde** si attestano a 3.161 milioni di euro registrando un incremento rispetto a fine dicembre pari a euro 170 milioni (+5,7%), principalmente riconducibile al deterioramento dei crediti verso le aziende operanti nel settore immobiliare. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi raggiunge il 9%, in leggero aumento rispetto all'8,8% di marzo 2015 e dicembre 2014;
- **le inadempienze probabili** rilevano un incremento di 73 milioni di euro (+2,8%) attestandosi a euro 2.700 milioni; l'aumento è dovuto alla riclassifica da *bonis* di una posizione particolarmente significativa. L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 7,7% stabile nel confronto con il dato di fine 2014;
- **le esposizioni scadute** continuano a confermare il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2014 e si attestano a 96 milioni di euro con un'incidenza dello 0,3% sul totale degli impieghi di Gruppo, in riduzione di 0,1% rispetto al dato di fine anno.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 16,9% stabile rispetto al 17% di dicembre 2014.

Il grado di copertura del portafoglio crediti a giugno 2015 si attesta al 39,1% in crescita rispetto ai 38,3% di dicembre 2014. In dettaglio:

- quello delle sofferenze si attesta al 54,6% rispetto al 55,6% di dicembre 2014;
- quello delle inadempienze probabili si attesta al 22,1% in aumento nel confronto con dicembre 2014 pari al 20,4%, per effetto di un aumento delle rettifiche di valore dai 535 milioni di euro di dicembre 2014 agli attuali 596 milioni di euro;
- in aumento anche il livello di copertura delle esposizioni scadute che si attesta all'8,7% rispetto al 7,8% di dicembre.

Con riferimento ai crediti *in bonis*, nel primo semestre 2015 si registra una crescita degli stessi del 3,9%, caratterizzata da una dinamica positiva dei crediti a bassa rischiosità. Tale dinamica e il deflusso di posizioni ad alto rischio verso la categoria dei deteriorati ha influenzato il grado di copertura che si attesta allo 0,61% rispetto allo 0,67% di dicembre 2014.

Complessivamente il totale dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche operate, ammonta al 30 giugno 2015 a circa 3.626 milioni di euro, in crescita del 2,1% nel confronto con dicembre 2014.

La posizione interbancaria netta

Al 30 giugno 2015 lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche risulta negativo per euro 2.426 milioni, in peggioramento sia rispetto al saldo negativo di euro 1.936 milioni di dicembre 2014 (-25,3%) ma in lieve miglioramento rispetto a marzo 2015 (+2,5%). La differenza dei debiti verso banche (pari a - euro 1.131 milioni rispetto a fine 2014) si riferisce quasi esclusivamente all'incremento di TLTRO avvenuto nell'anno. Infatti il saldo dei debiti verso banche al 30 giugno, pari a euro 3.685 milioni, comprende euro 2.751 milioni relativi ad operazioni di TLTRO (di cui euro 1,5 miliardi dall'asta di dicembre 2014, euro 250 milioni del primo trimestre ed euro 1 miliardo a giugno) ed euro 26 milioni di operazioni di MRO con Banca Centrale Europea. I restanti euro 908 milioni sono per circa la metà ascrivibili a raccolta ricevuta dalle altre banche del Gruppo.

Le attività finanziarie nette

Le **attività finanziarie** nette si attestano a euro 9.112 milioni, in contrazione sia rispetto a dicembre 2014 (- euro 312 milioni; -3,3%) che rispetto a fine marzo 2015 (- euro 777 milioni; -7,9%). Tale risultato deriva principalmente dalla volatilità dei mercati finanziari di giugno.

Le immobilizzazioni

Al 30 giugno 2015 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, attestandosi a euro 1.216 milioni, risulta in contrazione sia rispetto a dicembre (- euro 18 milioni circa; -1,5%) che rispetto a marzo 2015 (- euro 18 milioni; -1,4%), a seguito della liquidazione di BPM Capital 1 (- euro 25,4 milioni).

Il patrimonio netto

Al 30 giugno 2015 il **patrimonio netto**, comprensivo del risultato di periodo, raggiunge euro 4.337 milioni, in contrazione rispetto a fine 2014 (-1,7%) e rispetto a fine marzo 2015 (-4,6%).

Tali variazioni sono ascrivibili alla contrazione delle riserve da valutazione rispettivamente di euro 110 milioni rispetto a fine 2014 e di euro 179 milioni rispetto a fine marzo 2015 a seguito principalmente della volatilità dei mercati che ha caratterizzato il mese di giugno in concomitanza con l'acuirsi della crisi finanziaria in Grecia.

Banca Popolare di Milano – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2015	Primo semestre 2014 ⁽¹⁾	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	373.358	381.566	(8.208)	-2,2
Margine non da interesse:	397.505	404.736	(7.231)	-1,8
- Commissioni nette	292.890	263.740	29.150	11,1
- Altri proventi:	104.615	140.996	(36.381)	-25,8
- Dividendi da partecipazioni	24.293	7.932	16.361	206,3
- Risultato netto dell'attività finanziaria	57.237	109.860	(52.623)	-47,9
- Altri oneri/proventi di gestione	23.086	23.204	(118)	-0,5
Proventi operativi	770.864	786.302	(15.438)	-2,0
Spese amministrative:	(413.338)	(417.138)	3.800	0,9
a) spese per il personale	(284.814)	(297.425)	12.611	4,2
b) altre spese amministrative	(128.524)	(119.713)	(8.811)	-7,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(28.867)	(33.729)	4.862	14,4
Oneri operativi	(442.205)	(450.867)	8.662	1,9
Risultato della gestione operativa	328.659	335.435	(6.776)	-2,0
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(158.299)	(191.651)	33.352	17,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	265	5.056	(4.791)	-94,8
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	7.299	129.148	(121.849)	-94,3
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	177.924	277.988	(100.064)	-36,0
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(54.000)	(78.352)	24.352	31,1
Risultato netto	123.924	199.636	(75.712)	-37,9

I risultati economici del periodo

Il primo semestre del 2015 si chiude con un utile netto di euro 123,9 milioni, in diminuzione di euro 75,7 milioni rispetto al primo semestre 2014. Il risultato risente principalmente del minor risultato netto dell'attività finanziaria (- euro 52,6 milioni) solo in parte compensato dall'incremento di euro 29,2 milioni delle commissioni nette e di euro 16,4 milioni da dividendi da partecipazioni. Il primo semestre beneficia inoltre di una significativa contrazione delle rettifiche nette su crediti (- euro 33,4 milioni). Si ricorda che il primo semestre 2014 includeva la plusvalenza per la cessione di parte della quota di Anima Holding SpA, con un impatto di euro 110 milioni.

I proventi operativi

Nei primi sei mesi del 2015 i proventi operativi, pari a euro 770,9 milioni, evidenziano una flessione di euro 15,4 milioni (-2,0%) rispetto all'analogo periodo del 2014.

All'interno dell'aggregato, il **margine di interesse** si attesta a euro 373,4 milioni, evidenziando una contrazione di euro 8,2 milioni (-2,2%) rispetto al primo semestre del 2014. Tale risultato risente della minore redditività del portafoglio titoli (in diminuzione di euro 13,1 milioni), solo in parte compensato dall'incremento del contributo del margine commerciale (+ euro 1,7 milioni) e dai minori interessi passivi sul *funding istituzionale* (oltre euro 3 milioni).

Le **commissioni nette** ammontano a euro 292,9 milioni e risultano in aumento dell'11,1% (+ euro 29,2 milioni) rispetto al valore registrato nell'analogo periodo dell'anno precedente. In particolare, l'aggregato ha beneficiato di commissioni da collocamento titoli e prodotti di risparmio gestito effettuati nel periodo con conseguente incremento delle commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza per euro 30 milioni.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** pari a euro 57,2 milioni, risulta in flessione rispetto all'analogo periodo del 2014, (- euro 52,6 milioni; - 47,9%) principalmente a motivo di minori utili su titoli di debito nel periodo contabilizzati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie".

Nei primi sei mesi del 2015 sono stati registrati **dividendi** da partecipazioni per euro 24,3 milioni, in incremento di euro 16,4 milioni rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Gli oneri operativi

Nel primo semestre 2015, gli **oneri operativi** si sono attestati a euro 442,2 milioni, in flessione rispetto all'analogo periodo del 2014 (-1,9%). L'indice di *cost income* si posiziona al 57,4%, stabile rispetto a giugno 2014 (57,3%).

Nel dettaglio, le **spese per il personale** nel primo trimestre dell'anno si sono attestate a euro 284,8 milioni, con una riduzione di euro 12,6 milioni (-4,2%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tale risultato beneficia principalmente:

- del minor accantonamento per l'art. 60, comprensivo anche dei relativi oneri sociali, per euro 6,8 milioni. Tale riduzione è dovuta al minore utile del primo semestre 2015, rispetto a quanto registrato nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, che aveva beneficiato dell'utile derivante dalla cessione di Anima Holding SpA;
- minori adeguamenti per le prestazioni del fondo di solidarietà per circa euro 6,3 milioni.

Al netto di tali componenti, il costo del personale segna una flessione dell'1,2%, beneficiando della progressiva riduzione del costo medio del lavoro a seguito delle uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà (dalla data di attivazione del fondo, fine marzo 2013, sono state registrate 690 uscite, di cui 51 nell'ultimo trimestre).

Le **altre spese amministrative** ammontano a euro 128,5 milioni, al netto dei recuperi di imposte indirette (+ euro 8,8 milioni; +7,4% rispetto a giugno 2014). Su tale incremento pesa la stima, pari a euro 11,8 milioni, del contributo previsto dalla regolamentazione europea relativa agli interventi di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. "bail-in") e ai sistemi di garanzia dei depositi, parzialmente compensata dalla flessione gli oneri informatici per euro 3 milioni (-9,3%), delle spese per acquisto di beni e servizi non professionali per euro 1,9 milioni (- 6,9%) e delle spese per fitti e canoni passivi per euro -1,3 milioni (-7,3%). Si evidenzia invece un incremento delle spese pubblicitarie per euro 3 milioni a seguito dell'anticipo di alcune campagne rispetto allo scorso anno e per iniziative di co-marketing/spese pubblicitarie/campagne su prodotti.

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 28,9 milioni, in contrazione di euro 4,9 milioni (-14,4%).

Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*

Gli utili/perdite da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles* si attestano ad euro 7,3 milioni in contrazione rispetto a giugno 2014, che includeva la plusvalenza da cessione di parte della quota di Anima Holding pari a euro 110 milioni oltre a euro 18 milioni di riprese di valore. Il dato di giugno 2015 riflette una ripresa di valore su Selmabipiemme Leasing di euro 7 milioni circa a fronte di svalutazioni effettuate in esercizi precedenti.

Rettifiche su crediti e altre operazioni e gli accantonamenti

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** registrano una flessione del 17,4% rispetto all'analogo periodo del 2014, passando da euro 191,7 milioni di giugno 2014 agli attuali euro 158,3 milioni.

Il **costo del credito** annualizzato migliora di 24 *bps*, passando dai 121 *bps* di giugno 2014 agli attuali 97 *bps*.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** presentano un saldo positivo di euro 0,3 milioni, in contrazione rispetto a euro 5,1 milioni dei primi sei mesi del 2014 a seguito di minori accantonamenti per controversie legali.

Il risultato di periodo

Alla fine del primo semestre 2015 l'**utile netto di periodo si attesta a euro 123,9 milioni**, in contrazione di euro 75,7 milioni rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Il risultato di giugno 2014 comprendeva la plusvalenza della cessione di parte della quota di Anima Holding SpA pari a euro 110 milioni; al netto delle componenti non ricorrenti, il risultato netto del primo semestre 2015 risulterebbe pari a euro 126 milioni, in netto miglioramento rispetto agli euro 81 milioni del primo semestre 2014 (+55,6%).

Società consolidate integralmente

Banca Akros S.p.A.

Banca Akros – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2015	31.03.2015	31.12.2014	30.06.2014	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	44	71	95	55	-27	-38,0	-51	-53,7
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	2.662.851	2.924.237	2.556.772	2.217.893	-261.386	-8,9	106.079	4,1
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.024.948	2.429.263	2.124.616	1.853.508	-404.315	-16,6	-99.668	-4,7
– Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	637.903	494.974	432.156	364.385	142.929	28,9	205.747	47,6
– Derivati di copertura	0	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
Crediti verso banche	958.622	760.959	696.723	675.712	197.663	26,0	261.899	37,6
Crediti verso clientela	396.079	419.857	318.494	590.981	-23.778	-5,7	77.585	24,4
Immobilizzazioni	39.294	39.362	39.795	39.394	-68	-0,2	-501	-1,3
Altre attività	28.079	27.810	30.827	24.081	269	1,0	-2.748	-8,9
Totale attività	4.084.969	4.172.296	3.642.706	3.548.116	-87.327	-2,1	442.263	12,1

Passività	30.06.2015	31.03.2015	31.12.2014	30.06.2014	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	1.707.999	1.556.938	1.248.482	1.284.074	151.061	9,7	459.517	36,8
Debiti verso clientela	730.367	522.826	530.297	573.873	207.541	39,7	200.070	37,7
Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.390.076	1.813.394	1.599.659	1.432.179	-423.318	-23,3	-209.583	-13,1
– Passività finanziarie di negoziazione	1.390.076	1.813.394	1.599.659	1.432.179	-423.318	-23,3	-209.583	-13,1
– Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
– Derivati di copertura	0	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
Altre passività	46.318	59.138	41.999	44.395	-12.820	-21,7	4.319	10,3
Fondi a destinazione specifica	20.405	23.280	23.410	21.926	-2.875	-12,3	-3.005	-12,8
Capitale e riserve	183.120	191.550	181.057	182.117	-8.430	-4,4	2.063	1,1
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	6.684	5.170	17.802	9.552	1.514	n.s.	-11.118	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	4.084.969	4.172.296	3.642.706	3.548.116	-87.327	-2,1	442.263	12,1

Altre informazioni	30.06.2015 A	31.03.2015 B	31.12.2014 C	30.06.2014 D	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					valore	%	valore	%
Raccolta indiretta vs.clientela (ai valori di mercato)	2.157.000	2.188.000	2.020.000	1.906.631	-31.000	-1,4	137.000	6,8
– di cui risparmio amministrato	898.000	883.000	810.000	846.000	15.000	1,7	88.000	10,9
– di cui risparmio gestito	1.259.000	1.305.000	1.210.000	1.060.631	-46.000	-3,5	49.000	4,0
Organico (1)	263	263	259	267	0	0	4	1,5
Numero sportelli	1	1	1	1	0	0	0	0

(1) Dipendenti + saldo distaccati + interinali

Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** di Banca Akros si evidenzia quanto segue:

- le **attività e le passività finanziarie** sono costituite da titoli e da strumenti finanziari derivati il cui *fair value* è principalmente rappresentato da prezzi attinti da mercati attivi o determinato sulla base di parametri osservabili (livelli 1 e 2). La misura del VaR (*Value at Risk* 99%, 1 giorno) regolamentare del portafoglio di negoziazione nel primo semestre 2015 risulta pari, in media, a euro 507 mila (euro 478 mila nel primo semestre 2014); la misura di VaR gestionale, che incorpora anche la componente di rischio emittente su titoli di debito, è pari in media a euro 1.005 mila (euro 562 mila nel primo semestre 2014);
- le variazioni nella consistenza dei **crediti e debiti verso banche e clientela** sono prevalentemente determinate dall'andamento dell'operatività ordinaria in pronti contro termine e prestito titoli, svolta anche con banche del Gruppo, e dall'ammontare dei *cash collateral* scambiati con le controparti a garanzia delle esposizioni in derivati finanziari *Over the Counter*;
- il **patrimonio netto** al 30 giugno 2015 è pari a circa euro 190 milioni;
- il **Common Equity Tier 1 ratio** risulta pari al 12,8%.

Banca Akros – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2015	Primo semestre 2014	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	7.907	5.279	2.628	49,8
Margine non da interesse	28.928	45.045	(16.117)	-35,8
Commissioni nette	14.481	12.272	2.209	18,0
Altri proventi:	14.447	32.773	(18.326)	-55,9
<i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	14.130	31.775	(17.645)	-55,5
<i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	317	998	(681)	-68,2
Proventi operativi	36.835	50.324	(13.489)	-26,8
Spese amministrative:	-22.438	-26.766	4.328	16,2
a) spese per il personale	-12.260	-17.197	4.937	28,7
b) altre spese amministrative	-10.178	-9.569	(609)	-6,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-2.465	-2.234	(231)	-10,3
Oneri operativi	-24.903	-29.000	4.097	14,1
Risultato della gestione operativa	11.932	21.324	(9.392)	-44,0
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	-2.109	-1.895	(214)	-11,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.233	-326	1.559	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.056	19.103	(8.047)	-42,1
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-4.372	-9.551	5.179	54,2
Utile (Perdita) di periodo	6.684	9.552	(2.868)	-30,0

L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia:

- un **margine di interesse** positivo, in crescita da euro 5,3 milioni nel primo semestre 2014 a euro 7,9 milioni nel primo semestre 2015, principalmente per l'incremento della consistenza media del portafoglio obbligazionario di proprietà; il costo medio del *funding* , in riduzione rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio, riflette anche la diversificazione delle fonti di raccolta finalizzata ad allinearne le scadenze con la liquidabilità degli impieghi;
- un **margine non da interesse** positivo pari a euro 28,9 milioni circa, generato principalmente da:
 - **flussi commissionali netti** per euro 14,5 milioni (euro 12,3 milioni nel primo semestre 2014), in aumento grazie al positivo contributo delle attività di raccolta e negoziazione ordini sui mercati regolamentati, compresi i servizi di accesso ai mercati finanziari per conto della clientela professionale interconnessa, nonché delle attività di consulenza e di quelle di gestione individuale del risparmio;
 - un **risultato netto dell'attività finanziaria** pari a euro 14,1 milioni (euro 31,8 milioni nel primo semestre 2014), la cui contrazione riflette prevalentemente gli effetti negativi derivanti dalla valutazione a *mark to market* degli strumenti finanziari del portafoglio di negoziazione, influenzata dal deterioramento delle condizioni dei principali mercati di operatività in chiusura di semestre, nonché il rallentamento nei flussi da clientela nel comparto del reddito fisso;
- **proventi operativi** complessivi per euro 36,8 milioni (euro 50,3 milioni nel primo semestre 2014);
- **oneri operativi** complessivi per euro 24,9 milioni (euro 29 milioni nel primo semestre 2014), in riduzione in particolare nella voce spese per il personale;
- un **utile netto di periodo** pari a euro 6,7 milioni (euro 9,6 milioni nel primo semestre 2014), dopo imposte corrispondenti a un *tax rate* del 40% circa.

Banca Popolare di Mantova S.p.A.

Banca Popolare di Mantova – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2015 A	31.03.2015 B	31.12.2014 C	30.06.2014 D	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	5.066	4.447	6.557	5.668	619	13,9	-1.491	-33,5
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	11.806	11.861	11.782	11.859	-55	-0,5	24	0,2
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	209	223	227	354	-14	-6,3	-18	-8,1
– Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0,0	0	0,0
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.597	11.638	11.555	11.505	-41	-0,4	42	0,4
– Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0,0	0	0,0
Crediti verso banche	10.992	7.664	25.364	22.229	3.328	43,4	-14.372	-187,5
Crediti verso clientela	496.911	477.008	475.501	467.566	19.903	4,2	21.410	4,5
Immobilizzazioni	8.021	8.113	8.139	8.262	-92	-1,1	-118	-1,5
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0,0	0	0,0
Altre attività	13.858	12.601	15.006	13.518	1.257	10,0	-1.148	-9,1
Totale attività	546.654	521.694	542.349	529.102	24.960	4,8	4.305	0,8

Passività	30.06.2015 A	31.03.2015 B	31.12.2014 C	30.06.2014 D	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					valore	%	valore	%
Debiti verso banche	152.846	130.502	125.406	131.010	22.344	17,1	27.440	21,0
Debiti verso clientela	318.664	316.916	326.745	297.226	1.748	0,6	-8.081	-2,5
Titoli in circolazione	18.960	22.566	22.541	27.035	-3.606	-16,0	-3.581	-15,9
Passività finanziarie e derivati di copertura:	221	231	228	5.530	-10	-4,3	-7	-3,0
– Passività finanziarie di negoziazione	221	231	228	261	-10	-4,3	-7	-3,0
– Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	5.269	0	0,0	0	0,0
– Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0,0	0	0,0
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	0	0,0	0	0,0
Altre passività	19.653	14.682	30.979	31.847	4.971	33,9	-11.326	-77,1
Fondi a destinazione specifica	1.052	1.075	1.095	1.294	-23	-2,1	-43	-4,0
Capitale e riserve	35.365	35.392	35.126	35.128	-27	-0,1	239	0,7
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	-107	330	229	32	-437	n.s.	-336	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	546.654	521.694	542.349	529.102	24.960	4,8	4.305	0,8

Altre informazioni	30.06.2015 A	31.03.2015 B	31.12.2014 C	30.06.2014 D	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					valore	%	valore	%
Raccolta indiretta vs. clientela (ai valori di mercato)	176.601	175.490	154.746	175.566	1.111	0,6	21.855	14,1
– di cui risparmio amministrato	101.876	105.827	97.322	131.304	-3.951	-3,7	4.554	4,7
– di cui risparmio gestito	74.725	69.663	57.424	44.262	5.062	7,3	17.301	30,1
Organico (1)	79	79	77	78	0	0,0	2	2,6
Numero sportelli	17	17	17	17	0	0,0	0	0,0

(*) Dipendenti + saldo staccati + lavoratori interinali + collaboratori

Dall'analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, si evidenzia quanto segue:

- Al 30 giugno 2015, i **crediti verso clientela** si attestano a circa euro 496,9 milioni, in incremento di euro 21,4 milioni (+4,5%) rispetto al 31 dicembre 2014 e di euro 19,9 milioni (+4,2%) rispetto a marzo 2015. Nel confronto con dicembre 2014 l'andamento è stato sostenuto dall'incremento della componente mutui per euro 8,5 milioni (+2,8%) e conti correnti per euro 6,7 milioni (+15,1%). La Banca ha proseguito nella politica di frazionamento degli impieghi, aumentando la componente privati e PMI.
- Al 30 giugno 2015 l'aggregato **"raccolta diretta"** – composto dai debiti verso clientela e dai titoli in circolazione – si attesta a euro 337,6 milioni, in flessione di euro 11,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 (-3,3%) a seguito della contrazione sia dei "debiti verso clientela" per euro 8,1 milioni (-2,5%) che dei "titoli in circolazione" di euro 3,6 milioni (-15,9%). In dettaglio, confrontando l'aggregato rispetto a fine 2014, si evidenzia quanto segue:
 - i **debiti verso clientela** ammontano a euro 318,7 milioni, in flessione di euro 8,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 (-2,5%), a seguito del significativo decremento della componente "conti correnti e depositi a risparmio" (-2,5%), che nonostante la dinamica positiva del numero clienti (+319 clienti; +2,8% vs dicembre 2014) risente del calo delle forme di raccolta a scadenza;
 - i **titoli in circolazione** risultano pari a euro 19 milioni, in decremento di euro 3,6 milioni (-15,9%) rispetto a dicembre 2014 a seguito dei rimborsi effettuati nell'anno – pari a nominali euro 3,1 milioni circa – oltre che dalla contrazione dei certificati di deposito (- euro 0,5 milioni), riflettendo le preferenze della clientela verso altre forme di raccolta;
- Al 30 giugno 2015, il volume della **"raccolta indiretta"** con la clientela ordinaria, valutata ai valori di mercato, si attesta a circa euro 176,6 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2014 di euro 21,9 milioni (+14,1%) e rispetto a marzo 2015 di euro 1,1 milioni (+0,6%) a seguito della performance positiva del risparmio gestito parzialmente compensata dalla contrazione del risparmio amministrato.
- Al 30 giugno 2015, il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile del semestre si attesta a euro 35,3 milioni, in contrazione di euro 0,1 milione rispetto a fine 2014 e di euro 0,5 milioni rispetto a marzo 2015. La **posizione patrimoniale** della Banca al 30 giugno 2015 evidenzia un Total Capital Ratio pari a 9,11%.

Banca Popolare di Mantova – Conto Economico Riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2015	Primo semestre 2014	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	5.899	4.238	1.661	39,2
Margine non da interesse	2.860	2.772	88	3,2
Commissioni nette	2.446	2.381	65	2,7
Altri proventi:	414	391	23	5,9
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0	0	n.a.
Risultato netto dell'attività finanziaria	0	14	(14)	-100
Altri oneri/proventi di gestione	414	377	37	9,8
Proventi operativi	8.759	7.010	1.749	25,0
Spese amministrative:	(4.682)	(4.593)	(89)	-1,9
a) spese per il personale	(2.793)	(2.540)	(253)	-10,0
b) altre spese amministrative	(1.889)	(2.053)	164	8,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(437)	(410)	(27)	-6,6
Oneri operativi	(5.119)	(5.003)	(116)	-2,3
Risultato della gestione operativa	3.640	2.007	1.633	81,4
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(3.755)	(1.773)	(1.982)	-111,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(32)	(42)	10	23,8
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(147)	192	(339)	n.a.
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	40	(160)	200	n.a.
Utile (Perdita) di periodo	(107)	32	(139)	n.a.

Al 30 giugno 2015, i **proventi operativi** si attestano a euro 8,8 milioni, con un incremento del 25% rispetto all'anno precedente, grazie al buon andamento del margine di interesse (+ euro 1,7 milioni; +39,2%).

Nel dettaglio:

- Il **margine di interesse** si attesta a euro 5,9 milioni evidenziando un aumento del 39,2% rispetto a giugno 2014, a seguito dell'incremento del margine commerciale a fronte dell'aumento dei volumi di impiego e della forbice tra tassi attivi e passivi, che si attesta a 2,31% (dati medi annui) con un incremento di 63 bps rispetto all'anno precedente. Tale aumento beneficia della contrazione del costo del *funding* (-90 bps) superiore alla riduzione dei tassi attivi (-26 bps).
- Il **margine non da interesse** nel primo semestre 2015 si attesta a euro 2,9 milioni, in aumento del 3,2% rispetto all'analogo periodo del 2014. Tale risultato è ascrivibile principalmente all'aumento delle commissioni nette (+2,7%) e degli altri oneri/proventi di gestione (+9,8%).

L'aggregato degli **oneri operativi** – composto dalle **spese amministrative e dalle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali** – si attesta a euro 5,1 milioni, in aumento rispetto a giugno 2014 di euro 0,1 milioni (+2,3%).

Nel dettaglio:

- le spese per il personale si attestano, alla fine del primo semestre 2015 a euro 2,8 milioni, in aumento di euro 0,3 milioni (pari al +10%) rispetto all'anno precedente; che includeva minori componenti variabili della retribuzione;
- le altre spese amministrative si attestano a euro 1,9 milioni al netto dei "recuperi di imposte" e risultano in flessione rispetto al 30 giugno 2014 (-8%).

Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) si attesta al 58,4% in sensibile riduzione (-13 p.p. circa) rispetto a giugno 2014 (71,4%) grazie all'incremento dei proventi operativi (+25%).

Il risultato della gestione operativa è pari a euro 3,6 milioni, in incremento di euro 1,6 milioni; (+81,4%) rispetto a giugno 2014. In conseguenza del considerevole incremento delle rettifiche di valore su crediti pari a euro 3,8 milioni (euro 1,8 milioni a giugno 2014), il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta negativo per euro 147 mila, rispetto al risultato positivo di euro 192 mila di giugno 2014.

Dopo aver registrato imposte positive per euro 40 mila, il primo semestre 2015 si chiude con un risultato netto negativo di euro 107 mila, che si confronta con un risultato positivo di euro 32 mila di giugno 2014.

ProFamily – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2015 A	31.03.2015 B	31.12.2014 C	30.06.2014 D	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	0	0	0	6	0	n.s.	-6	-100
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura	0	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
Crediti verso banche	1.935	17.526	7.525	3.226	-15.591	-89,0	-5.590	-74,3
Crediti verso clientela	917.652	904.287	898.425	900.526	13.365	1,5	19.227	2,1
Immobilizzazioni	4.401	4.934	5.463	6.107	-533	-10,8	-1.062	-19,4
Altre attività	10.628	10.707	10.694	9.892	-79	-0,7	-66	-0,6
Totale attività	934.616	937.454	922.107	919.757	-2.838	-0,3	12.509	1,4

Passività	30.06.2015 A	31.03.2015 B	31.12.2014 C	30.06.2014 D	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					valore	%	valore	%
Debiti verso banche	861.313	866.630	853.910	858.603	-5.317	-0,6	7.403	0,9
Debiti verso clientela	4.447	3.286	2.447	3.436	1.161	35,3	2.000	81,7
Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
Passività finanziarie e derivati di copertura	0	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
Altre passività	9.723	9.778	8.829	7.235	-55	-0,6	894	10,1
Fondi a destinazione specifica	2.346	2.031	2.060	1.859	315	15,5	286	13,9
Capitale e riserve	54.861	54.861	52.091	47.091	0	0,0	2.770	5,3
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	1.926	868	2.770	1.533	1.058	n.s.	-844	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	934.616	937.454	922.107	919.757	-2.838	-0,3%	12.509	1,4

Altre informazioni	30.06.2015 A	31.03.2015 B	31.12.2014 C	30.06.2014 D	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					valore	%	valore	%
Organico (1)	98	96	102	100	2	2,1	-4	-3,9
Numero sportelli	28	27	25	22	1	3,7	3	12,0

(1) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** si evidenzia quanto segue:

- il **totale dell'attivo** raggiunge complessivamente euro 934,6 milioni, in aumento rispetto a euro 922,1 milioni di fine 2014, ed è per il 98% composto dalla voce crediti di cui euro 1,9 milioni sono giacenze sui conti correnti della Società e euro 917,7 milioni corrispondono al valore dei crediti in essere erogati alla clientela al netto delle rettifiche di valore;
- le **attività materiali** hanno un valore di euro 0,6 milioni e le **attività immateriali** di euro 3,8 milioni, e sono rispettivamente relative a mobili, *hardware* e *software*;
- le **altre attività** ammontano a euro 10,6 milioni e contengono principalmente attività fiscali per euro 7,5 milioni, crediti verso l'erario per euro 1,1 milioni, risconti attivi per euro 0,5 milioni e spese pluriennali su beni di terzi per euro 0,8 milioni;
- i **debiti verso banche**, ammontano a euro 861,3 milioni, sono interamente dovuti alla Capogruppo e sono riconducibili ad utilizzi di linee di credito a fronte dei finanziamenti erogati;
- le **altre passività** per euro 9,7 milioni contengono principalmente le fatture da ricevere per euro 4,4 milioni, gli accantonamenti per spese del personale per euro 0,8 milioni, i debiti verso gli enti previdenziali e fiscali (IRPEF, INPS, ritenute) per euro 0,6 milioni e somme a disposizione di terzi per euro 0,9 milioni;
- il **patrimonio netto** è pari complessivamente a euro 56,8 milioni ed è composto da un capitale sociale di euro 50 milioni, da euro 4,9 milioni di riserve e da un utile del periodo che ammonta a euro 1,9 milioni.

ProFamily – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2015	Primo semestre 2014	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	16.527	15.304	1.223	8,0
Margine non da interesse	1.242	347	895	257,9
Commissioni nette	(249)	(887)	638	71,9
Altri proventi:	1.491	1.234	257	20,8
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0	0	0,0
Risultato netto dell'attività finanziaria	0	0	0	0,0
Altri oneri/proventi di gestione	1.491	1.234	257	20,8
Proventi operativi	17.769	15.651	2.118	13,5
Spese amministrative:	(9.311)	(8.563)	(748)	-8,7
a) spese per il personale	(3.829)	(3.822)	(7)	-0,2
b) altre spese amministrative	(5.482)	(4.741)	(741)	-15,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.344)	(1.263)	(81)	-6,4
Oneri operativi	(10.655)	(9.826)	(829)	-8,4
Risultato della gestione operativa	7.114	5.825	1.289	22,1
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(4.185)	(3.672)	(513)	-14,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(374)	57	(431)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	0,0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.555	2.210	345	15,6
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(629)	(677)	48	7,1
Utile (Perdita) di periodo	1.926	1.533	393	25,6

L'esame dei principali aggregati economici evidenzia quanto segue:

- i **proventi operativi** del primo semestre raggiungono euro 17,8 milioni in crescita rispetto a euro 15,7 milioni dello stesso periodo dell'esercizio 2014.
- Il valore degli interessi attivi e dei proventi assimilati è di Euro 28,1 milioni, mentre gli interessi passivi e oneri assimilati ammontano a euro 11,6 milioni e portano il margine d'interesse a euro 16,5 milioni. Lo sbilancio commissionale è negativo ed ammonta a euro 0,2 milioni, mentre gli altri proventi ammontano ad euro 1,5 milioni e sono principalmente composti da recuperi presso la clientela di spese amministrative (costi d'incasso e di postalizzazione);
- le **rettifiche di valore su crediti** ammontano a euro 4,2 milioni. La metodologia di calcolo delle svalutazioni prevede la segmentazione del portafoglio crediti in diverse categorie di prodotto; per ognuna di queste categorie sono definite percentuali di accantonamento da applicare al credito residuo sulla base del ritardo dei pagamenti. Le sofferenze sono rettificate per il 100% del credito residuo;
- il totale delle **spese amministrative** sostenute dalla società nel semestre ammonta a euro 9,3 milioni, in incremento rispetto ad euro 8,6 milioni del primo semestre 2014. Tale importo è costituito dalle spese per il personale e dalle spese amministrative. In particolare:
 - le **spese per il personale** sono pari ad euro 3,8 milioni, riferibili interamente al personale dipendente;
 - le **altre spese amministrative** ammontano a euro 5,5 milioni. La componente principale è rappresentata dai compensi professionali e servizi di terzi che ammontano a euro 2,4 milioni ed includono, nella maggior parte della loro composizione, i servizi consortili da parte della Capogruppo e i servizi in outsourcing relativi all'attività di recupero crediti, *back-office*, *contact center*, *help-desk* e archiviazione digitale;
- dopo aver scontato una quota di ammortamento pari a euro 1,3 milioni, il valore netto delle **attività materiali ed immateriali** di ProFamily ammonta a euro 4,4 milioni. La quota di ammortamento più significativa è relativa al software acquisito per il sistema gestionale / informativo entrato in funzione a partire da luglio 2010;
- l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** ammonta complessivamente a euro 2,6 milioni, in miglioramento rispetto all'utile di euro 2,2 milioni di giugno 2014. Le imposte sul reddito risultano pari a euro 0,6 milioni;
- l'**utile netto del periodo** ammonta a euro 1,9 milioni, in incremento rispetto all'utile di euro 1,5 milioni di giugno 2014.

Prospetti contabili della Capogruppo

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	219.072.137	316.187.243	243.209.570
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	215.458.077	234.914.680	201.148.791
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	81.410.462	97.449.153	172.234.644
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.982.712.828	9.226.565.158	8.596.160.098
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–
60. Crediti verso banche	1.259.238.286	619.231.167	1.143.534.613
70. Crediti verso clientela	32.741.539.597	31.554.803.154	30.848.969.795
80. Derivati di copertura	83.613.760	109.895.414	84.121.850
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	14.543.853	20.107.165	3.381.574
100. Partecipazioni	438.404.279	459.611.460	570.506.990
110. Attività materiali	671.116.665	676.918.953	681.104.190
120. Attività immateriali	106.694.715	98.184.860	79.057.062
<i>di cui:</i>			
– <i>avviamento</i>	–	–	–
130. Attività fiscali	1.022.374.881	1.048.462.904	990.513.285
<i>a) correnti</i>	159.993.694	186.037.717	155.063.184
<i>b) anticipate</i>	862.381.187	862.425.187	835.450.101
<i>di cui alla L. 214/11</i>	697.820.142	697.520.142	669.904.019
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.018.633	–	–
150. Altre attività	473.032.924	756.848.104	515.162.352
Totale dell'attivo	46.313.231.097	45.219.179.415	44.129.104.814

Stato Patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2014
10. Debiti verso banche	3.685.480.731	2.554.831.764	4.590.163.393
20. Debiti verso clientela	27.910.397.116	27.066.623.474	22.777.606.243
30. Titoli in circolazione	7.939.423.805	8.858.712.275	9.893.671.574
40. Passività finanziarie di negoziazione	206.437.083	189.598.919	170.147.288
50. Passività finanziarie valutate al fair value	167.045.411	165.410.962	163.180.690
60. Derivati di copertura	44.092.499	58.751.104	33.763.290
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	14.808.878	16.083.667	19.682.312
80. Passività fiscali	104.736.129	142.561.405	177.302.532
<i>a) correnti</i>	3.552.724	-	44.023.636
<i>b) differite</i>	101.183.405	142.561.405	133.278.896
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
100. Altre passività	1.460.480.307	1.263.638.881	1.457.328.246
110. Trattamento di fine rapporto del personale	118.814.279	129.131.620	128.650.047
120. Fondi per rischi e oneri:	324.514.363	363.717.417	382.395.836
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	86.744.999	91.312.863	90.384.644
<i>b) altri fondi</i>	237.769.364	272.404.554	292.011.192
130. Riserve da valutazione	199.434.153	309.016.289	280.204.395
140. Azioni rimborsabili	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-
160. Riserve	649.062.096	511.972.597	495.446.100
165. Acconti su dividendi (-)	-	-	-
170. Sovrapprezzi di emissione	-	-	-
180. Capitale	3.365.439.319	3.365.439.319	3.365.439.319
190. Azioni proprie (-)	-859.099	-853.966	-853.966
200. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	123.924.027	224.543.688	194.977.515
Totale del passivo e del patrimonio netto	46.313.231.097	45.219.179.415	44.129.104.814

Conto Economico

Voci del conto economico		1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	552.605.154	609.279.190
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(179.246.748)	(238.749.316)
30.	Margine di interesse	373.358.406	370.529.874
40.	Commissioni attive	320.876.967	286.310.684
50.	Commissioni passive	(27.987.157)	(29.556.515)
60.	Commissioni nette	292.889.810	256.754.169
70.	Dividendi e proventi simili	32.685.239	17.736.829
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.778.169	4.397.828
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(514.005)	(1.903.326)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	55.790.922	98.250.544
	a) crediti	(570.263)	(48.857)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	69.346.114	98.299.401
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	(12.984.929)	0
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(3.952.343)	10.738.001
120.	Margine di intermediazione	756.036.198	756.503.919
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(166.556.311)	(203.058.739)
	a) crediti	(170.246.937)	(185.850.982)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.827.635)	(12.192.487)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	12.518.261	(5.015.270)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	589.479.887	553.445.180
150.	Spese amministrative:	(458.508.751)	(449.633.898)
	a) spese per il personale	(284.813.639)	(290.566.191)
	b) altre spese amministrative	(173.695.112)	(159.067.707)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	265.494	5.201.698
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(16.142.025)	(21.607.321)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.770.123)	(8.316.219)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	66.301.116	61.740.385
200.	Costi operativi	(418.854.289)	(412.615.355)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	7.296.929	129.147.690
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.500	0
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	177.924.027	269.977.515
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(54.000.000)	(75.000.000)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	123.924.027	194.977.515
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
290.	Utile (Perdita) di esercizio	123.924.027	194.977.515
	Utile (Perdita) base per azione – euro	0,028	0,056
	Utile (Perdita) diluito per azione – euro	0,028	0,056

Prospetto della redditività complessiva

Voci	1° Semestre 2015	1° Semestre 2014
10. Utile (Perdita) del periodo	123.924.027	194.977.515
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	5.784.595	(13.586.490)
20. Attività materiali	0	0
30. Attività immateriali	0	0
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	5.784.585	(13.586.490)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(115.366.721)	165.470.427
70. Copertura da investimenti esteri	0	0
80. Differenze di cambio	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari	1.178.714	(1.510.814)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(116.545.435)	166.981.241
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(109.582.136)	151.883.937
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	14.341.891	346.861.452

Il Prospetto della redditività complessiva espone il risultato dell'esercizio includendo le variazioni di valore delle attività contabilizzate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2015

	Esistenza al 31.12.2013		Esistenza al 1.1.2014		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2015	
	Modifica saldi apertura		Esistenza al 1.1.2014		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve (*)	Operazioni sul patrimonio netto							Redditi complessivi 1° semestre 2015
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	3.365.439.319	-	3.365.439.319	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.365.439.319
a) azioni ordinarie	3.365.439.319	-	3.365.439.319	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.365.439.319
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	511.972.597	-	511.972.597	-	127.955.132	-	9.134.367	-	-	-	-	-	-	-	649.062.096
a) di utili	490.950.487	-	490.950.487	-	127.955.132	-	-	-	-	-	-	-	-	-	618.905.619
b) altre	21.022.110	-	21.022.110	-	-	-	9.134.367	-	-	-	-	-	-	-	30.156.477
Riserve da valutazione	309.016.289	-	309.016.289	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-109.582.136	199.434.153
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-853.966	-	-853.966	-	-	-	-	25.932	-31.065	-	-	-	-	-	-859.099
Utile (Perdita) di esercizio	224.543.688	-	224.543.688	-	-127.955.132	-96.588.556	-	-	-	-	-	-	-	123.924.027	123.924.027
Patrimonio netto	4.410.117.927	-	4.410.117.927	-	-	-96.588.556	9.134.367	25.932	-31.065	-	-	-	-	14.341.891	4.337.000.496

(*) L'importo nella colonna si riferisce principalmente allo stanziamento di conto economico relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2014

	Allocazione risultato esercizio precedente		Esistenza al 1.1.2014	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2014		
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva 1° semestre 2014	
					Emissione nuove azioni (*)	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
	Esistenza al 31.12.2013	Modifica saldi apertura											
Capitale:	2.865.709.760	-	2.865.709.760	-	-	-	499.729.559	-	-	-	-	-	3.365.439.319
a) azioni ordinarie	2.865.709.760	-	2.865.709.760	-	-	-	499.729.559	-	-	-	-	-	3.365.439.319
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	8.276	-	8.276	-	-	-	-8.276	-	-	-	-	-	0
Riserve:	487.500.741	-	487.500.741	23.054.573	-	-	-15.109.214	-	-	-	-	-	495.446.100
a) di utili	467.895.914	-	467.895.914	23.054.573	-	-	-	-	-	-	-	-	490.950.487
b) altre	19.604.827	-	19.604.827	-	-	-	-15.109.214	-	-	-	-	-	4.495.613
Riserve da valutazione	128.320.458	-	128.320.458	-	-	-	-	-	-	-	-	-	280.204.395
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-858.632	-	-858.632	-	-	-	224.208	-219.542	-	-	-	-	-853.966
Utile (Perdita) di periodo	23.054.573	-	23.054.573	-23.054.573	-	-	-	-	-	-	-	-	194.977.515
Patrimonio netto	3.503.735.176	-	3.503.735.176	-	-	-	484.836.277	-219.542	-	-	-	-	346.861.452
													4.335.213.363

(*) Gli importi nella colonna si riferiscono a:

- emissione di n. 1.162.161.765 nuove azioni ordinarie BPM per un valore unitario di Euro 0,43, per un controvalore complessivo di Euro 499.729.558,95;
- ricavi derivanti dalla vendita dei diritti di opzione incrociati per 1.251.293 euro imputati interamente a sovrapprezzo di emissione;
- spese sostenute in relazione all'operazione di aumento di capitale pari a 22.544.682 euro, di netto del relativo effetto fiscale di 6.199.788 euro, imputate per 1.235.681 euro al sovrapprezzo di emissione e per 15.109.214 euro in contropartita delle altre riserve costituite in sede di emissione del Warrant BPM 2009/2013;
- movimentazione delle azioni proprie che ha comportato una diminuzione 23.886 euro del sovrapprezzo azioni.

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	1° semestre 2015	Esercizio 2014	1° semestre 2014
1. Gestione	426.660.601	762.424.576	403.951.855
– risultato di periodo (+/-)	123.924.027	224.543.688	194.977.515
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	27.162.371	-825.648	-926.947
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	514.005	3.349.999	1.903.326
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	183.741.323	486.400.696	217.131.995
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	29.061.912	62.948.176	29.923.540
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.312.414	24.330.308	8.729.548
– imposte e tasse non liquidate (+)	66.241.478	91.374.932	81.360.568
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	–	–	–
– altri aggiustamenti (+/-)	-7.296.929	-129.697.575	-129.147.690
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.651.578.197	1.252.675.174	1.054.601.034
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	-3.651.041	-42.313.632	-9.674.486
– attività finanziarie valutate al fair value	13.865.573	121.562.754	46.081.152
– attività finanziarie disponibili per la vendita	42.704.495	-235.416.541	-4.309.203
– crediti verso banche: a vista	54.213.992	171.435.647	-55.531.864
– crediti verso banche: altri crediti	-694.183.795	603.141.653	247.131.988
– crediti verso clientela	-1.378.453.180	969.909.200	875.493.143
– altre attività	313.925.759	-335.643.907	-44.589.696
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.229.623.370	-2.704.853.816	-2.267.653.643
– debiti verso banche: a vista	5.780.192	201.568.513	117.481.012
– debiti verso banche: altri debiti	1.124.868.775	-3.120.882.911	-2.110.068.144
– debiti verso clientela	843.773.642	1.281.708.114	-16.754.794
– titoli in circolazione	-907.823.030	-1.029.343.794	-515.683.084
– passività finanziarie di negoziazione	16.838.164	40.138.944	20.687.314
– passività finanziarie valutate al fair value	-247.160	-120.831.449	-121.138.821
– altre passività	146.432.787	42.788.767	357.822.874
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.705.774	-689.754.066	-809.100.754
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	25.351.500	225.304.097	225.303.955
– vendite di partecipazioni	25.350.000	225.304.097	225.303.955
– dividendi incassati su partecipazioni	–	–	–
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–
– vendite di attività materiali	1.500	–	–
– vendite di attività immateriali	–	–	–
– vendite di rami d'azienda	–	–	–
2. Liquidità assorbita da	-30.578.691	-60.080.447	-13.710.904
– acquisti di partecipazioni	-864.523	-5.159.375	-46.679
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–
– acquisti di attività materiali	-10.154.000	-21.323.419	-4.907.879
– acquisti di attività immateriali	-19.560.168	-33.597.653	-8.756.346
– acquisti di rami d'azienda	–	–	–
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-5.227.191	165.223.650	211.593.051
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
– emissioni/acquisti di azioni proprie	-5.133	484.616.735	484.616.735
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	–	–	–
– distribuzione dividendi e altre finalità	-96.588.556	–	–
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-96.593.689	484.616.735	484.616.735
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-97.115.106	-39.913.681	-112.890.968
RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio	1° semestre 2015	Esercizio 2014	1° semestre 2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	316.187.243	356.100.924	356.100.538
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-97.115.106	-39.913.681	-112.890.968
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	–	–	–
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	219.072.137	316.187.243	243.209.570

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Relazione della Società di Revisione

Relazione di revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e controllate ("Gruppo Bipiemme") al 30 giugno 2015. Il Consiglio di Gestione è responsabile per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 7 agosto 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Davide Lisi
(Socio)

